

ANNUARIO ACCADEMICO

2023-2024



FACOLTÀ TEOLOGICA
DELL'ITALIA
SETTENTRIONALE
Milano

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale
Piazza Paolo VI, 6 - 20121 Milano
tel. 02 86 31 81 - fax 02 72.003 162
e-mail: segreteria@ftis.it - www.ftismilano.it

ISBN 978-88-7105-518-3

Copyright © 2023 Edizioni Glossa Srl - Milano

Piazza Paolo VI, 6

Tel. +39 02 86 31 81

E-mail: informazioni@glossaeditrice.it

<http://www.glossaeditrice.it>



1. INFORMAZIONI GENERALI

NOTIZIA STORICA

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale per le Regioni Lombardia, Piemonte e Tre Venezie – cui s'è aggiunta successivamente anche la Liguria – è nata dal trasferimento da Venegono Inferiore (Varese) a Milano della Facoltà Teologica eretta da Leone XIII il 15 Novembre 1892 nel Seminario Arcivescovile di Milano, a servizio della Regione Conciliare Lombarda, e riconfermata da Pio XI il 7 Dicembre 1938, a norma della Costituzione Apostolica *«Deus scientiarum Dominus»*.

L'iniziativa del trasferimento della Facoltà Teologica Milanese da Venegono a Milano è stata presa dall'Arcivescovo di Milano Card. Giovanni Colombo con lettera indirizzata a Sua Santità Paolo VI in data 11 Luglio 1966, ricevendone piena approvazione da parte del Sommo Pontefice, con lettera autografa datata 7 Dicembre 1966.

Scopi del trasferimento furono: sottolineare e potenziare la finalità di istituto di ricerca scientifica, propria di una Facoltà Teologica; coinvolgere le altre Regioni dell'Italia Settentrionale al fine di costituire una Facoltà Teologica più ricca di docenti, di studiosi, di ricercatori e di mezzi di ricerca scientifica; instaurare un assiduo dialogo con gli altri Istituti universitari di ricerca e di studio; offrire ai laici una reale possibilità sia di conseguire i gradi accademici in Teologia, sia di tenere corsi accademici di Teologia.

La direzione della nuova Facoltà, con sede nei Chiostrì annessi alla Basilica milanese di S. Simpliciano, è affidata all'Episcopato delle Regioni interessate.

Nell'anno accademico 1967-1968 ebbero inizio le lezioni del primo Ciclo di Specializzazione; nell'anno accademico 1968-1969 ebbero inizio le lezioni del Ciclo Istituzionale e nell'anno accademico 1973-1974 ebbero inizio le lezioni del secondo Ciclo di Specializzazione.

La Facoltà è stata eretta canonicamente il 7 Dicembre 1969 dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica ed i suoi primi Statuti sono stati approvati *«ad experimentum»* dalla medesima Congregazione in data 18 Ottobre 1972; l'approvazione definitiva degli Statuti reca la data del 22 Febbraio 1993.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale svolge la sua attività non solo nella Sede di Milano, ma anche, per quanto attiene il Ciclo di Specializzazione, presso la sede della Sezione Parallela di Torino e, per quanto attiene il Ciclo Istituzionale, nelle Sezioni Parallele erette nei Seminari diocesani di Genova, Milano (con sede Venegono) e Torino e negli Istituti Affiliati di Bergamo, Brescia, Como, Crema-Cremona-Lodi e Vigevano, Fossano, Novara e Mantova.

Inoltre sono collegati alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale gli Istituti Superiori di Scienze Religiose delle Regioni Conciliare Lombarda, Ligure e Piemontese.

Con l'Anno Accademico 2005-2006, la Regione Conciliare Triveneta ha costituito la Facoltà Teologica del Triveneto che si è staccata dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

La Facoltà Teologica si regge in conformità con la legislazione della Chiesa quale è concretata nella Costituzione Apostolica «*Veritatis Gaudium*» e Norme Applicative.

Con Decreto del Presidente della Repubblica n. 93 del 24-1-1978 (pubblicato sulla G.U. n. 100 del 12-4-1978) è stata riconosciuta la personalità giuridica della Fondazione di culto e religione denominata «Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale».

In data 08.03.2017 la Prefettura di Milano ha iscritto al n. 149 del Registro delle Persone Giuridiche il nuovo Statuto adottato dall'Arcivescovo di Milano, Card. Angelo Scola, con D.A. prot. gen. 340 del 22 Febbraio 2017.

AUTORITÀ ACCADEMICHE

GRAN CANCELLIERE E PRESIDENTE COMMISSIONE EPISCOPALE

S.ECC.ZA MONS. MARIO ENRICO DELPINI
ARCIVESCOVO DI MILANO

COMMISSIONE EPISCOPALE

PER LA LIGURIA:

- S.ECC.ZA MONS. GUGLIELMO BORGHETTI,
VESCOVO DI ALBENGA IMPERIA
- S.ECC.ZA MONS. CALOGERO MARINO, VESCOVO DI SAVONA-NOLI

PER LA LOMBARDIA:

- S.ECC.ZA MONS. DANIELE GIANOTTI, VESCOVO DI CREMA
- S.ECC.ZA MONS. CORRADO SANGUINETI, VESCOVO DI PAVIA

PER IL PIEMONTE:

- S.ECC.ZA MONS. FRANCO GIULIO BRAMBILLA,
VESCOVO DI NOVARA (VICE PRESIDENTE)
- S.ECC.ZA MONS. DERIO OLIVERO, VESCOVO DI PINEROLO

PRESIDE

DR. DON MASSIMO EPIS

VICE-PRESIDE

DR. DON ANGELO MAFFEIS

PROFESSORI ORDINARI

- DR. DON LUCA EZIO BOLIS
- DR. DON DARIO CORNATI
- DR. DON ALBERTO COZZI
- DR. DON MASSIMO EPIS
- DR. DON ANGELO MAFFEIS
- DR. DON EZIO PRATO
- DR. DON GIOVANNI ROTA
- DR. MONS. CLAUDIO STERCAL
- DR. MONS. SERGIO UBBIALI (EMERITO)
- DR. MONS. SAVERIO XERES
- DR. DON ANTONIO ZANI (EMERITO)

PROFESSORI STRAORDINARI

- DR. MONS. GIANANTONIO BORGONOVO
- DR. MONS. LUCA BRESSAN
- DR. DON MATTEO CRIMELLA
- DR. DON CLAUDIO DOGLIO
- DR. DON GIUSEPPE NOBERASCO

CONSIGLIO DI FACOLTÀ

- | | |
|-----------------------------------|---|
| - DR. DON MASSIMO EPIS | (PRESIDE - PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. DON ANGELO MAFFEIS | (VICE-PRESIDE E DIRETTORE
CICLO DI SPECIALIZZAZIONE) |
| - DR. DON ANGELO MAFFEIS | (DIRETTORE CICLO DI SPECIALIZZAZIONE) |
| - DR. DON EZIO PRATO | (DIRETTORE CICLO ISTITUZIONALE) |
| - DR. MONS. CLAUDIO STERCAL | (BIBLIOTECARIO) |
| - DR. DON LUCA EZIO BOLIS | (PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. DON DARIO CORNATI | (PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. DON ALBERTO COZZI | (PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. DON GIOVANNI ROTA | (PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. MONS. SERGIO UBBIALI | (PROFESSORE ORDINARIO EMERITO) |
| - DR. MONS. SAVERIO XERES | (PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. DON ANTONIO ZANI | (PROFESSORE ORDINARIO EMERITO) |
| - DR. MONS. GIANANTONIO BORGONOVO | (PROFESSORE STRAORDINARIO) |
| - DR. MONS. LUCA BRESSAN | (PROFESSORE STRAORDINARIO) |
| - DR. DON. MATTEO CRIMELLA | (PROFESSORE STRAORDINARIO) |
| - DR. DON CLAUDIO DOGLIO | (PROFESSORE STRAORDINARIO) |
| - DR. DON. GIUSEPPE NOBERASCO | (PROFESSORE STRAORDINARIO) |
| - DR. DON FRANCO MANZI | (RAPPRESENTANTE PROFESSORI INCARICATI) |
| - DR.SSA LAURA INVERNIZZI | (RAPPRESENTANTE PROFESSORI INCARICATI) |

- DR. DON STEFANO GUARINELLI (DIRETTORE SEZIONE PARALLELA DI VENEGONO INFERIORE)
- DR. DON ARISTIDE FUMAGALLI (RAPPRESENTANTE DELLA SEZIONE PARALLELA DI VENEGONO INFERIORE)
- DR. DON FERRUCCIO CERAGIOLI (DIRETTORE SEZIONE PARALLELA DI TORINO)
- (RAPPRESENTANTE SEZIONE PARALLELA DI TORINO)
- DR. AB. DAVIDE BERNINI (RAPPRESENTANTE DIRETTORE ITA REGIONE LIGURE)
- DR. DON MARIO ZANI (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ITA REGIONE LOMBARDA)
- DR. DON ANDREA ADAMO (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ITA REGIONE PIEMONTESE)
- DR. DON ERMENEGILDO CONTI (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ISSR REGIONE LOMBARDA)
- DR. DON CARLO CRAVERO (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ISSR REGIONE PIEMONTESE)
- DR. DON ANDREA VILLAFIORITA MONTELEONE (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ISSR REGIONE LIGURE)
- N. 5 RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

COMMISSIONE PER GLI ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE

COORDINATORE:

- PROF. DON ALBERTO COZZI

MEMBRI:

- PROF. DON ANDREA VILLAFIORITA MONTELEONE (DIRETTORE ISSR LIGURE)
- PROF. DON GIOVANNI GUSMINI (DIRETTORE ISSR DI BERGAMO)
- PROF. DON RAFFAELE MAIOLINI (DIRETTORE ISSR DI BRESCIA)
- PROF. DON ANTONIO FACCHINETTI (DIRETTORE ISSR DI CREMA-CREMONA LODI-PAVIA-VIGEVANO)
- PROF. DON NICOLA GARDUSI (DIRETTORE ISSR DI MANTOVA)
- PROF. DON ERMENEGILDO CONTI (PRESIDE ISSR DI MILANO)
- PROF. DON CARLO CRAVERO (DIRETTORE ISSR DI FOSSANO)

- PROF. DON FLAVIO CAMPAGNOLI (DIRETTORE ISSR DI NOVARA)
- PROF. CAN. GERMANO GALVAGNO (DIRETTORE ISSR DI TORINO)

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

MEMBRI DESIGNATI DALLE CONFERENZE EPISCOPALI:

- AVV. PIERPAOLO CAMADINI (LOMBARDIA)
- DR.SSA OLIVIA MARIA ZONCA (LOMBARDIA)
- DR. TINO CORNAGLIA (PIEMONTE)
- DR. GIANFRANCO MONDINO (PIEMONTE)
- DR. PIER LUIGI RAVERA (LIGURIA)
- DR. GIOVANNI ROSSO (LIGURIA)

MEMBRI DI DIRITTO:

- DR. DON MASSIMO EPIS (PRESIDE E PRESIDENTE)
- ING. ANTONIO GAMBA (ECONOMO)
- DR. DON ANGELO MAFFEIS (VICE-PRESIDE)
- DR. MONS. CLAUDIO STERCAL (BIBLIOTECARIO)
- DR. DON DARIO CORNATI (RAPPRESENTANTE DOCENTI)
- DR. DON EZIO PRATO (RAPPRESENTANTE DOCENTI)

OFFICIALI

SEGRETARIO:

DR. DON ADAM KIELTYK

BIBLIOTECARIO:

DR. MONS. CLAUDIO STERCAL

ECONOMO:

ING. ANTONIO GAMBA

PROFESSORI

CICLO ISTITUZIONALE

DIRETTORE: PROF. DON EZIO PRATO

ALBORGHETTI PROF. PATRIZIO

Insegna Ebraico biblico e Lettorato di ebraico;

patalb@gmail.com

AVOGADRI DON CLAUDIO

Insegna Storia della teologia medievale e Filosofia e cristianesimo;

claudioavogadri@gmail.com

BESOSTRI DON FABIO

Insegna Storia della Chiesa moderna;

besostrif@ftis.it

BORGONOVO MONS. GIANANTONIO

Insegna Egesi A.T.: Scritti;

borgonovo@duomomilano.it

BRESSAN MONS. LUCA

Insegna Teologia pastorale

lbressan@diocesi.milano.it

CAIROLI DON MARCO

Insegna Sinottici e Atti: introduzione e letture;

marco.cairolis@seminario.como.it

CASPANI DON PIERPAOLO

Insegna Teologia dei Sacramenti – I;

pierpaolocaspani@seminario.milano.it

CERAGIOLI DON FERRUCCIO

Insegna Filosofia della natura e della scienza;

ceragiolife@alice.it

CHIODI DON MAURIZIO

Insegna Morale della vita; Teologia morale fondamentale II;

chiodimaurizio@gmail.com

CONTI DON ERMENEGILDO

Insegna Filosofia dell'uomo;

gildoconti@gmail.com

CORNATI DON DARIO
Insegna Metafisica;
cornatid@ftis.it

COZZI DON ALBERTO
Insegna Il mistero di Dio – I e II, Cristologia – I e II;
donalbertocozzi@virgilio.it

CRIMELLA DON MATTEO
Insegna Metodologia della ricerca, Egesi dei Sinottici, Greco biblico,
Lettorato di greco biblico;
crimellam@ftis.it

DOGLIO DON CLAUDIO
Insegna Egesi di Giovanni
cld.dgl@gmail.com

EPIS DON MASSIMO
Insegna Teologia filosofica;
epism@ftis.it

FUMAGALLI DON ARISTIDE
Insegna Morale sessuale;
aristidefumagalli@seminario.milano.it

GHIELMI PROF.SSA MARIA PIA
Insegna Teologia spirituale;
mpghielmi@hotmail.it

INVERNIZZI PROF.SSA LAURA
Insegna Pentateuco: introduzione e letture,
Egesi A.T.: Pentateuco;
invernizzil@ftis.it

IOTTI PROF.SSA CHIARA
Insegna Lingua latina;
prof.chiara.iotti@gmail.com

MAFFEIS DON ANGELO
Insegna Storia della teologia moderna;
maffeisa@ftis.it

MAMBRETTI PROF. RENATO
Insegna Storia della Chiesa medievale;
renato.mambretti@unicatt.it

MANFREDI DON ANGELO
Insegna Storia della Chiesa contemporanea;
a.manfredi.diocesi@gmail.com

MANZI DON FRANCO
Insegna Paolo: introduzione e letture;
francomanzi@seminario.milano.it

MARTINO DON MATTEO
Insegna Teologia morale fondamentale – I, Morale sociale – I e
cura il Seminario morale;
matteo.martino3@gmail.com

MOMBELLI DON DANIELE
Insegna Diritto Canonico - I;
mombelli.daniele@gmail.com

MORTOLA DON MARTINO
Cura il Seminario di Storia della teologia;
donmartino87@gmail.com

MOSCONI MONS. MARINO
Insegna Diritto Canonico II;
mmosconi@inwind.it

NOBERASCO DON GIUSEPPE
Insegna Escatologia cristiana;
giunobe@gmail.com

PAGANI DON ISACCO
Insegna Giovanni: introduzione e letture;
isaccopagani@seminario.milano.it

PEREGO PROF. VITTORIO
Insegna Storia della filosofia (antica, medievale e moderna)
peregov@ftis.it

POGLIANO PROF.SSA SILVIA
Insegna Filosofia morale ed etica pubblica;
silvia.pogliano3@gmail.com

PRATO DON EZIO
Insegna Introduzione alla teologia
e Teologia fondamentale;
ezio.prato@seminario.como.it

REICHLIN PROF. MASSIMO
Insegna Morale della vita;
reichlin.massimo@univr.it

REZZONICO PROF. PAOLO
Insegna Introduzione alla filosofia contemporanea;
rezzonicopaolo@gmail.com

ROTA DON GIOVANNI
Insegna Ecclesiologia – I;
ffrot@tiscali.it

SCANDROGLIO DON MASSIMILIANO
Insegna Profeti e Scritti: introduzione e letture;
massimilianoscandroglio@seminario.milano.it

SCANZIANI DON FRANCESCO
Insegna Antropologia teologica – I;
francescoscanziani@seminario.milano.it

SIMONELLI PROF.SSA CRISTINA
Insegna Patrologia e Storia della Chiesa antica;
cristinasimonelli@teologiaverona.it

TOMATIS DON PAOLO
Insegna Liturgia - II;
paolotomatis68@gmail.com

VALLI DON NORBERTO
Insegna Liturgia - I;
norbertovalli@seminario.milano.it

ZANI DON MARIO
Insegna Logica e filosofia della conoscenza;
zamar@hotmail.it

PROFESSORI

CICLO DI SPECIALIZZAZIONE

DIRETTORE: PROF. DON ANGELO MAFFEIS

ALBARELLO DON DUILIO

Cura il Seminario di teologia fondamentale;

du.al06@yahoo.it

ALBORGHETTI PROF. PATRIZIO

Insegna Ebraismo e il Corso superiore di ebraico;

patalb@gmail.com

AVOGADRI DON CLAUDIO

Insegna Storia della teologia medievale e Filosofia e cristianesimo;

claudioavogadri@gmail.com

BALLARINI MONS. MARCO

Insegna Temi di teologia spirituale;

ballarini@ambrosiana.it

BANNA DON PIERLUIGI

Insegna Teologia patristica;

pierluigibanna@seminario.milano.it

BOLIS DON LUCA EZIO

Insegna Storia della spiritualità moderna;

donezio@tiscalinet.it

BORGONOVO MONS. GIANANTONIO

Insegna Teologia biblica A.T. II;

borgonovo@duomomilano.it

BRESSAN MONS. LUCA

Insegna Teologia pastorale I;

lbressan@diocesi.milano.it

CARRARA DON PAOLO

Insegna Teologia pastorale III;

pl.carrara@libero.it

CAZZULANI DON GUGLIELMO

Insegna Temi di teologia spirituale;

donguglielmo@alice.it

CHIODI DON MAURIZIO
Insegna Teologia morale fondamentale I;
chiodimaurizio@gmail.com

COMO DON GIUSEPPE
Insegna Storia della spiritualità contemporanea;
giuseppecomo@seminario.milano.it

COZZI DON ALBERTO
Insegna Teologia sistematica II;
donalbertocozzi@virgilio.it

CRIMELLA DON MATTEO
Insegna Storiografia biblica e
Metodologia della ricerca teologica;
crimellam@ftis.it

DOGLIO DON CLAUDIO
Insegna Teologia biblica N.T. II;
cld.dgl@gmail.com

EPIS DON MASSIMO
Insegna Teologia fondamentale III e Metodologia della ricerca teologica;
epism@ftis.it

FIDANZIO PROF. MARCELLO
Insegna Archeologia biblica;
marcello.fidanzio@usi.ch

FOGLIADINI PROF.SSA EMANUELA
Insegna Storia della teologia orientale;
fogliadinie@ftis.it

FUMAGALLI DON ARISTIDE
Insegna Teologia morale fondamentale II e cura il Seminario di teologia morale;
aristidefumagalli@seminario.milano.it

GUENZI DON PIER DAVIDE
Insegna Teologia morale fondamentale I;
pierdavide.guenzi@unicatt.it

INVERNIZZI PROF.SSA LAURA
Insegna Teologia biblica A.T. I e Metodologia della ricerca teologica;
invernizzi@ftis.it

KRIENKE PROF. MARKUS
Insegna Morale speciale;
krienke@rosmini.de

LORENZI DON UGO
Insegna Teologia pastorale II
e cura il Seminario di teologia pastorale;
ugolorenzi@seminario.milano.it

MAFFEIS DON ANGELO
Insegna Storia della teologia II e
Metodologia della ricerca teologica;
maffeisa@ftis.it

MANZI DON FRANCO
Insegna Teologia biblica A.T.-N.T.;
francomanzi@seminario.milano.it

MARTINO DON MATTEO
Insegna Teologia morale fondamentale I, III;
matteo.martino3@gmail.com

NICELLI PADRE PAOLO
Insegna Introduzione all'Islam;
paolonicellipime@gmail.com

NOBERASCO DON GIUSEPPE
Insegna Teologia sistematica III;
giunobe@gmail.com

PASOLINI PADRE ROBERTO
Cura il Seminario di teologia biblica N.T. II;
roberto.pasolini@gmail.com

PRATO DON EZIO
Insegna Teologia fondamentale II;
ezio.prato@seminario.como.it

PEREGO PROF. VITTORIO
Insegna Teologia fondamentale I;
peregov@ftis.it

ROMANELLO DON STEFANO
Insegna Storia dell'ermeneutica biblica e
cura il Seminario di teologia biblica N.T.;
donstefanoromanello@gmail.com

ROTA DON GIOVANNI
Insegna Teologia sistematica IV;
ffrot@tiscali.it

SCANZIANI DON FRANCESCO
Cura il Seminario di teologia sistematica;
francescoscanziani@seminario.milano.it

SIMONELLI PROF.SSA CRISTINA
Insegna Teologia patristica II;
cristinasimonelli@teologiaverona.it

STERCAL MONS. CLAUDIO
Insegna Storia della spiritualità antica e medievale e
cura il Seminario di teologia spirituale;
stercalc@ftis.it

TOMATIS DON PAOLO
Insegna Teologia della Liturgia;
paolotomatis68@gmail.com

UBBIALI MONS. SERGIO
Insegna Teologia sistematica I;

ZANI DON ANTONIO
Insegna Storia della teologia I;
antonio.zani@tin.it

SEZIONI PARALLELE

SEZIONE PARALLELA DI MILANO

PRESSO IL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI MILANO,
Via Pio XI, 32 - 21040 Venegono Inferiore (VA)
tel. 0331/867111;

e-mail: segreteria@seminario.milano.it; www.seminario.milano.it

DIRETTORE DI SEZIONE: PROF. DON STEFANO GUARINELLI

SEZIONE PARALLELA DI TORINO

PRESSO IL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI TORINO,
CICLO ISTITUZIONALE E DI SPECIALIZZAZIONE
IN TEOLOGIA MORALE SOCIALE

Via XX Settembre, 83 - 10122 Torino
tel. 011/4360249, fax 011/4360370;

e-mail:

istituzionale@teologiatorino.it;

biennio@teologiatorino.it;

www.teologiatorino.it

DIRETTORE DI SEZIONE: PROF. DON FERRUCCIO CERAGIOLI

VICE-DIRETTORE CICLO ISTITUZIONALE: PROF. DON MAURO GROSSO

VICE-DIRETTORE CICLO DI SPECIALIZZAZIONE: PROF. DON ANTONIO SACCO

ISTITUTI TEOLOGICI AFFILIATI

ISTITUTO TEOLOGICO DELL'ARCIDIOCESI DI GENOVA
Salita E. Cavallo, 104 - 16136 Genova - tel. 010/2724341;
e-mail: facteo.genova@virgilio.it
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. ABATE DAVIDE BERNINI

ISTITUTO TEOLOGICO DELLA DIOCESI DI BERGAMO
Via Arena, 11- 24129 Bergamo - tel. 035/286111;
e-mail: segreteria.teologia@seminario.bg.it
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON GIOVANNI ROTA

STUDIO TEOLOGICO «PAOLO VI» DELLA DIOCESI DI BRESCIA,
Via delle Razziche, 4 - 25123 Brescia - tel. 030/7741131;
e-mail: segreteria@teologiafbrescia.it
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON MARIO ZANI

STUDIO TEOLOGICO DEL SEMINARIO DI COMO,
Via Baserga, 81 - 22100 Como - tel. 031/507714;
e-mail: studioteologico@seminario.como.it
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON STEFANO CADENAZZI

STUDI TEOLOGICI RIUNITI DEI SEMINARI VESCOVILI DI CREMA, CREMONA,
LODI E VIGEVANO,
Via XX Settembre, 42 - 26900 Lodi - tel. 0371/420637;
e-mail: strlodi@gmail.com
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON FRANCESCO CAPPA

STUDIO TEOLOGICO INTERDIOCESANO DI FOSSANO
(seminari di Alba, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo),
Via Mellano, 1 - 12045 Fossano (CN) - tel. 0172/635663;
e-mail: segreteria@teologiafossano.it
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON ANDREA ADAMO

ISTITUTO TEOLOGICO «SAN GAUDENZIO» DELLA DIOCESI DI NOVARA
Via Dominioni, 4 - 28100 Novara - tel. 0321/661687;
e-mail: segreteria@issr-novara.it
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON FLAVIO CAMPAGNOLI

ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE

REGIONE CONCILIARE LIGURE

ISSR LIGURE - SEDE DI GENOVA CON POLI FAD DI ALBENGA – LA SPEZIA
Via Serra, 6/C - 16122 Genova - tel. 010/5530657;
e-mail: issr@diocesi.genova.it
DIRETTORE: PROF. DON ANDREA VILLAFIORITA MONTELEONE

REGIONE CONCILIARE LOMBARDA

ISSR DI BERGAMO
Via Arena, 11 - 24129 Bergamo - tel. 035/286283;
e-mail: segreteria@issrbg.it; www.issrbg.it
DIRETTORE: PROF. DON GIOVANNI GUSMINI

ISSR PRESSO UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI BRESCIA
Via Trieste, 17 - 25121 Brescia - tel. 030/2406201
e-mail: direzione.issr@unicatt.it
DIRETTORE: PROF. DON RAFFAELE MAIOLINI

ISSR DI CREMA-CREMONA-LODI-PAVIA-VIGEVANO “S. AGOSTINO”
SEDE DI CREMA CON POLI FAD DI PAVIA E CREMONA
Via Matteotti, 41 - 26013 Crema (CR) - tel. 334/8860543;
e-mail: segreteriacrema@issrsantagostino.it;
www.issrsantagostino.it
DIRETTORE: PROF. DON ANTONIO FACCHINETTI

ISSR “SAN FRANCESCO” DI MANTOVA
Via F.lli Cairoli, 20 - 46100 Mantova - tel. 0376/321695;
e-mail: segreteria@issrmn.it; www.issrmn.it
DIRETTORE: PROF. DON NICOLA GARDUSI

ISSR DI MILANO
Via dei Cavalieri del Santo Sepolcro, 3 - 20121 Milano
tel. 02/86318503;
e-mail: segreteria@issrmilano.it; www.issrmilano.it
PRESIDE: PROF. DON ERMENEGILDO CONTI

REGIONE CONCILIARE PIEMONTESE

ISSR DI FOSSANO

Via Mellano, 1 - 12045 Fossano (CN) - tel. 0172/635663;
e-mail: segreteria@teologiafossano.it; www.teologiafossano.it
DIRETTORE: PROF. DON CARLO CRAVERO

ISSR DI NOVARA

Via Dominioni, 4 - 28100 Novara
tel. 0321/661687;
e-mail: segreteria@issr-novara.it; www.issr-novara.it
DIRETTORE: PROF. DON FLAVIO CAMPAGNOLI

ISSR DI TORINO

Via XX Settembre, 83 - 10122 Torino - tel. 011/4360249;
e-mail: issr@teologiatorino.it; www.teologiatorino.it
DIRETTORE: PROF. CAN. GERMANO GALVAGNO



2. PARTE NORMATIVA

STATUTI

PROEMIO

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è nata dal trasferimento da Venegono Inferiore (Varese) a Milano della Facoltà Teologica eretta da Leone XIII il 15 novembre 1892 nel Seminario Arcivescovile di Milano, a servizio dell'allora Regione Conciliare Lombarda (oggi Regione Ecclesiastica Lombardia) e riconfermata da Pio XI il 7 dicembre 1938, a norma della Costituzione Apostolica *Deus scientiarum Dominus*, del 24 maggio 1931.

L'iniziativa del trasferimento della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale da Venegono Inferiore a Milano è stata presa dall'Arcivescovo di Milano Card. Giovanni Colombo con lettera indirizzata a Sua Santità Paolo VI in data 11 luglio 1966, ricevendone piena approvazione da parte del Sommo Pontefice, con lettera autografa datata 7 dicembre 1966.

Scopi del trasferimento furono: sottolineare e potenziare la finalità di istituto di ricerca scientifica, propria di una Facoltà Teologica; coinvolgere altre Regioni dell'Italia Settentrionale (inizialmente le diocesi afferenti alle Regioni Lombardia, Piemonte e Tre Venezie, cui si aggiunse successivamente la Liguria) al fine di costituire una Facoltà Teologica più ricca di docenti, di studiosi e di ricercatori, di studenti, di mezzi di ricerca scientifica; instaurare un assiduo dialogo con gli altri Istituti universitari di ricerca e di studio; offrire ai laici una reale possibilità sia di conseguire i gradi accademici in Teologia, sia di tenere corsi accademici di Teologia.

La direzione della nuova Facoltà, con sede nei Chiostrì annessi alla Basilica milanese di San Simpliciano, è stata affidata all'Episcopato delle quattro Regioni interessate.

Nell'anno accademico 1967-1968 ebbero inizio le lezioni del primo ciclo di specializzazione; nell'anno accademico 1968-1969 ebbero inizio le lezioni del ciclo istituzionale e nell'anno accademico 1973-1974 ebbero inizio le lezioni del secondo ciclo di specializzazione.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è stata eretta canonicamente il 7 dicembre 1969 dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica e i suoi Statuti sono stati approvati *ad experimentum* dalla medesima Congregazione in data 18 ottobre 1972. L'approvazione definitiva venne disposta il 22 febbraio 1993.

Il novero delle Regioni ecclesiastiche le cui diocesi si riferiscono alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è mutato a seguito della costituzione della Facoltà Teologica del Triveneto; continuano pertanto a riferirsi alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale le tre Regioni Ecclesiastiche Lombardia, Liguria e Piemonte.

Oltre alla Sede Centrale di Milano la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale si articola, per quanto riguarda il ciclo istituzionale, nelle Sezioni parallele dei Seminari di Genova, Milano (con sede a Venegono Inferiore) e Torino nonché, per quanto riguarda il ciclo di specializzazione, nella Sezione parallela di Torino (ciclo di specializzazione in teologia morale sociale).

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale opera anche attraverso gli Istituti Teologici Affiliati di Bergamo, Brescia, Como, Crema-Cremona-Lodi e Vigevano, Fossano, Novara e Mantova.

Sono collegati alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale gli Istituti Superiori di Scienze Religiose delle Regioni Ecclesiastiche Lombardia, Liguria e Piemonte.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è retta dalla Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* dell'8 dicembre 2017 e dalle corrispettive Norme applicative della Congregazione per l'Educazione Cattolica, del 27 dicembre 2017.

Sotto il punto di vista amministrativo la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale opera per il tramite della fondazione di culto e religione denominata anch'essa Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (Decreto del Presidente della Repubblica n. 93 del 24 gennaio 1978, pubblicato sulla G.U. n. 100 del 12 aprile 1978). La fondazione è retta dal medesimo Statuto previsto per la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale ed è iscritta al n. 149 del Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Milano.

TITOLO I – NATURA E FINE DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA

Art. 1. *Definizione*

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale [successivamente anche = Facoltà Teologica] è una Facoltà ecclesiastica *sui iuris* (Costituzione apostolica *Veritatis Gaudium* [=VG], art. 2 § 2), ossia «una comunità di studio, di ricerca e di formazione» (VG, art. 11 § 1) eretta dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, con il diritto di conferire i gradi accademici in Teologia e in Scienze religiose.

La Facoltà Teologica è promossa dalle Conferenze episcopali ligure, lombarda e piemontese; altre Conferenze episcopali regionali potranno associarsi a parità di diritti e di obblighi.

Gode di personalità giuridica pubblica nell'ordinamento canonico (VG, art. 62 § 3).

Art. 2. *Scopi*

La Facoltà Teologica ha il fine, comune a tutte le Facoltà di Teologia,

«di approfondire e di trattare sistematicamente, secondo il metodo scientifico ad essa proprio, la dottrina cattolica, attinta con la massima diligenza dalla divina Rivelazione; e quello, ancora, di ricercare accuratamente le soluzioni dei problemi umani alla luce della stessa Rivelazione» (VG, art. 69).

In particolare, la Facoltà Teologica, si propone di:

a) coltivare e promuovere la ricerca, sviluppando un sapere critico della fede, in ascolto della Sacra Scrittura, alla scuola delle forme storiche dell'intelligenza della fede, in costante dialogo con la tradizione del pensiero e la cultura contemporanea;

b) discernere, con gli strumenti e le iniziative specifiche della riflessione teologica, le istanze che la cultura contemporanea propone al ministero pastorale della Chiesa, in stretto legame con la Chiesa italiana e con particolare attenzione alle Chiese locali di riferimento;

c) offrire luoghi e percorsi di insegnamento qualificato a ministri ordinati, persone di vita consacrata, candidati al ministero ordinato, laici interessati ad una formazione teologica o che desiderano conseguire una qualifica accademica in vista del servizio ecclesiale, sociale e dell'insegnamento della religione cattolica;

c) favorire il confronto scientifico con i cristiani appartenenti ad altre Chiese o comunità ecclesiali e con coloro che aderiscono ad altre convinzioni religiose o umanistiche;

d) fare rete con le istituzioni che, nel proprio territorio e in diverse parti del mondo, coltivano e promuovono gli studi ecclesiastici, attivando le opportune sinergie (in particolare mediante l'organizzazione di convegni, giornate di studio e pubblicazioni) anche con le istituzioni accademiche afferenti ad altre discipline, al fine di studiare i problemi di portata epocale che investono oggi l'umanità (cfr. VG, *Proemio*, n. 4, d).

Art. 3. Sede centrale, Sezioni Parallele, Istituti Teologici Affiliati, Aggregati o Incorporati, Istituti Superiori di Scienze Religiose

- 1 La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale ha la sua Sede Centrale in Milano, che è anche la sede legale.
2. La Facoltà Teologica dispone di alcune Sezioni Parallele, collocate in altre Sedi, autonome sotto il punto di vista amministrativo e con parziale autonomia sotto il profilo accademico, a norma dei presenti Statuti.
3. La Facoltà Teologica opera anche attraverso soggetti distinti: gli Istituti Teologici Affiliati e gli Istituti Superiori di Scienze Religiose, collegati accademicamente alla stessa.
4. Con decreto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione e dopo l'adempimento delle condizioni stabilite dalla stessa, altri Istituti

potranno essere affiliati (VG, art. 63; *Norme applicative*, art. 50), così come altri Istituti Superiori di Scienze Religiose potranno chiedere di essere collegati alla Facoltà Teologica (VG, art. 65); secondo le disposizioni vigenti in materia (VG, art. 64; *Norme applicative*, art. 51) potranno inoltre essere collegati altri Istituti come Aggregati o Incorporati.

5. Mediante apposite convenzioni sarà possibile stabilire collaborazioni tra la Facoltà Teologica e altre istituzioni teologiche presenti nel territorio.

Art. 4. *Cicli accademici in Teologia*

1. La Facoltà Teologica persegue i fini, di cui all'art. 2, anzitutto mediante l'istituzione di cicli accademici per il conseguimento dei gradi in Teologia (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) e in Scienze Religiose (Baccalaureato, Licenza), la promozione di ricerche e di pubblicazioni scientifiche, di percorsi di formazione teologica, di convegni di studio.
2. I corsi del ciclo istituzionale della Facoltà di Teologia per il conseguimento del Baccalaureato sono attuati presso la Sede Centrale di Milano, nelle Sezioni Parallele e negli Istituti Teologici Affiliati alla Facoltà Teologica.
3. La Facoltà Teologica organizza, presso la Sede Centrale, Settori di Specializzazione; ciascun Settore può suddividersi in più Indirizzi di studio con un proprio programma. La Facoltà Teologica si riserva la possibilità di organizzare altri particolari Indirizzi di Specializzazione, in modo compatibile rispetto all'offerta complessiva della Facoltà stessa, nelle Sezioni Parallele di sua competenza.
4. Presso la Sezione Parallela di Torino ha sede il ciclo di specializzazione in Teologia Morale Sociale.

Art. 5. *Norme*

1. La Facoltà Teologica è regolata dai presenti Statuti e, per definire più in dettaglio ciò che si riferisce alla costituzione, alla conduzione e ai modi di agire, da propri Regolamenti (VG, *Norme applicative*, art. 7 § 2) e dall'Ordinamento degli studi.
2. Le Sezioni Parallele e gli Istituti Teologici Affiliati hanno un proprio Regolamento; gli Istituti Superiori di Scienze Religiose sono retti dall'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* del 28 giugno 2008, da propri Statuti e da un Regolamento. I Regolamenti delle Sezioni Parallele e degli Istituti Teologici Affiliati devono essere approvati in via preliminare dal Consiglio di Facoltà e così gli Statuti e il Regolamento degli Istituti Superiori di Scienze Religiose

(cfr. *Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose*, 28 giugno 2008, art. 9.a).

3. La Facoltà Teologica è sottoposta alla valutazione dell'Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della Qualità delle Università e Facoltà ecclesiastiche – AVEPRO (VG, *Norme applicative*, art. 1 § 2).

TITOLO II – LA COMUNITÀ ACCADEMICA E IL SUO GOVERNO

Art. 6. *La Comunità accademica*

La Comunità accademica è formata da tutte le persone che, a diverso titolo, partecipano alla vita della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale: nella Sede Centrale, nelle Sedi Parallele, negli Istituti Teologici Affiliati, negli Istituti che venissero eventualmente Aggregati o Incorporati, negli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati. Tali persone – autorità accademiche, Docenti, Studenti e personale ausiliario –, ciascuna secondo la propria condizione e funzione, sono «corresponsabili del bene comune e concorrono, nell'ambito delle rispettive competenze, al conseguimento dei fini» (VG, art. 11 § 2) dell'intera Facoltà Teologica, oltre che dell'Istituto in cui precipuamente operano.

Art. 7. *Le Autorità accademiche*

Le Autorità accademiche della Facoltà Teologica sono personali e collegiali.

1. Sono Autorità personali:
 - a) il Gran Cancelliere;
 - b) il Preside della Facoltà;
 - c) il Vice Preside della Facoltà;
 - d) i Direttori delle Sezioni;
 - e) i Direttori degli Istituti.
2. Sono Autorità collegiali:
 - a) la Commissione episcopale;
 - b) il Consiglio di Facoltà;
 - c) il Consiglio dei Professori;
 - d) i Consigli di Sezione e di Istituto;
 - e) il Comitato degli Istituti Superiori di Scienze Religiose;
 - f) il Consiglio Amministrativo.

Il Gran Cancelliere, il Preside e il Consiglio di Facoltà sono autorità

comuni della Sede Centrale della Facoltà Teologica, delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati, degli eventuali Istituti Aggregati o Incorporati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

AUTORITÀ PERSONALI

Art. 8. *Il Gran Cancelliere*

1. Gran Cancelliere della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è il Vescovo della Sede Centrale della stessa.
2. I compiti del Gran Cancelliere sono quelli indicati in *VG*, artt. 12 e 13, nell'art. 9 delle *Norme applicative* di *VG* e nell'art. 7 dell'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* del 28 giugno 2008. In particolare, il Gran Cancelliere:
 - a) rappresenta la Santa Sede presso la Facoltà Teologica e così pure questa presso la Santa Sede, promuove la conservazione e il progresso della Facoltà Teologica e ne favorisce la comunione sia con la Chiesa particolare che universale;
 - b) promuove l'impegno scientifico e l'identità ecclesistica della Facoltà Teologica e procura che la dottrina cattolica sia integralmente custodita e che siano fedelmente osservati gli Statuti e le norme dettate dalla Santa Sede;
 - c) favorisce l'unione tra tutti i membri della comunità accademica;
 - d) conferisce o revoca l'autorizzazione a insegnare o la missione canonica ai Docenti (art. 27 §§ 4-5) della Sede Centrale e delle Sezioni Parallele;
 - e) informa il Dicastero per la Cultura e l'Educazione circa gli affari più importanti della Facoltà Teologica e invia ad essa, ogni cinque anni, una relazione particolareggiata intorno alla situazione accademica, morale ed economica della Facoltà stessa e il piano strategico, unitamente al suo parere, secondo lo schema fissato dal medesimo Dicastero (*VG, Norme applicative*, art. 9, 7°);
 - f) informa il Dicastero per la Cultura e l'Educazione circa le questioni più importanti relative agli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati e invia alla medesima, ogni cinque anni, una relazione particolareggiata riguardante la vita e l'attività degli stessi;
 - g) presiede la Commissione episcopale;
 - h) raccoglie la professione di fede del Preside (cfr. can. 833, 7° CIC);
 - i) propone al Dicastero per la Cultura e l'Educazione il nominativo sia di chi deve essere nominato Preside, per la conferma, sia dei Docenti, per i quali deve essere richiesto la *nulla osta*;

- j) nomina il Vice Preside;
- l) nomina i Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose con la procedura stabilita all'art. 12 § 1;
- m) nomina i Docenti ordinari e straordinari della Sede Centrale;
- n) nomina i Docenti stabili delle Sezioni Parallele, secondo quanto previsto dai rispettivi Regolamenti;
- o) priva, rimuove o sospende i Docenti dall'insegnamento (VG, art. 30, b), quando richiesto a norma dell'art. 32;
- p) presenta al Dicastero per la Cultura e l'Educazione gli Statuti e l'Ordinamento degli studi della Facoltà Teologica e gli Statuti degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, per l'approvazione (VG, art. 7, art. 89 § 2);
- q) chiede al Dicastero per la Cultura e l'Educazione l'erezione canonica dei nuovi Istituti Superiori di Scienze Religiose che chiedono di essere collegati alla Facoltà Teologica;
- r) presenta alla Santa Sede le richieste di affiliazione, di aggregazione o incorporazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze religiose;
- s) richiede al Dicastero per la Cultura e l'Educazione la *nulla osta* per il conferimento del dottorato *honoris causa*;
- t) riceve la relazione annuale del Preside sullo stato economico della Facoltà Teologica (VG, *Norme applicative*, art. 46 § 2);
- u) stabilisce eventuali eccezioni al limite del rinnovo degli Officiali di cui all'art. 40;
- v) comunica formalmente l'autorizzazione canonica per gli atti di amministrazione straordinaria, a seguito di deliberazione della Commissione Episcopale.

Art. 9. Il Preside della Facoltà Teologica

1. Il Preside della Facoltà Teologica è nominato dalla Commissione episcopale, in base alla procedura qui descritta:
 - a) i singoli Docenti, ordinari, straordinari e incaricati della Sede Centrale, mediante votazione data per iscritto a scrutinio segreto, esprimono un massimo di due preferenze, nell'ambito dei Docenti stabili della Sede Centrale;
 - b) tra i cinque Docenti stabili che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze, i membri del Consiglio di Facoltà, mediante votazione data per iscritto a scrutinio segreto, esprimono un massimo di due preferenze al fine di individuare una terna;
 - c) i voti espressi dal Consiglio di Facoltà saranno scrutinati dalla

Commissione Episcopale, che renderà nota, in ordine alfabetico, la terna individuata e procederà alla nomina del Preside;

- d) il Gran Cancelliere richiede al Dicastero per la Cultura e l'Educazione la conferma della nomina (VG, art. 18).

Dopo la conferma della nomina il Preside deve emettere davanti al Gran Cancelliere la professione di fede (can. 833, 7° CIC).

2. Il Preside della Facoltà Teologica dura in carica quattro anni e può essere riconfermato immediatamente una sola volta.
3. Il Preside è a capo della Facoltà (VG, *Norme applicative*, art. 15 § 1) e i suoi compiti sono quelli indicati dall'art. 16 delle Norme applicative di VG e dagli Statuti. In particolare, il Preside della Facoltà:
 - a) dirige, promuove e coordina tutta l'attività della Facoltà Teologica;
 - b) è il legale rappresentante e l'unico amministratore della Facoltà Teologica;
 - c) convoca e presiede il Consiglio di Facoltà e il Consiglio dei Professori;
 - d) nomina i Docenti incaricati della Sede Centrale e relaziona sulle nomine effettuate al Consiglio di Sezione e alla Commissione episcopale;
 - e) avvia la procedura per la nomina dei Docenti ordinari e straordinari;
 - f) regola, congiuntamente ai Direttori, le questioni comuni degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati alla Facoltà Teologica;
 - g) riferisce al Gran Cancelliere e alla Commissione Episcopale in merito agli affari più importanti e presenta loro la relazione annuale sullo stato economico della Facoltà Teologica (VG, *Norme applicative*, art. 46 § 2);
 - h) redige annualmente una relazione sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica che, approvata dal Consiglio di Facoltà, è presentata alla Commissione episcopale;
 - i) presenta al Consiglio di Facoltà per l'approvazione, ogni cinque anni, la relazione sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica e la inoltra al Gran Cancelliere, per la trasmissione al Dicastero per la Cultura e l'Educazione;
 - l) presenta al Consiglio di Facoltà per l'approvazione, ogni cinque anni, la relazione sulla vita e l'attività degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, preparata dai Direttori degli stessi e la inoltra al Gran Cancelliere, per la trasmissione al Dicastero per la Cultura e l'Educazione;

- m) predisporre, in collaborazione con l'Economo, entro il 30 aprile di ogni anno, il bilancio dell'esercizio dell'anno precedente e, corredandolo con il parere del Consiglio Amministrativo, lo trasmette al Gran Cancelliere e alla Commissione Episcopale;
 - n) predisporre, in collaborazione con l'Economo, entro il 30 novembre di ogni anno, il bilancio preventivo per l'esercizio dell'anno successivo e, corredandolo con il parere del Consiglio Amministrativo, lo trasmette al Gran Cancelliere e alla Commissione Episcopale;
 - o) vigila affinché siano aggiornati in forma elettronica ogni anno i dati concernenti la Facoltà Teologica presenti nella banca dati del Dicastero per la Cultura e l'Educazione (*VG, Norme applicative*, art. 16, 6°);
 - p) presiede, personalmente o tramite un suo Delegato, le sessioni per gli esami di grado negli Istituti Superiori di Scienze Religiose;
 - q) firma i diplomi dei gradi accademici degli Istituti Superiori di Scienze Religiose;
 - r) promuove, assieme al Vice Preside, ai Direttori degli Istituti Teologici Affiliati, degli eventuali Istituti Teologici Aggregati o Incorporati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, la collaborazione fra gli stessi.
4. Spetta al Preside, sentito il Consiglio di Facoltà:
- a) prendere iniziative relative alla presenza della Facoltà Teologica nella vita culturale della società;
 - b) predisporre il programma generale di collaborazione con altri Istituti e in particolare con l'Università Cattolica prevedendo eventualmente, con il consenso del Consiglio di Facoltà, forme stabili di cooperazione;
 - c) promuovere, con il consenso del Consiglio di Facoltà, Istituti di cultura teologica non propriamente accademica, aventi rapporto con la Facoltà Teologica.
5. Il Preside può delegare ai membri del Consiglio Amministrativo e agli Officiali alcune competenze relativamente all'amministrazione ordinaria della Facoltà Teologica, dotandoli dei relativi poteri di firma. In tale ambito può, altresì, conferire l'incarico di sovrintendere a specifiche aree organizzative, a specifiche materie e/o iniziative. Coloro che sono dotati di delega o anche solo incaricati riferiscono al Preside in merito all'attività da essi svolta.

Art. 10. *Il Vice Preside della Facoltà*

1. Il Vice Preside della Facoltà Teologica è un Docente stabile della Sede Centrale, nominato dal Gran Cancelliere su proposta del

Preside, approvata dal Consiglio di Facoltà.

2. Il Vice Preside della Facoltà Teologica dura in carica quattro anni e può essere riconfermato immediatamente una sola volta.
3. Il Vice Preside sostituisce il Preside in sua assenza (per vacanza, impedimento o assenza protratta) ed esercita le funzioni previste dai presenti Statuti o a lui affidate mediante delega del Preside, relativa ad ambiti o questioni specifiche; riferisce al Preside in merito all'attività svolta.

Art. 11. I Direttori delle Sezioni

1. Ogni Sezione ha un proprio Direttore. Nelle Sezioni della Sede Centrale il Direttore, che dura in carica quattro anni, è nominato dal Preside, su designazione effettuata dal Consiglio di Facoltà, dopo aver ascoltato il parere dato per votazione a scrutinio segreto dai singoli Docenti, ordinari, straordinari e incaricati della Sezione. Nelle Sezioni Parallele il Direttore è nominato secondo i propri Regolamenti, dopo l'approvazione del Consiglio di Facoltà.
2. I Direttori delle Sezioni della Sede Centrale presiedono il Consiglio delle rispettive Sezioni, esercitano le funzioni previste dagli Statuti e curano particolarmente il coordinamento dei programmi e i piani di studio degli Studenti.
3. I Direttori delle Sezioni Parallele presiedono il Consiglio delle rispettive Sezioni e dirigono le stesse, secondo quanto previsto dai Regolamenti di sezione e nel rispetto dei presenti Statuti. Le Sezioni Parallele che al loro interno prevedono differenti cicli e condividono la medesima Sede possono disporre di un solo Direttore, coadiuvato da Vice Direttori per ciascuno dei Cicli previsti.

Art. 12. I Direttori degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati

1. I Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati sono nominati dal Gran Cancelliere nell'ambito di una terna di Docenti stabili designati dal Consiglio d'Istituto, acquisito il parere favorevole del Consiglio di Facoltà, con il *nulla osta* del Moderatore.
2. I Direttori degli Istituti Teologici Affiliati sono nominati secondo il Regolamento di ogni Istituto.
3. I compiti dei Direttori degli Istituti sono determinati dalle norme comuni (cfr. *Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* del 28 giugno 2008, art. 11) e dai rispettivi Regolamenti e Statuti.
4. Il Direttore è eventualmente coadiuvato nell'esercizio dei suoi compiti da un Vice Direttore.

AUTORITÀ COLLEGIALI

Art. 13. *Norme comuni alle autorità collegiali*

1. Colui che presiede un consiglio o una commissione deve curare che, almeno cinque giorni prima della riunione, tutti coloro che devono essere convocati ricevano la convocazione (con luogo, data e ora) e l'ordine del giorno; nei casi più urgenti questo può avvenire fino a un giorno prima, anche mediante e-mail o telefono.
2. Tutti coloro che sono stati legittimamente convocati hanno il dovere di partecipare alla riunione; nel caso in cui la discussione verta su un tema che coinvolge personalmente uno dei convocati questi deve lasciare in quel momento l'incontro, fatto sempre salvo l'esercizio del diritto alla difesa, se del caso.
3. Nel caso di votazioni è richiesto lo scrutinio segreto se si tratta di elezioni o di questioni che recano pregiudizio alla persona, oppure se viene chiesto da uno di coloro che hanno diritto al voto.
4. Nel caso di deliberazioni è richiesta la maggioranza assoluta dei voti, essendo presente la maggioranza dei membri.
5. Per quanto riguarda il modo di procedere, il computo dei voti e la validità della convocazione e delle delibere, si osservino le norme generali del diritto canonico.
6. Le deliberazioni dei consigli devono essere comunicate ai rispettivi membri.
7. Ove sussista una giusta ragione la formale deliberazione dei consigli o delle commissioni può essere sostituita dalla consultazione dei singoli membri non convocati, effettuata da parte di chi presiede il consiglio stesso o la commissione, da compiersi con modalità che ne consentano la documentazione certa; l'esito della consultazione dovrà essere comunicato a tutti i membri e iscritto nel libro dei verbali.

Art. 14. *La Commissione episcopale*

1. Le Conferenze episcopali esercitano la loro autorità sulla Facoltà Teologica per il tramite della Commissione episcopale, composta dal Gran Cancelliere e da due Vescovi scelti ogni 4 anni nell'ambito di ciascuna Conferenza episcopale di cui all'art. 1. Si riunisce almeno una volta all'anno e quando lo stabilisce il Gran Cancelliere o ne fa richiesta uno dei suoi membri.
2. La Commissione episcopale è presieduta dal Gran Cancelliere, assistito da un Vice Presidente, eletto fra i membri della Commissione stessa ogni 4 anni.

3. Il Gran Cancelliere designa un Segretario che ha il compito di seguire gli aspetti operativi connessi all'attività della Commissione (predisporre le citazioni, redige il verbale, assiste alle riunioni).
4. La Commissione episcopale tiene contatti utili con la Facoltà Teologica, con i suoi organi di governo, con i Consigli, con i Docenti e con gli Studenti.
5. Compito della Commissione episcopale è guidare e coordinare le attività della Facoltà Teologica nel suo insieme raccordandole, in particolare, con la vita e la pastorale delle Chiese particolari delle Regioni facenti riferimento alle Conferenze episcopali che la promuovono. Ad essa, in particolare, spetta:
 - a) prendere le decisioni riguardanti le iniziative accademiche fondamentali;
 - b) deliberare le modifiche degli Statuti e dell'Ordinamento degli studi proposte dal Consiglio di Facoltà, che andranno presentate al Dicastero per la Cultura e l'Educazione per l'approvazione;
 - c) deliberare le modifiche al Regolamento proposte dal Consiglio di Facoltà;
 - d) designare a norma degli Statuti (cfr. art. 28 § 5) i Docenti ordinari e straordinari e proporli alla nomina del Gran Cancelliere;
 - e) nominare, nell'ambito della terna proposta dal Consiglio di Facoltà, il Preside, a norma dell'art. 9 § 1;
 - f) dirimere eventuali questioni relative alle incompatibilità di incarico dei Docenti ordinari (cfr. art. 28 § 2);
 - g) dare il giudizio di ordine morale e disciplinare in ordine alla sospensione, rimozione o privazione dell'insegnamento (cfr. art. 32 §§4-5);
 - h) approvare le richieste di aggregazione e incorporazione o di affiliazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze Religiose, proposte dal Consiglio di Facoltà, udito il Consiglio dei Professori e da attuare secondo le indicazioni del Dicastero per la Cultura e l'Educazione;
 - i) prendere atto del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo e fare proposte relative;
 - l) concedere l'autorizzazione canonica relativamente agli atti di straordinaria amministrazione (anche operando a norma dell'art. 13 § 7), affidando al Gran Cancelliere il compito della comunicazione formale della medesima;
 - m) ricevere la relazione annuale sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica, approvata dal Consiglio di Facoltà;
 - n) presentare al Preside proposte in merito alla conduzione eco-

- nomica della Facoltà Teologica;
- o) giudicare in ordine alla rimozione o alla sospensione dall'insegnamento in base alla procedura di cui all'art. 32.

Art. 15. *Il Consiglio di Facoltà*

Il Consiglio di Facoltà è composto:

- a) dal Preside;
- b) dal Vice Preside;
- c) dai Direttori delle Sezioni della Sede Centrale e delle Sezioni Parallele e da un docente indicato da ogni Sezione Parallela;
- d) da tutti i Docenti ordinari e straordinari della Sede Centrale;
- e) da due Docenti incaricati, che rimangono in carica quattro anni, eletti dal Consiglio dei Professori della Sede Centrale;
- f) dal Direttore di un Istituto Teologico Affiliato (o, se ve ne fossero, Aggregato o Incorporato) per ognuna delle Regioni di cui all'art. 1, scelto ogni tre anni da tutti i Direttori degli Istituti appartenenti alla Regione stessa;
- g) dal Direttore di un Istituto Superiore di Scienze Religiose per ognuna delle Regioni di cui all'art. 1, scelto ogni tre anni da tutti i Direttori degli Istituti appartenenti alla Regione stessa;
- h) dal Bibliotecario;
- i) da una rappresentanza di Studenti nella misura di un quinto dei membri del Consiglio di Facoltà.

Art. 16. *Riunioni del Consiglio di Facoltà*

1. Il Consiglio di Facoltà si riunisce almeno due volte all'anno ed è convocato e presieduto dal Preside. Riunioni straordinarie possono essere richieste da un terzo dei membri e in tal caso la convocazione deve avvenire entro un mese dalla data della richiesta.
2. Il Segretario della Facoltà svolge il compito di segretario e verbalista del Consiglio di Facoltà, pur senza esserne membro a questo titolo.

Art. 17. *I compiti del Consiglio di Facoltà*

Al Consiglio di Facoltà spetta:

- a) determinare nelle sue linee generali l'attività accademica della Facoltà Teologica;
- b) proporre alla Commissione episcopale le modifiche agli Statuti, all'Ordinamento degli studi e al Regolamento della Facoltà;

- c) favorire il coordinamento e la collaborazione tra le Sezioni Parallele, gli Istituti Affiliati, gli eventuali Istituti Aggregati e Incorporati e gli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati;
- d) vigilare sullo svolgimento dell'attività didattica e scientifica della Facoltà;
- e) esprimere il proprio parere circa l'idoneità dei Docenti degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati in vista della loro cooptazione e della loro promozione a stabili;
- f) proporre i nomi dei Docenti incaricati per la Sede Centrale e dare un parere al Preside sulla possibilità di una revoca dell'incarico;
- g) stabilire il numero fisso di posti di Docenti ordinari nella Facoltà Teologica in rapporto alle esigenze dell'attività scientifica o didattica e rivederlo almeno ogni cinque anni (cfr. art. 28 § 3);
- h) esaminare e approvare, in via preliminare, il Regolamento delle Sezioni Parallele, i Piani di studio e il Regolamento degli Istituti Teologici Affiliati e degli eventuali Istituti Aggregati o Incorporati e gli Statuti, il Regolamento e il Piano di studio degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati (cfr. Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose, 28 giugno 2008, art. 9.a);
- i) approvare la nomina del Vice Preside (cfr. art. 10 § 1);
- j) designare i Direttori delle Sezioni della Sede Centrale; approvare la nomina dei Direttori delle Sezioni Parallele e dare il parere per la nomina dei Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati;
- l) approvare la relazione annuale del Preside sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica, che è poi presentata alla Commissione episcopale;
- m) approvare la relazione annuale e quinquennale sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica e la relazione quinquennale sulla vita e l'attività degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati;
- n) verificare la consistenza e la funzionalità delle strutture e dei sussidi della Facoltà Teologica e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, in particolare della Biblioteca;
- o) proporre alla Commissione episcopale le richieste di aggregazione e incorporazione o di affiliazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze Religiose, udito il Consiglio dei Professori;
- p) presentare al Consiglio Amministrativo proposte relative al bilancio preventivo e ad eventuali spese straordinarie;
- q) stabilire le tasse e i contributi degli Studenti della Sede Centrale, sulla base delle proposte presentate ogni anno dal Consiglio Amministrativo ed esprimere un parere al Preside sui criteri per

- la concessione delle borse di studio e di altri aiuti economici agli Studenti;
- r) nominare, dietro presentazione del Preside, il Segretario, l'Economo e il Bibliotecario;
 - s) proporre il conferimento del dottorato *honoris causa*;
 - t) stabilire le norme generali di disciplina e assumere le decisioni più gravi, in riferimento ai Docenti ed agli Studenti;
 - u) esonerare i Docenti in caso di sopravvenuta inabilità di cui all'art. 31 § 3;
 - v) prendere tutte le iniziative che ritiene opportune per il buon andamento e l'incremento della Facoltà Teologica.

Art. 18. *Il Consiglio dei Professori*

Il Consiglio dei Professori è composto da tutti i Docenti (ordinari, straordinari, incaricati) della Sede Centrale.

Art. 19. *Riunioni del Consiglio dei Professori*

1. Il Consiglio dei Professori si riunisce almeno due volte all'anno ed è convocato e presieduto dal Preside. Sessioni straordinarie possono essere richieste da un terzo dei membri e in tal caso la convocazione deve avvenire entro un mese dalla data della richiesta.
2. Il Segretario della Facoltà svolge il compito di segretario e verbalista del Consiglio dei Professori, pur senza esserne membro a questo titolo.

Art. 20. *I compiti del Consiglio dei Professori*

Al Consiglio dei Professori spetta:

- a) eleggere i membri che rappresentano i Docenti al Consiglio Amministrativo;
- b) eleggere i Docenti incaricati che fanno parte del Consiglio di Facoltà (art. 15, e);
- c) nominare la Commissione che assiste il Bibliotecario (art. 43 § 3);
- d) promuovere incontri periodici e altre iniziative accademiche su tematiche di comune interesse al fine di stimolare la qualità degli studi;
- e) dare il parere circa le richieste di affiliazione, di aggregazione o incorporazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze Religiose.

Art. 21. *I Consigli di Sezione e di Istituto*

1. Ogni Sezione, Istituto Affiliato e eventuale Istituto Aggregato o Incorporato, e ogni Istituto Superiore di Scienze Religiose collegato ha un proprio Consiglio.
2. Ogni Consiglio è composto:
 - a) dal Direttore della Sezione o dell'Istituto, che lo presiede;
 - b) da tutti i Docenti della Sezione o dell'Istituto (ordinari, straordinari, incaricati);
 - c) da rappresentanti degli Studenti dell'Istituto o della Sezione, eletti in base ai propri Statuti o al proprio Regolamento, in numero non superiore ad un quinto dei membri complessivi;
 - d) da eventuali altre rappresentanze previste dai singoli Statuti o dal Regolamento.
3. I compiti di ogni Consiglio sono:
 - a) guidare la vita e l'attività dei singoli Istituti o della Sezione;
 - b) stabilire e coordinare i piani di studio della propria Sezione o del proprio Istituto, da presentare all'approvazione del Consiglio di Facoltà;
 - c) vigilare sull'andamento delle discipline o dell'Istituto, fatte salve le competenze del Consiglio di Facoltà in materia;
 - d) stabilire se gli Studenti abbiano i requisiti per essere ammessi nella rispettiva Sezione o ai gradi accademici della stessa e definire i problemi di valutazione di titoli o corsi sostenuti fuori dalla Facoltà Teologica;
 - e) svolgere i compiti previsti dagli Statuti o dai Regolamenti.
4. I Consigli di Istituto degli Istituti Superiori di Scienze Religiose hanno il compito di designare la terna di Docenti stabili tra i quali il Gran Cancelliere, acquisito il parere favorevole del Consiglio della Facoltà di Teologia con il *nulla osta* del Moderatore, nominerà il Direttore.

Art. 22 *Il Comitato degli Istituti Superiori di Scienze Religiose*

1. Il Comitato degli Istituti Superiori di Scienze Religiose ha il compito di curare tutte le questioni di maggiore emergenza relative al coordinamento tra i diversi Istituti, che non siano di spettanza di altre autorità accademiche.
2. Il Comitato è presieduto dal Preside o da un suo delegato e si compone di tutti i Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati alla Facoltà Teologica.
3. Si riunisce almeno una volta all'anno e il Segretario della Facoltà

vi svolge il compito di segretario e verbalista, pur senza esserne membro a questo titolo.

Art. 23. Il Consiglio Amministrativo

1. Il Consiglio Amministrativo è composto da:
 - a) il Preside della Facoltà, che lo presiede;
 - b) il Vice Preside (che sostituisce il Preside in caso di vacanza, impedimento o assenza);
 - c) il Bibliotecario;
 - d) l'Economo;
 - d) due Docenti stabili della Sede Centrale, eletti dal Consiglio dei Professori;
 - e) due membri nominati da ognuna delle Conferenze episcopali che promuovono la Facoltà Teologica.
2. I membri elettivi e nominati del Consiglio Amministrativo restano in carica fino all'adozione da parte del Preside del quarto bilancio consuntivo successivo alla loro nomina e, comunque, fino alla nomina dei nuovi membri; possono essere riconfermati, anche consecutivamente.

Art. 24. Riunioni del Consiglio Amministrativo

1. Il Consiglio Amministrativo si riunisce almeno due volte all'anno ed è convocato e presieduto dal suo Presidente. Sessioni straordinarie possono essere richieste da un terzo dei membri e in tal caso la convocazione deve avvenire entro un mese dalla data della richiesta.
2. Il Consiglio Amministrativo può riunirsi anche in video o tele conferenza, con l'ausilio delle relative tecnologie, a condizione che tutti i presenti possano essere identificati e sia loro consentito di avere la documentazione e di seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; in tal caso il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, al fine di consentire la stesura e la formalizzazione del verbale. In caso di necessità il Presidente può raccogliere il parere del Consiglio Amministrativo con la modalità prevista dal § 7 dell'art. 13.
3. Il Segretario della Facoltà svolge il compito di segretario e verbalista del Consiglio Amministrativo, pur senza esserne membro a questo titolo.
4. L'esercizio finanziario della Facoltà Teologica ha inizio il primo gennaio e termina il trentuno dicembre di ogni anno.

Art. 25. *Compiti del Consiglio Amministrativo*

1. Il Consiglio Amministrativo, organismo la cui natura è quella di cui al can. 1280 e al quale non compete la funzione di amministratore, assicura al Preside le competenze tecniche necessarie per una corretta amministrazione economica, patrimoniale e finanziaria della Facoltà Teologica.
2. Il parere del Consiglio Amministrativo deve essere chiesto dal Preside prima di adottare il bilancio preventivo e consuntivo, nonché in riferimento ad atti di amministrazione straordinaria (can. 1281), compresi gli atti previsti dai cann. 1291-1295. Il Preside può chiedere il parere del Consiglio Amministrativo anche per altre questioni concernenti la vita amministrativa della Facoltà Teologica.
3. Il parere del Consiglio Amministrativo deve tener conto delle proposte del Consiglio di Facoltà in merito al bilancio preventivo e ad eventuali spese straordinarie e deve proporre allo stesso ogni anno gli elementi idonei per stabilire le tasse e i contributi degli Studenti della Sede Centrale.

TITOLO III – I DOCENTI

Art. 26. *Docenti della Sede Centrale e di altre Sedi*

Gli articoli seguenti trattano distintamente de:

- i Docenti della Sede Centrale;
- i Docenti delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

I DOCENTI DELLA SEDE CENTRALE

Art. 27. *Il corpo dei Docenti*

1. Il corpo dei Docenti comprende i Docenti stabili (ordinari e straordinari) e i Docenti non stabili (incaricati e invitati), impegnati a qualunque titolo nella Sede Centrale. I Docenti stabili della Facoltà devono essere almeno dodici (VG, *Norme applicative*, art. 18 § 2). Possono essere sia chierici, sia consacrati, sia laici, un congruo numero deve essere scelto tra i presbiteri (VG, art. 76 § 1). I Docenti stabili devono essere di fede cattolica. I Docenti di altre Chiese e comunità ecclesiali non possono insegnare i corsi di dottrina nel primo ciclo ma possono insegnare altre discipline; nel secondo ciclo possono essere chiamati come Docenti invitati (VG, *Norme applicative*, art. 20 § 2).
2. I chierici e i consacrati per diventare Docenti della Facoltà Teologica

e rimanervi abbisognano del consenso del proprio Ordinario o del proprio Superiore.

3. Tutti i Docenti devono distinguersi per onestà di vita, integrità di dottrina, dedizione al dovere, senso di responsabilità. I Docenti si impegnano a collaborare tra loro.
4. I Docenti che insegnano discipline concernenti la fede e la morale devono essere consapevoli che tale compito esige di essere svolto in piena comunione con il Magistero della Chiesa e in particolare quello del Romano Pontefice e del Collegio dei Vescovi (*VG, Norme applicative*, artt. 53-54). Essi devono ricevere, dopo avere emesso la Professione di fede davanti al Preside (all'Ordinario del luogo, se il Preside non fosse sacerdote), la missione canonica dal Gran Cancelliere o da un suo delegato, espressamente indicato: non insegnano infatti per autorità propria, ma in forza della missione ricevuta dalla Chiesa.
5. Gli altri Docenti devono ricevere l'autorizzazione ad insegnare dal Gran Cancelliere o da un suo delegato, espressamente indicato.

Art. 28. *I Docenti ordinari*

1. I Docenti ordinari sono assunti a titolo definitivo nella Facoltà Teologica e in essa si dedicano a tempo pieno all'insegnamento e al lavoro scientifico; possono assumere dalla Facoltà peculiari responsabilità, a norma degli Statuti.
2. Si considera dedicato a tempo pieno alla Facoltà Teologica il Docente che si occupa della ricerca scientifica nella sua materia e attende alle mansioni di insegnamento e d'assistenza scientifica agli Studenti della Facoltà medesima, senza altri incarichi che gli impediscano di assolvere a questi compiti. Compete alla Commissione episcopale dirimere eventuali questioni relative alle incompatibilità di incarico (*VG*, art. 29), fatto salvo che i Docenti ordinari non possono essere contemporaneamente Docenti stabili in altre Istituzioni accademiche ecclesiastiche o civili (salvo il caso di cui all'art. 15 § 2 della *Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose*, 28 giugno 2008, art. 15 § 2).
3. Il Consiglio di Facoltà stabilisce un numero fisso di posti di Docenti ordinari nella Facoltà Teologica in rapporto alle esigenze dell'attività scientifica o didattica e lo rivede almeno ogni cinque anni. Il numero complessivo dei Docenti stabili (ordinari e straordinari) non deve essere comunque inferiore a dodici (*VG, Norme applicative*, art. 18 § 2).
4. I requisiti per essere Docente ordinario, oltre i titoli di studio previsti da *VG* all'art. 25 § 1, sono:

- a) avere insegnato con efficacia, nella Facoltà Teologica o in un'altra istituzione accademica dello stesso grado, la disciplina al cui insegnamento è chiamato, almeno cinque anni come Docente straordinario;
 - b) avere pubblicato lavori che significhino un reale contributo al progresso della scienza.
5. I Docenti ordinari sono nominati dal Gran Cancelliere, dietro designazione della Commissione episcopale, secondo la procedura seguente:
- a) la proposta di nomina è avanzata dal Preside con formulazione scritta e motivata, raccogliendo a tal proposito indicazioni dagli altri Docenti ordinari e tenendo conto del diritto di precedenza di cui all'art. 29 § 4;
 - b) la proposta di nomina, da presentarsi unitamente agli elementi che la sostengono, deve ottenere l'approvazione con votazione a maggioranza assoluta dei Docenti ordinari, che devono essere a tal scopo convocati dal Preside;
 - c) il Preside trasmette la domanda alla Commissione episcopale allegando, se del caso, il parere scritto espresso dai Docenti ordinari che fossero eventualmente contrari alla proposta di nomina approvata dalla maggioranza;
 - d) la Commissione episcopale decide se accogliere la richiesta, designando il Docente indicato per la cattedra proposta e chiedendo al Gran Cancelliere di procedere alla nomina;
 - e) il Gran Cancelliere, acquisito il *nulla osta* dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione (che non conferisce per sé il diritto ad insegnare, *VG, Norme applicative*, art. 21 § 2), procede alla nomina.

Art. 29. *I Docenti straordinari*

- 1. I Docenti straordinari sono assunti a tempo pieno nella Facoltà Teologica e pertanto vale per essi quanto previsto dall'art. 28 § 2.
- 2. I requisiti per essere Docente straordinario, sono:
 - a) avere conseguito il Dottorato in una Facoltà canonicamente riconosciuta o almeno la Licenza, nel caso in cui il Docente disponga di un Dottorato non canonicamente riconosciuto (*VG, Norme applicative*, art. 19 § 2);
 - b) avere dimostrato attitudine all'insegnamento universitario mediante un sufficiente tirocinio;
 - c) avere dimostrato una vera attitudine alla ricerca mediante adeguate pubblicazioni scientifiche.

3. I Docenti straordinari sono nominati dal Gran Cancelliere, dietro designazione della Commissione episcopale, secondo la procedura seguente:
 - a) la proposta di nomina è avanzata dal Preside con formulazione scritta e motivata, raccogliendo a tal proposito indicazioni dai Docenti ordinari;
 - b) a corredo della richiesta di nomina il Preside costituisce una commissione di qualificazione, composta da Docenti veramente esperti nella cattedra cui si intende provvedere, anche esterni alla Facoltà Teologica, che formula un proprio parere;
 - c) la proposta di nomina, introdotta unitamente al parere dato dalla commissione di qualificazione, deve ottenere l'approvazione con votazione a maggioranza assoluta dei Docenti ordinari, che devono essere a tal scopo convocati dal Preside;
 - d) il Preside trasmette la domanda alla Commissione episcopale allegando il parere della commissione di qualificazione e, se del caso, il parere scritto espresso dai Docenti ordinari che fossero eventualmente contrari alla proposta di nomina approvata dalla maggioranza;
 - e) la Commissione episcopale decide se accogliere la richiesta, designando il Docente indicato per la cattedra proposta e chiedendo al Gran Cancelliere di procedere alla nomina;
 - f) il Gran Cancelliere, acquisito la *nulla osta* dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione, (che non conferisce per sé il diritto ad insegnare, *VG, Norme applicative*, art. 21 § 2) procede alla nomina.
4. Dopo almeno cinque anni d'insegnamento di un Docente straordinario il corpo dei Docenti ordinari deve esprimere un giudizio motivato scritto sulla di lui idoneità ad essere promosso Docente ordinario. Il giudizio favorevole costituisce diritto di precedenza per la nomina a Docente ordinario.

Art. 30. *I Docenti non stabili (incaricati e invitati)*

1. I Docenti incaricati sono Docenti ai quali è affidato un incarico temporaneo di insegnamento, rinnovabile in rapporto alle esigenze della Facoltà.
2. La nomina dei Docenti incaricati è fatta dal Preside su proposta del Consiglio di Facoltà. Spetta al Preside relazionare sulle nomine effettuate al Consiglio di Facoltà e alla Commissione episcopale.
3. I Docenti incaricati per la Sezione di Specializzazione devono aver dato prova di attitudine alla ricerca scientifica mediante il

Dottorato o la riconosciuta competenza e mediante pubblicazioni scientifiche adeguate.

4. I Docenti invitati sono scelti dal Preside, su indicazione del Direttore di Sezione, fra personalità del mondo accademico e professionale, la cui competenza sia riconosciuta tra gli esperti di una determinata materia; l'invito è relativo a un determinato anno accademico.

Art. 31. *Cessazione dall'incarico per limiti di età, giudizio di non adeguatezza in vista dell'ordinariato e inabilità*

1. Il limite di età per i Docenti ordinari e straordinari è di settant'anni, pertanto a conclusione dell'anno in cui compiono tale età acquisiscono la qualifica di Docenti emeriti. Fino all'età di settantacinque anni i Docenti emeriti possono ricevere incarichi di insegnamento nel ciclo di specializzazione e, in questo caso, continuano a far parte della Facoltà Teologica con voce attiva e passiva. Il limite di età per i Docenti incaricati e invitati è di settant'anni per il ciclo istituzionale e di settantacinque per i corsi del ciclo di licenza.
2. Il Docente straordinario che non ha ottenuto il giudizio favorevole di cui all'art. 28 § 5b cessa dalla sua posizione.
3. Il Consiglio di Facoltà può esonerare un Docente dall'insegnamento per sopravvenuta inabilità permanente, chiara e riconosciuta.

Art. 32. *Rimozione e sospensione dall'insegnamento*

1. I Docenti possono essere sospesi o rimossi dall'insegnamento dal Gran Cancelliere per gravi motivi d'ordine dottrinale, morale o disciplinare che possono ledere i diritti del Docente, della Facoltà, degli Studenti o della stessa comunità ecclesiale (VG, art. 30, b). Tra le cause di rimozione e sospensione di un Docente rientrano il plagio e altri comportamenti non etici.
2. Nel caso in cui si verifichi una grave mancanza di cui al § 1 il Preside deve tentare di regolare privatamente la questione con il Docente stesso (VG, *Norme applicative*, art. 24 § 2).
3. Se il primo tentativo di conciliazione non ha buon esito, il Preside affida la valutazione a una commissione di almeno tre Docenti, da lui scelti all'interno del Consiglio di Facoltà per un esame più approfondito della materia.
4. Se l'esame di cui al paragrafo precedente non è sufficiente e il tema è di carattere dottrinale, la Commissione episcopale incarica per l'esame della questione il collegio dei Docenti ordinari, presieduti dal Vice Presidente della Commissione stessa. Sia il Docente interessato che il Vice Presidente della Commissione episcopale, sentiti i Docenti ordinari, hanno facoltà di nominare degli esperti,

- in numero non superiore a tre, per esprimere un parere.
5. Se l'esame di cui al paragrafo precedente non è sufficiente e la questione è di ordine morale o disciplinare è la Commissione episcopale stessa a dare il giudizio in ordine alla rimozione o alla sospensione dall'insegnamento.
 6. I provvedimenti di rimozione o sospensione sono assunti dal Gran Cancelliere, che decide anche in merito alla privazione.
 7. I procedimenti di cui ai paragrafi precedenti sono di carattere formale e al Docente interessato deve essere garantita adeguata possibilità di spiegazione e di difesa. Rispetto alle decisioni assunte dal Gran Cancelliere è sempre possibile ricorrere al Dicastero per la Cultura e l'Educazione.
 8. Nei casi più gravi e urgenti, al fine di provvedere al bene degli Studenti e dei fedeli, il Gran Cancelliere può sospendere *ad tempus* il Docente, finché non sia concluso il procedimento ordinario (VG, *Norme applicative*, art. 24 § 3).

I DOCENTI DELLE SEZIONI PARALLELE,
DEGLI ISTITUTI TEOLOGICI AFFILIATI E
DEGLI ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE

Art. 33. Docenti delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati

1. Le norme particolari (comprese quelle relative al trattamento economico) dei Docenti delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati sono indicate dai relativi Statuti e Regolamenti. L'Ordinario di luogo competente indicato nei relativi Statuti e Regolamenti assume il compito di vigilanza sull'insegnamento.
2. Le Sezioni Parallele o gli Istituti Teologici Affiliati che sono all'interno dei Seminari dovranno osservare in merito alla scelta dei Docenti le norme proprie previste dall'ordinamento canonico.
3. La nomina dei Docenti stabili (ordinari e straordinari) delle Sezioni Parallele è fatta dal Gran Cancelliere, previo consenso del Vescovo o dei Vescovi da cui dipende la Sezione, in base al Regolamento della Sezione stessa, osservandi i criteri di incompatibilità previsti dagli Statuti e seguendo, presso la Sede Centrale, la procedura di cui agli artt. 28 e 29.
4. Spetta al Consiglio di Facoltà esprimere il proprio parere circa l'idoneità dei Docenti degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati in vista della loro cooptazione e della loro promozione a stabili.

5. La Facoltà Teologica verifica che i Docenti siano muniti dei titoli richiesti.

TITOLO IV – GLI STUDENTI

Art. 34. *I requisiti*

1. Possono essere iscritti come Studenti tutti coloro (presbiteri, consecrati, laici) che, idonei per la condotta morale e per gli studi precedenti, desiderano apprendere la Teologia e le Scienze religiose. L'attestato relativo alla condotta morale viene rilasciato per i chierici e i seminaristi dal loro Ordinario, per i laici da una persona ecclesiastica competente.
2. Gli Studenti si dividono in ordinari, straordinari, uditori.
3. Le norme per l'iscrizione degli Studenti sono stabilite da Regolamenti o Statuti delle singole Sezioni o dei singoli Istituti.
4. L'ammissione di rifugiati, profughi e persone in situazioni analoghe sprovvisti della regolare documentazione può essere consentita nella Sede Centrale dal Preside, sentito il Consiglio dei Professori della Sezione (VG, art. 32 § 3); nelle Sedi Parallele e negli Istituti la questione è definita dai rispettivi Statuti e Regolamenti.

Art. 35. *Studenti ordinari*

1. Gli Studenti ordinari sono quelli che, aspirando ai gradi accademici rilasciati dalla Facoltà Teologica, frequentano tutti i corsi e le esercitazioni prescritte.
2. Per essere ammessi come Studenti ordinari al primo ciclo o al ciclo di Baccalaureato in Scienze Religiose è necessario aver conseguito il titolo di studio prescritto per l'ammissione all'Università di Stato. La Facoltà stabilirà le condizioni di ammissione in rapporto agli studi fatti.
3. Per essere ammessi come Studenti ordinari al secondo ciclo, sono richiesti:
 - a) il primo titolo accademico in Teologia ottenuto con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi o una preparazione equivalente;
 - b) una sufficiente conoscenza del latino, del greco e dell'ebraico;
 - c) la conoscenza pratica di almeno due lingue straniere.
4. Per essere ammessi come Studenti ordinari al terzo ciclo occorre essere giudicati idonei a giudizio della Facoltà Teologica.
5. Per la valutazione dei requisiti richiesti agli Studenti ordinari la Facoltà Teologica può esigere un esame.

6. Per essere ammessi come Studenti ordinari al ciclo per la Licenza in Scienze Religiose è necessario essere in possesso del titolo di Baccalaureato in Scienze Religiose e dei requisiti che sono posti dai singoli Istituti.

Art. 36. *Studenti straordinari*

1. Sono Studenti straordinari:
 - a) coloro che, mancando del titolo prescritto, frequentano i corsi e svolgono i lavori personali prescritti, pur senza acquisire il diritto a sostenere gli esami per il conseguimento dei gradi accademici in teologia;
 - b) coloro che, pur avendo il titolo prescritto per il ciclo che frequentano, non possono essere ammessi come Studenti ordinari.
2. Per essere ammessi come Studenti straordinari è necessario che dimostrino di avere idoneità ai corsi che intendono frequentare.

Art. 37. *Studenti uditori*

Gli Studenti uditori sono coloro che sono ammessi a frequentare uno o più corsi di loro scelta; nella Sede Centrale tale giudizio compete al Preside, sentito il Direttore di Sezione. Devono disporre del titolo di studio prescritto per l'ammissione all'Università di Stato e possedere una preparazione sufficiente per seguire con frutto i corsi e le esercitazioni per i quali fanno richiesta.

Si esige la regolare frequenza dei corsi ai quali sono ammessi, con diritto di esame.

Art. 38. *Norme generali*

1. Gli Studenti partecipano alla vita e al governo della Facoltà nei modi stabiliti dagli Statuti e dal Regolamento.
2. Al momento dell'iscrizione agli Studenti devono essere indicate le modalità con cui accedere agli Statuti, all'Ordinamento degli studi e al Regolamento (VG, art. 33).
3. Gli Studenti della Sede Centrale possono esercitare la loro corresponsabilità attraverso organismi rappresentativi e tenere assemblee generali o di Sezione, attenendosi alle indicazioni del Regolamento.

Art. 39. *Norme disciplinari*

1. Gli Studenti sono tenuti all'osservanza delle norme di disciplina stabilite dalla competente autorità.
2. Per gravi infrazioni alla disciplina sono passibili delle sanzioni previste dal Regolamento, che deve prevedere una Commissione

disciplinare composta da autorità accademiche, Docenti e Studenti e dovrà stabilire una procedura che tuteli il diritto alla difesa.

3. Nei casi più gravi e urgenti il Preside sospende *ad tempus* lo studente, finché non sia concluso il procedimento di cui al paragrafo precedente.

TITOLO V – GLI UFFICIALI E IL PERSONALE AUSILIARIO

Art. 40. *Gli Officiali della Facoltà Teologica*

1. Sono Officiali della Facoltà Teologica il Segretario, l'Economo e il Bibliotecario.
2. Gli Officiali sono nominati dal Consiglio di Facoltà dietro presentazione del Preside e durano in carica per cinque anni, rinnovabili consecutivamente una sola volta, salvo diversa disposizione del Gran Cancelliere.
3. La Facoltà Teologica si avvale dell'opera del personale ausiliario, i cui compiti sono precisati dal Regolamento e dal contratto di lavoro.

Art. 41. *Il Segretario*

Sono compiti del Segretario:

- a) dirigere la Segreteria e assumere la responsabilità dell'archivio della Facoltà Teologica, garantendo anche la tenuta dei registri e degli schedari della stessa;
- b) preparare e attestare i documenti ufficiali, che sottopone alla firma dell'autorità competente;
- c) curare la stampa dei documenti e delle pubblicazioni ufficiali, del Calendario e dell'Annuario della Facoltà;
- d) svolgere il compito di segretario nelle adunanze degli Organismi collegiali, come indicato dagli Statuti, redigere e conservare i loro verbali.

Art. 42. *L'Economo*

L'Economo della Facoltà coadiuva il Preside nell'amministrazione ordinaria e ha la responsabilità immediata della gestione della Sede Centrale e del materiale didattico, comprensivo degli adeguati sussidi informatici, tecnici audiovisivi e di altri materiali che sono di aiuto alla didattica (VG, art. 56 § 1).

Art. 43. *Il Bibliotecario*

1. Il Bibliotecario ha la cura e la vigilanza della Biblioteca.

2. Il Bibliotecario garantisce la conservazione e fruizione del patrimonio conoscitivo affidato alla Biblioteca, comprensivo del materiale informatico per lo studio e la ricerca.
3. Il Bibliotecario è assistito da una Commissione, nominata dal Consiglio dei Professori, con il compito di coordinare il programma di sviluppo.

TITOLO VI – L'ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Art. 44. *L'Ordinamento degli Studi*

1. Nella ferma adesione alla divina Rivelazione trasmessa dalla sacra Scrittura e dalla Tradizione, con la guida del Magistero della Chiesa, in vista di una crescita nella comprensione della Verità rivelata e di una risposta alle necessità pastorali del Popolo di Dio, la Facoltà Teologica garantisce la libertà di ricerca e di insegnamento.
2. L'Ordinamento degli Studi è approvato in un documento collegato ma distinto rispetto agli Statuti e viene precisato nei rispettivi Regolamenti e Statuti della Sede Centrale, delle Sezioni Parallele, dei singoli Istituti Teologici Affiliati e dei singoli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, nel quadro delle norme generali e secondo le indicazioni della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* e delle relative *Ordinationes*.

Art. 45. *Le discipline*

1. Nel primo ciclo accademico istituzionale per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia e del Baccalaureato in Scienze Religiose, le discipline dell'insegnamento e delle esercitazioni si dividono in principali e ausiliarie, sempre obbligatorie. Possono essere istituite discipline complementari o opzionali, di libera scelta da parte degli Studenti, come anche corsi propedeutici che integrino la formazione previa richiesta.
2. I corsi per il conseguimento della Licenza in teologia hanno tutti carattere speciale. Alcuni di essi potranno essere determinati come obbligatori.
3. I corsi per il conseguimento del Dottorato e il piano degli studi vengono stabiliti dal Direttore di Sezione.
4. La ripartizione delle discipline secondo le predette distinzioni è determinata dall'Ordinamento degli studi e dai singoli Regolamenti, approvati dal Consiglio di Facoltà.

TITOLO VII – I GRADI ACCADEMICI

Art. 46. *I gradi accademici*

I gradi accademici, conferiti per autorità della Santa Sede (*VG, Norme applicative*, art. 35), sono:

- a) il Baccalaureato, la Licenza e il Dottorato in Teologia, presso la Sede Centrale;
- b) il Baccalaureato e, laddove previsti, la Licenza e il Dottorato in Teologia, presso le Sezioni Parallele;
- c) il Baccalaureato in Teologia, presso gli Istituti Teologici Affiliati;
- d) il Baccalaureato in Scienze Religiose e la Licenza in Scienze Religiose, presso gli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

Art. 47. *Il Baccalaureato in Teologia*

I requisiti per ottenere il Diploma di Baccalaureato, sono:

- a) aver frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela o in un Istituto Teologico Affiliato il ciclo Istituzionale (primo ciclo) e avere superato con successo le verifiche di profitto previste;
- b) avere composto un elaborato scritto che abbia ricevuto l'approvazione secondo le norme del Regolamento;
- c) avere superato un esame accademico conclusivo su un programma determinato dal Consiglio di Sezione (o di Istituto) e approvato dal Consiglio di Facoltà, che attesti l'acquisita maturità teologica del candidato.

Art. 48. *La Licenza in Teologia*

1. I requisiti per ottenere il grado di Licenza, sono:

- a) aver frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela provvista del secondo ciclo, dopo il conseguimento del Baccalaureato, due anni del ciclo di Specializzazione (secondo ciclo) ed avervi presentato i lavori personali prescritti e superato i controlli di profitto, con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi;
 - b) aver dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta, mediante un'apposita prova;
 - c) aver difeso una tesi scritta su un tema previamente approvato dal Direttore di Sezione competente.
2. La Licenza rende idonei all'insegnamento della teologia nei Seminari.

Art. 49. *Il Dottorato in Teologia*

1. I requisiti per ottenere il grado di Dottorato sono:
 - a) aver frequentato i corsi eventualmente stabiliti dal Direttore di Sezione;
 - b) aver difeso una tesi scritta su un tema approvato a norma di Regolamento;
 - c) aver pubblicato la tesi, secondo le norme stabilite dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione, tenendo conto delle osservazioni espresse in sede di discussione di tesi.
2. Un esemplare delle dissertazioni pubblicate o di un loro estratto dovrà essere inviato al Dicastero per la Cultura e l'Educazione.
3. Il Dottorato è il grado accademico che abilita all'insegnamento nelle Facoltà Teologiche.
4. La Facoltà Teologica, su proposta del Consiglio di Facoltà, può concedere il Dottorato *honoris causa* per speciali meriti scientifici o culturali, acquisiti nel promuovere la scienza teologica. Ciò avverrà col consenso del Gran Cancelliere, il quale dovrà preventivamente ottenere la *nulla osta* della Santa Sede.

Art. 50. *Il Baccalaureato in Scienze Religiose*

I requisiti per conseguire il Baccalaureato in Scienze Religiose sono:

- a) aver frequentato il ciclo triennale di studi e aver superato le verifiche prescritte;
- b) attestare la conoscenza di una lingua straniera;
- c) aver composto e discusso pubblicamente un elaborato scritto, conforme alle norme indicate nello Statuto dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, che mostri la capacità di impostare correttamente l'argomento scelto;
- d) aver sostenuto un esame sintetico su apposito tesario, davanti ad una commissione composta di non meno di tre docenti.

Art. 51. *La Licenza in Scienze Religiose*

I requisiti per conseguire la Licenza in Scienze Religiose sono:

- a) aver frequentato il ciclo di studi e aver superato le verifiche prescritte;
- b) aver attestato la conoscenza di due lingue straniere;
- c) aver composto una tesi scritta, conforme alle norme stabilite nello Statuto dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, che mostri la competenza maturata nel campo di specializzazione prescelto e averla sottoposta a pubblica discussione.

TITOLO VIII – L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 52. *L'amministrazione economica*

1. Competono in via esclusiva alla Facoltà Teologica la responsabilità giuridica e la gestione economica, patrimoniale e finanziaria delle attività della Sede Centrale.
2. La responsabilità giuridica e la gestione economica, patrimoniale e finanziaria delle attività delle Sezioni Parallele competono ai soggetti giuridici determinati nei Regolamenti di ogni Sezione.
3. La responsabilità giuridica e la gestione economica, patrimoniale e finanziaria delle attività degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati competono ai soggetti giuridici determinati nei rispettivi Regolamenti e Statuti.
4. Per poter porre in essere, nell'ambito delle competenze sopra precisate, gli atti di straordinaria amministrazione, compresi gli atti di cui ai cann. 1291-1295, il Preside deve acquisire le necessarie autorizzazioni canoniche, rilasciate dalla Commissione episcopale.
5. Ai sensi del can. 1281 si considerano atti di amministrazione straordinaria:
 - a) l'assunzione di debiti verso istituti di credito ed altri enti autorizzati superiori alla somma minima ex can. 1292;
 - b) l'assunzione di personale non docente a tempo indeterminato che comporti un incremento del numero complessivo rispetto all'anno precedente;
 - c) l'inizio di nuove attività considerate commerciali;
 - d) la stipula di convenzioni con altri enti che obbligano la Facoltà Teologica ad assumere impegni di spesa annuali superiori a due quinti della somma di cui al can. 1292;
 - e) le alienazioni dei beni immobili e dei beni di cui al can. 1292 § 2.
6. Nel caso in cui il bilancio consuntivo della Facoltà Teologica presenti un disavanzo, il bilancio preventivo dell'esercizio successivo deve indicare le modalità per reperire le risorse finanziarie necessarie per la sua copertura; qualora il disavanzo comporti una riduzione del patrimonio iniziale occorre provvedere tempestivamente alla sua ricostituzione.

Art. 53. *Le fonti di finanziamento della Facoltà Teologica*

1. Il patrimonio iniziale della Facoltà Teologica è costituito da 25.942,22 euro.

2. I mezzi di finanziamento della Facoltà Teologica sono:
- a) i contributi delle Regioni ecclesiastiche promotrici e delle Diocesi che ne fanno parte;
 - b) eventuali legati e donazioni di persone fisiche o di enti, pubblici o privati;
 - c) eventuali redditi patrimoniali;
 - d) i contributi degli Studenti;
 - e) gli altri proventi delle attività istituzionali e delle collaborazioni occasionali con terzi.

Art. 54. Le retribuzioni

Le retribuzioni delle Autorità, dei Docenti e degli Officiali della Sede Centrale sono determinate dal Preside, sentito il Consiglio Amministrativo.

Art. 55. La Biblioteca

Il Preside, su proposta del Bibliotecario e sentito il Consiglio di Facoltà e il Consiglio Amministrativo, attribuisce nell'ambito del bilancio preventivo di ogni esercizio un congruo importo che assicuri alla Biblioteca efficienza e sviluppo.

Art. 56. Tasse e contributi

Il Consiglio di Facoltà stabilisce le tasse e i contributi degli Studenti della Sede Centrale, in base agli elementi forniti dal Consiglio Amministrativo.

Art. 57. Borse di studio

Le borse di studio e gli altri aiuti economici agli Studenti, sono determinati dal Preside, sentiti il Consiglio Amministrativo e il Consiglio di Facoltà circa i criteri da adottare.

Art. 58. Spese per i rapporti con altri Istituti

Le spese eventualmente sostenute e/o anticipate dalla Facoltà Teologica a favore e/o per conto delle attività delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, saranno da essi rimborsate in base a quanto previsto da un apposito Regolamento adottato dalla Facoltà Teologica, d'intesa con le Sezioni Parallele, gli Istituti Teologici Affiliati e gli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

TITOLO IX – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 59. *Dispense*

La dispensa da qualsiasi articolo degli Statuti e dell'Ordinamento degli studi può essere concessa solo dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione (VG, art. 93 § 2). Al medesimo spetta l'approvazione di qualsiasi modifica degli Statuti (art. 14 § 5.b).

Art. 60. *Cessazione*

In caso di cessazione della Facoltà Teologica, deliberata dalla Santa Sede a norma del diritto (per i provvedimenti di revoca dell'approvazione, soppressione o semplice sospensione dei diritti accademici, cfr. VG, art. 67), i beni rimanenti saranno devoluti, su decisione della Commissione episcopale, a favore di Enti ecclesiastici aventi scopi analoghi a quelli propri della Facoltà stessa.

Art. 61. *Norme complementari*

Per quanto non stabilito nei presenti Statuti valgono le norme canoniche vigenti e quelle proprie del regime concordatario (VG, *Norme applicative*, art. 21 § 4).

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Art. 1. *L'Ordinamento degli Studi*

1. Nella ferma adesione alla divina Rivelazione trasmessa dalla sacra Scrittura e dalla Tradizione, con la guida del Magistero della Chiesa, in vista di una crescita nella comprensione della Verità rivelata e di una risposta alle necessità pastorali del Popolo di Dio, la Facoltà Teologica garantisce la libertà di ricerca e di insegnamento.
2. L'Ordinamento degli Studi fa riferimento agli Statuti e viene precisato nei Regolamenti, rispettivamente, della Sede Centrale, delle Sezioni Parallele, dei singoli Istituti Teologici Affiliati e dei singoli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, nel quadro delle norme generali e secondo le indicazioni della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* e delle relative *Ordinationes*.

Art. 2. *Diploma di Baccalaureato: discipline e grado accademico*

1. Nel primo ciclo accademico istituzionale per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia, i corsi sono diretti a offrire agli Studenti una prima informazione generale su tutte le discipline teologiche e filosofiche fondamentali e hanno la durata di cinque anni.
2. Nel primo ciclo, le discipline dell'insegnamento e delle esercitazioni si dividono in principali e ausiliarie, sempre obbligatorie. Possono essere istituite discipline complementari o opzionali e corsi propedeutici.
3. Nel primo ciclo, le discipline obbligatorie sono:
 - a) le discipline filosofiche richieste per la teologia (nella misura dei crediti stabiliti dall'art. 55 delle *Norme Speciali* di VG), quali sono soprattutto la filosofia sistematica e la storia della filosofia (antica, medievale, moderna, contemporanea). L'insegnamento sistematico, oltre a una introduzione generale, comprende le aree principali della filosofia (metafisica e teologia naturale, filosofia della natura, filosofia dell'uomo, filosofia morale e politica, logica e filosofia della conoscenza);
 - b) le discipline teologiche, e cioè: la Sacra Scrittura (introduzione, esegesi e teologia); la Teologia fondamentale (con riferimento anche alle questioni circa l'ecumenismo, le religioni non-cristiane e l'ateismo, nonché altre correnti della cultura contemporanea); la Teologia dogmatica (cristologia, trinitaria, antropologia teologica, escatologia, sacramentaria, ecclesiologia); la Teologia morale (fondamentale e speciale);

la Teologia spirituale; la Teologia pastorale; la Liturgia; la Storia della Chiesa; la Patrologia; il Diritto Canonico;

- c) le discipline ausiliarie, cioè alcune scienze umane e, oltre alla lingua latina, le lingue bibliche, nella misura in cui siano richieste per i cicli seguenti;
- d) le Esercitazioni e i Seminari di studio (nel numero almeno di tre).

Possono essere istituite discipline complementari o opzionali, di libera scelta da parte degli Studenti. Possono essere istituiti corsi propedeutici che integrino la formazione previa richiesta.

Gli Studenti di teologia che intendono qualificarsi in vista dell'Insegnamento di Religione Cattolica sono tenuti a frequentare i corsi abilitanti stabiliti nell'*Intesa* firmata il 28 giugno 2012 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, sostenendo i relativi esami.

- 4. I requisiti per ottenere il Diploma di Baccalaureato sono:
 - a) avere frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela o in un Istituto Teologico Affiliato il ciclo istituzionale (primo ciclo) e avere superato con successo le verifiche di profitto previste;
 - b) avere composto un elaborato scritto che abbia ricevuto l'approvazione secondo le norme del Regolamento;
 - c) avere superato un esame accademico conclusivo su un programma determinato dal Consiglio di Sezione e approvato dal Consiglio di Facoltà, che attesti l'acquisita maturità teologica del candidato.

Art. 3. *Licenza e Dottorato: discipline e grado accademico*

- 1. I corsi di Specializzazione sono diretti a formare gli studenti alla ricerca scientifica e hanno la durata di cinque anni. Il biennio del secondo ciclo si conclude con il secondo grado accademico: Licenza. Il triennio del terzo ciclo si conclude con il terzo grado accademico: Dottorato.
- 2. Il secondo ciclo è diviso in due aree tematiche principali che offrono al loro interno differenti indirizzi di studio:
 - Area di Teologia Fondamentale e Sistemática, comprendente:
 - Indirizzo di Teologia Fondamentale;
 - Indirizzo di Teologia Sistemática;
 - Indirizzo di Teologia Biblica.
 - Area di Teologia Morale, Pastorale e Spirituale, comprendente:

- Indirizzo di Teologia Morale;
 - Indirizzo di Teologia Pastorale.
 - Indirizzo di Teologia Spirituale.
3. I corsi per il conseguimento della Licenza in teologia hanno tutti carattere speciale. Gli Studenti sono tenuti a redigere un piano degli studi tenendo conto delle annualità obbligatorie secondo l'indirizzo, della frequenza di due seminari e dello svolgimento di una esercitazione da collegare a uno dei corsi frequentati. I corsi del ciclo di specializzazione da frequentare per il conseguimento del Dottorato sono stabiliti dal Direttore del terzo ciclo, tenendo conto delle indicazioni del Consiglio di Facoltà e delle esigenze specifiche dell'ambito in cui si colloca il progetto di ricerca.
 4. I requisiti per ottenere il grado di Licenza sono:
 - a) aver frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela provvista del secondo ciclo, dopo il conseguimento del Baccalaureato, due anni del ciclo di specializzazione (secondo ciclo) ed avervi presentato i lavori personali prescritti e superato le verifiche di profitto previste, con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi;
 - b) aver dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta, mediante un'apposita prova;
 - c) aver difeso una tesi scritta su un tema previamente approvato dal Direttore di ciclo competente.
 5. Il terzo ciclo di studi, per il conseguimento del grado di Dottorato, è fondamentalmente dedicato al lavoro di ricerca, volto alla redazione della tesi, quindi alla sua discussione e pubblicazione. È richiesta la frequenza della Facoltà Teologica per la partecipazione a lavori di tipo seminariale e, su determinazione del Direttore di Sezione, eventualmente anche a quei corsi di insegnamento che siano riconosciuti come convenienti in rapporto alle esigenze di preparazione del lavoro di ricerca, tenuto conto del curriculum di studi precedente dello Studente.

Il Candidato all'ammissione all'esame di Dottorato deve presentare richiesta al Direttore di Sezione, tramite la Segreteria della Facoltà, unendo la certificazione del conseguimento del grado di Licenza con valutazione finale di almeno ventiquattro trentesimi; la presentazione da parte di un Docente della Facoltà che attesti l'idoneità del Candidato; il tema del proprio progetto di ricerca. La documentazione attinente al progetto di ricerca verrà sottoposta all'approvazione di un collegio di Professori della Facoltà o provenienti da altra Facoltà o Istituto universitario (almeno tre), individuato dal Direttore di

Sezione tra tutti i Docenti della Facoltà. In caso di parere positivo, entro trenta giorni dalla data di ricezione, il Direttore di Sezione, in accordo con il Preside, assegna il patrocinio della ricerca a due Docenti, competenti nella materia. Il primo Relatore è scelto fra i Docenti (anche esterni) segnalati dal Candidato; il secondo Relatore è designato dal Direttore di Sezione fra i Docenti della Facoltà.

La tesi di Dottorato deve avere le caratteristiche di un lavoro scientifico compiuto, sia sotto il profilo del metodo che del contenuto. Alla consegna della tesi, ottenuto il consenso scritto dei Relatori, il Preside provvede alla nomina della Commissione di Dottorato, indicando come Correlatore aggiunto un Professore della Facoltà o proveniente da altra Facoltà o Istituto universitario. Per l'effettivo conseguimento del titolo e del diploma di Dottorato è richiesta la pubblicazione della dissertazione secondo le norme stabilite dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione.

6. I requisiti per ottenere il grado di Dottorato sono:
 - a) aver frequentato i corsi eventualmente stabiliti dal Direttore di Sezione;
 - b) aver difeso una tesi scritta su un tema approvato a norma di Regolamento;
 - c) aver pubblicato la tesi, secondo le norme stabilite dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione, tenendo conto delle osservazioni espresse in sede di discussione di tesi.

Art. 4. *Obbligo di frequenza*

1. In qualsiasi modalità didattica le lezioni siano erogate, gli Studenti sono tenuti alla frequenza per i due terzi di ciascun corso.
2. Chi non raggiunge il numero di frequenze obbligatorie non ha diritto a sostenere l'esame al termine del corso.
3. Eventuali deroghe dall'obbligo di frequenza possono essere concesse in via eccezionale e per motivi gravi solo dal Preside o dal Direttore del ciclo, presentando richiesta scritta e allegando la debita documentazione.
4. La Facoltà Teologica si riserva di avvalersi di metodi per la didattica che prevedano una diversa distribuzione e misurazione del lavoro domestico e di quello in classe.

Art. 5. *Anno Accademico*

L'Anno accademico è costituito da due semestri, comprendenti ciascuno un minimo di 12 settimane di lezione.

Art. 6. *Omologazioni*

1. È possibile chiedere l'omologazione di corsi ed esami sostenuti

- presso altre Facoltà o Istituti Teologici, purché questi corrispondano sostanzialmente a quelli della Facoltà per numero di ore, programmi e idoneità dei Docenti.
2. Per ottenere le omologazioni lo Studente deve presentare un certificato di esami, corredato dai programmi dei corsi frequentati, rilasciato dalla Segreteria della Facoltà o dell'Istituto presso il quale ha sostenuto l'esame, nel quale siano specificati il titolo del corso, il nome del Docente, il numero dei crediti, la valutazione e la data dell'esame.
 3. Le richieste di omologazione vengono accolte o respinte a giudizio insindacabile del Direttore di Sezione, il quale può avvalersi del parere dei Docenti dei relativi corsi.
 4. I voti dei corsi omologati non vengono trascritti in Segreteria e nel libretto d'esami e non vengono computati nella media finale.

Art. 7. *Esami*

1. Gli esami possono essere sostenuti in forma orale, scritta o mediante elaborato.
2. Gli Studenti sono ammessi agli esami delle discipline presenti nel proprio piano di studi, se in regola con il pagamento delle tasse e qualora abbiano assolto gli obblighi di frequenza alle lezioni, a cominciare dalla sessione immediatamente successiva allo svolgimento del corso corrispondente.
3. Dopo la frequenza del corso, gli Studenti hanno tre anni di tempo per sostenere gli esami. Trascorso tale termine, lo Studente dovrà ripetere i corsi. Eventuali eccezioni potranno essere ammesse a giudizio del Direttore di Sezione o del Preside della Facoltà.
4. Sono previste tre sessioni ordinarie di esame: sessione estiva, sessione autunnale e sessione invernale.
5. Lo Studente, se accetta il voto dell'esame, esprime il suo consenso sul verbale nella forma stabilita dal Regolamento.
6. È consentito allo Studente di ritirarsi dall'esame notificandolo alla Segreteria almeno 48 ore prima del giorno prefissato.
7. Nel caso in cui lo Studente, iniziato l'esame, preferisca non concluderlo a termine si scriverà solo sul verbale «ritirato». Nel caso in cui il Docente valuti insufficiente la prova di esame, si scriverà solo sul verbale «non approvato». In questi casi, lo Studente ha il diritto di sostenere l'esame a partire dalla sessione successiva.
8. Nel caso in cui lo Studente non superi l'esame per tre volte, è tenuto a rifrequentare il corso.
9. Il Consiglio di Facoltà per la Sede Centrale e i Consigli dei Professori delle Sezioni Parallele o degli Istituti Teologici Affiliati

e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati possono stabilire quali esami eventualmente debbano essere sostenuti positivamente per accedere all'esame di altri corsi.

Art. 8. *Valutazione del profitto*

1. La valutazione del profitto degli Studenti avviene attraverso esami orali o scritti e tramite un giudizio sui loro lavori personali: esercitazioni, seminari, tesi.
2. Gli Studenti ordinari devono ricevere una valutazione di profitto per ogni corso e per ogni esercitazione o lavoro personale cui sono tenuti ai sensi dell'Ordinamento degli studi delle singole Sezioni o dei singoli Istituti. L'esame conclude normalmente il corso per cui è stabilito. Nell'esame per la concessione dei gradi, in specie del Dottorato, possono essere invitati anche Docenti esterni alla Facoltà Teologica.
3. Essenziale, per determinare la valutazione, è la capacità di restituire i contenuti proposti dal corso, accompagnata da una buona sicurezza nell'acquisizione del metodo con cui il corso è stato svolto.

Gli altri elementi che contribuiscono alla formulazione del voto sono i seguenti:

- a) impostazione del discorso;
- b) qualità e chiarezza dell'esposizione; proprietà di linguaggio (per gli esami scritti: chiarezza e qualità dell'elaborato; corretto uso dell'ortografia, della grammatica e della sintassi);
- c) utilizzo degli strumenti e delle fonti (preferibilmente nelle lingue originali);
- d) capacità di affrontare la discussione e di presentare qualche approfondimento personale.

Ad essi va aggiunta la valutazione della partecipazione responsabile e attiva in classe.

Art. 9. *Voti*

1. I voti riportati nelle diverse prove di esame vengono registrati nel verbale d'esame e nel libretto personale.
2. I voti vengono assegnati in trentesimi e corrispondono a questi giudizi:
 - 15 – 17: insufficiente
 - 18 – 23: sufficiente
 - 24 – 26: buono
 - 27 – 29: distinto
 - 30 – 30L: ottimo.

La media finale dei voti viene espressa con le seguenti diciture:

- 18 – 20: Probatus
- 21 – 23: Rite Probatus
- 24 – 25: Bene Probatus
- 26 – 27: Cum Laude Probatus
- 28 – 29: Magna cum Laude Probatus
- 30 – 30L: Summa cum Laude Probatus.

3. I voti hanno valore solo se autenticati dalla firma del Docente e dello Studente nel verbale.
4. I voti per l'esame del Baccalaureato sono espressi in tresimesimi.

Art. 10. *Norme sul plagio*

L'attribuzione a sé della proprietà intellettuale del testo o del contenuto di un'opera altrui, in qualunque sua parte, è una mancanza contro la giustizia e la verità.

Nell'ambito degli studi accademici, il plagio consiste più spesso nell'inclusione in un'opera scritta di un testo preso da un altro autore senza la consueta indicazione e il riferimento preciso alla fonte.

Il plagio riguarda soprattutto le produzioni definitivamente consegnate dallo studente come prova accademica, in particolare elaborati di fine ciclo, ma anche elaborati, esami scritti e relazioni seminariali (comprese le prove intermedie eventualmente richieste dal docente). In uno scritto ancora in fase di elaborazione e dato dallo studente al docente per una provvisoria valutazione, anche se non si configura il plagio nel senso sopra descritto, viene leso comunque il rapporto di lealtà.

Commettendo un plagio, uno studente viola i doveri di giustizia e di lealtà nei confronti dei professori e dei propri colleghi di studio, ma soprattutto viene meno allo scopo della formazione accademica, che punta all'onestà intellettuale, alla competenza autonoma di ricerca ed espressione e all'originalità del pensiero, al servizio della verità.

- a) Se il plagio riguarda la prova finale o una prova intermedia di un corso o seminario, l'esame sarà annullato e potrà essere applicata la sanzione aggiuntiva che la valutazione finale sulla ripetizione della prova non possa essere superiore a 18 punti su 30.
- b) Se il plagio riguarda l'elaborato conclusivo di un ciclo, il lavoro sarà annullato e allo Studente sarà impedito di presentare un altro elaborato per almeno un semestre.
- c) Se il plagio è scoperto in una dissertazione di dottorato, oltre l'annullamento di essa, lo studente può anche essere espulso

dall'Università.

- d) Se il plagio riguarda la tesi di licenza o la dissertazione di dottorato ed è scoperto dopo il conferimento del grado accademico, il lavoro sarà annullato; il che comporta l'annullamento del grado conferito, di cui si darà comunicazione allo Studente e al Dicastero per la Cultura e l'Educazione.

Il candidato alla fine di ogni ciclo assieme al suo elaborato consegnerà, sottoscrivendo un modulo appositamente predisposto, una dichiarazione in cui garantisce di essere l'autore dell'intero testo consegnato, conformemente a queste indicazioni.

Il plagio da parte di un Docente può essere sanzionato con la sospensione temporanea dall'insegnamento, fino all'interruzione della collaborazione.

REGOLAMENTO DELLA SEDE CENTRALE

TITOLO I – ISCRIZIONE

1. Per essere ammessi alla Facoltà i Religiosi devono presentare il permesso scritto dell'Ordinario o del Superiore; i Seminaristi una lettera del Rettore; i Sacerdoti e i Diaconi una lettera accompagnatoria del loro Ordinario diocesano e i Laici cattolici una lettera di una persona ecclesiastica competente.
2. Agli Studenti provenienti da Seminari o Istituti Teologici non accademici la Facoltà chiede di norma la frequenza di un anno integrativo. Riconosce invece gli esami frequentati presso Istituti Teologici accademici, previa verifica dei programmi.

Per gli Studenti in possesso di curriculum di studi o di altri titoli universitari extra-teologici, verrà stabilito un piano degli studi personalizzato. Potranno in tal senso chiedere al Direttore del primo ciclo l'eventuale omologazione di corsi già frequentati nelle rispettive Università affini a quelli della Facoltà teologica.

3. Gli Studenti che provengono da un ISSR in possesso del Baccalaureato in Scienze Religiose, Licenza in Scienze Religiose, Magistero in Scienze Religiose (quadriennale vecchio ordinamento) potranno essere ammessi al IV anno del Ciclo Istituzionale della FTIS, con obbligo di recupero dei corsi del triennio della FTIS che non siano stati frequentati presso l'ISSR di provenienza. Inoltre, coloro che non sono in possesso di tali titoli, ma hanno solo frequentato qualche anno o qualche corso nell'ISSR di provenienza, saranno esonerati (previa verifica dei programmi e crediti) da tutti i corsi corrispondenti tra FTIS e ISSR di provenienza e potranno essere ammessi all'anno risultante dall'insieme degli esoneri.
4. Per l'ammissione al *Ciclo Istituzionale* è necessario il possesso di un Diploma di ammissione all'Università di Stato.
 - a) Verranno indicati eventuali esami integrativi, di filosofia e lingua latina, in base al curriculum di studi certificato dal diploma.
 - b) Anche agli Studenti in possesso di una laurea potrà essere richiesta una prova di latino e di filosofia le cui modalità verranno stabilite di volta in volta.
 - c) gli Studenti che non hanno potuto curare altrimenti la preparazione nella Lingua latina e nella Storia della filosofia, potranno frequentare gli appositi Corsi istituiti dalla Facoltà nel 1° Anno del Ciclo Istituzionale. La frequenza e gli esami

- di detti Corsi sostituiscono le prove di ammissione;
- d) per il Corso di Greco biblico (2° anno) istituito dalla Facoltà non è richiesta la conoscenza del Greco classico. Coloro che sono in possesso del Diploma di Maturità Classica sono dispensati dalla frequenza del Corso di Greco biblico, non da quella del Lettorato di Greco;
 - e) è richiesta la conoscenza attestata di una lingua straniera (livello B1);
 - f) casi speciali, riguardanti le condizioni di iscrizione e la possibilità di essere esonerati da singoli corsi del programma, verranno sottoposti al Direttore di Ciclo.
5. L'ammissione all'*anno preparatorio al Baccalaureato* per gli Studenti che hanno frequentato l'intero Ciclo Istituzionale in Istituti non accademici avviene in seguito a un colloquio nel quale vengono valutati gli studi filosofici e teologici compiuti dallo Studente e vengono programmati i corsi integrativi che lo Studente dovrà frequentare.
 6. Le condizioni previste dagli Statuti (art. 35 § 3) per l'ammissione al *Corso di Specializzazione* per la Licenza sono le seguenti:
 - a) il primo titolo accademico in Teologia ottenuto con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi o una preparazione equivalente;
 - b) una sufficiente conoscenza del latino, del greco e dell'ebraico;
 - c) la conoscenza attestata (livello B1) – conseguibile prima dell'esame finale – di almeno due lingue straniere.
 7. Le iscrizioni alla Facoltà devono essere fatte all'inizio dell'anno accademico. Trascorsi quindici giorni dall'inizio dell'anno accademico, nessuna iscrizione sarà ricevuta dalla Segreteria senza autorizzazione scritta del Preside della Facoltà per casi assolutamente eccezionali.
 8. Il numero minimo di Studenti perché si possa tenere un corso è di 8 Studenti ordinari per il primo anno del Ciclo Istituzionale e di 5 Studenti ordinari per i corsi del Ciclo di Specializzazione.
 9. I corsi a cui gli Studenti *uditori* possono annualmente iscriversi, con tutti i diritti e doveri conseguenti, sono al massimo tre corsi annuali (per n. 144 ore complessive).

Art. 2. Documenti richiesti per l'iscrizione

1. Domanda su *Modulo* della Segreteria.
2. In visione un valido *documento d'identità* personale (Carta d'Identità o Passaporto).

3. Fotocopia del *Codice Fiscale*.
4. Fotocopia del diploma di studio valido per l'ammissione all'Università (*Maturità*). Per Studenti stranieri cfr. art. 3 § 2.
5. Attestazione di conoscenza delle lingue straniere (livello B1) tra le seguenti: inglese, francese, tedesco, spagnolo (una lingua per il Ciclo Istituzionale e due lingue per il Ciclo di Specializzazione; cfr. *Regolamento* art. 4). Per gli Studenti stranieri è richiesta all'atto dell'iscrizione l'attestato della conoscenza della lingua italiana (livello B1).
6. Lettera di presentazione:
 - a) per i laici, dovrà essere rilasciata da una persona ecclesiastica competente (in cui si dichiarano i motivi che inducono l'aspirante Studente a frequentare la Facoltà Teologica);
 - b) per i seminaristi, dal Rettore;
 - c) per i religiosi, dall'Ordinario o dal Superiore (permesso scritto);
 - d) per i sacerdoti e i diaconi – solo se "ordinari" – dall'Ordinario diocesano (permesso scritto).
7. La prima parte della quota d'iscrizione è da versare contestualmente all'Iscrizione stessa secondo le modalità indicate dalla Segreteria. La seconda rata a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso. In caso di rinuncia agli studi, successiva all'inizio dell'anno accademico, l'intera quota di iscrizione dovrà comunque essere versata e non potrà essere rimborsata.

Art. 3. *Documentazione ulteriore richiesta agli Studenti stranieri*

1. Il permesso di soggiorno (se già in possesso dell'interessato).
2. La traduzione in lingua italiana del titolo di studio richiesto per l'ammissione all'Università civile della propria nazione; la dichiarazione di valore attestante il numero complessivo degli anni di studio necessari per il conseguimento di tale diploma (almeno 12 anni di scolarità complessiva) e la validità del titolo per l'accesso all'Università nel Paese d'origine.

Le suddette certificazioni devono essere autenticate e legalizzate dall'autorità diplomatica o consolare italiana presso il Paese d'origine entro il 15 aprile di ogni anno (dopo tale data le Rappresentanze Diplomatiche e Consolari non assicurano la tempestiva concessione del visto di entrata per motivi di studio).

3. La presentazione dell'Ordinario della Diocesi di provenienza dello Studente (e non, in alternativa, la semplice presentazio-

ne di un ecclesiastico), debitamente controfirmata dal Nunzio Apostolico residente nel Paese di provenienza.

4. Per i laici: la dichiarazione di responsabilità o *presa in carico*, riguardante il pagamento di vitto, alloggio e spese mediche. Su questa dichiarazione vi dovrà essere il *nulla osta* dell'Ordinario della Diocesi italiana di appartenenza del privato o dell'Ente che la rilascia. In caso di dichiarazione di auto-mantenimento da parte dello Studente, in calce al documento deve essere apposto il visto del proprio Ordinario di origine.
5. A seguito della presentazione dei suddetti documenti, la Segreteria potrà emettere, su richiesta dell'interessato, un certificato di pre-iscrizione, che dovrà essere autenticato dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione (Palazzo delle Congregazioni, Piazza Pio XII, 3, 00193 Roma) sia per il visto di espatrio che per il permesso di soggiorno. Su tale certificato la Segreteria dovrà dichiarare di essere in possesso tanto della presentazione dell'Ordinario della Diocesi di provenienza dello Studente, quanto del *nulla osta* dell'Ordinario della Diocesi italiana di appartenenza del privato o dell'Ente che ha rilasciato la dichiarazione di responsabilità o "presa in carico".
6. La *certificazione del domicilio* compatibile con la frequenza ai corsi.

Art. 4. Documentazione ulteriore richiesta per il Ciclo di specializzazione

1. Fotocopia del diploma originale del 1° Titolo accademico in Teologia (con il voto conclusivo di almeno il 24/30).
2. Curriculum studi per il conseguimento del Baccalaureato (solo per gli *ordinari*).
3. Agli Studenti che si iscrivono all'Indirizzo di Studi biblici è richiesta l'attestazione delle lingue bibliche: ebraico biblico e greco biblico.
4. *Prima lingua straniera*. Per il conseguimento del titolo di Baccalaureato in Teologia è necessaria la conoscenza di una lingua – oltre a quella madre – a scelta tra le seguenti lingue della Comunità Europea: francese, inglese, italiano, spagnolo o tedesco. Per gli Studenti di lingua italiana è richiesta, entro il quinto anno del Ciclo Istituzionale, una verifica della conoscenza della lingua straniera, che consisterà in un test predisposto da un ente certificatore riconosciuto. La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale offre la possibilità di seguire il corso (biennale) di tedesco e sostenere l'esame conseguente.

Per essere esonerati dalla verifica occorre presentare un certifi-

cato, rilasciato da un ente certificatore riconosciuto, che attesti la frequenza e il superamento dell'esame finale di un corso, in una delle lingue indicate, di livello *intermedio* (B1 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle Lingue*), secondo quanto approvato dal Consiglio di Facoltà del 16.4.2012. Si possono riconoscere certificazioni di corsi *on-line* purché rilasciati da enti certificatori riconosciuti. Diversamente si dovrà sostenere il test di verifica.

Gli Studenti stranieri con lingua madre differente dalle lingue francese, inglese, spagnola o tedesca dovranno certificare la conoscenza della lingua italiana a livello B1 e una lingua straniera a scelta tra quelle sopra riportate con le modalità indicate per gli Studenti italiani.

Si precisa che tanto all'esame conclusivo del corso biennale di tedesco quanto alle verifiche delle altre lingue straniere verranno assegnati 7 ECTS.

5. *Seconda lingua straniera.* Per il conseguimento della Licenza in Teologia è necessaria la conoscenza di una seconda lingua – oltre a quella madre e a quella studiata e certificata nel Ciclo Istituzionale in vista del Baccalaureato – scelta dallo Studente tra le seguenti lingue della Comunità Europea: francese, inglese, italiano, spagnolo o tedesco.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale offre la possibilità di seguire il corso (biennale) di tedesco e sostenere l'esame conseguente o frequentare altri corsi di lingua organizzati da enti certificatori riconosciuti. Il livello da raggiungere è quello "intermedio" (B1) del "Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle Lingue", secondo quanto approvato dal Consiglio di Facoltà del 16.4.2012, e deve essere certificato da un esame finale svolto presso lo stesso ente che ha organizzato il corso.

Si precisa che tanto all'esame conclusivo del corso biennale di tedesco quanto alle verifiche delle altre lingue straniere verranno assegnati 7 ECTS.

Art. 5. *Rinuncia e sospensione degli studi*

1. Se uno Studente rinuncia a proseguire gli studi alla Facoltà Teologica deve consegnare in Segreteria una lettera nella quale dichiara la sua decisione. All'atto di ritiro dalla Facoltà lo Studente riceve attestazione degli esami sostenuti e restituisce il libretto accademico e il badge/tag. Se l'interruzione degli studi avviene durante l'anno accademico lo Studente è impegnato a pagare l'intera quota annuale.
2. La richiesta di sospendere gli studi deve essere fatta per iscritto

e diretta al Direttore del Ciclo indicando i motivi della sospensione perché possano essere valutati. La sospensione necessita di accettazione da parte del Direttore del Ciclo. Nel periodo di sospensione il libretto accademico e il badge/tag devono essere depositati in Segreteria. Se la sospensione degli studi avviene durante l'anno accademico lo Studente è tenuto a regolarizzare tutti i pagamenti dell'anno in corso.

TITOLO II – ESAMI

Art. 6. *Norme generali per gli esami*

1. Le sessioni ordinarie d'esame sono tre: giugno/luglio, settembre/ottobre, gennaio/febbraio; è inoltre possibile una sessione straordinaria primaverile, riservata ad alcuni corsi indicati dalla Segreteria.
2. In ogni sessione ordinaria d'esame vi sono due appelli.
3. Non è possibile sostenere gli esami al di fuori delle sessioni stabilite dalla Facoltà.
4. Per determinate materie il Direttore di Ciclo potrà accordare la facoltà di colloqui da attuarsi nel corso dell'anno scolastico, purché non turbino la regolare frequenza alle lezioni.
5. Qualora si faccia oggetto di colloquio una parte a senso compiuto del programma di una disciplina scolastica, il risultato di detto colloquio farà media con il risultato della seconda parte d'esame della materia.
6. Per poter essere iscritti a qualsiasi sessione d'esame è richiesta la frequenza ai corsi nella misura dei due terzi.
7. Gli Studenti uditori possono essere ammessi ai Seminari soltanto dietro l'autorizzazione del Direttore di Ciclo.
8. La Segreteria esercita il controllo della regolare frequenza, mentre rimane al Professore il giudizio ultimo circa questa materia a seguito di consultazione diretta del Segretario.
9. L'iscrizione agli esami si fa nei giorni prestabiliti, utilizzando i servizi *on-line* (Pagine Personali Studenti - PPS).
10. Chi regolarmente iscritto ad un esame intenda poi ritirarsi, deve notificarlo alla Segreteria almeno 48 ore prima del giorno stabilito per l'esame tramite la propria PPS, e-mail (segreteria@fts.it) o comunicazione telefonica. In caso di inadempienza verrà addebitata dalla Segreteria una mora (cfr. quote scolastiche).
11. L'ordine e l'orario degli esami verrà fissato ed opportunamente notificato dalla Segreteria tramite avviso esposto nelle bacheche della Sede.

12. Ogni esaminando deve trovarsi nell'aula d'esame mezz'ora prima che abbia inizio l'appello dell'esame.
13. Lo Studente può ritirarsi nel primo tempo dell'esame.
14. Nel caso in cui lo Studente, iniziato l'esame, preferisca non condurlo a termine si scriverà sul verbale «ritirato». Nel caso in cui il Docente valuti «insufficiente» la prova di esame, si scriverà sul verbale «non approvato». In questi casi lo Studente ha il diritto di sostenere l'esame a partire dalla sessione successiva. Al terzo tentativo, il voto viene formulato collegialmente dalla Commissione d'esame. Nel caso in cui lo Studente non superi l'esame per tre volte, è tenuto a rifrequentare il corso.
15. Il voto dell'elaborato per il Seminario può essere rifiutato una sola volta prima di incorrere nell'obbligo di nuova frequenza.
16. Il voto ha valore giuridico solo se vidimato dalla Segreteria.
17. Studenti del Ciclo di Specializzazione ordinari, fuori corso e uditori: hanno la possibilità di sostenere gli esami dei singoli corsi *entro l'anno accademico successivo a quello in cui i corsi sono stati tenuti*.
18. Gli Studenti del Ciclo di Specializzazione sono tenuti a svolgere una Esercitazione scritta, preventivamente concordata con un Docente di un corso che si frequenta, la cui valutazione sarà integrata a quella dell'esame del corso stesso. Copia dell'Esercitazione scritta, della consistenza di circa 30 pagine, dovrà essere consegnata trenta giorni prima dell'esame sia al Docente che alla Segreteria per la registrazione.
19. Per gli Studenti del Ciclo Istituzionale: per sostenere l'esame di Liturgia-II è necessario aver superato l'esame di Liturgia-I.
Gli Studenti del Ciclo Istituzionale, dopo il Triennio iniziale, potranno frequentare i corsi del Biennio finale; per sostenere gli esami dei singoli corsi del Biennio dovranno però aver superato gli esami delle *materie corrispondenti del Triennio*.
20. In particolare, per sostenere gli Esami di *Esegesi di Antico Testamento e Nuovo Testamento* devono avere precedentemente superato i relativi esami di Introduzione all'A.T. e al N.T. e le *lingue bibliche*: Ebraico (per l'A.T.), Greco e Lettorato di greco biblico (per il N.T.).
21. I corsi di *Ebraico biblico* (1° Anno) e *Greco biblico* (2° Anno, obbligatorio per chi non è in possesso di maturità classica) si concluderanno con un esame.
Il *Lettorato di greco* (4° Anno) sarà obbligatorio per tutti e si concluderà con un esame.
22. Gli Studenti del Ciclo Istituzionale devono presentare in Segreteria

l'elaborato scritto dei Seminari svolti nei rispettivi anni di corso entro quindici giorni dal termine del corso. La valutazione sarà consegnata dal Docente alla Segreteria entro il mese successivo il termine di consegna degli elaborati.

23. Gli Studenti del Ciclo Istituzionale ordinari, uditori e fuori corso hanno *tre anni di tempo per sostenere gli esami in giacenza* dal termine della frequenza dei singoli corsi. Trascorso detto periodo di tempo, l'esame dei singoli corsi non potrà più essere dato e pertanto lo Studente dovrà rifrequentare il corso.
24. Gli Studenti del Ciclo Istituzionale devono sostenere, prima della conclusione del Biennio finale, almeno *due esami scritti* a scelta tra i corsi speciali di *sistemática* e di *morale*; inoltre sono tenuti, nel quinquennio (a partire dal 2° Anno), alla regolare frequenza e conclusione dei due *corsi opzionali* previsti dal piano degli studi o di altri corsi opzionali scelti dallo Studente.
25. L'esame di Baccalaureato dovrà essere sostenuto *entro cinque anni dal compimento del quinquennio Istituzionale*. Decorso tale termine la domanda d'ammissione all'esame sarà valutata, mediante un colloquio, dal Direttore del Ciclo Istituzionale, il quale potrà stabilire la frequenza di corsi integrativi.

Art. 7. *Conseguimento di Baccalaureato*

1. I requisiti per ottenere il *Diploma di Baccalaureato* sono:
 - a) avere frequentato, presso la Facoltà o in Seminari o Istituti affiliati, il Ciclo Istituzionale ed avere superato con successo le verifiche di profitto prescritte, salvo il disposto dell'art. 47 degli Statuti;
 - b) avere composto un elaborato scritto che abbia ricevuto l'approvazione secondo le norme del Regolamento;
 - c) avere superato un esame accademico conclusivo su un programma determinato dal Consiglio dei Professori e approvato dal Consiglio di Facoltà, che accerti l'acquisita maturità teologica del candidato.
2. Natura dell'esame
 - a) L'esame accademico conclusivo di Baccalaureato in Teologia è di sua natura sintetico.
 - b) In conformità con questo suo carattere, esso fa riferimento alla Teologia sistemática e alla Teologia morale, sulla base dell'individuazione di un certo numero di capitoli sintetici, all'interno delle tematiche svolte nel quinquennio Istituzionale.
3. Contenuti dell'esame
 - a) I contenuti dell'esame vengono definiti da tematiche strutturate

in: titolo e indicazioni orientative.

- Il titolo non fornisce una tesi da dimostrare, ma circoscrive un discorso da svolgere o un problema da prospettare.
- Le indicazioni orientative presentano in forma di sommario dei punti importanti o caratteristici dell'argomento stesso.

b) Il testo delle tematiche è quello in uso, riportato sull'Annuario accademico. Eventuali modifiche, su proposta dei Professori, vengono autorizzate dal Preside, sentito il Direttore di ciclo. Una eventuale revisione complessiva delle tematiche è sottoposta al Consiglio di Facoltà.

4. Norme per l'ammissione all'esame

- a) L'ammissione all'esame accademico conclusivo di Baccalaureato presuppone il superamento di tutti gli esami prescritti, la consegna della «tesina» scritta e la presentazione del *piano d'esame*.
- b) La *tesina* e il *piano d'esame* dovranno essere depositati in Segreteria al momento dell'iscrizione all'*esame orale* di Baccalaureato e in ogni caso almeno un mese prima dell'esame stesso.
- c) L'esame accademico conclusivo può essere sostenuto dagli Studenti del quinto anno Istituzionale che abbiano superato tutti gli esami del curriculum e ricevuto una valutazione positiva della tesina scritta.
- d) L'esame di Baccalaureato dovrà essere sostenuto *entro cinque anni dal compimento del quinquennio Istituzionale*. Decorso tale termine, la domanda d'ammissione all'esame sarà valutata, mediante un colloquio, dal Direttore del Ciclo Istituzionale, il quale potrà stabilire la frequenza di corsi integrativi.

5. Norme circa la *tesina* scritta

- a) La funzione della *tesina* è di documentare una reale attitudine alla ricerca scientifica attraverso la comprensione del pensiero di un autore o di un tema teologico.
- b) L'argomento della *tesina* dovrà essere scelto d'accordo con un Docente del Ciclo Istituzionale della Facoltà che guiderà lo Studente nella ricerca e valuterà l'elaborato. Tale argomento (o titolo) della *tesina* dovrà essere depositato in Segreteria *almeno sei mesi prima* dell'iscrizione all'*esame scritto* di Baccalaureato. Il Direttore di Sezione del Ciclo Istituzionale sovrintenderà sulla pertinenza degli argomenti scelti dagli Studenti.
- c) La *tesina* deve essere elaborata secondo i comuni criteri di correttezza accademica e scientifica, in specie per quanto riguarda il plagio.

- d) La consistenza della *tesina* dovrà aggirarsi tra le 30-50 cartelle dattiloscritte.
- e) Il momento dell'elaborazione può iniziare sul finire del quarto anno del Ciclo Istituzionale.
6. Norme per lo svolgimento dell'esame
- a) L'esame accademico conclusivo per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia consta di due prove, una scritta e una orale.
- b) Al momento dell'iscrizione all'esame orale il candidato deve presentare in Segreteria, oltre alla *tesina scritta* (una copia stampata e il CD o USB contenente il file PDF), accompagnata dalla dichiarazione di originalità del testo, il *piano d'esame* che contiene la rosa dei titoli scelti (uno per tematica) con le indicazioni orientative; deve altresì indicare la tematica scelta per l'esame scritto. Lo Studente deve anche consegnare al Relatore una copia stampata della *tesina*.
- c) Modalità di svolgimento della prova scritta: al candidato verranno assegnati alcuni temi scelti all'interno della tematica indicata. Tra questi, ne sceglierà uno o più – se espressamente indicato – e avrà a disposizione 6 ore per lo svolgimento. Per accedere all'orale il candidato dovrà aver superato positivamente la prova scritta. L'esito della prova, espresso dal Docente, verrà comunicato dalla Segreteria allo Studente.
- d) Modalità di svolgimento della prova orale: essa durerà un'ora articolandosi in due prove di circa 30 minuti ciascuna, che verteranno su due titoli tratti dalla rosa di tematiche indicate dal candidato nel *piano d'esame*. Le tematiche da svolgere vengono comunicate al candidato 30 minuti prima della prova orale.
- e) *La prova orale deve essere sostenuta non oltre la terza sessione successiva alla prova scritta.* Decorso tale periodo, il candidato dovrà di nuovo sostenere l'esame scritto.
7. Commissione Esaminatrice
- La Commissione Esaminatrice è composta da almeno tre Professori del Ciclo Istituzionale.
8. Valutazione finale
- a) La valutazione dell'esame accademico conclusivo di Baccalaureato è data in trentesimi, e sarà l'espressione delle tre seguenti componenti che incideranno secondo le relative percentuali:
- la media delle votazioni riportate dal candidato negli esami del Ciclo Istituzionale, con incidenza del 60%;
 - la votazione conseguita nella *tesina* scritta, con incidenza del 20%;

- la votazione conseguita nell'esame accademico conclusivo (scritto-orale con voto unico), con incidenza del 20%.
- b) Per poter accedere al corso di Specializzazione, è necessario aver ottenuto nell'esame di Baccalaureato un voto pari o superiore a 24/30.

Art. 8. *Conseguimento di Licenza specializzata*

1. I requisiti per ottenere il grado di *Licenza specializzata* sono:
 - a) avere frequentato presso la Facoltà, dopo il conseguimento del Baccalaureato, il 1° biennio del Ciclo di Specializzazione ed avervi presentato i lavori personali prescritti e superato i controlli di profitto;
 - b) avere dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta mediante un'apposita prova (lectio coram);
 - c) avere difeso una tesi su un tema previamente approvato dal Consiglio dei Professori, giudicata degna di pubblicazione per il suo contributo, almeno parziale e iniziale, alla scienza teologica.
2. Entro il termine del 1° anno successivo alla conclusione del 1° biennio del Ciclo di Specializzazione e, in ogni caso, all'inizio del lavoro di ricerca, lo Studente è tenuto a depositare in Segreteria:
 - a) il *titolo della tesi* concordato con il Docente scelto come relatore, insieme con un *indice provvisorio*, non vincolante, ma che valga a determinarne con sufficiente chiarezza l'oggetto;
 - b) un primo schema di definizione della «*regione*» del *sapere teologico* entro il quale la tesi si colloca e che, costituendo il contesto prossimo della ricerca monografica, deve essere conosciuta specialisticamente dal candidato. Eventuali eccezioni potranno essere valutate ed autorizzate a giudizio del Preside (o del Direttore di Sezione).
3. Il *titolo della tesi*, sarà sottoposto all'approvazione del Direttore di Sezione, dietro presentazione da parte dello Studente della documentazione di cui al punto n. 1; tale documentazione dovrà essere accompagnata da una domanda scritta del Docente relatore della tesi al Direttore di Sezione, che illustri titolo e argomento della tesi e che motivi la richiesta di approvazione.
4. La durata della validità del titolo approvato per la tesi di Licenza è di cinque anni.
5. Successive variazioni della definizione del tema, che la già intrapresa ricerca dovesse suggerire e che mutino sostanzialmente gli obiettivi della tesi stessa, saranno soggette alla medesima disciplina.

6. La definizione della «*regione*» del sapere teologico avverrà mediante:
 - a) la formulazione di alcuni temi (quattro o cinque);
 - b) l'indicazione di una *bibliografia* essenziale.
7. Lo studio effettivo di tale regione teologica da parte del candidato dovrà logicamente precedere la ricerca monografica e orientare la medesima.
8. La prova prevista, *lectio coram*, dagli Statuti all'art. 48, § 1.b) con l'espressione «*aver dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta mediante un'apposita prova*», si svolgerà nella maniera seguente:
 - a) quarantotto ore prima dell'esame la Commissione di tesi proporrà al candidato un tema rientrante nella *regione* di cui sopra. Il tema potrà essere variamente concepito: status quaestionis su un argomento controverso, recensione critica di un articolo, abbozzo di sviluppo teorico di una tesi teorica, o simili. La scelta del tema terrà conto dell'obiettivo dell'esame, che è quello di accertare non tanto un sapere precedentemente memorizzato, quanto una capacità del candidato di sviluppare un'esposizione all'interno della regione assegnata servendosi di tutti gli strumenti bibliografici pertinenti;
 - b) l'effettivo svolgimento della prova si articolerà nei due momenti:
 - esposizione del candidato, contenuta nel margine massimo di 30 minuti;
 - discussione con i relatori di tesi, che proporranno al candidato eventuali obiezioni o domande di chiarimento su quanto esposto, e comunque su quanto attiene al tema proposto.
9. Le percentuali di concorso delle diverse votazioni a stabilire il voto complessivo di Licenza sono: 40% il voto della tesi scritta; 10% il voto della difesa della tesi; 30% la media della votazione dei corsi; 20% la votazione riportata nell'esame di Licenza (*lectio coram*).
10. La Tesi di Licenza dovrà essere depositata presso la Segreteria in 4 copie rilegate (una delle quali deve essere stampata fronte-retro) e una copia in formato digitale (CD e USB contenente il file PDF) entro *due mesi* precedenti la Sessione d'Esame (escludendo i periodi di sospensione dell'attività accademica) prevista per la discussione, accompagnata dalla dichiarazione di originalità del testo. All'atto della consegna dovrà essere depositata in Segreteria anche una presentazione della tesi (max. 1800 battute) per la pubblicazione sull'Annuario Accademico.
11. La discussione della Tesi di Licenza dovrà essere sostenuta *entro 5 anni accademici a partire dalla conclusione dell'ultimo corso*

frequentato come Studente ordinario del Ciclo di Specializzazione.
Decorso tale periodo, è riservata al Preside la facoltà di concedere eventuali deroghe.

Art. 9. *Conseguimento di Dottorato in Teologia*

1. Il terzo ciclo di studi, per il conseguimento del grado di Dottorato, è fondamentalmente occupato dal lavoro di ricerca, volto alla redazione della tesi, quindi alla sua discussione e pubblicazione. È richiesta la frequenza della Facoltà Teologica per tre anni accademici, per consentire la partecipazione a lavori di tipo seminariale (cfr. *Statuti*, art. 49 § 1.a) e, previo accordo con il Direttore di Ciclo, eventualmente anche a quei corsi di insegnamento che siano riconosciuti come convenienti in rapporto alle esigenze di preparazione del lavoro di ricerca, tenuto conto del curriculum di studi precedente dello Studente.
2. Il Candidato all'ammissione all'esame di Dottorato deve presentare richiesta al Direttore di Ciclo, tramite la Segreteria della Facoltà, allegando:
 - a) un curriculum (in formato internazionale) con indicazione dettagliata degli studi compiuti, delle eventuali pubblicazioni e/o incarichi di insegnamento, della competenza (anche solo *passiva*) di almeno due lingue straniere. Per quanto riguarda la specificazione della competenza linguistica, i referenti della valutazione si riservano di includere fra gli elementi di giudizio la congruenza delle competenze dichiarate con il tema di ricerca;
 - b) la presentazione da parte di un Docente della Facoltà che attesti l'idoneità del Candidato.
 - c) il tema del proprio progetto di ricerca, unitamente ad un elaborato scritto (di almeno 15 cartelle in 4 copie) che specifichi le ragioni della scelta dell'argomento, l'indicazione della sua collocazione nell'ambito della produzione scientifica; gli elementi di originalità e di incremento della conoscenza che giustificano l'impianto della ricerca; la presentazione ragionata (fonti e letteratura secondaria) dei principali testi di riferimento; l'elenco bibliografico della letteratura secondaria consultata.
3. Il Candidato al terzo Ciclo di studi in possesso di Licenza conseguita presso un'altra Facoltà teologica dovrà esibire: il curriculum (come al punto 2); la presentazione da parte di un Docente presso la Facoltà teologica frequentata; una copia della tesi di Licenza. All'atto dell'iscrizione, il Candidato sostiene un colloquio con il Direttore di Ciclo, unitamente al Coordinatore dell'area teologica entro la quale il Candidato progetta di svolgere la propria tesi di

Dottorato. Il Direttore di Ciclo determina la frequenza dei corsi di specializzazione riconosciuti come convenienti, in rapporto alle esigenze di preparazione previa al lavoro di ricerca e al curriculum precedente dei suoi studi. Il numero di tali corsi sarà indicativamente di almeno *tre*, dei quali sosterrà i rispettivi colloqui d'esame. Per conseguire l'idoneità al Dottorato, la media degli esami non dovrà essere inferiore a 24/30. Nella scelta dei corsi si terrà conto dell'area teologica entro la quale il Candidato progetta di svolgere la propria tesi di Dottorato. Il piano degli studi così concepito viene sottoposto all'approvazione del Preside.

Dopo aver ottemperato a queste condizioni, il Candidato potrà presentare il proprio progetto di ricerca, unitamente ad un elaborato scritto, come al punto 2.

4. La documentazione attinente al progetto di ricerca verrà sottoposta all'approvazione di un collegio di Professori (almeno tre), individuato dal Direttore del Ciclo tra tutti i Docenti della Facoltà.
 - a) I Docenti daranno conferma scritta del loro parere, positivo o negativo, con breve indicazione di merito, aggiungendo suggerimenti per l'integrazione di eventuali lacune.
 - b) Il parere deve essere consegnato alla Segreteria, che provvederà ad inoltrarlo al Direttore di Ciclo, al quale spetta la formulazione del giudizio sintetico, sulla base della maggioranza dei pareri. La valutazione deve essere prodotta entro sessanta giorni dal ricevimento della documentazione.
5. In caso di parere negativo, il Candidato ha facoltà di ripresentare il progetto, integrato secondo i suggerimenti ricevuti, una sola volta, non prima di sessanta giorni dalla data di ricevimento delle valutazioni, per il tramite della Segreteria.
6. In caso di parere positivo, entro trenta giorni dalla data di ricezione, il Direttore di Ciclo, in accordo con il Preside, assegna il patrocinio della ricerca a due Docenti, competenti nella materia. Il primo Relatore è scelto fra i Docenti (anche esterni) segnalati dal Candidato; il secondo Relatore è designato dal Direttore del Ciclo fra i Docenti della Facoltà. La segnalazione dei Docenti da parte del Candidato avviene mediante comunicazione scritta alla Segreteria, successivamente alla notifica dell'avvenuta approvazione.
7. Il progetto di ricerca depositato rimarrà riservato al Candidato per *cinque anni*; trascorso tale termine, il titolo dovrà essere di nuovo depositato.
8. Ogni Candidato al Dottorato darà periodica relazione dei risultati della propria ricerca nel quadro di appositi incontri di carattere seminariale presieduti dal Direttore di Ciclo, ai quali sono tenuti a partecipare tutti i Dottorandi e i rispettivi Relatori di tesi.

9. Il Candidato dovrà rinnovare l'iscrizione all'inizio di ogni anno accademico, fino al conseguimento del titolo; in caso contrario, sarà presunta la sua intenzione di abbandonare la ricerca.
10. La tesi di Dottorato deve avere le caratteristiche di un lavoro scientifico compiuto, sia sotto il profilo del metodo impiegato che sotto quello di proporzionale compiutezza per rapporto al tema scelto. Pur nella consapevolezza dell'impossibilità a tradurre tali requisiti in precisi termini quantitativi, viene precisato che la consistenza del lavoro deve essere quella di un'opera monografica e deve perciò raggiungere indicativamente la consistenza di almeno 300 cartelle dattiloscritte (2000 battute circa per pagina).
11. Almeno sei mesi prima della prevista consegna dell'elaborato scritto, il Candidato dovrà esibire, secondo il modulo fornito dalla Segreteria, la certificazione di avanzato stato di elaborazione, debitamente controfirmato dai due Relatori stabiliti.
12. Al compimento dell'elaborato, il Candidato depositerà quattro copie rilegate della tesi (una delle quattro deve essere stampata fronte-retro) e una copia in formato digitale (CD o USB contenente il file PDF) facendo domanda di essere ammesso alla difesa solenne. La domanda del Candidato dovrà essere accompagnata dal consenso scritto dei Relatori e dalla dichiarazione di originalità del testo. La tesi deve essere depositata almeno *due mesi* prima della sessione d'esami (escludendo i periodi di sospensione dell'attività accademica) nella quale il Candidato chiede d'essere ammesso alla difesa solenne. All'atto della consegna dovrà essere depositata in Segreteria anche una presentazione della tesi (max. 1800 battute) per la pubblicazione sull'Annuario Accademico. Il Direttore del Ciclo provvede alla nomina della Commissione di Dottorato, indicando come Correlatore aggiunto un Professore della Facoltà o proveniente da altra Facoltà o Istituto universitario. I Relatori ed il Correlatore designati presentano la prevista relazione scritta e la loro proposta di voto. Il criterio per tale giudizio è l'idoneità del lavoro alla pubblicazione; il giudizio stesso dovrà essere formalizzato mediante un voto in trentesimi. Il giudizio dei Relatori e del Correlatore sarà depositato in Segreteria e conservato in Archivio. Il periodo di tempo massimo entro il quale esso dovrà essere depositato in Segreteria è di un mese dalla consegna dell'elaborato.
13. La decisione definitiva circa l'effettiva ammissione del Candidato alla difesa solenne è presa dal Preside della Facoltà Teologica sulla base del giudizio favorevole e concorde dei due Relatori e del Correlatore. Qualora manchi tale accordo, il Preside convocherà i due Relatori, il Correlatore e il Direttore di Ciclo e si

deciderà collegialmente circa l'ammissione o meno del Candidato ed eventualmente circa il supplemento di lavoro richiesto.

14. La Commissione giudicatrice di fronte alla quale il Candidato difenderà la propria tesi è costituita dai due Relatori, dal Correlatore e da un Presidente, nella persona del Preside o di un suo delegato, e dai Professori Ordinari, Straordinari e Incaricati che vogliono farne parte.

Il Candidato ha a sua disposizione un tempo massimo di 30 minuti per illustrare – in lingua italiana – gli obiettivi, i criteri e i risultati raggiunti dalla sua ricerca. Successivamente esprimeranno la loro valutazione sintetica sulla ricerca i due Relatori ed il Correlatore. Essi, come pure ogni altro membro della Commissione, potranno anche proporre al candidato rilievi analitici e richieste di chiarimenti ulteriori. Questi avrà la possibilità di rispondere distintamente a ciascun intervento.

15. La valutazione finale della tesi terrà conto dei voti espressi sull'elaborato scritto dai tre Relatori e del voto espresso collegialmente sulla discussione orale, nella ragione del 25% per ciascun voto.
16. Per l'effettivo conseguimento del titolo e del diploma di Dottorato è richiesta la pubblicazione della dissertazione secondo le norme stabilite dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione. In ordine a tale pubblicazione, il Candidato dovrà tenere conto delle osservazioni espresse dai due Relatori e dal Correlatore in sede di discussione di tesi ed eventualmente consegnate per iscritto allo stesso. La verifica di tale ottemperanza, come pure l'approvazione dell'eventuale scelta di pubblicazione soltanto parziale, dovrà essere espressa dalla Commissione giudicatrice.
17. La tesi pubblicata sarà consegnata in Segreteria in cinquanta copie, portanti nell'intestazione l'indicazione che la tesi è stata discussa presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e il relativo numero di serie.
18. Per l'impegno di revisione dei progetti e delle tesi, e la partecipazione alle Commissioni, ai Docenti viene riconosciuto un gettone forfettario di partecipazione.

Art. 10. *Criteri di valutazione degli esami e griglia di valutazione*

1. Essenziale, per determinare la valutazione sintetica, è la capacità di restituire i contenuti proposti dal corso, accompagnata da una buona sicurezza nell'acquisizione del metodo con cui il corso è stato svolto.
2. Gli altri aspetti/parametri "indicativi" che contribuiscono a precisare il voto sono i seguenti:

- a) impostazione del discorso;
 - b) qualità e chiarezza dell'esposizione; proprietà di linguaggio (per gli esami scritti: chiarezza e qualità dell'elaborato; corretto uso dell'ortografia, della grammatica e della sintassi);
 - c) utilizzo degli strumenti (Bibbia, Denzinger, testi del Vaticano II, libri liturgici, Codice, eventuali testi presentati dal docente...) e delle fonti (preferibilmente nelle lingue originali);
 - d) capacità di affrontare la discussione e di presentare qualche approfondimento personale. Ad essi va aggiunta la valutazione della e) partecipazione "responsabile" in classe.
3. Il voto non valuta l'impegno e il carico di studio dello Studente e non intende esprimere un giudizio sulla globalità della persona. Nella tabella seguente si propone una scansione ternaria della valutazione con criteri di giudizi.

15 – 17 INSUFFICIENTE	18 – 23 SUFFICIENTE	24 – 26 BUONO	27 – 29 DISTINTO	30 – 30 L. OTTIMO
Conoscenza che presenta gravi lacune. Mancate recezione della proposta	Conoscenza approssimativa e piuttosto lacunosa	Conoscenza degli elementi essenziali con qualche lacuna su punti non essenziali	Conoscenza globalmente completa e argomentata	Conoscenza esaustiva anche nei particolari e lodevole per ulteriori elementi.

Griglia di valutazione

Qualifica	"Minus"	Voto "pieno"	"Plus"
Summa cum laude	29,6	30 – 30L	
Magna cum laude	27,6	28 – 29	29,5
Cum laude	25,6	26 – 27	27,5
Bene probatus	23,6	24 – 25	25,5
Rite probatus	20,6	21 – 23	23,5
Probatus	17,6	18 – 20	20,5
Esame non superato			

Art. 11. *Norme per la consultazione delle tesi*

Le tesi (Baccalareato, Licenza e Dottorato) non pubblicate o pubblicate in parte possono essere date in consultazione (qualora l'Autore della tesi abbia concesso il permesso) per *un tempo non superiore ad una giornata (secondo gli orari di Ufficio di Segreteria e della Biblioteca)*, in una apposita "Sala consultazione" della Biblioteca, dietro presentazione di una richiesta scritta (da compilarsi su un modulo reperibile in Segreteria di Facoltà) firmata dal richiedente. Il richiedente deve altresì sottoscrivere il proprio impegno a non trascrivere o riprodurre in alcun modo parte delle tesi. La richiesta va corredata da un documento di riconoscimento.

TITOLO III – ORGANISMI RAPPRESENTATIVI

Art. 12. *Rappresentanti di Classe*

1. Sono Rappresentanti degli Studenti i Rappresentanti di Classe e i Rappresentanti di Facoltà.
2. I Rappresentanti di Classe sono uno per ogni classe di entrambi i Cicli. Vengono eletti durante un'Assemblea di Classe all'inizio dell'anno accademico; vengono eletti i candidati che ottengono il maggior numero di voti; hanno diritto di voto tutti gli Studenti ordinari; possono essere eletti tutti gli Studenti ordinari che non abbiano già ricoperto l'incarico per due mandati consecutivi. Una classe è costituita da tutti gli Studenti iscritti al medesimo anno di corso; fanno eccezione il quarto e quinto anno del Ciclo Istituzionale che formano un'unica classe. La durata del mandato è annuale e comunque fino alle successive elezioni.
3. I Rappresentanti di Classe:
 - a) tengono le comunicazioni con i compagni, favorendo la partecipazione alla vita e alle attività della Facoltà;
 - b) raccolgono le istanze della classe che presentano al coordinamento dei Rappresentanti degli Studenti;
 - c) partecipano alle riunioni istituzionali per consuetudine identificate come Consigli dei Professori.

Art. 13. *Rappresentanti di Facoltà*

1. I Rappresentanti di Facoltà sono tre per il Ciclo Istituzionale, uno per il Ciclo di Specializzazione e uno per il Dottorato:
 - a) gli Studenti del Ciclo Istituzionale eleggono, a scrutinio segreto, i propri Rappresentanti di Facoltà in un'Assemblea degli Studenti successiva all'elezione dei Rappresentanti di Classe;

vengono eletti i candidati che ottengono il maggior numero di voti; hanno diritto di voto tutti gli Studenti ordinari; possono essere eletti tutti gli Studenti ordinari dal secondo anno di corso che non siano già stati eletti Rappresentanti di Classe e che non abbiano già ricoperto l'incarico per due mandati consecutivi; l'elezione avviene rispettando, se vi sono candidati di diverse classi, il criterio vincolante dell'appartenenza a classi diverse;

- b) gli Studenti del Ciclo di Specializzazione eleggono, a scrutinio segreto, il proprio Rappresentante di Facoltà in un'Assemblea degli Studenti successiva all'elezione dei Rappresentanti di Classe; viene eletto il candidato che ottiene il maggior numero di voti; hanno diritto di voto tutti gli Studenti ordinari; possono essere eletti tutti gli Studenti ordinari che non siano già stati eletti Rappresentanti di Classe e che non abbiano già ricoperto l'incarico per due mandati consecutivi;
 - c) i dottorandi eleggono il proprio Rappresentante di Facoltà.
2. La durata del mandato è annuale e comunque fino alle successive elezioni.
3. I Rappresentanti di Facoltà:
- a) partecipano al Consiglio di Facoltà dove presentano le istanze degli Studenti;
 - b) coordinano le attività studentesche, in collaborazione con i Rappresentanti di Classe;
 - c) sono i principali referenti per il Preside e la Segreteria;
 - d) tengono le comunicazioni con gli Studenti che partecipano alla Consulta comunale degli Studenti, dei dottorandi e dei ricercatori delle Università e delle Accademie milanesi (Consulta Cittadina Università);
 - e) tengono le comunicazioni con l'Associazione Amici della Facoltà.
4. Gli Studenti che partecipano alla Consulta Cittadina Università sono due, per un mandato di due anni, senza possibilità di rielezione consecutiva; possono essere eletti gli Studenti ordinari, dal secondo anno di corso, del Ciclo Istituzionale, tutti gli Studenti ordinari del Ciclo di Specializzazione e i dottorandi; vengono eletti in un'Assemblea Generale degli Studenti a inizio anno accademico; vengono eletti i candidati che ottengono il maggior numero di voti; non vi è incompatibilità con la carica di Rappresentante.
5. Il coordinamento dei Rappresentanti è un organo collegiale costituito da tutti i Rappresentanti di Facoltà e di Classe di en-

trambi i Cicli. Si riunisce su richiesta di uno o più Rappresentanti. All'inizio di ogni riunione del coordinamento, viene individuato il segretario che redige il verbale. I Rappresentanti di Facoltà moderano l'incontro.

6. Il coordinamento dei Rappresentanti:
 - a) raccoglie le istanze e le proposte dalle singole classi;
 - b) tramite i Rappresentanti di Classe e/o attraverso assemblee, verifica l'interesse degli Studenti verso le problematiche e le proposte emerse;
 - c) formula le richieste da presentare alla Segreteria e alla Presidenza tramite i Rappresentanti di Facoltà;
 - d) collabora con i Rappresentanti degli Studenti dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano.

Art. 14. *Assemblee degli Studenti*

1. Le Assemblee di Classe sono costituite dagli Studenti, ordinari e uditori, della classe di appartenenza; sono indette dal Rappresentante di Classe.
2. Le Assemblee degli Studenti riuniscono gli Studenti appartenenti a uno stesso Ciclo. Sono indette dai rispettivi Rappresentanti di Facoltà, sentito il coordinamento dei Rappresentanti.
3. Le Assemblee Generali degli Studenti sono costituite dagli Studenti di tutti i Cicli di studio, sono indette dai Rappresentanti di Facoltà di tutti i Cicli.
4. Durante l'orario di lezione è possibile indire due Assemblee per semestre della durata massima di due ore accademiche. Fuori dall'orario scolastico, i Rappresentanti possono indire assemblee studentesche negli orari e negli spazi concessi dalla Segreteria.

TITOLO IV – NORME PER L'ETICA UNIVERSITARIA

La Facoltà Teologica mira alla formazione integrale di persone atte allo svolgimento di ministeri ecclesiali e altri servizi, alla formazione intellettuale e umana acquisita e maturata durante vari curricula di studi.

La Facoltà attende pertanto dal suo corpo Docente e dai suoi Studenti un alto livello di impegno e di dedizione, una spiccata maturità umana e una condotta conforme ai buoni costumi, al Vangelo e alle norme della vita accademica.

Rimandano a queste norme l'art. 32 e l'art. 39 degli Statuti della Facoltà Teologica.

Le presenti Norme, considerando la disciplina generalmente riconosciuta nel mondo universitario, intendono esemplificare quali azioni sono da considerare violazioni della disciplina universitaria. L'elenco delle infrazioni di cui agli artt. 15 e 16 delle presenti Norme non è esaustivo, ma esemplificativo.

Art. 15. *Infrazioni molto gravi*

Sono considerate azioni che in modo molto grave vanno contro i buoni costumi e l'etica accademica e quindi costituiscono una infrazione molto grave della disciplina universitaria:

- a) la grave violazione esterna della morale cattolica;
- b) il sostenere da parte di un Docente una dottrina condannata dalla Chiesa o ritenuta pericolosa o nociva per gli Studenti (cf. Statuti, art. 32, § 1)
- c) la falsificazione di documenti o informazioni amministrative;
- d) l'asportazione o intento di asportazione di libri o documenti della Biblioteca o dell'Archivio;
- e) la pubblicazione, sotto il proprio nome, di un'opera scritta da un altro;
- f) il plagio in un'opera scritta (elaborati, tesi, dissertazioni, articoli, dispense o libri pubblicati), cioè l'inclusione di un testo preso da un altro autore senza la consueta indicazione e il riferimento preciso alla fonte;
- g) la consegna, sotto il proprio nome, di un'opera scritta da un altro, in qualsiasi modo ricevuta;
- h) la consegna, come elaborato di un corso, di uno scritto già presentato per adempiere gli obblighi di un altro corso;
- i) l'essersi procurato, in qualsiasi modo, il questionario del compito scritto prima dell'esame;
- j) se Docente, l'aver procurato agli Studenti il questionario del compito scritto prima dell'esame;
- D) la falsificazione della documentazione citata in un'opera scritta.

Art. 16. *Infrazioni gravi*

Sono considerate azioni che in modo grave vanno contro l'etica accademica e quindi costituiscono una riprovevole infrazione della disciplina universitaria:

- a) la mancanza del dovuto rispetto ad altre persone;
- b) il danneggiamento di libri o di altri documenti [cf. Norme della Biblioteca, art. 6, b) e c)], di apparecchiature, di oggetti o di strutture della Facoltà;

- c) la comunicazione, durante un esame scritto, con altri per dare o ricevere aiuto;
- d) la copiatura, durante un esame scritto, dal compito di un altro o la consultazione di note o fonti non espressamente permessa dall'esaminatore;
- e) la consegna da parte di un Docente del verbale degli esami con i voti degli Studenti oltre 30 giorni dopo il limite di tempo stabilito.

Art. 17. *Sanzioni per le infrazioni molto gravi*

1. Per le infrazioni relative ai casi di plagio fare riferimento alle Norme sul Plagio (art. 10 dell'Ordinamento degli studi).
2. Per le altre infrazioni di cui all'Art. 15 si può essere passibili a seconda dei casi delle seguenti sanzioni:
 - a) l'annullamento dell'esame o dell'opera consegnata;
 - b) un'ammonizione verbale o scritta;
 - c) la sospensione del diritto all'esame per la durata di tempo determinata dall'autorità accademica competente. Si può anche stabilire che, ripetuto l'esame, il voto non potrà essere superiore al 18/30;
 - d) la privazione della voce attiva e passiva, in modo definitivo o per un tempo, a giudizio dell'autorità accademica competente;
 - e) l'espulsione dalla Facoltà o, se si tratta di un Docente, la sospensione o la dimissione dalla docenza;
 - f) la privazione del conferimento del grado accademico.
3. La sanzione di cui al § 2, a) dovrà essere sempre applicata.
4. Con la sanzione di cui al § 2, a), l'autorità competente, a sua discrezione, può cumulare quelle di cui ai b), c), d) ed e).
5. Se si tratta di un Docente, questi è passibile delle sanzioni previste, applicate a norma dell'art. 32 degli Statuti.

Art. 18. *Sanzioni per le infrazioni gravi*

Nelle infrazioni di cui all'Art. 16 si può essere passibili a seconda dei casi delle seguenti sanzioni:

- a) ammonizione e riparazione del danno morale, determinata dall'autorità competente;
- b) ammonizione e riparazione del danno materiale, determinata dall'autorità competente;
- c) se la violazione non fosse stata ancora consumata, basterà la sola ammonizione dell'autorità accademica competente;

- d) se la violazione non fosse stata consumata, l'esame sarà rinviato a discrezione dell'autorità accademica competente, la quale deciderà se, ripetuto l'esame, il voto non potrà essere superiore a 18/30;
- e) se un Docente è passibile delle sanzioni di cui all'art. 17, a) e b), queste possono essere cumulate a giudizio dell'autorità competente.

Art. 19. *Autorità competente*

- 1. Autorità competente per l'applicazione delle sanzioni alle infrazioni commesse dagli Studenti:
 - a) Per le sanzioni riguardanti violazioni accademiche (cfr. art. 15, b), e), f), g), h), i), j), l) e art. 16, c), d), e): il Preside.
 - b) Per le sanzioni riguardanti violazioni non accademiche (cfr. art. 15, a), c) e d) e art. 16, a), b): la Commissione disciplinare nominata dal Preside.
- 2. Se è un Docente a compiere le infrazioni di cui all'art. 15 a), b) d), e), f) j), l), l'autorità competente è il Vice-Preside, udito il Collegio degli Ordinari.
- 3. L'autorità competente potrà decidere, a seconda dei casi, di infliggere anche altre sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione, così pure – fatto salvo l'art. 17, §2 – di non infliggere altra sanzione.

Art. 20. *Diritto dello Studente e del Docente*

- 1. Nell'applicazione delle sanzioni l'autorità competente dovrà tener presente la dignità della persona e agire in modo che sia sempre protetta, per quant'è possibile, la sua buona fama.
- 2. Lo Studente e il Docente hanno il diritto di difendersi davanti all'autorità accademica e quindi, prima che il caso sia deciso, devono essere uditi, insieme ad altre persone eventualmente implicate.
- 3. Lo Studente e il Docente hanno il diritto di ricorrere all'istanza superiore contro la decisione che sembra loro ingiusta.
- 4. Il ricorso è dalla Commissione Disciplinare al Preside, dal Preside al Gran Cancelliere.

TITOLO V – NORME DI CONDOTTA NEL CASO DI MOLESTIE SESSUALI E MORALI

La Facoltà Teologica intende garantire a tutti coloro che lavorano e studiano presso l'Università, o la frequentano, un ambiente sereno, in cui i rapporti interpersonali siano improntati alla correttezza, all'e-

guaglianza e al reciproco rispetto della libertà e dignità della persona.

Le basi e i punti di riferimento delle presenti Norme sono costituiti da: art. 32 e art. 39 degli Statuti; art. 15 a); art. 16 a); art. 17 § 2 b) ed e), e §4 delle Norme di etica universitaria della Facoltà Teologica.

Art. 21. *Definizioni*

1. Ai fini delle presenti Norme per molestia sessuale si intende ogni atto o comportamento indesiderato a connotazione sessuale, espresso in forma fisica, verbale, o non verbale, anche in forma digitale, arrecante offesa alla dignità e alla libertà della persona che lo subisce, ovvero che abbia lo scopo o l'effetto di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo.
2. Sono considerate di maggiore gravità le molestie sessuali qualora siano a motivo di decisioni inerenti all'assunzione, allo svolgimento o all'estinzione del rapporto di lavoro.
3. Sono altresì considerate di maggiore gravità le molestie sessuali attuate dal personale docente o non docente nei confronti degli Studenti e delle Studentesse.
4. Ai fini delle presenti Norme, per molestie morali si intendono ripetuti comportamenti ostili, diretti o indiretti contro un individuo o un gruppo di individui, con intento fisicamente o psicologicamente persecutorio, protratti e sistematici, suscettibili di creare un ambiente non rispettoso, umiliante o lesivo dell'integrità psicofisica della persona o della sua dignità.
5. Sono esempi di molestie morali i seguenti comportamenti: i danni all'immagine – quali offese, intimidazioni, cStudentie, insulti, diffusione di notizie riservate, insinuazioni su problemi psicologici o fisici della persona – o ogni altra azione di discredito della persona, il mobbing nonché i rimproveri se effettuati con le modalità indicate al § 4.
6. È da considerarsi molestia morale anche ogni forma di ritorsione contro chiunque denunci comportamenti molesti, inclusi i testimoni.

Art. 22. *Ambito di applicazione*

Le presenti Norme si applicano nei confronti di tutti coloro che entrano in relazione con la Facoltà Teologica per motivi di lavoro, studio o altre forme di rapporto a qualsiasi titolo (Studenti, docenti, dirigenti e personale non docente, visitatori o ospiti autorizzati, personale in *outsourcing*, collaboratori, consulenti, frequentatori, ecc.).

Art. 23. Procedura interna a tutela della persona molestata

1. Chiunque sia stato oggetto di molestie – secondo quanto definito all'art. 21 – può presentare formale denuncia alle Autorità interne della Facoltà, fatta salva in ogni caso la facoltà di adire l'Autorità giudiziaria, come definito nell'art. 24.
2. Le denunce vengono valutate dalla Commissione disciplinare, nominata dal Preside.
3. La denuncia formale di una Studentessa/uno Studente o di un/a Docente è presentata al Preside, che procede ai sensi degli artt. 15, 1; 17, § 2 b) ed e); 18, § 1 a) delle Norme di etica universitaria.
4. In caso di denuncia formale nei confronti di un/a Docente, si applicano:
 - a) le disposizioni degli artt. 17, § 4; 18, § 1 a) ed e); 19, § 2 delle Norme di etica universitaria.
 - b) le disposizioni di cui all'art. 19 §1 del Regolamento per la determinazione del trattamento normativo ed economico del Personale docente della Facoltà Teologica.
5. La denuncia di un appartenente al personale non docente è presentata all'Economo e al Preside. Ugualmente una persona che si trova all'interno della Facoltà per ragioni non accademiche (ad es. fornitori, visitatori, etc.) dovrà rivolgersi all'Economo e al Preside.
6. Laddove la Commissione Disciplinare nel corso del procedimento disciplinare ritenga fondati i fatti denunciati, porrà in essere i provvedimenti che riterrà necessari per proteggere la vittima da ulteriori molestie e consentirle di proseguire con tranquillità le proprie attività.
7. Nel caso in cui l'accusato sia un chierico o un/a religioso/a e la presunta vittima sia un minore o una persona che abitualmente ha un uso imperfetto della ragione, sorge l'obbligo di informare rispettivamente l'Ordinario o il/la Superiore/a religioso/a competente per l'accusato, in vista di una procedura penale secondo il Diritto Canonico. Lo stesso vale per altri atti sessuali che nel Diritto Canonico sono definiti come delitti.

Art. 24. Procedura formale esterna

La persona molestata può comunque ed indipendentemente dall'avvio di un procedimento interno informale o formale denunciare l'evento molestante alle Autorità civili competenti, al fine dell'avvio di un procedimento giudiziario.

Nei casi in cui la legge Italiana non preveda l'obbligo di denuncia alle Autorità civili competenti, sarà la Commissione Disciplinare a decidere per conto della Facoltà Teologica circa l'opportunità di sporgere denuncia.

Art. 25. *Riservatezza*

Nel corso degli accertamenti e durante lo svolgimento delle procedure a tutela della persona molestata è assicurata l'assoluta riservatezza dei soggetti coinvolti. La diffusione di informazioni sarà considerata violazione dell'etica professionale. La persona che ha subito molestie ha diritto di richiedere l'omissione di tutti i propri dati da ogni documento soggetto a pubblicazione.

Art. 26. *Applicazione e ricorso*

1. Nell'applicazione delle sanzioni l'Autorità competente dovrà tener presente la dignità della persona e agire in modo che sia sempre protetta, per quant'è possibile, la sua buona fama.
2. La persona accusata ha il diritto di difendersi davanti all'Autorità competente e quindi, prima che il caso sia deciso, deve essere udita, insieme ad altre persone eventualmente implicate.
3. La persona accusata ha il diritto di ricorrere all'istanza superiore contro la decisione che le sembra ingiusta.
4. Il ricorso procede dalla Commissione disciplinare al Preside, dal Preside al Vice-Grancancelliere, e dal Vice-Grancancelliere al Grancancelliere.

Art. 27. *Denuncia infondata*

Ove la denuncia si dimostri infondata, l'Autorità, nell'ambito delle proprie competenze, adotta tutte le iniziative necessarie a riabilitare la persona accusata, fermo restando l'avvio di adeguati provvedimenti disciplinari ed eventualmente penali nei confronti dell'accusatore, nei casi in cui la falsità della denuncia sia conclamata.

TITOLO VI – CONVENZIONI

Art. 28. *Convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore*

ARTICOLO 1 – CARATTERI E FINALITÀ

Università Cattolica e Facoltà Teologica intendono offrire ai rispettivi Studenti ulteriori occasioni di crescita personale e professionale nell'ottica di una formazione integrale della persona umana. Tale fine è perseguito mediante piani degli studi che acconsentano la frequenza e il sostenimento di attività formative non presenti nei corsi di studio a cui gli Studenti sono iscritti.

ARTICOLO 2 – REQUISITI E MODALITÀ DI ISCRIZIONE

I rispettivi Studenti possono iscriversi presso l'Istituzione ospitante alle attività formative di cui all'art. 28, § 1 esclusivamente a titolo di corsi singoli. L'iscrizione a corso singolo avviene secondo la misura, i tempi e con gli oneri economici previsti, rispettivamente, da Università Cattolica e Facoltà Teologica. Con l'iscrizione a corso singolo gli Studenti si impegnano a rispettare lo Statuto ed i regolamenti della Istituzione ospitante.

Le autorità preposte nelle singole Istituzioni acquisiscono la richiesta di accesso a corsi singoli presso l'Istituzione ospitante e valutatane la coerenza alla luce degli obiettivi formativi specifici del corso di studio a cui il richiedente è iscritto, esprimono il *nulla osta* o il diniego all'iscrizione.

Le strutture competenti presso le singole Istituzioni si comunicano reciprocamente gli esiti dei corsi singoli intrapresi dagli Studenti e conseguentemente provvedono ad aggiornare le relative carriere.

Le autorità preposte nelle singole Istituzioni si impegnano a convalidare i corsi singoli, preventivamente autorizzati dalle autorità accademiche delle strutture didattiche competenti delle rispettive istituzioni all'uopo preposte in coerenza con gli obiettivi formativi specifici dei corsi di studio di riferimento.

ARTICOLO 3 – RAPPORTI TRA LE PARTI

Le Parti si impegnano reciprocamente a mettere a disposizione attrezzature, strutture, spazi e servizi a favore degli Studenti iscritti ai corsi singoli di cui all'art. 28, § 2.

Le parti concordano nel riconoscere che la copertura assicurativa in essere per i propri Studenti si estende anche alle attività formative presso l'Istituzione ospitante.

ARTICOLO 4 – PRIVACY

Le Parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali degli Studenti ospitati nell'ambito del perseguimento dei fini istituzionali e comunque nel rispetto incondizionato della Normativa Privacy vigente.

ARTICOLO 5 – DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente Convenzione, stipulata il 10/01/2021 per il triennio 2020/21-2022/23, è da intendersi tacitamente rinnovata, fatto salvo il diritto di recesso da comunicarsi con atto scritto tra le Parti almeno tre mesi prima della scadenza.

Art. 29. Servizio per l'integrazione degli Studenti con disabilità e con DSA

Con il patrocinio del Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose della Conferenza Episcopale Italiana, la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Sede di Milano, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore con sede in Milano, offre a tutti gli Studenti con disabilità e DSA un percorso formativo per creare le migliori condizioni di inserimento e accompagnamento nell'iter accademico.

L'offerta si avvale del supporto tecnico-amministrativo e didattico del personale pedagogico specializzato dei Servizi per l'Integrazione degli Studenti con disabilità e con DSA dell'Università Cattolica.

Per ricevere maggiori informazioni occorre contattare il Segretario della Facoltà, don Adam Kieltyk (kieltyka@ftis.it)

Art. 30. Convenzione con l'Accademia di Belle Arti di Brera

L'accordo per la realizzazione di attività didattica – il corso di “Estetica del sacro” – presso la medesima Accademia è regolato da specifico protocollo d'intesa. Il responsabile scientifico dell'attività da parte della FTIS dovrà essere approvato dall'Accademia, nonché la sostituzione del responsabile/referente dell'Accademia potrà avvenire su designazione della stessa Accademia da comunicare alla FTIS per iscritto. L'attività didattica sarà svolta presso le sedi dell'Accademia e della FTIS.

TITOLO VII – APPENDICE

Art. 31. Norme aggiuntive per i Docenti

Hanno diritto di voto – durante i consigli di cui sono membri, come anche nelle consultazioni elettorali – tutti i Docenti incaricati titolari di un insegnamento nell'anno in corso. Hanno sempre diritto di voto i Docenti stabili, Ordinari e Straordinari, anche qualora non avessero un insegnamento attivo.

Art. 32. Riconoscimento dei titoli

I titoli accademici di *Baccalaureato, Licenza e Dottorato in S. Teologia* rilasciati dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale sono di diritto pontificio. Agli effetti civili hanno valore secondo i Concordati, le Legislazioni vigenti nei vari Stati, e le norme particolari delle singole Università o Istituti Universitari.

La situazione oggi vigente in Italia, salvi sempre i poteri discrezionali dei singoli Consigli di Facoltà degli Atenei e Istituti Universitari, è la seguente:

«I titoli accademici in teologia e nelle altre discipline ecclesiastiche, determinate d'accordo tra le Parti, conferiti dalle Facoltà approvate dalla Santa Sede, sono riconosciuti dallo Stato» (art. 10, 2 della Legge 25 marzo 1985, n. 121, pubblicata nel Suppl. ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 85 del 10 aprile 1985).

Con Decreto del Presidente della Repubblica, 2 febbraio 1994, n. 175, viene approvata l'Intesa Italia-Santa Sede per il riconoscimento dei titoli accademici pontifici («Gazzetta Ufficiale» n. 62 del 16 marzo 1994).

Con Decreto del Presidente della Repubblica, 27 maggio 2019, n. 63, viene approvato lo scambio delle Note Verbali sul riconoscimento dei titoli accademici pontifici nelle discipline ecclesiastiche («Gazzetta Ufficiale» n. 160 del 10 luglio 2019).

Pertanto (art. 2): «I titoli accademici di baccalaureato e di licenza nelle discipline di cui all'art. 1 (la *teologia*, la *Sacra Scrittura*, il *diritto canonico*, la *liturgia*, la *spiritualità*, la *missiologia* e le *scienze religiose*) conferiti dalle Facoltà approvate dalla Santa Sede, sono riconosciuti, a richiesta degli interessati, rispettivamente come laurea e laurea magistrale con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, su conforme parere del Consiglio universitario nazionale. Il riconoscimento è disposto con le modalità e alle condizioni già previste dalle summenzionate Note Verbali reversali del 1994, sostituendo alle annualità almeno 180 crediti formativi per la laurea e almeno 120 crediti formativi per la laurea magistrale».

Inoltre i titoli accademici di *Baccalaureato*, *Licenza* e *Dottorato* sono riconosciuti validi ai fini dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica secondo le nuove norme dell'Intesa tra M.P.I. - C.E.I. A seguito poi dell'Intesa MIUR - C.E.I. del 28 giugno 2012, nel curriculum degli studi, dovranno risultare anche i corsi di: Pedagogia generale, Didattica generale dell'IRC; IRC della scuola pubblica e Tirocinio didattico.

La *Licenza* e il *Dottorato* in S. Teologia sono riconosciuti validi, se vidimati dalle competenti Autorità Ecclesiastiche e Civili.

1. L'immatricolazione nelle Università e Istituti Universitari statali e liberi. Ai fini di esenzioni da frequenze e abbreviazioni di corsi universitari, a discrezione delle Autorità Accademiche, anche i certificati originali degli studi compiuti devono essere preventivamente vidimati e legalizzati (Circolare M.P.I. del 2-10-1971, n. 3787);
2. L'Abilitazione all'insegnamento nelle Scuole Medie di 1° grado, meramente private, o legalmente riconosciute, o pareggiate, dipendenti o meno da Enti Ecclesiastici o Religiosi. Tale rico-

noscimento viene concesso, mediante la Dichiarazione Ministeriale di Equipollenza al titolo statale, a coloro che hanno superato, con esito positivo, due esami: uno di Italiano e uno di Storia civile, presso una Facoltà od Istituto Universitario statale o libero (art. 7 del R.D. del 6-5-1925, n. 1084)

3. L'ammissione ai Concorsi-Exami di Stato per il conseguimento dell'Abilitazione o Idoneità all'insegnamento nelle Scuole o Istituti, parificati o pareggiati di istruzione Media di 1° e 2° grado, dipendenti da Enti Ecclesiastici o Religiosi, relativamente a quelle discipline per le quali sono richieste le Lauree in Lettere o in Filosofia conseguite presso le Università statali o libere (art. 31 della Legge 19-1-1942, n. 86).
4. L'esercizio provvisorio dell'insegnamento nei tipi e gradi di scuola di cui sopra (n. 3), in attesa del conseguimento delle corrispondenti abilitazioni per Esami di Stato (Nota Ministeriale del 5-12-1958 e successive estensioni: n. 411 del 10-11-1964; n. 498 del 29-11-1965; n. 429 del 15-11-1966).
5. La partecipazione a Concorsi dove è richiesta una Laurea o Laurea Magistrale senza specificazione di disciplina.

Per le vidimazioni si richiede una domanda, nella quale si specifichi lo scopo cui servirà il Diploma o Attestato.

Le vidimazioni richieste per l'Italia sono le seguenti:

- a) Dicastero per la Cultura e l'Educazione (Piazza Pio XII, 3 - Roma).
- b) Segreteria di Stato di Sua Santità (Palazzo Apostolico Vaticano).
- c) Ambasciata d'Italia nella S. Sede.
- d) Ministero dell'Università e della Ricerca.

Inoltre per le altre Nazioni:

- e) Ambasciata della Nazione presso la S. Sede o presso il Governo Italiano (a seconda delle procedure).

Più dettagliatamente la procedura per il riconoscimento dei titoli prevede i seguenti passaggi.

- a) Richiedere alla Segreteria della Facoltà il Diploma Supplement e il certificato originale di Baccalaureato o di Licenza con l'elenco degli esami sostenuti. Assicurarsi che il certificato contenga le seguenti dichiarazioni:
 - *Per il Baccalaureato in Teologia:* «con riferimento a quanto previsto dal D.P.R. n. 175 del 2 febbraio 1994, si certifica che la didattica complessiva per il conseguimento del titolo Baccalaureato non è inferiore a 13 annualità. Si dichiara inoltre che a seguito delle innovazioni introdotte nell'ordi-

namento didattico universitario italiano con il D.M. 509/99 e successivamente con il D.M. 270/2004 i crediti acquisiti relativamente al Baccalaureato in Teologia (quinquennio filosofico-teologico) corrispondono rispettivamente ai 300 crediti necessari per il conseguimento della Laurea nell'Ordinamento universitario italiano».

- *Per la Licenza in Teologia*: «con riferimento a quanto previsto dal D.P.R. n. 175 del 2 febbraio 1994, si certifica che la didattica complessiva per il conseguimento del titolo di Licenza non è inferiore a 20 annualità. Si dichiara inoltre che a seguito delle innovazioni introdotte nell'ordinamento didattico universitario italiano con il D.M. 509/99 e successivamente con il D.M. 270/2004 i crediti acquisiti relativamente al Baccalaureato in Teologia corrispondono rispettivamente ai 300 crediti necessari per il conseguimento della Laurea nell'Ordinamento universitario italiano. Inoltre i crediti acquisiti con il grado successivo al Baccalaureato, cioè la Licenza, corrispondono rispettivamente ai 120 crediti necessari per il conseguimento della Laurea Magistrale nell'ordinamento universitario italiano».
- b) Recarsi presso il Dicastero per la Cultura e l'Educazione (Piazza Pio XII, n. 3 - Roma - tel. 06/69884167) muniti dei seguenti documenti: originale del diploma e fotocopia; *Diploma Supplement* e fotocopia; richiesta di riconoscimento del titolo da parte del competente Ordinario (Vescovo o Superiore/a Provinciale) – solo per ecclesiastici o religiosi –; domanda in carta semplice, indirizzata al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica.
- c) Recarsi presso la Segreteria di Stato della S. Sede (Ufficio Vidimazioni tel. 06/6988.3438 oppure 4438) con la copia autenticata del diploma e del certificato degli esami per ottenere l'autentica delle firme.
- d) Recarsi all'Ambasciata d'Italia nella S. Sede (Viale delle Belle arti, 2 - Roma - tel. 06/6729.4633 solo su appuntamento) con la documentazione per ottenere il visto.
- e) Consegnare i documenti vidimati, opportunamente trattenendone fotocopia, corredati da domanda in carta semplice con marca da bollo, presso il Ministero dell'Università e della Ricerca - Ufficio Riconoscimenti/equipollenze (Via Michele Carcani, 61 - Roma - tel. 06/97726090).

Gli Studenti stranieri sono tenuti a recarsi:

- a) alla rispettiva Ambasciata presso la S. Sede, dopo essersi recati presso al Dicastero per la Cultura e l'Educazione e presso la Segreteria di Stato;

- b) oppure al Consolato della rispettiva nazione facendo prima vidimare i documenti presso al Dicastero per la Cultura e l'Educazione, la Segreteria di Stato, la Nunziatura Apostolica presso lo Stato italiano e la Prefettura di Roma.

Art. 33. Il “Processo di Bologna”

1. FINALITÀ E PRINCIPI

Il “Processo di Bologna” rappresenta il percorso che i Ministri dell'istruzione superiore dei Paesi europei si sono impegnati a seguire per costruire, entro il 2010, lo *spazio europeo dell'istruzione superiore*. L'impegno preso in tal senso dai Governi è basato su *principi chiave* comuni che intendono orientare la ristrutturazione dei sistemi universitari europei per renderli tra loro omogenei e comparabili. Al Processo di Bologna hanno aderito 46 paesi europei.

Tra i *principi chiave* si segnalano:

- a) strutturazione dei sistemi nazionali di educazione superiore in tre cicli. Gli Stati si impegnano ad elaborare un quadro nazionale di riferimento per tutti i titoli dei loro sistemi di istruzione superiore e un quadro generale di riferimento per tutti i titoli esistenti nell'ambito dello Spazio europeo dell'istruzione superiore entro il 2010;
- b) introduzione del *diploma supplement*, che offre una descrizione dei titoli e dei curricula di semplice leggibilità e comparabilità;
- c) adozione di un *sistema europeo* di accumulazione e trasferimento dei *crediti* (ects). È un sistema incentrato sullo Studente e basato sul carico di lavoro richiesto a quest'ultimo per raggiungere gli obiettivi di un corso di studio, obiettivi preferibilmente espressi in termini di risultati dell'apprendimento e di competenze da acquisire;
- d) promozione della *dimensione europea* dei percorsi formativi;
- e) integrazione delle due dimensioni della *formazione* e della *ricerca*;
- f) promozione della *mobilità* di Studenti, docenti e ricercatori;
- g) sviluppo della *formazione continua* e ricorrente;
- h) *riconoscimento dei titoli* e dei periodi di studio;
- i) sviluppo di processi di *assicurazione della qualità* a livello istituzionale, nazionale ed europeo, elaborati su criteri e metodi ampiamente condivisi. Conformemente alla loro autonomia e ai sistemi nazionali per la qualità, le istituzioni di istruzione superiore, in quanto responsabili principali della qualità delle

loro attività, sono impegnate ad *introdurre meccanismi diretti alla diffusione di una cultura interna della qualità consona ai propri obiettivi e alle proprie missioni istituzionali*. I Paesi europei si sono impegnati a condividere standard e linee guida, anche per la costituzione delle agenzie nazionali di garanzia della qualità, in una prospettiva di cooperazione internazionale;

- j) *partecipazione attiva degli Studenti* al processo di Bologna, con un coinvolgimento continuo delle associazioni studentesche nelle attività europee e con l'adozione di normative nazionali che garantiscano la partecipazione studentesca agli organi di governo delle istituzioni di istruzione superiore.

2. LA SUA ATTUAZIONE NELLE FACOLTÀ TEOLOGICHE

Entrando a far parte del "Processo di Bologna" la S. Sede ha riconosciuto l'opportunità di ottenere per questa via un ampio riconoscimento internazionale del valore accademico dei titoli rilasciati dalle Facoltà Pontificie, un riconoscimento che è destinato a trascendere i confini dell'Europa. Ha tuttavia anche preso atto della necessità di ottemperare ad una serie di impegni che, tuttavia, non intaccano il patrimonio dei contenuti culturali e di fede che caratterizzano le istituzioni ecclesiastiche.

Per l'attuazione del processo di Bologna le Facoltà Teologiche seguono le indicazioni del Dicastero per la Cultura e l'Educazione. Questa ha costituito l'Agenzia per la Valutazione e la Promozione della Qualità nelle Università e Facoltà Ecclesiastiche (AVEPRO), per seguire adeguatamente il processo avviato e assolvere i compiti derivanti dall'adesione ad esso nella salvaguardia del carattere proprio ecclesiastico dei nostri studi. L'AVEPRO ha indicato alle Facoltà Ecclesiastiche i seguenti obiettivi:

- a) introduzione del Supplemento di Diploma;
- b) adozione del sistema europeo di assegnazione dei crediti (ECTS);
- c) avvio del percorso per la valutazione della qualità. Ciò richiede di predisporre strumenti e modalità adeguati per svolgere periodicamente una autovalutazione finalizzata a verificare la regolare ed effettiva funzionalità dell'istituzione in tutti i suoi aspetti (corsi accademici, numero e valutazione dell'insegnamento dei docenti, dimensioni e fruizione della biblioteca, frequenza degli Studenti, relazioni esterne...).

Nel novembre del 2012 è stata costituita nella Facoltà Teologica dell'I-

talia Settentrionale di Milano la Commissione interna di Valutazione; essa è composta da rappresentanti di tutti gli organismi della Facoltà ed è mirata all'analisi e al monitoraggio degli standard della Facoltà in relazione a quelli proposti dall'AVEPRO.

Tra le prime iniziative promosse è da segnalare la distribuzione ai docenti, agli Studenti e al personale dei diversi uffici e servizi, le schede di valutazione relative ai corsi e ai servizi offerti.



3. CICLO ISTITUZIONALE

PIANO DEGLI STUDI

ANNO ACCADEMICO 2023-2024

Il curriculum degli studi del Ciclo Istituzionale prevede di introdurre in maniera progressiva gli Studenti di teologia attraverso la scansione dei cinque anni in un primo triennio (che propone una prima esposizione fondamentale di tutto il sapere teologico) e in un secondo biennio a cadenza ciclica (di carattere speciale, per entrare in maniera più determinata nel dibattito presente della teologia).

I corsi del primo triennio sono organizzati in collaborazione tra la Facoltà Teologica e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano e prevedono corsi in comune.

1° ANNO

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
I-TEO01	TH/01	Introduzione alla teologia	3	24	Prof. E. Prato
I-TF01	TH/02	Teologia fondamentale*	8	60	Prof. E. Prato
I-BIB01	BIB/04	Pentateuco: introduzione e letture*	6	48	Prof.ssa L. Invernizzi
I-BIB02	BIB/06	Profeti e Scritti: introduzione e letture*	5	36	Prof. M. Scandroglio
I-LIT01	TH/08	Liturgia - I*	3	24	Prof. N. Valli
I-PA-SCH1	TH/09	Patrologia e Storia della Chiesa antica*	6	48	Prof.ssa C. Simonelli
I-STCH02	STO/02	Storia della Chiesa medievale*	5	36	Prof. R. Mambretti
I-FIL03	F-PRA/01	Filosofia morale ed etica Pubblica	5	36	Prof.ssa S. Pogliano
I-FIL02	F-STO/05	Introduzione alla filosofia contemporanea*	6	48	Prof. P. Rezzonico
I-LA02	ANT-FIL/01	Ebraico biblico	6	48	Prof. P. Alborghetti
I-FIL01	F-STO/01	Storia della filosofia (corso integrativo)*	18	120	Prof. V. Perego
I-LA01	ANT-FIL/03	Corso fondamentale di Lingua Latina (corso integrativo)	6	48	Prof.ssa C. Iotti

¹ SSD = Settore Scientifico Didattico.

² "*" indicati i corsi comuni tra la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano.

2° ANNO

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
I-TS01	TH/04	Cristologia - I*	6	48	Prof. A. Cozzi
I-TM01	TH/12	Teologia morale fondamentale - I*	6	48	Prof. M. Martino
I-BIB03	BIB/08	Sinottici e Atti: introduzione e letture*	5	36	Prof. M. Cairoli
I-BIB04	BIB/10	Paolo: introduzione e letture*	5	36	Prof. F. Manzi
I-BIB05	BIB/09	Giovanni: introduzione e letture*	3	24	Prof. I. Pagani
I-STCH03	STO/03	Storia della Chiesa moderna*	5	36	Prof. F. Besostri
I-FIL04	F-SIS/06	Filosofia dell'uomo*	6	48	Prof. E. Conti
I-FIL05	F-SIS/03	Filosofia della natura e della scienza	5	36	Prof. F. Ceragioli
I-FIL06	F-SIS/04	Logica e filosofia della conoscenza	5	36	Prof. M. Zani
I-FIL07	F-SIS/08	Teologia filosofica*	6	48	Prof. M. Epis
I-FIL08	F-SIS/02	Metafisica*	8	60	Prof. D. Cornati
I-TSP01	TH/14	Teologia spirituale	5	36	Prof.ssa M.P. Ghielmi
I-STTH01	STO/12	Storia della teologia medievale	3	24	Prof. C. Avogadri
I-LA03	ANT-FIL/02	Greco biblico	6	48	Prof. M. Crimella

3° ANNO

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
I-TS02	TH/03	Mistero di Dio - I*	6	48	Prof. A. Cozzi
I-TS03	TH/05	Teologia dei Sacramenti - I*	6	48	Prof. P. Caspani
I-TS04	TH/07	Ecclesiologia - I*	5	36	Prof. G. Rota
I-TS05	TH/06	Antropologia teologica - I*	6	48	Prof. F. Scanziani
I-TM07	TH/13	Morale sessuale*	6	48	Prof. A. Fumagalli
I-TM05	TH/13	Morale della vita	5	36	Proff. M. Chiodi M. Reichlin
I-TM03	TH/13	Morale sociale - I*	5	36	Prof. M. Martino
I-STCH04	STO/04	Storia della Chiesa contemporanea*	5	36	Prof. A. Manfredi
I-DC01	TH-IUS/01	Diritto Canonico - I	3	24	Prof. D. Mombelli
I-BIB06	BIB/02	Esegesi A.T.: Pentateuco	6	48	Prof.ssa L. Invernizzi
I-BIB07	BIB/02	Esegesi A.T.: Scritti	3	24	Prof. G. Borgonovo
I-LIT02	TH/08	Liturgia - II	3	24	Prof. P. Tomatis
I-LA05-	ANT-FIL/01	Lettorato di ebraico biblico	3	24	Prof. P. Alborghetti

4° - 5° ANNO
(CICLO A) 2023-2024

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
I-TS06	TH/03	Il mistero di Dio - II	3	24	Prof. A. Cozzi
I-TS07	TH/04	Cristologia - II	3	24	Prof. A. Cozzi
I-TS08	TH/06	Escatologia cristiana	3	24	Prof. G. Noberasco
I-TM04	TH/12	Morale fondamentale - II	3	24	Prof. M. Chiodi
I-STTH02	STO/12	Storia della teologia moderna	5	36	Prof. A. Maffeis
I-BIB08	BIB/03	Esegesi dei Sinottici	5	36	Prof. M. Crimella
I-BIB09	BIB/03	Esegesi di Giovanni	3	24	Prof. C. Doglio
I-TP01	TH/15	Teologia pastorale	3	24	Prof. L. Bressan
I-DC02	TH-IUS/01	Diritto Canonico - II	6	48	Prof. M. Mosconi
I-FIL09	F-SIS/08	Filosofia e cristianesimo	6	48	Prof. C. Avogadri
I-SEM- TEO	STO/12	Seminario di Storia della teologia	3	24	Prof. M. Mortola
I-SEM- MOR	TH/13	Seminario di morale	3	24	Prof. M. Martino
I-LA04	ANT-FIL/02	Lettorato di greco biblico (4° anno)	3	24	Prof. M. Crimella
I-MET01	TH/01	Metodologia della ricerca (4° anno)	1	8	Prof. M. Crimella

(CICLO B) 2024-2025

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
I-TS09	TH/05	Teologia dei Sacramenti - II	3	24	-
I-TS10	TH/06	Antropologia teologica - II	3	24	-
I-TS11	TH/07	Ecclesiologia - II	5	36	-
I-TM06	TH/13	Morale sociale - II	3	24	-
I-BIB10	BIB/03	Esegesi di Paolo	6	48	-
I-BIB11	BIB/02	Esegesi A.T.: Profeti	5	36	-
I-BIB12	BIB/12	Teologia biblica	3	24	-
I-STTH03	STO/12	Storia della teologia contemporanea	3	24	-
I-TO01	TH/10	Teologia orientale	3	24	-
I-FIL10	F-SIS/05	Filosofia della religione	6	48	-
I-FIL11	F-SIS/10	Estetica filosofica	5	36	-
I-SEMBIB	BIB/12	Seminario biblico	3	24	-
I-SEMSIST	TH/01	Seminario di Teologia sistemática	3	24	-
I-LA04	ANT-FIL/02	Lettorato di greco biblico (4° anno)	3	24	-
I-MET01	TH/01	Metodologia della ricerca (4° anno)	1	8	-

TESI

NEL QUINQUENNIO

Verifica della 1^a lingua straniera (cfr. Regolamento).

CORSI OPZIONALI

Gli Studenti del quinquennio Istituzionale sono tenuti alla regolare frequenza e conclusione di almeno due corsi opzionali.

CORSI OPZIONALI/COMPLEMENTARI INTEGRATIVI PER LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA

A seguito dell'Intesa firmata il 28 giugno 2012 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, concernente i profili di qualificazione professionale degli Insegnanti di Religione Cattolica (IRC), la Facoltà riconosce agli studenti interessati a conseguire tale qualificazione i corsi relativi alle discipline di indirizzo dell'IRC.

Detti corsi, obbligatori in ordine all'Insegnamento della Religione Cattolica unitamente al titolo di baccellierato, possono essere frequentati presso l'ISSR di Milano.

I corsi sono:

- * *Pedagogia generale;*
- * *Didattica generale dell'IRC;*
- * *IRC della scuola pubblica;*
- * *Tirocinio didattico.*

I corsi possono essere inseriti come *corsi opzionali* o *complementari* nel Piano di studio personale, su richiesta dell'interessato, e possono essere frequentati a partire dal II anno del Ciclo Istituzionale, previa regolare iscrizione ai singoli corsi presso l'ISSR di Milano.

L'ISSR di Milano rilascerà un certificato che attesti la frequenza e il superamento degli esami.

La valutazione dell'eventuale equipollenza di corsi frequentati presso altre sedi riconosciute è di competenza del Direttore del Ciclo Istituzionale.

PROGRAMMA DEI CORSI

ANNO ACCADEMICO 2023-2024

PRIMO ANNO

I-TEO01. INTRODUZIONE ALLA TEOLOGIA

PROF. EZIO PRATO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/01 – ECTS 3

1. Il corso – di carattere propedeutico – si propone di favorire l'ingresso dei principianti nel complesso e articolato universo della teologia, onde iniziarli a questa forma peculiare del sapere. Posto al principio del *curriculum* degli studi teologici, vuole agevolare i primi passi degli studenti, tracciando un profilo essenziale della disciplina e offrendo un colpo d'occhio sull'insieme dell'itinerario. Nella presentazione dei tratti essenziali del sapere teologico, una particolare attenzione sarà dedicata allo studio delle sue "fonti" (in stretta connessione con il corso di Teologia fondamentale).
2. Il profilo del sapere teologico sarà disegnato privilegiando questi temi: i caratteri qualificanti e distintivi dello stesso (natura, metodo e linguaggio); i suoi modelli storici; l'illustrazione delle principali discipline che concorrono a comporre l'odierna enciclopedia teologica; l'esistenza teologica (bellezza e rischi; virtù e vizi).
Seguirà lo studio dei *loci* della teologia, nel loro peso relativo e nei loro rapporti reciproci: Scrittura (canone, ispirazione, verità, interpretazione); Tradizione (significato, funzione, criteri di discernimento); *sensus fidelium* (infallibilità *in credendo* e *sensus fidei*); magistero (forme, pronunciamenti, qualificazioni teologiche).
3. Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali e con un taglio dia-logico, che favorisca l'emergere delle preconoscenze e precom-prensioni degli studenti in merito a questa forma del sapere.

BIBLIOGRAFIA:

COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *La Teologia oggi. Prospet-tive, Principi e Criteri*, 2011; G. COLOMBO, *Professione "teologo"*, Glossa, Milano 2015²; P. CODA, *Teo-logia. La Parola di Dio nelle parole dell'uomo*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2009; K. BARTH, *Introduzione alla teologia evangelica*, Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1990; V. MANNUCCI - L. MAZZINGHI, *Bibbia come Parola di Dio. Introduzione generale alla sacra Scrittura*, Queriniana, Bre-scia 2016²¹; D. HERCSIK, *Elementi di teologia fondamentale. Concetti, contenuti, metodi*, EDB, Bologna 2006.

1. Il corso vuole introdurre all'ambito teologico-fondamentale, mediante la presentazione delle principali tematiche di tale settore del sapere teologico (rivelazione, credibilità, fede, Chiesa) e l'illustrazione delle più rilevanti questioni teoriche che – all'interno di esso – si pongono. Mentre intende stimolare negli studenti una prima riflessione su questi temi e rilanciare l'indagine personale sui medesimi – anche presentando gli strumenti essenziali per la ricerca –, il corso desidera favorire un più agevole approccio allo studio della teologia sistematica.
2. Nel momento introduttivo, mediante una sintetica disamina dello *sviluppo storico dell'istanza teologico-fondamentale*, che si sofferma – in particolare – sull'impostazione classica del *trattato di apologetica*.

La parte riguardante la *rivelazione* è dedicata – innanzitutto – a illustrare l'*idea* di rivelazione attraverso la ripresa della lezione biblica e la lettura della Costituzione *Dei Verbum* del Vaticano II (nel confronto con la Costituzione *Dei Filius* del Concilio Vaticano I). Il guadagno di un paradigma storico-cristocentrico e dialogico-personalistico della rivelazione apre la via ad una comprensione della *storia di Gesù*, che riconosce il suo centro nella manifestazione di Dio come dedizione. Il *contenuto* della rivelazione cristiana è il mistero del «Dio capovolto».

La sezione sulla *credibilità* è governata dal *principio estetico*. Il principio esprime l'incomparabile bellezza del «Dio capovolto», cuore del cristianesimo e punto sorgivo della sua credibilità. Ad esso sono ricondotte le altre tre «vie» considerate (e presentate anche nel loro specifico sviluppo): *verità storica, verifica esistenziale e valore universale*.

La disamina della fede privilegia due temi: *fede e ragione e fede e fiducia*. Il loro esame propizia il passaggio, quanto al rapporto fra ragione e fede, dal modello moderno dell'alternativa al modello dell'unità. La teoria della *coscienza credente* appare come la proposta teorica più capace di raccogliere ed esprimere le istanze essenziali che raccomandano il nuovo modello.

Il compito della *Chiesa* in ordine all'accesso alla rivelazione è presentato con riferimento alla categoria di *testimonianza*, in quanto capace di favorire un ripensamento della problematica della *tradizione*. Dopo aver offerto una chiarificazione della categoria, il corso si sofferma sui caratteri e le dinamiche essenziali

della testimonianza *ecclesiale*, per individuare – infine – le strutture costitutive della Chiesa come istituzione testimoniale (parola, relazione, sacramento).

3. Il corso si svolge con lezioni frontali e valorizzando *in itinere* le occasioni di interazione didattica con gli studenti. L'esame valuterà, in primo luogo, la conoscenza degli snodi fondamentali del percorso proposto e dei contenuti materiali essenziali. Sono oggetto della verifica anche alcune parti della *Dei Verbum* e della *Dei Filius* e un testo di approfondimento scelto dallo studente tra quelli indicati.

BIBLIOGRAFIA:

B. MAGGIONI - E. PRATO, *Il Dio capovolto. La novità cristiana: percorso di teologia fondamentale*, Cittadella, Assisi 2020². Nuova edizione aumentata [manuale di riferimento]; E. PRATO, *Credibilità*, Cittadella, Assisi 2023; P. SEQUERI, *L'idea della fede. Trattato di teologia fondamentale*, Glossa, Milano 2002; ID., *Il Dio affidabile. Saggio di teologia fondamentale*, Queriniana, Brescia 2013⁵; M. EPIS, *Teologia fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Queriniana, Brescia 2016².

I-BIB01. PENTATEUCO: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF.SSA LAURA INVERNIZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

BIB/04 – ECTS 6

1. Il corso intende fornire un quadro di conoscenze necessarie per un primo accostamento ai testi biblici dell'Antico Testamento, con particolare riferimento al Pentateuco, dal prologo della Genesi alla storia fondatrice d'Israele, dalla nascita alla morte di Mosè. Le conoscenze riguardano l'aspetto letterario, quello storico e quello teologico e verranno integrate dalla presentazione dei primi rudimenti di conoscenza dei vari metodi esegetici. Lo studente dovrà giungere a poter commentare un testo già letto in precedenza, evidenziandone i fondamentali aspetti di cui sopra.
2. Prima di tutto si analizzano le grandi articolazioni canoniche della Scrittura ebraica (TaNaK) e delle altre forme canoniche presenti nelle diverse tradizioni, per giungere a considerare la struttura teologica dell'Antico Testamento secondo la Bibbia cattolica.

In seguito, poiché l'Antico Testamento è una raccolta di scritti formati in una storia millenaria, il corso affronterà una panoramica criticamente documentata delle fondamentali epoche e dei principali problemi di una storia dell'Israele biblico. La trattazione della «storia di Israele» mira sia alla ricostruzione di un quadro storico di riferimento, che permetta di comprendere meglio i testi biblici nella loro formazione, sia all'acquisizione della consapevolezza della necessità dell'ermeneutica nell'accostamento del testo

biblico e alla messa in guardia dagli approcci fondamentalistici. Ci si dedicherà quindi al dibattito attorno alla formazione e alla redazione del Pentateuco, presentando i principali apporti dati alla storia della ricerca dai vari studiosi, che hanno proposto modelli e teorie, e contestualizzandone gli studi nei rispettivi ambiti culturali. La presentazione si estenderà necessariamente anche alla storia della ricerca e all' dibattito attorno alla «storia deuteronomistica» e all'«opera storica cronistica».

La più cospicua sezione del corso riguarderà l'accostamento dei testi, attraverso lo studio dei vari libri del Pentateuco, di cui si evidenzieranno la struttura, la composizione e il contenuto, per arrivare, a pagine aperte, alla lettura dei testi. Verranno offerti saggi di esegesi attraverso l'applicazione pratica degli strumenti acquisiti.

3. Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali. La verifica verterà sull'acquisizione dei contenuti nel loro complesso e nella specificità dei vari argomenti, per i quali verranno offerte anche letture di approfondimento. A fine corso verrà fornito l'indice dettagliato del corso, che costituirà il programma d'esame.

BIBLIOGRAFIA:

G. BORGONOVO ET ALII, *Torah e storiografie dell'Antico Testamento* (Logos 2), Elledici, Leumann (TO) 2012; F. DALLA VECCHIA, *Storia di Dio, storie di Israele. Introduzione ai libri storici* (Graphé 3), Elledici, Torino 2015; G. GALVAGNO – F. GIUNTOLI, *Dai frammenti alla storia. Introduzione al Pentateuco* (Graphé 2), Elledici, Torino 2014; L. MAZZINGHI, *Storia d'Israele. Dalle origini al periodo romano*, EDB, Bologna 2007; S. PINTO, *Io sono un Dio geloso. Manuale sul Pentateuco e sui Libri Storici* (Strumenti 8), Glossa, Milano 2018; J.L. SKA, *Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiavi per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia* (Biblica), EDB, Bologna 2000.

I-BIB02. PROFETI E SCRITTI: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. MASSIMILIANO SCANDROGLIO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

BIB/06 – ECTS 5

1. Il corso intende, in primo luogo, fornire le coordinate basilari per comprendere la profezia e la sapienza di Israele; in secondo luogo, offrire la strumentazione ermeneutica essenziale per accostare ed apprezzare questa ricca produzione letteraria e teologica.
2. Il corso si concentrerà in un primo momento sui libri profetici. Verranno approfondite anzitutto alcune questioni basilari del fenomeno profetico e della letteratura, che ne è scaturita; in seguito, si punterà l'attenzione sui cosiddetti «profeti maggiori» della tradizione biblica: Isaia, Geremia ed Ezechiele. Per ciascuno di questi

libri, si proporrà la lettura di alcune pericopi significative, privilegiando la varietà delle stesse sotto il profilo del genere letterario: Is 5,1-7 (canto della vigna); 6,1-13 (vocazione del profeta); Ger 7,1-15 (oracolo contro il tempio); 20,7-18 (dalle “confessioni”); Ez 36,16-38 (la promessa del cuore nuovo); 37,1-14 (visione delle ossa inaridite). In un secondo momento la stessa metodologia sarà seguita anche per l’approccio alla letteratura biblica sapienziale. In questo caso la scelta dei libri e dei testi, oggetto di studio, sarà funzionale a favorire una buona conoscenza sia della sapienza “tradizionale”, sia di quella “critica” – espressioni suggestive del fenomeno sapienziale israelita nella sua poliedricità: Pr 8 (poema della sapienza); Gb 38,1-40,5 (primo “dialogo” fra Dio e Giobbe); Ct 1,2-2,7 (prologo al poema); Qo 1,2-11 (prologo sulla vanità).

3. È consigliata una lettura integrale previa o parallela dei libri oggetto del corso nella traduzione CEI 2008.

BIBLIOGRAFIA:

B. MARCONCINI et al., *Profeti e apocalittici* (Logos 3), Elledici, Torino 2007²; J.M. ABREGO DE LACY, *I libri profetici* (Introduzione allo studio della Bibbia 4), Paideia, Brescia 1996; P. ROTA SCALABRINI, *Sedotti dalla Parola. Introduzione ai libri profetici* (Graphé 5), Elledici, Torino 2017; A. BONORA et al., *Libri sapienziali e altri scritti* (Logos 4), Elledici, Torino 1997; V. MORLA ASENSIO, *Libri sapienziali e altri scritti* (Introduzione allo studio della Bibbia 5), Paideia, Brescia 1997; T. LORENZIN, *Esperti in umanità. Introduzione ai libri sapienziali e poetici* (Graphé 4), Elledici, Torino 2013.

I-PA-SCH1. PATROLOGIA E STORIA DELLA CHIESA ANTICA

PROF.SSA CRISTINA SIMONELLI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/09 – ECTS 6

Il corso si propone di presentare la diffusione e lo sviluppo della realtà cristiana nei primi secoli dell’era volgare. Poiché gli scritti degli autori cristiani non si possono comprendere al di fuori del contesto storico e d’altra parte rappresentano parte importante delle fonti per la storia della Chiesa antica, i moduli in cui viene articolato il corso integrano la patrologia e la storia.

Primo modulo: introduzione generale alle due discipline. Il dibattito sulle origini cristiane e il giudeocristianesimo. La letteratura cristiana delle origini (Padri Apostolici).

Secondo modulo: la Chiesa e l’Impero Romano. Le persecuzioni. La letteratura apologetica, con particolare riferimento a Giustino. Spiritualità e letteratura del martirio.

Terzo modulo: il consolidamento delle strutture e delle istituzioni

ecclesiastiche tra II e III secolo. I principali esponenti delle aree teologiche: Melitone e Ireneo per l'area "asiatica"; Tertulliano e Cipriano per l'area latino-africana; Clemente e Origene per l'area alessandrina. Quarto modulo: la svolta nei rapporti Chiesa-Impero nel IV secolo. La crisi ariana: temi in discussione, il dibattito conciliare (Nicea-Constantinopolitano I). Lo sviluppo del catecumenato e il fenomeno monastico, con la relativa letteratura. Quadro sintetico e introduttivo ad alcune figure rappresentative delle diverse tradizioni: i Cappadoci, Efrem il Siro, Ambrogio.

Quinto modulo: la Chiesa nel V secolo, in Oriente (dibattito cristologico e concili di Efeso e Calcedonia) e in Occidente (con perno attorno ad Agostino: a confronto con manichei, donatismo e pelagianesimo). Uno sguardo prospettico.

L'insegnamento si avvale di lezioni frontali, come introduzioni ai singoli contesti storici e ai relativi autori patristici. Durante le lezioni vengono indicati anche singoli settori di approfondimento monografico con relativa bibliografia, affidati al lavoro personale. Lo studio si articola infatti in una parte generale e in una parte monografica, svolta a partire da un testo patristico scelto fra quelli che verranno consigliati. Il colloquio d'esame inizia dalla parte monografica e si estende alla parte generale.

BIBLIOGRAFIA:

A - patrologia: M. SIMONETTI – E. PRINZIVALLI, *Storia della letteratura cristiana antica*, EDB, Bologna 2011²; C. MORESCHINI – E. NORELLI, *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina. I-II*, Morcelliana, Brescia 1995; A. PIRAS, *Storia della letteratura patristica*, PFTS University Press, Cagliari 2013².

B - storia: G. LAITI – C. SIMONELLI, *Manuale di Storia della Chiesa. I. L'età antica* (dir. U. DELL'ORTO – S. XERES), Morcelliana, Brescia 2022; G. FILORAMO – D. MENOZZI (ed.), *Storia del Cristianesimo: l'Antichità*, Laterza, Roma-Bari 1997; P. SINISCALCO, *Il cammino di Cristo nell'Impero romano*, Laterza, Roma – Bari 2004⁴.

Altra bibliografia sarà indicata durante lo svolgimento del corso.

I-STCH02. STORIA DELLA CHIESA MEDIEVALE

PROF. RENATO MAMBRETTI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

STO/02 – ECTS 5

1. Scopo del corso è l'individuazione dei temi e dei problemi fondamentali relativi alla storia della Chiesa in età medievale, considerata nelle istituzioni di vertice e di base. Le vicende storiche verranno inserite nelle prospettive culturali e negli sviluppi politico-istituzionali propri dell'Occidente europeo, senza trascurare

i necessari riferimenti all'Oriente bizantino e slavo.

Propedeutica a questo percorso si pone la sintetica premessa sulle proposte di interpretazione e di metodo sottese alle diverse concezioni di storia della Chiesa che hanno animato il dibattito storiografico soprattutto nella seconda metà del secolo scorso, con particolare attenzione al periodo oggetto dell'insegnamento.

Si farà ricorso, durante lo svolgimento delle lezioni, all'apporto offerto da letture di taglio storiografico che consentano di riflettere su ipotesi e metodi di analisi dei temi considerati; verrà inoltre presentata e commentata un'antologia di fonti per offrire una prima possibilità di conoscere e di valutare i fondamenti da cui prende le mosse ogni ricerca storica.

2. Nell'intento di evidenziare gli eventi, i personaggi, le istituzioni, i nessi fondamentali e dinamici che hanno caratterizzato la presenza storica della Chiesa nel Medioevo europeo, saranno trattati i seguenti punti:

- La storia della Chiesa e l'idea di Medioevo: un possibile incontro?
- La novità dei popoli barbarici.
- Le Chiese d'Occidente e d'Oriente, l'ascesa delle Chiese vescovili; l'azione pastorale e culturale di Gregorio Magno.
- Monachesimo mediterraneo: l'opera di Benedetto da Norcia. Monachesimo insulare e continentale: la figura di Colombano.
- Un popolo alla ricerca di un'identità: i Longobardi tra miti etnici e scelte religiose.
- La svolta dell'VIII secolo: la Chiesa di Roma tra iconoclasmo e ascesa dei Pipinidi.
- Il sistema carolingio, sintesi tra mondo germanico ed eredità romana e cristiana.
- La Chiesa imperiale degli Ottoni.
- La lotta delle investiture e la letteratura libellistica.
- Il monachesimo del pieno Medioevo: Cluny e Cîteaux.
- L'affermazione della Chiesa romana, la crisi con l'Oriente.
- L'iniziativa dei papi tra XI e XII secolo; i concili lateranensi, la formazione dei nuovi ordini religiosi (Mendicanti).
- Le crociate.
- Le eresie.
- L'universalismo papale e la sua sconfitta (Bonifacio VIII).
- Il periodo avignonese.
- Il conciliarismo e l'epilogo della stagione medievale agli inizi del XV secolo.

Saranno inoltre sviluppate le tematiche relative ai rapporti tra Ordini religiosi e Curia romana.

3. Il corso si articola in una serie di lezioni frontali, che tendono a evidenziare i dati essenziali e alcuni nessi problematici propri del periodo medievale. Nel corso delle lezioni la lettura e il commento di brevi apporti storiografici e di fonti (in forma antologica, in lingua e in traduzione) consentiranno agli studenti di entrare nel vivo della ricostruzione storica, di misurarsi con le difficoltà di interpretazione e di lettura a queste connesse e di considerare la specificità dei contributi offerti dall'interpretazione storiografica.

La rielaborazione degli schemi e dei contenuti esposti e l'approfondimento personale sul manuale e sulla bibliografia indicata costituiscono l'indispensabile complemento in vista della preparazione dell'esame conclusivo.

BIBLIOGRAFIA:

Oltre ai *Materiali* predisposti dal docente nella pagina personale, che verranno utilizzati come strumento di lavoro durante le ore del corso e potranno costituire un primo approccio ai temi trattati, si indica come fondamentale lo studio ragionato del *Manuale di storia della Chiesa*, II, Morcelliana, Brescia 2017 (secondo le indicazioni che verranno formulate durante la prima lezione) e di M.P. ALBERZONI, *Santa povertà e beata semplicità*, Vita e Pensiero, Milano 2015 (parte seconda, capp. III, IV, V). Altre indicazioni bibliografiche saranno presentate durante lo svolgimento del corso

I-LIT01. LITURGIA - I

PROF. NORBERTO VALLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/08 – ECTS 3

1. Il corso intende fornire gli elementi basilari per la comprensione della Liturgia cattolica, nella complessità delle sue articolazioni, evidenziando i momenti principali dello sviluppo del culto cristiano lungo la storia e fornendo un quadro di riferimento per intendere correttamente il senso del celebrare cristiano.
2. Nelle lezioni previste dal calendario verrà proposta una serie di unità tematiche, secondo la seguente scansione:
 - a) Avvio a una comprensione teologica della Liturgia a partire da *Sacrosanctum Concilium* e dal cammino del Movimento liturgico per giungere alla riflessione più recente.
 - b) La necessaria reintegrazione della dimensione rituale nella riflessione teologica fondamentale.

- c) mistero celebrato (perché, che cosa, come si celebra).
 - d) *Lex orandi - lex credendi*: questioni rilevanti per la corretta interpretazione dell'assioma.
 - e) Uno sguardo alla liturgia nei primi secoli fino all'alto medioevo: il pluralismo rituale e le fonti liturgiche.
 - f) Dal medioevo a Trento; da Trento al Movimento liturgico.
3. Il corso viene proposto in gran parte con l'ausilio di strumentazione informatica e fornendo successivamente le dispense delle singole lezioni. L'esame si svolge in forma orale. È richiesta anche la lettura di un testo a scelta tra quelli indicati dal docente.

BIBLIOGRAFIA:

O. CASEL, *Il mistero del culto cristiano*, Borla, Roma 1985 [edizione italiana]; L.-M. CHAUVET, *I sacramenti. Aspetti teologici e pastorali*, Ancora, Milano 1997; J. CORBON, *Liturgia alla sorgente*, Edizioni Qiqajon-Comunità di Bose, Magnano (BI) 2003; P. DE CLERCK, *L'intelligenza della liturgia*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1999; A. GRILLO, *Introduzione alla teologia liturgica. Approccio teorico alla liturgia e ai sacramenti cristiani* (Caro Salutis Cardo. Sussidi), Messaggero, Padova 2011; R. GUARDINI, *Lo spirito della liturgia. Isanti segni*, Morcelliana, Brescia 2000.

I-FIL03. FILOSOFIA MORALE ED ETICA PUBBLICA

PROF.SSA SILVIA POGLIANO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

F-PRA/01 – ECTS 5

1. Obiettivo del corso è la comprensione del problema filosofico della *prassi*, attraverso sia la sua evoluzione storica che uno specifico approfondimento sulla libertà umana, a partire dalla trattazione svolta nella *Critica della ragion pratica* kantiana.
Si richiede, oltre alla conoscenza degli autori e delle opere affrontati, capacità di riflessione critica rispetto alle problematiche di natura etica e del loro risvolto pubblico; a tal fine risulterà altresì necessario avere una buona padronanza dell'utilizzo dei concetti e del lessico adeguati a tali tematiche.
2. Il corso mette a tema il problema della *prassi umana* dal punto di vista filosofico e storico-filosofico. La riflessione filosofica, sin dall'inizio, ha tematizzato e approfondito i diversi interrogativi che sorgono dall'ambito del nostro agire e che riguardano sia le sue espressioni private (la libertà, il dovere, il bene, la felicità), sia quelle pubbliche (la giustizia, la politica, il bene comune). La prima parte del corso affronta tali problematiche percorrendo l'evoluzione storica della riflessione etica (dall'Antichità all'epoca contemporanea), considerandone criticamente le principali solu-

zioni. Grazie all'analisi storica del problema sarà possibile isolare i nuclei teorici e concettuali di riferimento, al fine di integrarne il significato e la portata teorica. La seconda parte del corso prevede la lettura integrale di I. Kant, *Critica della ragion pratica*, quale snodo imprescindibile, nell'epoca moderna, per comprendere il problema della libertà umana alla sua radice, senza ridurlo a facili schematismi o astrazioni.

3. Il corso si svolge con lezioni frontali e momenti di discussione attiva. Fondamentale e costante sarà il riferimento e l'utilizzo di fonti testuali, presenti nel manuale indicato e nel materiale fornito a parte dalla docente.

Sono richiesti la lettura e lo studio integrale del manuale e della *Critica della ragion pratica*, possibilmente nell'edizione indicata in bibliografia.

L'esame si svolgerà in modalità orale.

BIBLIOGRAFIA:

A. DA RE, *Filosofia morale. Storia, teorie, argomenti*, Bruno Mondadori, Milano 2008; I. KANT, *Critica della ragion pratica*, a cura di V. Mathieu, Bompiani, Milano 2004

I-FIL02. INTRODUZIONE ALLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

PROF. PAOLO REZZONICO

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-STO/05 – ECTS 6

- 1 Il corso persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - La capacità di riflessione razionale sul reale come totalità, sull'esperienza umana e sulle condizioni e forme del sapere e dell'agire umano.
 - La conoscenza dei metodi e dei percorsi di ricerca, emersi nei vari momenti della storia, mostrandone continuità e rotture.
 - La attitudine critica nei confronti delle conoscenze, idee, credenze
 - La capacità critica per elaborare una interpretazione della complessità del presente.
 - La conoscenza delle principali teorie filosofiche e gli autori presentati.
 - L'uso con proprietà del lessico e delle categorie essenziali della tradizione filosofica.
 - La lettura di testi filosofici (antologici o integrali), individuandone la tipologia, le idee centrali, il procedimento logico-argomentativo e l'intenzione sottesa, le tesi argomentate e quelle

solo enunciate, i riferimenti storici e filosofici.

2. Il rapporto tra verità e storia nella sintesi di Georg Wilhelm Friedrich Hegel, il pensiero “teologico” dell’idealismo. La scoperta della corporeità e della volontà: Arthur Schopenhauer. La rottura della sintesi hegeliana in Søren Kierkegaard. I “maestri del sospetto”: Karl Marx, Friedrich Nietzsche e Sigmund Freud. La psicoanalisi: Jung, Klein, Binswanger, Lacan. Lo “sguardo” della fenomenologia. Edmund Husserl: la Crisi e le idee portanti della fenomenologia. Martin Heidegger: ontologia e temporalità; la comprensione della finitezza, il pensiero della “svolta”. L’ermeneutica di Hans-Georg Gadamer. L’esistenzialismo: Jean-Paul Sartre. Le vie della fenomenologia: Maurice Merleau-Ponty, Paul Ricoeur, Emmanuel Lévinas, Jean-Luc Marion, Marc Richir. La filosofia del linguaggio: Ludwig Wittgenstein. Gli scenari del postmoderno: Jean Francois Lyotard, Jürgen Habermas, Jacques Derrida, Gilles Deleuze, Gianni Vattimo e il “pensiero debole”. Max Picard.

Le questioni teoriche privilegiate sono quelle di “raccordo” con il pensare teologico ed emergenti dal confronto con gli autori principali del dibattito novecentesco (la fenomenologia in primis con tutte le sue “eresie”, l’ermeneutica, il pensiero pragmatico, il postmoderno, la psicoanalisi). In particolare: la questione della nominazione di Dio; la collocazione del soggetto; lo scenario della postmodernità; i temi “nuovi” della contemporaneità (corporeità, alterità, intersoggettività, passività, finitezza); lo spazio di reciproca definizione di filosofia e teologia negli autori trattati (Husserl, Heidegger, Ricoeur, Gadamer).

3. - Presentazione del pensiero degli autori.
 - Lezione frontale condotta sia sulla base di domande poste dagli studenti sia a partire dalla lettura dei testi filosofici.
 - Utilizzo di CD ROM ed altri strumenti multimediali.
 - Dispensa del corso.
 - Esame finale (per il seminario l’esame è sostituito dalla presentazione da parte dello studente dell’argomento assegnato).

BIBLIOGRAFIA:

G. FORNERO – S. TASSINARI, *Le filosofie del Novecento*, Bruno Mondadori Editore, Milano 2002; F. D’AGOSTINI, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent’anni*, Raffaello Cortina, Milano 1997; F. CIOFFI – F. GALLO – G. LUPPI – A. VIGORELLI – E. ZANETTE, *Il testo filosofico*, Bruno Mondadori, Milano 1993; J. HERSCH, *La storia della filosofia come stupore*, Bruno Mondadori, Milano 2002; G. ANGELINI – S. MACCHI (ed.), *La teologia del Novecento. Momenti maggiori e questioni aperte*, Glossa, Milano 2008.

I-LA02. EBRAICO BIBLICO

PROF. PATRIZIO ALBORGHETTI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ANT-FIL/01 – ECTS 6

1. Il corso si propone di fornire allo studente, attraverso lo studio della grammatica della lingua ebraica, gli strumenti per la lettura della Bibbia.
2. A) Fonologia: consonanti, vocali, sillabe, accenti e forma pausale.
B) Morfologia: nomi, aggettivi, preposizioni, numerali, pronomi, verbi.
C) Lettura ed analisi di alcuni brani tratti dalla storia di Davide.
3. Il corso unirà la spiegazione dei diversi aspetti della lingua a esercizi, volti a consolidare le regole apprese. La verifica sarà svolta esaminando quanto è stato trattato nel corso delle lezioni.

BIBLIOGRAFIA:

G. DEIANA – A. SPREAFICO, *Guida allo studio dell'ebraico biblico*, Società Biblica Britannica, Roma 1992 (III ediz.); J. WEINGREEN, *Grammatica di ebraico biblico*, trad. di M. Fidanzio, Milano- Lugano, EUPress FTL - Glossa 2011.

DIZIONARIO:

L. KÖHLER - W. BAUMGARTNER, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament*, 4 volumes, subsequently revised by W. BAUMGARTNER - J. J. STAMM, With assistance from Z. BEN-HAYYIM - B. HARTMANN - E. Y. KUTSCHER - PH. H. REYMOND, Translated and edited under the supervision of M. E. J. RICHARDSON, Leiden, E. J. Brill, 1999 [originale tedesco, ³1995].

I-FIL01. STORIA DELLA FILOSOFIA (ANTICA, MEDIEVALE, MODERNA)

PROF. VITTORIO PEREGO

CORSO SEMESTRALE: 120 ORE

F-STO/01 – ECTS 18

Il corso ha come obiettivo di presentare lo sviluppo del sapere filosofico dalle origini fino all'età moderna, in particolare fino al criticismo kantiano. Il carattere introduttivo del corso condurrà dunque alla conoscenza essenziale del pensiero filosofico antico, medievale e moderno nelle sue linee sintetiche più significative attraverso l'approfondimento degli autori fondamentali. Ciò consentirà di riconoscere il significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che si ripropone costantemente la domanda sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo, sul senso dell'essere e della storia. Si terrà inoltre conto delle prospettive filo-

sofiche che hanno avuto maggiore risonanza all'interno della rielaborazione teologica.

Contenuti:

I. La filosofia antica

1) I primi pensatori greci; 2) i Sofisti e Socrate; 3) Platone e Aristotele; 4) le scuole ellenistiche; 5) il Neoplatonismo.

II. Il Medioevo e la filosofia cristiana

1) Agostino; 2) Anselmo d'Aosta; 3) Tommaso d'Aquino; 4) Giovanni Duns Scoto; 5) Guglielmo d'Ockham.

III. La filosofia moderna

1) Umanesimo e Rinascimento; 2) la Rivoluzione scientifica (Bacone e Galileo); 3) Descartes; 4) Pascal: filosofia e cristianesimo; 5) Hobbes e il dibattito sullo stato moderno; 6) il razionalismo di Spinoza e Leibniz; 7) l'empirismo in Locke e Hume; 8) l'Illuminismo e Rousseau; 9) La filosofia critica di Kant.

Metodo: lezioni frontali e lettura e commento di testi. L'esame oltre alla conoscenza dei contenuti a livello manualistico prevede un percorso di approfondimento monografico in rapporto a un autore, a un testo o a una corrente filosofica che verrà suggerito e concordato con il docente durante le lezioni.

BIBLIOGRAFIA:

N. ABBAGNANO – G. FORNERO, *LA RICERCA DEL PENSIERO*, VOLL. 1 E 2, PARAVIA, TORINO 2014 (O ALTRO MANUALE LICEALE); PLATONE, *Apologia di Socrate e Fedone*; ARISTOTELE, *Metafisica*, Bompiani, Milano 2000; R. DESCARTES, *Discorso sul metodo*, Bompiani, Milano 2002; I. KANT, *Risposta alla domanda "Che cos'è l'Illuminismo?"*, ETS, Pisa 2013.

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno indicate nel corso delle lezioni.

I-LA01. CORSO FONDAMENTALE DI LINGUA LATINA

PROF.SSA CHIARA IOTTI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ANT-FIL/03 – ECTS 6

1. Lo scopo del corso fondamentale di lingua latina è quello di offrire agli studenti gli strumenti di base per una lettura linguisticamente consapevole dei testi in lingua latina. Per ottenere questo risultato, gli studenti dovranno conoscere le strutture fondamentali della morfo-sintassi latina, acquisendo il metodo di traduzione adeguato. Impareranno a leggere e comprendere testi semplici in autonomia e testi più complessi con l'ausilio della traduzione.
2. Le lezioni si svolgeranno in due tempi:

- a) acquisizione delle regole grammaticali fondamentali;
 - b) lettura ragionata di testi di latino cristiano di diverso genere letterario e scritti in epoche diverse (ad esempio estratti da atti e passioni dei martiri, omiletica, apologetica, agiografia, liturgia, musica sacra, letteratura monastica, testi teologici, costituzioni conciliari, encicliche) concordati con la classe degli studenti.
3. Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di leggere, comprendere e commentare dal punto di vista grammaticale testi a loro noti, dimostrando di aver acquisito il metodo di traduzione del latino nonché una certa dimestichezza con la lingua ed una buona conoscenza delle regole grammaticali.

BIBLIOGRAFIA:

Una grammatica e sintassi latina ad uso nella scuola media superiore (preferibilmente L. GRIFFA, *Da Roma all'Europa plus. Corso di lingua e civiltà latine per i licei linguistici*, Il Capitello, Torino 2018 ISBN: 9788842675969). Il materiale da tradurre verrà consegnato durante le lezioni.

SECONDO ANNO

I-TS01. CRISTOLOGIA - I

PROF. ALBERTO COZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/04 – ECTS 6

1. Lo scopo del corso è quello di introdurre alla comprensione della formula di fede cristologica: «Gesù è il Cristo, ovvero, il compimento delle promesse di Dio all'uomo, in quanto è il Figlio di Dio tra noi». La comprensione di questa formula fondamentale della fede esprime le dimensioni della relazione con Gesù e chiede allo studente una triplice competenza: una competenza biblica (Scrittura), una competenza storico-ermeneutica e dottrinale (i dogmi della Chiesa) e una competenza speculativa (che offre una visione coerente del mistero del Dio fatto uomo per la nostra salvezza). Col termine «competenza» si intende aiutare a imparare il senso e l'uso di alcuni termini tecnici, la logica inscritta nella concettualità dogmatica e infine le dimensioni della visione del mondo e del mistero propiziata dalla fede in Gesù Cristo, salvatore unico e definitivo proprio perché Verbo incarnato.
2. Se questo è lo scopo del percorso, le scansioni sono quelle della teologia sistemática, ossia di un certo procedimento che prevede un'introduzione, che vuole offrire il quadro della problematica con le domande che la costituiscono e gli autori di riferimento: una parte biblica fondativa, in cui si leggono le Scritture alla luce del compimento in Cristo; una parte storicodogmatica, che aiuta a conoscere le principali verità di fede sull'argomento (ossia le regole linguistiche e concettuali che dischiudono il corretto campo semantico, in cui è possibile percepire la realtà che c'è in gioco). La parte storico-dogmatica ed ermeneutica è costruita attorno ai principali contesti epocali in cui ha lavorato la speculazione teologica e rimanda a capitoli centrali della cristologia (il dogma dell'unione ipostatica, le teorie della redenzione, la posizione di Cristo nell'epoca del pluralismo religioso).

Presentiamo quindi le unità tematiche e alcune indicazioni bibliografiche. Si tratta di strumenti minimi per raggiungere il fine ed elaborare la competenza individuata. Altri strumenti saranno forniti lungo il percorso.

- 1) Premessa: il luogo della questione cristologica e le sue dimensioni.
- 2) Bibbia e cristologia: dai sensi della Scrittura all'ermeneutica della testimonianza pasquale.
- 3) Note di cristologia biblica - i due poli costitutivi della fede cristologica neotestamentaria: la confessione e la narrazione.

- 4) La cristologia patristico-conciliare.
- 5) Gesù nostra salvezza: la dottrina della redenzione.
- 6) La cristologia nel contesto del dialogo interreligioso.
- 7) Parte sistematica: linee fondamentali di una Cristologia di Gesù.

BIBLIOGRAFIA:

A. COZZI, *Conoscere Gesù Cristo nella fede*, Cittadella, Assisi 2007; G. THEISSEN – A. MERZ, *Il Gesù storico. Un manuale*, Queriniana, Brescia 1999; B. SESBOÛÉ, *Gesù Cristo l'unico mediatore. Saggio sulla redenzione e la salvezza*, vol. I: *Problematica e rilettura dottrinale*, Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1990; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Quaestiones selectae de Cristologia* (1980), in *Enchiridion Vaticanum* 7, EDB, Bologna 1982, nn. 631-694; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *De Iesu autoconscientia* (1986), in *Enchiridion Vaticanum* 10, EDB, Bologna 1989, nn. 681-723; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Il cristianesimo e le religioni*, «La Civiltà Cattolica» 1 (1997) 146-183.

I-TM01. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE - I

PROF. MATTEO MARTINO

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/12 – ECTS 6

- 1 Il corso si profila come introduzione agli elementi e alle categorie concettuali della teologia morale. L'intento è di dotare gli studenti della competenza di base in questo ambito teologico, e insieme di propiziare l'interesse per l'investigazione teorica dell'esperienza morale, nell'intreccio di tradizione di pensiero, Scrittura e teoria.
- 2 La trattazione delle questioni fondamentali che caratterizzano l'esperienza morale della coscienza credente, dunque, in radice, dell'esperienza umana universale, è scandita in quattro momenti. Nel primo, è fornita una panoramica dell'esperienza morale nella cultura postmoderna. Non c'è senso senza contesto, e non si può pensare l'universale se non a partire dal singolare. Il credente di oggi, come in ogni tempo, si accosta alla storia del pensiero e alla Scrittura a procedere dalla peculiarità del proprio contesto storico, civile e culturale. Su questo sfondo, nel secondo momento è analizzato il sapere teologico-morale nel suo sviluppo storico. Sono qui presentate le costellazioni concettuali mediante cui la coscienza credente ha tratteggiato e articolato il senso del suo agire, in risposta all'evento di salvezza attestato nella Scrittura. Nel terzo momento, in due sezioni, è illustrato il rapporto tra coscienza credente e Rivelazione biblica. L'interpretazione dell'Antico Testamento, considerato nella

triplice forma di Legge, profezia e sapienza, è condotta nella prospettiva dell'evento cristologico, quale verità della coscienza morale. L'iniziativa salvifica di Dio, compiuta in Cristo, convoca l'uomo come interlocutore, che decidendo dell'accadere del dono stesso di Dio, decide di sé. Il quarto e ultimo momento prende in esame due plessi teorici cruciali relativi all'intelligenza dell'esperienza morale: 1) Il nesso coscienza e norma; 2) Il rapporto tra coscienza credente, esperienza del peccato e appello alla conversione.

3. Lo svolgimento del corso prevede lezioni frontali e la possibilità di interventi seminariali, guidati dal docente. Verranno illustrati i criteri metodologici per l'impostazione del lavoro di ricerca degli studenti. Per favorire l'acquisizione dei contenuti e incentivare l'approfondimento personale saranno indicati percorsi tematici e sussidi bibliografici.

BIBLIOGRAFIA:

M. CHIODI, *Teologia morale fondamentale*, Queriniana, Brescia 2014, 2020³; ID., *Coscienza, norma e discernimento*/phr n sis, «Archivio Teologico Torinese» 25/2 (2019) 39-52; K. DEMMER, *Fondamenti di etica teologica*, Cittadella, Assisi 2004; M. MARTINO, *Legge naturale. Storia del concetto*, in M. CHIODI - P.D. GUENZI - M. MARTINO, *Lex naturae. Storia del concetto, teologia biblica e questioni teoriche*, Cantagalli, Siena 2022; G. ANGELINI, *Teologia morale fondamentale. Tradizione, Scrittura e teoria*, Milano, Glossa 1999.

I-BIB03. SINOTTICI E ATTI:

INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. MARCO CAIROLI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

BIB/08 – ECTS 5

1. Il corso intende introdurre alla conoscenza letteraria e teologica dei vangeli sinottici e del libro degli Atti, situati nell'ampio corpus del Nuovo Testamento. Mediante l'analisi di alcuni testi, verranno aperte 'finestre' per ogni vangelo in vista di una ulteriore e personalizzata lettura di questi libri ispirati.
2. In una parte introduttiva si affronteranno i seguenti temi: il senso del vocabolo 'vangelo', la formazione dei vangeli sinottici e la questione del genere letterario-vangelo dentro la 'questione sinottica'. Una parte considerevole del corso sarà riservata alla presentazione del vangelo di Marco, il vangelo più antico. Dopo un'ampia illustrazione della sua struttura, ci si concentrerà sul prologo (1,1-13), le prime parole di Gesù (1,14-15), la giornata di Cafarnao (1,21-39), il centro (8,27-9,13) e gli eventi relativi alla passione (Mc 14-15) e l'annuncio della risurrezione (Mc

- 16). I vangeli di Matteo e di Luca saranno introdotti secondo il seguente percorso: per ciascuno di essi, si procederà ad offrire un'introduzione generale che tocchi gli aspetti letterari e teologici essenziali; ciascuna introduzione sarà composta di una parte di taglio cristologico e di una parte destinata ad illustrare le caratteristiche del discepolo. Infine, si analizzeranno le linee narrative e teologiche essenziali del libro degli Atti, con uno sviluppo delle tematiche del ruolo dello Spirito, della missione e della testimonianza.
3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e alcune parti del corso assegnate alla preparazione personale. La verifica dell'apprendimento avverrà sulla base di un tesario sintetico. Il colloquio d'esame inizierà con una tesi presentata dallo studente con relativo approfondimento; in seguito, si proseguirà con una tesi indicata dal docente.

BIBLIOGRAFIA:

R. AGUIRRE MONASTERIO – A.R. CARMONA, *Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli*, Claudiana, Torino 2019; G. SEGALLA, *Evangelo e vangeli. Quattro evangelisti, quattro Vangeli, quattro destinatari* (Reprint), EDB, Bologna 2016; M. GRILLI, *Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli*, EDB, Bologna 2016; C. BROCCARDO, *I Vangeli. Una guida alla lettura. Nuova edizione*, Carocci editore, Roma 2017; P. MASCILONGO – A. LANDI, «Tutto ciò che Gesù fece e insegnò». *Introduzione ai Vangeli sinottici e agli Atti degli Apostoli* (Graphé 6), Elledici, Torino 2021; G. DE VIRGILIO, *Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli. Tradizione, redazione, esegesi, teologia*, Edusc, Roma 2021.

I-BIB04. PAOLO: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. FRANCO MANZI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

BIB/10 – ECTS 5

1. L'intento di fondo del corso semestrale è favorire l'ingresso graduale degli studenti nell'orizzonte storico-culturale, letterario e teologico del *corpus paulinum*, per mezzo dell'acquisizione delle conoscenze basilari e degli strumenti principali dell'esegesi biblica. Guidati dalla presentazione tematica del docente, gli Studenti sono messi in grado di proseguire personalmente nella *lectio cursiva* e nella comprensione critica degli scritti dell'apostolo Paolo e di altre opere neotestamentarie a essi connesse.
2. A questo scopo, la trattazione procede per nuclei tematici, lasciando intravedere alcuni sviluppi successivi della teologia sistematica, ma anche varie piste di ricerca di carattere spirituale e pastorale. Più precisamente, questa parte del corso si articola nei temi seguenti: la missione ai pagani della Chiesa

apostolica; la personalità di Paolo plasmata dallo Spirito; la sua vocazione e la sua missione; il ritorno imminente del Risorto e l'attesa operosa della Chiesa in *1Ts*; l'imitazione di Cristo e la «Chiesa-modello» in *1Ts*; il primato di Cristo e le relazioni pastorali in *Fil* e in *Gal*; l'«autosvuotamento» di Cristo e la «com-passione» di Dio in *Fil*; la grazia di soffrire per Cristo in *Fil*; l'evangelizzazione di Corinto in *1Cor*; le voci dei carismi e la polifonia della carità in *1Cor*; le questioni scottanti sul matrimonio e sulla verginità in *1Cor*; la professione di fede nel Crocifisso risorto in *1Cor*; la risurrezione universale in *1Cor*; il vanto, l'orgoglio e le esigenze pastorali in *2Cor*; il ministero apostolico in *2Cor*; la potenza di Dio tramite la debolezza dei credenti in *2Cor*; la rivelazione dell'ira di Dio in *Rm*; la fede in Cristo e il peccato di Adamo in *Rm*; la giustificazione, l'azione e la tentazione in *Gc* e nella Bibbia; "l'immagine" e le immagini "del Dio invisibile" in *Ef* e in *Col*; i sacrifici "carnali" e il sacrificio "spirituale" in *Eb*; Cristo, sommo sacerdote affidabile e misericordioso in *Eb*; il diaconato in *1Tm* e nel N.T.

3. Il corso è svolto dal docente, che, nell'ultima parte di ogni lezione, mette a disposizione degli Studenti un tempo congruo per domande e interventi personali.

Per l'esame, che si svolge in forma orale, il candidato inizia a esporre in maniera sintetica una parte a scelta di almeno 25 pagine del libro di F. MANZI, *Seconda Lettera ai Corinzi* (I Libri Biblici; Nuovo Testamento 9), Paoline, Milano 2002. La seconda domanda dell'esame, formulata dal docente, coincide con uno dei temi spiegati in classe e dettagliatamente esposti nel capitolo corrispondente del testo-base di F. MANZI, *Introduzione alla letteratura paolina* (Manuali s.n.), EDB, Bologna 2015. Dei temi spiegati il candidato può escluderne tre.

BIBLIOGRAFIA:

B. MAGGIONI – F. MANZI (ed.), *Lettere di Paolo* (Commenti e Studi Biblici s.n.), Cittadella, Assisi 2005 (Nuova traduzione e commento di F. BARGELLINI, B. MAGGIONI, F. MANZI, G. PAXIMADI, L. PEDROLI); F. MANZI, *Introduzione alla letteratura paolina* (Manuali s.n.), EDB, Bologna 2015; F. MANZI, *Lettera agli Ebrei. Un'omelia per cristiani adulti* (Dabar - Logos - Parola. Lectio Divina Popolare s.n.), Messaggero, Padova 2001; F. MANZI, *Il pensiero di Cristo, i segni dello Spirito e il desiderio di Vita (= De Sidera s.n.)*, Itaca, Castel Bolognese (RA), 2021; F. MANZI, *Prima Lettera ai Corinzi. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai Testi Antichi 43), Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013; F. MANZI, *Seconda Lettera ai Corinzi* (I Libri Biblici, Nuovo Testamento 9), Edizioni Paoline, Milano 2002.

I-BIB05. GIOVANNI: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. ISACCO PAGANI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/09 – ECTS 3

1. Lo scopo del corso è triplice:
 - a. conoscenza complessiva del *corpus* giovanneo
 - b. familiarità con le singole opere giovannee e il loro ambiente storico
 - c. apprendimento del linguaggio e dei temi teologici giovannei
2. I contenuti del corso:
 - a. l'introduzione al *corpus* giovanneo offre uno sguardo unitario del blocco canonico giovanneo, considerando le sue diverse forme letterarie (vangelo, lettera, "apocalisse") e l'inserimento di queste nel canone neotestamentario;
 - b. l'acquisizione di una familiarità con le opere giovannee avverrà mediante uno sguardo critico sull'ambiente storico in cui esse si sono formate e sulla loro struttura compositiva, oltre che sullo stato della ricerca nei loro confronti (almeno nei suoi passaggi fondamentali);
 - c. l'apprendimento del linguaggio e dei temi teologici giovannei sarà offerto dalla lettura e dal commento esegetico-teologico di alcuni testi significativi.
- 3 Si consiglia una lettura integrale previa o parallela del *corpus* nella traduzione CEI 2008 o in lingua originale, per chi conoscesse il greco.

BIBLIOGRAFIA:

Testo di riferimento: M. NICOLACI, *La salvezza viene dai Giudei. Introduzione agli scritti giovannei e alle Lettere Cattoliche* (= Parola di Dio. Seconda serie 49), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2014;

Introduzione: C. DOGLIO, *La testimonianza del discepolo* (= Graphé), Torino, Elledici 2018;

Commentari: J. BEUTLER, *Le lettere di Giovanni. Introduzione, versione e commento* (= Testi e commenti), EDB, Bologna 2009; G. BIGUZZI, *Apocalisse. Nuova versione, introduzione e commento* (= I libri biblici. NT 20), Paoline, Milano 2005; J. ZUMSTEIN, *Il Vangelo secondo Giovanni* (= Strumenti NT 72), Claudiana, Torino 2017, voll. 1-2; U. VANNI, *Apocalisse, libro della Rivelazione. Esegese biblico-teologica e implicazioni pastorali* (= Testi e commenti), EDB, Bologna 2009.

I-STCH03. STORIA DELLA CHIESA MODERNA

PROF. FABIO BESOSTRI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

STO/03 – ECTS 5

La crisi e il rinnovamento della Chiesa cattolica tra il XV e il XVIII secolo hanno effetti duraturi sulla vita della Chiesa sino a oggi: la conoscenza dei problemi, delle persone, delle idee e degli eventi di quel periodo è quindi fondamentale anche per la comprensione della realtà ecclesiale odierna e dello sviluppo della riflessione teologica e pastorale.

Contenuti e programma del corso.

- a) La crisi della Chiesa europea alla fine del Medioevo: dal “grande scisma d’Occidente” ai concili del XV secolo (Costanza, Basilea, Ferrara-Firenze).
- b) Il papato rinascimentale e l’esigenza diffusa di un rinnovamento ecclesiale.
- c) La “riforma” cattolica prima di Trento e le sue manifestazioni più significative.
- d) La riforma protestante: le idee, gli uomini, gli eventi.
- e) Il concilio di Trento e il conseguente rinnovamento e riorganizzazione della Chiesa cattolica: dalla “riforma cattolica” alla “controriforma”.
- f) La Chiesa di fronte allo Stato e alla società moderna (XVIII secolo); alcuni fenomeni di particolare rilievo in questo periodo (giansenismo, gallicanesimo, illuminismo).

Il corso prevede due componenti: le lezioni frontali di presentazione dei contenuti e la lettura personale di una monografia o saggio (tra quelli proposti in un apposito elenco comunicato dal docente all’inizio del corso).

Nel corso dell’esame conclusivo, lo studente dovrà restituire in modo sintetico, ma accurato, i contenuti delle lezioni frontali, approfonditi nello studio personale del manuale, e della monografia o saggio prescelto.

Si ricorda che le *slides* delle presentazioni sono semplici punti di riferimento per le lezioni e non sostituiscono il manuale.

BIBLIOGRAFIA:

U. DELL’ORTO – S. XERES (ED.), *Manuale di storia della Chiesa*, vol. III: *L’epoca moderna*, Morcelliana, Brescia 2017; G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni*, Nuova edizione riveduta e ampliata, voll. I-II, Morcelliana, Brescia 1993-1994; H. JEDIN, *Riforma cattolica o controriforma? Tentativo di chiarimento dei concetti con riflessioni sul concilio di Trento*, Morcelliana, Brescia 1974.

I-FIL04. FILOSOFIA DELL'UOMO

PROF. ERMENEGILDO CONTI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-SIS/06 – ECTS 6

1. Obiettivo del corso è l'acquisizione degli strumenti utili ad individuare e interpretare le tematiche antropologiche, così come si configurano nell'odierna cultura (umanistica e non solo), tenendo conto delle diverse determinazioni assunte dal tema nella storia del pensiero occidentale. La conoscenza degli argomenti esaminati consentirà di formulare una personale ricomprendimento del tema, valorizzando le elaborazioni tradizionali e le attuali descrizioni dell'umano.
2. Il corso prende avvio dall'interpretazione delle relazioni – nella forma interpersonale e sociale –, per giungere al rinvenimento dei modi in cui si configura l'identità personale, la costitutiva interazione del singolo con l'altro e le dimensioni storica, sociale e culturale dell'esistenza e della vita associata.

La collocazione socioculturale è successivamente approfondita arrivando a qualificare l'umano come essere situato a partire dai modi culturali con cui abita lo spazio e vive il tempo: tali limiti strutturali sono le condizioni per aprirsi al mondo e dare forma alla finalità personale dell'esistenza. Ognuno, infatti, si pone ultimamente l'obiettivo di attuare l'umanità nel proprio sé, in un compito di fatto infinito.

L'indicibilità del male attuato e subito, il dramma della morte, che interrompe il perseguimento del fine, e la caoticità della storia, che disarticola l'obiettivo di portare a compimento l'umanità nel suo insieme, pongono la domanda sul significato dell'esistenza umana e più in generale sul senso del tutto. L'analisi della problematica permette di accostare anche l'esperienza religiosa come una risposta all'interrogativo posto.

Successivamente si attua un approfondimento trascendentale, volto a enucleare le principali modalità con cui l'umano si rapporta a ciò che è altro da sé. Affrontando la coscienza e l'autocoscienza, le interazioni psichiche, la conoscenza e la volontà, si mostra la comune radice nella forma intenzionale, costitutiva della soggettività in quanto tale.

Al termine si indaga la costituzione ontologica dell'umano, in vista di una rinnovata comprensione della nozione di persona, attorno alla quale far convergere gli altri capisaldi dell'antropologia rinvenuti in precedenza.

BIBLIOGRAFIA:

CORETH, E., *Antropologia filosofica*, Morcelliana, Brescia 2004³; GEVAERT, J., *Il problema dell'uomo. Introduzione all'antropologia filosofica*

(= Saggi di teologia 12), ElleDiCi, Leumann 1995⁸; LOMBO, J.A. – RUSSO, F., *Antropologia filosofica. Una introduzione* (= Filosofia e realtà), Università della Santa Croce, Roma 2007; CICCHESE, G. – CHIMIRRI, G., *Persona al centro. Manuale di antropologia filosofica e lineamenti di etica fondamentale*, Mimesis, Milano-Udine 2016; PERI, C., *L'uomo è un altro come se stesso. Saggio sui paradigmi in antropologia* (= Facoltà teologica di Sicilia. Studi 5), Sciascia, Caltanissetta-Roma 2002.

I-FIL05. FILOSOFIA DELLA NATURA E DELLA SCIENZA

PROF. FERRUCCIO CERAGIOLI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

F-SIS/03 – ECTS 5

1. Il corso si prefigge di fornire un'introduzione alla Filosofia della Natura e alla Filosofia della Scienza, nonché di mostrare i nessi che legano le due discipline tra loro e con le scienze matematiche, fisiche e naturali all'interno della globalità del sapere filosofico e umano. L'obiettivo è di procedere nella direzione della ricerca di quella unità del sapere indicata da Giovanni Paolo II nella *Fides et Ratio* (cfr. n. 85), in particolare mostrando la rilevanza del discorso scientifico per quello filosofico e teologico.
2. L'urgenza di un confronto critico con i saperi scientifici anche all'interno di un percorso di studi teologici non è più rinviabile. Il luogo comune per cui la filosofia e la teologia si occupano del "perché" delle cose, mentre alla scienza tocca indagare esclusivamente sul "come", appare ormai decisamente superato. Le scienze hanno ormai da tempo invaso territori che erano considerati di esclusivo appannaggio del sapere filosofico e teologico, come le questioni dell'origine del mondo e dell'uomo, della coscienza e della libertà, e non ci si può quindi esimere da un confronto diretto e corretto con i risultati da esse conseguiti, come anche con le pretese talora da esse (o, meglio, da alcuni pensatori che ad esse si rifanno) rivendicate. Dopo aver presentato che cosa si intende per Filosofia della natura e per Filosofia della Scienza, anche attraverso un sintetico percorso storico, si tenterà di individuare una prospettiva fondamentale per collocare diversamente e in modo unitario il rapporto tra scienze, filosofia e teologia, nella prospettiva di accogliere la provocazione del sapere scientifico e di mostrarne la possibile rilevanza per un discorso filosofico e teologico.
A questo scopo il corso si soffermerà su tre ambiti particolarmente significativi della ricerca scientifica, vale a dire la fisica, in particolare con le teorie della relatività e della meccanica quantistica, la biologia con la teoria dell'evoluzione, e le neuroscienze con i loro possibili contributi sui temi del rapporto tra mente e corpo, della coscienza e della libertà.

In conclusione, tenendo conto dei possibili nessi con l'interrogazione filosofica e teologica, si riprenderanno all'interno di uno sguardo complessivo alcuni temi che definiscono la visione scientifica del mondo, come quelli del determinismo e dell'indeterminismo, dell'olismo e del riduzionismo, dell'evoluzionismo e del naturalismo, della complessità e del ruolo dell'uomo come osservatore nel procedimento scientifico.

3. Il corso si svilupperà fondamentalmente attraverso lezioni frontali del docente lasciando però spazio a domande e interventi degli studenti al fine di favorire un confronto sui temi trattati. L'esame si svolgerà in forma orale a partire da un approfondimento a scelta degli studenti per poi verificare la comprensione complessiva del percorso compiuto.

BIBLIOGRAFIA:

M. CERUTI, *Evoluzione senza fondamenti*, Meltemi, Milano 2019; A. DAMASIO, *Sentire e conoscere*, Adelphi, Milano 2021; E. KLEIN, *Filosofica*, Carocci, Roma 2020; H. JONAS, *Evoluzione e libertà*, EDB, Bologna 2015; C. ROVELLI, *La realtà non è come ci appare. La struttura elementare delle cose*, Raffaello Cortina, Milano 2014; P. VIDALI, *Storia dell'idea di natura. Dal pensiero greco alla coscienza dell'Antropocene*, Mimesis, Milano-Udine 2022.

I-FIL06. LOGICA E FILOSOFIA DELLA CONOSCENZA

PROF. MARIO ZANI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

F-SIS/04 – ECTS 5

Il corso, d'indole introduttiva, presenta le linee di fondo della disciplina con l'intento di coglierne la specificità sia nel contesto filosofico che in rapporto alle varie scienze (1-2). Accostando le sfide storicamente maggiori (3-4: in specie lo scetticismo), emerge l'istanza critica circa la portata veritativa della conoscenza (5) e l'analisi del suo processo materiale e formale (6-7), mostrando la pertinenza del realismo gnoseologico caratterizzato dall'astrazione e dall'intenzionalità (8-10).

1. Identità della filosofia.
2. Identità della filosofia della conoscenza.
3. Profilo storico della filosofia della conoscenza.
4. Critica della validità della conoscenza: scetticismo e suo superamento.
5. Validità della conoscenza:
 - 5.1. il punto di partenza;
 - 5.2. il problema dell'essenza della verità: le varie concezioni di

- verità e il senso della verità come adeguazione;
- 5.3. il problema del criterio della verità: il rapporto tra evidenza (oggettiva) e certezza (soggettiva).
6. Processo della conoscenza:
- 6.1. La sensazione:
- 6.1.1. stadi, cause, processo e leggi delle sensazioni;
- 6.1.2. oggetto e divisione dei sensi esterni.
- 6.2. La percezione:
- 6.2.1. contenuto e oggetto della percezione;
- 6.2.2. processo e cause della percezione.
- 6.3. L'intellezione:
- 6.3.1. esistenza, natura e oggetto della conoscenza intellettuale;
- 6.3.2. fasi della conoscenza intellettuale: concettualizzazione, giudizio, ragionamento.
7. Elementi di logica (classica).
8. L'origine dei concetti: la teoria dell'astrazione tra empirismo e razionalismo.
9. L'intenzionalità della conoscenza.
10. La fondazione del sapere.

Accanto alle lezioni frontali, verrà richiesta la stesura di un elaborato su una tematica storica o teoretica della disciplina concordata col docente, il cui esito, insieme a quello dell'esame orale, contribuirà alla determinazione del voto finale.

BIBLIOGRAFIA:

R. AUDI, *Epistemologia. Un'introduzione alla teoria della conoscenza*, ETS, Pisa 2016; J.-M. BESNIER, *Teorie della conoscenza*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ), 2013; PH. LARREY- A. BELLI, *Lineamenti di filosofia della conoscenza*, IF Press, Morolo (FR) 2012; A. PAGNINI , *Teoria della conoscenza*, Milano, TEA, 1997; A.P. VIOLA, *Elementi di filosofia della conoscenza*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2001; L.F. TUNINETTI L, *Persone che giudicano. Lineamenti di epistemologia*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2016.

I-FIL07. TEOLOGIA FILOSOFICA

PROF. MASSIMO EPIS

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-SIS/08 – ECTS 6

1. Il corso si prefigge l'acquisizione del significato della domanda ontologica come declinata nelle principali figure indicate della storia della metafisica. L'articolazione fondamentale tra momento

fenomenologico e ripresa concettuale è il punto prospettico per l'indagine del rapporto tra la noetica, l'ontologia e il discorso teologico.

2. La crisi della metafisica ha ipotecato la possibilità di far valere il teismo come presupposto del discorso teologico-fondamentale sulla fede. Quando però la rivendicazione della fede si colloca in un orizzonte concettuale di tipo scettico o che sancisca l'impraticabilità del questionamento sulla verità, non può evitare la riduzione positivistica o la regressione irrazionalistica dell'affermazione di Dio. Il superamento dell'esteriorità fra momento razionale e riflessione teologica non sancisce l'esaurimento, quanto piuttosto sollecita la riproposizione dell'interrogazione filosofica radicale come momento intrinseco all'intelligenza critica della fede, considerato che l'affermazione di Dio nell'attuale contesto filosofico e culturale gode, per un verso, di un interesse vago e diffuso; dall'altro, soffre dell'indebolimento dell'istanza critica.

Poiché la riformulazione della domanda ontologica è inseparabile dalla reinterpretazione delle figure principali della storia della metafisica, ne richiamiamo in forma sintetica lo sviluppo. (1) La forma che Aristotele ha conferito alla metafisica può essere considerata la *matrice* di questa disciplina, poiché costituisce il paradigma di riferimento che nel pensiero occidentale sarà sottoposto a incessante riformulazione – e, addirittura, in alcuni casi, a rifondazione. La filosofia prima si distingue dalle altre scienze – regionali o seconde –, poiché essa è il sapere della totalità. E poiché il significato che risponde al requisito di essere insieme universale e primo è l'essere, la filosofia prima è essenzialmente una ontologia. (2) Il pensiero cristiano antico, pur nella consapevolezza dell'assoluta originalità della rivelazione cristiana, ha riconosciuto nella filosofia (nella teologia metafisica) un interlocutore insostituibile in ordine all'intelligenza della stessa verità cristiana. La teologia medievale assume programmaticamente la metafisica greca, per lo più aristotelica, come canone del sapere scientifico/vero. Il significato dell'opposizione tra i due più grandi maestri medievali – Tommaso e Scoto – è di portata epocale, poiché riguarda la modalità dell'operazione di reinterpretazione della metafisica a procedere da un motivo teologico-biblico. Se Tommaso tematizza la *continuità* fra la verità metafisica e la verità rivelata (la rivelazione è il *telos* della metafisica), Scoto sottolinea l'*eterogeneità*; anzi, più precisamente l'*esteriorità* (l'eccellenza) della verità rivelata rispetto alla razionalità metafisica. La differenza delle prospettive appare dal legame che si instaura fra la *noetica* (il problema della conoscenza) e l'*ontologia*; legame che è iscritto nell'essenza originaria della metafisica in quanto sapere insieme universale e primo. (3) In Kant la scoperta della

soggettività viene tematizzata come universale. Il soggetto non è un ente fra gli enti, non è una sostanza, ma il principio primo a partire dal quale soltanto può essere posta la questione metafisica, la questione del fondamento. Il pensiero moderno si incarica di *una rifondazione della metafisica nell'orizzonte della soggettività*. La critica kantiana costituisce l'elaborazione più conseguente di questa istanza, della svolta trascendentale. (4) Il metodo fenomenologico, mediante la teoria dell'intenzionalità, restituisce la qualità ontologica del fenomeno. Per Husserl, la sintesi conoscitiva è irriducibile allo schema attività/passività, poiché la sua forma non è la subordinazione della sensibilità al pensiero, ma la reciprocità delle due istanze, insieme irriducibili e correlative, della significazione e della intuizione: la significazione (l'a priori categoriale) non esercita la sua funzione (di identificazione del senso) se non come anticipazione della logica altra dell'intuizione; e tuttavia la significazione è tutta funzionale a ciò che dà l'intuizione (alla logica altra della intuizione, portatrice della donazione), esercitando una funzione di verifica o di smentita. Fra pensiero e sensibilità il rapporto è di anticipazione e di riempimento. (5) Nel panorama della filosofia del Novecento rimane uno snodo fondamentale la critica heideggeriana all'*ontoteologia*, considerata la deriva coerente di un concettualismo rappresentazionista, incapace di pensare la differenza nella quale l'esistenza si trova posta. La fenomenologia è originariamente ermeneutica, perché scaturisce dalla fatticità, dall'interno dell'esperienza della vita. L'ermeneutica è un progetto di ontologia generale, che si regola sul *Dasein* come possibilità, in quanto sempre in cammino verso sé. L'ermeneutica deve obbedire al movimento stesso della vita, in quanto è un modo d'essere del *Dasein* stesso, momento della fatticità, come possibilità (ontologica e non logico-concettuale) non tematizzabile (non raggiungibile con un approccio che sarebbe inevitabilmente razionalistico). Si reputa teoreticamente fecondo riprendere il mandato di Heidegger, anche a prescindere dallo svolgimento che lui gli ha conferito: la differenza ontologica non viene reificata (sottoposta a riduzione rappresentazionistica) a condizione che sia pensata ermeneuticamente, cioè in rapporto a quel principio di correlazione secondo il quale l'effettività dell'esistenza non può mai essere superata. Il discorso sulla trascendenza teologica ha, in origine, il significato di una riflessione radicale su di una differenza che l'uomo scopre e tematizza in quanto "la agisce" da implicato.

La questione dell'essere e la questione del soggetto rispondono infatti allo stesso modello; non quello della dipendenza ma della reciprocità. La fenomenalità decide del senso dell'essere e del soggetto, poiché essa non appartiene a nessuno dei due principi

(il principio dell'essere e quello del soggetto) presi separatamente, ma alla loro correlazione. La resistenza all'integrazione del pensiero metafisico della trascendenza nell'ambito della teologia biblica cristiana e nel pensiero moderno del soggetto può essere ricondotta all'esigenza di pensare questa interconnessione: la forma dell'originario consiste nella reciprocità fra l'istanza ontologica della verità – la trascendenza dell'essere – e l'istanza antropologica del soggetto. Non si può parlare della verità in senso teologico – la verità assoluta: Dio – se non nell'orizzonte definito dalla reciprocità dell'ontologico e dell'antropologico, dell'essere e del soggetto.

3. Il corso prevede un'ampia introduzione alle figure indicate e l'esposizione più analitica della filosofia prima aristotelica e della noetica ontologica tomasiana. La lezione frontale si svilupperà in stretto dialogo con le fonti. La verifica verte sulla comprensione del disegno complessivo dell'itinerario compiuto. Sarà indicata agli studenti la possibilità di un approfondimento personale.

BIBLIOGRAFIA:

G. REALE, *Guida alla lettura della Metafisica di Aristotele*, Laterza, Roma – Bari 2004; C. FABRO, *La nozione metafisica di partecipazione secondo S. Tommaso d'Aquino*, Editrice del Verbo Incarnato, Segni (RM) 2005; O. BOULNOIS, *Duns Scoto. Il rigore della carità*, Jaca Book, Milano 1999; G. FERRETTI, *Ontologia e teologia in Kant*, Rosenberg & Sellier, Torino 1997; P. RICOEUR, *À l'école de la phénoménologie*, Vrin, Paris 1998; A. BERTULETTI, *Dio, il Mistero dell'Unico*, Queriniana, Brescia 2014.

I-FILO8. METAFISICA

PROF. DARIO CORNATI

CORSO ANNUALE: 60 ORE

F-SIS/02 – ECTS 8

1. Puntualizzazioni tra antico e moderno.

L'ossessione razionalista del sapere e il programma di una restituzione ontologica dell'amore.

Variazioni del logos greco e istituzione di dike. Figure epiche del pathos e Simposio socratico.

Agostino in-forma l'Occidente: l'antropologia biblica del cuore e la dottrina del *pondus amoris*.

Fisica e metafisica dell'essere. *Appetitus naturalis* e ratio diligendi in Tommaso.

L'anello forte dell'estetica medievale. La riflessione sui cinque sensi in Bonaventura di Bagnoregio.

Etica del cavaliere, lirica cortese e sublimazione dell'amore. La mistica della dama irraggiungibile.

Montaigne, Cartesio e l'ambivalenza del moderno. La conversione filosofica della tradizione monastica.

Il principio nell'orizzonte dell'affezione: l'identità di ontologia ed etica in Baruch Spinoza.

Ontologismo cristiano e legame teologale della coscienza: Nicolas Malebranche.

Il divorzio di affezione e conoscenza. Il ruolo delle Critiche kantiane.

2. Nodi tematici alla luce del contemporaneo.

La libertà, l'origine, la ripresa. Il dramma dell'assoluto divino: Schelling e Kierkegaard.

L'eccedenza del senso. Husserl e lo sfondo etico-ontologico del vissuto della coscienza.

Metafisica e cristianesimo: un nuovo paradigma? Blondel e la metafisica dell'azione.

L'analogia entis e il concetto biblico di creaturalità. La polarità fra essere e senso in Przywara.

«L'amore è il nome dell'essere». Il sovra-trascendentale agapico nella Teo-logica (2) di Balthasar.

3. Traiettorie di rianimazione dello spirito (metafisico).

La questione ontologica per eccellenza: sapere la verità e percezione dei legami di senso.

Il tema del principio e della destinazione: l'ordine agapico e la forma cristologica della verità.

Imago trinitatis in ente creato. Esteriorità di Dio e logos della generazione.

Fenomenologia del sentire e sensibilità per il senso. Le opere dell'amore.

Il quadro delle lezioni accademiche dovrà garantire la comprensione oggettiva della proposta, attorno alla quale potranno convergere il clima ospitale della relazione in classe e la partecipazione attiva di ogni studente. In vista del colloquio d'esame, è richiesta a ciascuno la lettura approfondita del testo-base: D. Cornati, «Ma più grande è l'amore». *Verità e giustizia di agapè* (BTC 195), Queriniana, Brescia 2019.

BIBLIOGRAFIA:

H.U. VON BALTHASAR, *Verità di Dio. Teologica 2*, Jaca Book, Milano 1990; M. BLONDEL, *L'Azione (1893). Saggio di una critica della vita*

e di una scienza della pratica, Paoline, Milano 1998; D. CORNATI, *L'amore che tutto compie. Verità e giustizia di agape in Hans Urs von Balthasar*, LEV, Roma 2018; D. CORNATI, «Ma più grande è l'amore». *Verità e giustizia di agapè* (BTC 195), Queriniana, Brescia 2019; P. SEQUERI, *Il sensibile e l'inatteso. Lezioni di estetica teologica* (BTC 179), Queriniana, Brescia 2016; P. SEQUERI – S. UBBIALI (ed.), *Nominare Dio invano? Orizzonti per la teologia filosofica*, Glossa, Milano 2009.

I-TSP01. TEOLOGIA SPIRITUALE

PROF.SSA MARIA PIA GHIELMI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/14 – ECTS 5

1. Il corso si propone di introdurre alla Teologia spirituale intesa come comprensione teologica dell'esperienza cristiana, mettendo a fuoco metodo e obiettivi della disciplina nel quadro della più generale riflessione teologica. Ampio spazio sarà dedicato all'analisi di alcuni dei testi più significativi della tradizione spirituale.

In tal modo si consentirà agli studenti di avvicinare e apprezzare alcune vicende e documenti dell'esperienza cristiana nella storia e di apprendere una metodologia di approccio teologico capace di evidenziarne i "nodi dinamici".

2. Articolazioni del corso:

La "teologia spirituale": finalità, metodo e contenuti.

L'esperienza spirituale oggi: elementi di analisi e prospettive di valutazione.

Momenti della evoluzione storica dell'esperienza spirituale cristiana e della sua comprensione teologica. Tra gli autori che potranno essere presi in esame, si segnalano: Agostino d'Ippona; Gregorio Magno; Bernardo di Chiaravalle; Francesco d'Assisi; Chiara d'Assisi; Teresa d'Ávila; Francesco di Sales; Jean-Baptiste Saint-Jure; Gaston de Renty; Jeanne Mance; Gabrielle Suchon; Charles de Foucauld; Dietrich Bonhoeffer; Hans Urs von Balthasar; Giovanni Moioli.

L'esperienza spirituale e l'insieme della riflessione teologica: rapporti, acquisizioni, prospettive.

3. Il corso si svilupperà sulla base delle lezioni della docente, lasciando spazio a interventi e domande degli studenti. L'esame, basato sul programma proposto, sarà svolto in forma orale.

BIBLIOGRAFIA:

Dispense a cura della docente.

G. MOIOLI, *La teologia spirituale*, in ID., *Opera Omnia*, vol. I, a cura di C. STERCAL, *Centro Ambrosiano - Glossa*, Milano 2014, 99-155;

G. MOIOLI, *L'esperienza spirituale. Lezioni introduttive*, a cura di C. STERCAL, Glossa, Milano 2014. Per approfondimenti sono suggeriti inoltre: G. CAZZULANI - G. COMO - S. DELLE FRATTE - L. LUPPI (edd.), *Lo Spirito, le breccie, la danza. Introduzione alla spiritualità cristiana*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2021; M.P. GHIELMI, *Storie di libertà. Donne e fede nella Francia del Seicento*, Nerbini, Firenze 2018; G. SUCHON, *Della morale e della politica. Libertà, scienza e autorità attraverso gli occhi di una donna*, a cura di M.P. GHIELMI, Paoline, Milano 2021.

I-STTH01. STORIA DELLA TEOLOGIA MEDIEVALE

PROF. CLAUDIO AVOGADRI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

1. Il corso, previsto nell'ambito dell'insegnamento istituzionale, si propone di ricostruire e riflettere sulle tappe salienti della storia della teologia medievale. Gli obiettivi del corso sono almeno due: da un lato, gli studenti acquisiranno nozioni importanti per consolidare la conoscenza storico-teologica del periodo, dall'altro verrà offerta l'opportunità di riflettere in maniera critica su alcune tematiche teologiche trasversali.
2. L'itinerario approfondisce alcune figure chiave del pensiero, studiate in ordine cronologico, ma, allo stesso tempo, si sofferma su alcuni luoghi di interesse, quali per esempio il tema della nominazione di Dio, la dottrina della creazione e la genealogia della libertà. La ricostruzione storica comincerà, dopo alcune premesse generali, dall'opera di Dionigi Areopagita, esplorando in seguito la teologia monastica. Si approfondirà poi la teologia dei primi secoli del secondo millennio, lasciando spazio a figure come Anselmo d'Aosta, Abelardo, la scuola francescana e quella domenicana.
3. Il metodo di insegnamento sarà frontale e prevede una verifica orale al termine del corso. Non si adotta un manuale di riferimento, perché si lavorerà sempre sui testi degli autori. A tal proposito, farà parte della materia d'esame la lettura di un'opera tra quelle che si consiglieranno durante il corso.

BIBLIOGRAFIA:

DIONIGI AREOPAGITA, *Tutte le opere*, Bompiani, Milano 2009; ABELARDO, *Dialogo tra un filosofo, un giudeo e un cristiano*, Fabbri 1998; ANSELMO D'AOSTA, *Monologion e Proslogion*; BONAVENTURA DA BAGNOREGIO, *Itinerarium mentis in Deum*; TOMMASO D'AQUINO, *De aeternitate mundi*; DUNS SCOTO, *Tractatus de Primo principio*.

I-LA03. GRECO BIBLICO

PROF. MATTEO CRIMELLA

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ANT-FIL/02 – ECTS 6

1. Obiettivo del corso è l'acquisizione della conoscenza base della lingua greca del Nuovo Testamento, attraverso l'apprendimento del sistema delle strutture morfologiche, con particolare attenzione al sistema verbale. Saranno introdotti pure alcuni elementi di sintassi.
2. Il corso si sviluppa in tre momenti:
 - La storia: definizione del greco biblico nel contesto linguistico del periodo ellenistico.
 - La grammatica: le strutture fondamentali della lingua greca (fonetica, morfologia e qualche elemento di sintassi).
 - Il lessico: studio sistematico del lessico neotestamentario.
3. Il corso prevede lezioni frontali che chiedono la partecipazione attiva degli studenti, i quali verranno sollecitati costantemente. L'esame orale sarà in due momenti: 1) lettura di un testo del Nuovo Testamento non studiato in classe; 2) lettura e commento di un testo presentato in classe.

BIBLIOGRAFIA:

Edizioni del Nuovo Testamento: *Novum Testamentum Graece*, Begründet von E. und E. NESTLE, Herausgegeben von B. und K. ALAND - J. KARAVIDOPOULOS - C.M. MARTINI - B.M. METZGER, 28. revidierte Auflage, Herausgegeben vom INSTITUT FÜR NEUTESTAMENTLICHE TEXTFORSCHUNG MÜNSTER/WESTFALEN unter der Leitung von H. STRUTWOLF, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2012. *Nuovo Testamento greco – italiano con Appendici e Dizionario*, a cura di M. CIGNONI, Società Biblica in Italia – Claudiana, Roma – Torino 2021. *Il Nuovo Testamento greco – latino – italiano. The Greek New Testament – Fifth Revised Edition. Nova Vulgata – Bibliorum Sacrorum Editio. La Sacra Bibbia – Conferenza Episcopale Italiana*, a cura di G. BETORI – V. BERTALOT, Fondazione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – Conferenza Episcopale Italiana, s.l. 2020.

Grammatiche: J. SWETNAM, *Il Greco del Nuovo Testamento*, 2 voll., Dehoniane, Bologna 1995. R. CALZECCHI ONESTI, *Leggo Marco e imparo il greco*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 2001⁶. E. CHIORRINI, *Corso di greco biblico. Fonetica, morfologia e note di sintassi*, Terra Santa, Milano 2022. F. SERAFINI – F. POGGI, *Corso di greco del Nuovo Testamento*, 2 voll., San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2003. Il docente metterà a disposizione una dispensa appositamente preparata, necessaria e sufficiente per il corso.

TERZO ANNO

I-TS02. IL MISTERO DI DIO - I

PROF. ALBERTO COZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/03 – ECTS 6

1. Lo scopo del corso è quello di formare una triplice competenza nell'alunno sulla tematica del Dio cristiano: una competenza biblica (Scrittura), una competenza storico-ermenutica e dottrinale (i dogmi della fede della Chiesa e i principali stili della riflessione teologica, elaborati nella storia) e una competenza speculativa (che offre una visione coerente della rivelazione, del rapporto Dio/uomo e del mondo). Col termine «competenza» si intende aiutare a imparare il senso e l'uso di alcuni termini tecnici, la logica inscritta in una certa concettualità e infine le dimensioni della visione del mondo e del mistero propiziata dalla fede in Gesù Cristo, rivelatore del Padre nello Spirito.
2. Le scansioni del percorso sono quelle della teologia sistematica, ossia di un certo procedimento che prevede un'introduzione, che vuole offrire il quadro della problematica con le domande che la costruiscono e gli autori di riferimento: una parte biblica fondativa, in cui si legge nelle Scritture l'auto-manifestazione di Dio nel teismo dell'alleanza alla luce del compimento in Cristo e dell'effusione dello Spirito, fino alle formule trinitarie del Nuovo testamento, che esprimono la fede trinitaria; una parte storico-dogmatica, che in una prima parte aiuta a conoscere le principali verità di fede sull'argomento (ossia le regole linguistiche e concettuali che dischiudono il corretto campo semantico, in cui è possibile percepire la realtà che c'è in gioco: i dogmi trinitari dei primi grandi concili); i diversi stili teologici che tentano una diversa elaborazione teologica della dottrina (lo stile latino-cattolico attento a concepire correttamente la verità rivelata; lo stile bizantino-ortodosso che "patisce l'azione trinitaria divinizzatrice" e quello luterano-riformato, centrato sulla teologia della croce); infine la crisi (illuminista) e la riscoperta (nel XX secolo) della teologia trinitaria nel contesto della storia della salvezza; conclude il percorso una ripresa sistematica delle principali intuizioni che hanno costruito il percorso (Trinità e rivelazione; Trinità e alleanza; nuova comprensione della realtà alla luce della novità trinitaria).
3. Il corso viene organizzato a partire da alcune tesi generali, che articolano i nodi teorici del percorso storico-dogmatico nelle sue coordinate fondamentali. Queste tesi servono anche da canovaccio di base per la verifica finale in modalità orale o scritta.

BIBLIOGRAFIA:

A. COZZI, *Manuale di dottrina trinitaria*, Queriniana, Brescia 2009;
SESBOUË B.– WOLINSKI J., *Storia dei Dogmi I: il Dio della salvezza*, Casale Monferrato, Piemme, 1996; LADARIA F.L., *La Trinità mistero di comunione*, Figlie di San Paolo, Milano 2004

I-TS03. TEOLOGIA DEI SACRAMENTI - I

PROF. PIERPAOLO CASPANI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/05 – ECTS 6

1. Obiettivo del corso è la presentazione il più possibile ordinata e organica degli elementi fondamentali per l'intelligenza credente dei sacramenti del battesimo, della confermazione (o cresima) e dell'eucaristia, insieme ad alcune annotazioni sulla nozione di sacramento in generale. La presentazione, di taglio sistematico, cerca di evidenziare i punti di raccordo delle tematiche affrontate con altri ambiti del sapere teologico, in particolare la teologia fondamentale, la cristologia, l'antropologia teologica e l'ecclesiologia.
2. Valorizzando la convinzione del tutto tradizionale che riconosce il primato dell'eucaristia, la trattazione prende le mosse dalla presentazione di questo sacramento, nel quale la presenza dell'evento pasquale, cui tutti i sacramenti si riferiscono, trova la propria compiuta realizzazione. A questo proposito, particolare attenzione viene data al momento biblico, riconosciuto come fondativo. Lo studio dei principali testi scritturistici relativi all'eucaristia rappresenta il momento sorgivo del discorso che, attraverso una rapida carrellata sugli episodi storici più significativi, si concentra poi sulla sintesi sistematica, articolata in tre momenti: la riflessione sulla forma rituale dell'eucaristia; la considerazione del suo "contenuto", identificato nella presenza reale sacramentale del sacrificio di Cristo; la messa a fuoco della sua finalità, cioè la costituzione della Chiesa. A partire da qui, il battesimo e la confermazione sono letti nella loro funzione di "iniziare" chi li riceve, introducendolo alla pienezza dell'esperienza ecclesiale che si dà grazie alla celebrazione dell'eucaristia, cui si partecipa compiutamente mediante la comunione eucaristica. L'ultima parte del corso raccoglie alcune notazioni relative a cosa sia, in termini generali, un sacramento. In questa fase il tentativo è soprattutto quello di mostrare in che senso il sacramento non si aggiunge in maniera estrinseca alla fede, ma ne realizza la forma storicamente compiuta.
3. Il corso si svolge sostanzialmente attraverso lezioni frontali che ne presentano i contenuti fondamentali, lasciando agli studenti

l'integrazione di quanto esposto in classe mediante lo studio dei manuali indicati. La verifica prevede la riesposizione da parte degli studenti di una delle tematiche presentate, secondo un tesario che viene presentato durante lo svolgimento del corso.

BIBLIOGRAFIA:

Testi adottati: P. CASPANI, *Pane vivo spezzato per il mondo. Linee di teologia eucaristica*, Cittadella, Assisi 2019²; ID., *Rinascere dall'acqua e dallo Spirito. Battesimo e cresima sacramenti dell'iniziazione cristiana*, EDB, Bologna 2018⁴.

Testi consigliati: E. MAZZA, *La celebrazione eucaristica. Genesi del rito e sviluppo dell'interpretazione*, EDB, Bologna 2003²; A. GRILLO, *Eucaristia. Azione rituale, formestoriche, assenza sistematica*, Queriniana, Brescia 2019; P. BUA, *Battesimo e confermazione*, Queriniana, Brescia 2016; A. LAMERI - R. NARDIN, *Sacramentaria fondamentale*, Queriniana, Brescia 2020.

I-TS04. ECCLESIOLOGIA - I

PROF. GIOVANNI ROTA

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/07 – ECTS 5

1. Il corso intende introdurre lo studente al metodo e alle problematiche inerenti lo studio della ecclesiologia all'interno dell'enciclopedia teologica. Si propone di avviare la riflessione sulla Chiesa nella Scrittura, nella storia e nell'insegnamento magisteriale. Si conclude il percorso esponendo le dimensioni fondamentali della natura e della missione della Chiesa.
2. a) Si stila uno *status quaestionis* della riflessione ecclesiologica contemporanea, concentrandosi in particolare sulle questioni di metodo e di impostazione del trattato scaturite dalla recezione nella disciplina dell'insegnamento del Concilio Vaticano II.
- b) Si presenta il costituirsi della "Chiesa di Dio" nelle varie tappe della storia della salvezza. Si individuano le dimensioni costitutive del popolo di Dio dell'Antica Alleanza, la novità dell'annuncio del Regno da parte di Gesù in vista della raccolta escatologica di Israele, e la trasformazione del discepolato pre-pasquale nella Chiesa di Dio in Gesù Cristo a seguito dell'evento pasquale.
- c) Si tracciano le linee essenziali di una storia della ecclesiologia: la prima elaborazione pratica di una riflessione sull'identità della Chiesa nell'età patristica; i primi tentativi di studio sistematico avviati dalla teologia scolastica; la questione della vera Chiesa e dei suoi segni di riconoscimento a seguito della Riforma

protestante; la trasformazione dell'insegnamento sulla Chiesa nel passaggio dal Vaticano I al Vaticano II; l'insegnamento del Vaticano II sulla Chiesa e i suoi sviluppi post-conciliari. Il percorso si propone di evidenziare le differenti precomprensioni della Chiesa e le corrispettive metodologie assunte dalla riflessione ecclesiologica in vista di una ripresa sistematica della natura e della missione della Chiesa.

- d) Nella parte sistematica si rintraccia, in primo luogo, il posto della Chiesa nella fede cristiana, ossia la *mediazione testimoniale*. In un secondo momento si individua la "figura sociale" della *communio sacramentorum*, evidenziandone ministeri e carismi. In un terzo momento si approfondiscono le dimensioni costitutive della Chiesa indicate nel Simbolo: unità, santità, cattolicità e apostolicità.

BIBLIOGRAFIA:

A.T.I., *L'ecclesiologia contemporanea*, a cura di D. VALENTINI, EMP, Padova 1994; G. LOHFINK, *Dio ha bisogno della Chiesa? Sulla teologia del popolo di Dio*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1999; G. PHILIPS, *La Chiesa e il suo mistero. Storia, testo e commento della Costituzione Lumen Gentium*, Jaca Book, Milano 1982; M. KEHL, *La Chiesa. Trattato sistematico di ecclesiologia cattolica*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1995; S. DIANICH – S. NOCETI, *Trattato sulla Chiesa* (Nuovo Corso di teologia sistematica 5), Queriniana, Brescia 2002; Dispense a cura del docente.

I-TS05. ANTROPOLOGIA TEOLOGICA - I

PROF. FRANCESCO SCANZIANI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/06 – ECTS 6

1. L'antropologia teologica intende rendere ragione della visione cristiana dell'uomo, in dialogo con le altre comprensioni antropologiche, alla luce della rivelazione.

Il corso ha lo scopo di introdurre alla ricchezza dei contenuti di una materia ampia e articolata, ma soprattutto di argomentare quell'impianto sistematico che dia unità e fornisca metodo e criteri di interpretazione delle singole questioni.
2. L'antropologia teologica trova il proprio principio architettonico nel nesso cristologia-antropologia, indicato autorevolmente dal Vaticano II (GS22), recuperato dal percorso storico e criticamente fondato nella Scrittura. Su questo principio il percorso si sviluppa lungo i seguenti passaggi.
 - 2.1. Una sintetica panoramica storica intende argomentare l'attuale impostazione del trattato, che nella singolarità di Cristo

ha trovato il suo principio unificante.

- 2.2. La tesi della *predestinazione* declina e fonda criticamente la risposta cristiana all'interrogativo sull'uomo. La verità dell'antropologia cristiana è dischiusa dalla rivelazione biblica secondo cui tutti gli uomini sono predestinati da Dio Padre ad essere figli nel Figlio Gesù Cristo per opera dello Spirito Santo.
- 2.3. Entro questo orizzonte unitario, il percorso sistematico è articolato in due quadri. Il primo mostra come la libertà, creata nella conformazione a Cristo, sia posta come *libertà corporea nel mondo, nella differenza di uomo-donna*, chiamata all'incorporazione in Cristo, nello Spirito. Il secondo approfondisce la drammatica storica della libertà che, pur creata in *Grazia*, si irretisce nel peccato (originale) ed è salvata dalla Grazia, attraverso un processo di remissione del peccato, giustificazione mediante la fede, ripresa della vita filiale.

Analiticamente, il percorso sarà il seguente:

- I. Sulla traccia dell'uomo. L'antropologia teologica dalla modernità ad oggi
- II. L'identità cristiana. L'uomo conformato a Cristo nello Spirito
 1. La visione "cristica" dell'uomo.
 2. La verità dell'antropologia cristiana. La predestinazione degli uomini in Cristo.
 3. La creazione luogo dell'antropologia cristiana e segno per la comunione.
 4. L'uomo centro dell'antropologia cristiana. La libertà corporea, capacità di relazione.
 5. Un'antropologia della libertà creata come "immagine" di Dio.
 6. Uomo e donna sigillo dell'antropologia cristiana. La libertà sessuata, differenza nella comunione.
 7. La Grazia forma dell'antropologia cristiana. L'incorporazione a Cristo, realizzazione della comunione.
- III. La storia cristiana. Cristo nella drammatica della vicenda umana
 1. L'origine dell'antropologia cristiana. La protologia, destinazione a Cristo.
 2. La storia dell'antropologia cristiana. Il peccato (originale), perdita della conformità a Cristo.
 3. La ripresa e sviluppo dell'antropologia cristiana. La giustificazione nella Pasqua di Cristo.
 4. Il destino escatologico. Dalla morte alla vita.

5. Essere con Cristo, compimento dell'umanità.

BIBLIOGRAFIA:

F.G. BRAMBILLA, *Antropologia teologica*. "Chi è l'uomo perché te ne curi?" (Nuovo corso di teologia sistematica 12), Queriniana, Brescia 2005; L. LADARIA, *Antropologia teologica*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 1995; G. COLZANI, *Antropologia teologica. L'uomo: paradosso e mistero*, EDB, Bologna 1997; G. MOIOLI, *L'escatologico cristiano. Proposta sistematica*, Glossa, Milano 1994; F. SCANZIANI, *Così è la vita. Il senso del limite, della perdita, della morte*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2007.

I-TM07. MORALE SESSUALE

PROF. ARISTIDE FUMAGALLI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/13 – ECTS 6

1. Il corso intende delineare l'interpretazione cristiana dell'esperienza morale specificamente sessuale, caratterizzata cioè dalla differenza e dalla reciprocità che connota gli esseri umani, maschi e femmine. L'interpretazione del senso cristiano della relazione sessuata e sessuale che intercorre tra l'uomo e la donna dispone all'ulteriore obiettivo del corso di offrire le coordinate e i criteri essenziali per la valutazione morale dell'agire sessuale in generale e, particolarmente, di talune fattispecie.
2. Il programma del corso, corrispondendo al livello istituzionale dell'insegnamento della teologia morale, svolge il duplice compito, anzitutto, di rinvenire e presentare i fondamenti antropologici e teologici dell'esperienza sessuale, e quindi di indicare e illustrare sistematicamente le direttive che rendono l'esperienza sessuale un'esperienza d'amore cristiano. L'indagine dell'agire sessuale condotto alla luce della Rivelazione cristiana trasmessa dalla Tradizione della Chiesa cattolica evidenzia, infatti, il nesso sussistente tra l'amore umano e l'amore di Cristo.

La struttura del corso prevede un'articolazione in cinque parti. La prima parte, dedicata ai *Fondamenti antropologici*, prendendo spunto da una breve fenomenologia dell'esperienza sessuale e avvalendosi delle interpretazioni scientifiche di carattere biologico, psicologico e socio-culturale proprie della sessuologia, giunge a delineare le principali dimensioni dell'antropologia sessuale.

La seconda parte, riguardante i *Fondamenti biblici*, percorre il canone biblico della Scrittura illuminando il rapporto che sussiste tra la Rivelazione cristiana e l'agire sessuale.

La terza parte, relativa ai *Fondamenti storico-teologici*, privilegiando alcuni episodi salienti, recensisce l'evoluzione della teologia e l'insegnamento del Magistero lungo le successive epoche, pa-

tristica, medioevale, moderna e contemporanea della Tradizione cristiana.

La quarta parte, proponendo una *Criteriologia morale*, fornisce le coordinate fondamentali e i criteri principali per la valutazione morale dell'agire sessuale.

La quinta parte affronta la valutazione morale di alcune *Fattispecie dell'agire sessuale*, scelte tra le più consuete e le più attuali.

BIBLIOGRAFIA:

Manuale di riferimento: A. FUMAGALLI, *L'amore sessuale. Fondamenti e criteri teologico-morali* (BTC 182), Queriniana, Brescia 2020². Altri manuali suggeriti: M.R FAGGIONI, *Sessualità matrimonio famiglia* (Trattati di Etica Teologica), EDB, Bologna 2017; G. PIANA, *In novità di vita*, vol. II, *Morale della persona e della vita*, Cittadella, Assisi (PG) 2014. Saggi segnalati: L.S. CAHILL, *Sesso, genere e etica cristiana* (GdT 293), Queriniana, Brescia 2003; E. FUCHS, *Desiderio e tenerezza. Una teologia della sessualità*, Torino, Claudiana 1988; X. LACROIX, *Il corpo di carne. La dimensione etica, estetica e spirituale dell'amore*, EDB, Bologna 1996.

I-TM05. MORALE DELLA VITA

PROFF. MAURIZIO CHIODI – MASSIMO REICHLIN

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/13 – ECTS 5

1. Il corso viene proposto nell'ambito dei primi tre anni del ciclo istituzionale, per introdurre gli studenti del III anno (ciclico) allo studio degli elementi e delle categorie fondamentali della teologia morale della vita. L'intento è di abilitare all'insegnamento scolastico oppure all'attività pastorale, favorendo la crescita della competenza in questo ambito teologico. Si suppone lo studio di alcune altre discipline, in particolare la teologia morale fondamentale, l'antropologia filosofica e l'etica, appartenenti al ciclo istituzionale.
2. Il corso si divide in due grandi parti, svolte dai due docenti, il filosofo e il teologo.

Per la parte filosofica, il corso presenterà le seguenti tematiche: la bioetica come disciplina; la bioetica in Italia; le pratiche in discussione nella clinica e nella ricerca di inizio vita, con il relativo dibattito bioetico-filosofico; le pratiche in discussione a proposito di eutanasia, accanimento terapeutico, stato vegetativo, accertamento della morte, con il corrispondente dibattito bioetico-filosofico.

Per la parte teologica, il corso si articolerà in una triplice scansione. Nella prima si metterà a tema la questione teorica della

tecnica, con la differenza tra fare e agire, nel contesto della cultura post-moderna e con riferimento alla pratica medica. Si propongono alcuni modelli teorici elaborati nella storia del pensiero occidentale.

In un secondo momento si affronterà il tema della vita umana: il “non uccidere” nella storia della teologia e nella Scrittura, il sorgere dell’etica medica nella teologia morale, le questioni teoriche poste dalla bioetica, come nuovo ambito del sapere, a riguardo del nesso tra filosofia e teologia.

Su tale sfondo, si affronterà il profilo teologico-cristologico della vita, mettendo in evidenza i principali modelli interpretativi: sacralità, personalismo sostanzialista, autonomia morale, fenomenologia.

Nel terzo momento, verranno tematizzate due forme costitutive del vivere: il nascere e il morire. La prima verrà trattata in due tempi: l’esperienza della morte e il senso del morire, nel confronto con Lévinas e Rahner, e il dibattito bioetico-teologico sulla morte, con riferimento all’eutanasia, all’accanimento e ad altre questioni relative al fine vita. Nella seconda questione si parlerà dell’esperienza della vita e il senso del nascere, nel confronto con H. Arendt e P. Ricœur, e del dibattito bioetico-teologico sull’aborto provocato, la procreazione medicalmente assistita, la diagnosi prenatale, le cellule staminali e la biogenetica.

3. Il corso si svolgerà secondo la forma classica delle lezioni cattedratiche, tenute separatamente dai due docenti. L’obiettivo è di favorire al massimo il coinvolgimento, l’interesse, la partecipazione degli studenti. A tale scopo viene messo a disposizione degli studenti il manuale di *Morale della vita*, che costituirà il testo-base per lo studio personale e la preparazione dell’esame. Durante il corso saranno fornite le indicazioni bibliografiche, per approfondire di volta in volta questioni particolari o argomenti monotematici o autori stimolanti per la ricerca teologica.

BIBLIOGRAFIA:

E. LÉVINAS, *Dio, la morte e il tempo*, Jaca Book. Milano 1996; H. JONAS, *Tecnica, medicina ed etica. Prassi del principio responsabilità*, Einaudi, Torino, 1997; M. REICHLIN, *Etica e neuroscienze. Stati vegetativi, malattie degenerative, identità personale*, Mondadori, Milano 2012; ID., *L’ordinanza della Corte Costituzionale sul caso Cappato: osservazioni critiche*, «Notizie di Politeia» 35 (2019) 99-104; M. CHIODI – M. REICHLIN, *Laicità e bioetica. Prospettive filosofiche e teologiche*, Morcelliana, Brescia 2016; ID., *Morale della vita. Bioetica in prospettiva filosofica e teologica*, Queriniana, Brescia 2017.

1. Come intendere il rapporto tra fede cristiana e agire sociale? Il corso provvede a istruire la questione mediante il perseguimento di un duplice obiettivo: 1) indagare la figura della giustizia attinta dalla rivelazione biblica e compiuta nell'evento cristologico; 2) su questo sfondo, offrire una presa di contatto con i documenti della dottrina sociale della Chiesa, rilevandone il contesto storico-genetico, i principi fondativi e le articolazioni tematiche.
2. L'ispezione del nesso vangelo-società appare raccomandata dal cambiamento epocale, precisamente dall'estenuazione della tradizionale attitudine del messaggio cristiano a plasmare il costume nei Paesi occidentali. La ricognizione delle forme contemporanee della vita associata apre il campo alla lettura ermeneutica del testo biblico per il reperimento dell'idea di giustizia. Particolare attenzione è riservata alla qualità relazionale della giustizia biblica, così come attestato dalla vicenda esodica, dalla critica profetica, e specialmente dalla predicazione e dall'opera di Gesù circa il rapporto tra vangelo del Regno e strutture sociali.

A procedere dalla centratura cristologica della nozione di giustizia, declinata nelle forme pratiche dalla predicazione apostolica, è quindi affrontato il capitolo relativo alla questione della costituzione e dell'evoluzione della moderna dottrina sociale della Chiesa, fino al più recente magistero sociale pontificio. Vengono esaminati i "principi" della dottrina sociale della Chiesa: centralità della persona, bene comune, sussidiarietà, solidarietà. Tali principi vanno intesi quali riferimenti imprescindibili dell'orizzonte ermeneutico entro cui interpretare e valutare dal punto di vista teologico i fenomeni storico-sociali.

BIBLIOGRAFIA:

G. ANGELINI, *I problemi della "dottrina sociale"*. Saggio introduttivo, in TH. HERR, *La dottrina sociale della Chiesa. Manuale di base*, Piemme, Casale Monferrato 1998, V-XLVI; G. COLOMBO (ed.), *La dottrina sociale della Chiesa*, Glossa, Milano 1989; PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, LEV, Città del Vaticano 2004; E. COMBI – E. MONTI, *Fede e società. Introduzione all'etica sociale*, Centro Ambrosiano, Milano 2011; CENTRO DI RICERCHE PER LO STUDIO DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA – UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE, *Dizionario di dottrina sociale della Chiesa. Scienze sociali e magistero*, Vita e Pensiero, Milano 2004; G. MANZONE, *Una comunità di libertà. Introduzione alla teologia sociale*, Messaggero, Padova 2008.

I-STCH04. STORIA DELLA CHIESA CONTEMPORANEA

PROF. ANGELO MANFREDI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

STO/04 – ECTS 5

1. Obiettivi espressi in termini di risultati di apprendimento e di competenze: assimilare le linee principali, i “caratteri”, della vicenda ecclesiale dei secoli XIX e XX, con uno sguardo non eurocentrico, per collocare nel contesto storico i dibattiti ed il percorso teologico ed avere chiavi di lettura scientificamente elaborate di alcuni dei fenomeni che hanno attraversato la Chiesa cattolica negli ultimi 200 anni: espansione sui cinque continenti e dialettica tra centralizzazione e decentralizzazione, crescita della violenza subita, declericalizzazione, incontro con fenomeni di secolarizzazione religiosa.
2. Contenuti
 - L'espansione del cattolicesimo attraverso le missioni (secolo XIX)
 - L'espansione del cattolicesimo per migrazione (secoli XIX e XX)
 - Chiesa e Rivoluzione francese
 - Tra restaurazione e liberalismo; nasce una nuova pastorale
 - Il secondo Ottocento, il Concilio Vaticano I, le sfide teologiche del XIX secolo
 - La vicenda del modernismo e il pontificato di Pio X
 - L'espansione del cattolicesimo nel XX secolo
 - Il nazionalismo in Europa e la Chiesa nella I guerra mondiale e nel periodo dei totalitarismi
 - La Chiesa nella II guerra mondiale e il pontificato di Pio XII
 - Il concilio Vaticano II
 - La recezione del Concilio
 - Crisi e opportunità della Chiesa all'inizio del XXI secolo
 - Il fenomeno del martirio dei cristiani nei secoli XIX-XXI
 - Crisi e opportunità della Chiesa all'inizio del secolo XXI
3. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali che permettono di organizzare i contenuti già presenti nel manuale utilizzato (che nasce tra l'altro proprio nella nostra facoltà), di evidenziare le connessioni e di arricchire alcuni aspetti, in particolare la (ben poco studiata, generalmente) espansione del cristianesimo nei secoli XIX e XX tramite la mobilità umana (migrazione di massa, spostamenti di popolazione a seguito della geopolitica dei secoli

in questione...) e l'imponente fenomeno della violenza subita dai cristiani. A ciascuno studente si chiede di avere un approccio di un'opera storiografica riguardante il periodo in esame.

BIBLIOGRAFIA:

U. DELL'ORTO – S. XERES, *Manuale di storia della Chiesa, IV: L'epoca contemporanea. Dalla Rivoluzione francese al Vaticano II e alla sua ricezione (1789-2005)*, Morcelliana, Brescia 2022.

I-DC01. DIRITTO CANONICO - I

PROF. DANIELE MOMBELLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH-IUS/01 – ECTS 3

1. Il corso si prefigge di offrire una prima conoscenza del diritto canonico come branca del sapere teologico e pastorale della Chiesa. Si vorrebbe accompagnare gli studenti a comprendere l'opportunità dello studio di questa disciplina come una delle modalità di conoscenza del mistero della Chiesa e di possibile servizio al suo interno. Oltre alla conoscenza dei principi generali di carattere filosofico, teologico e giuridico del diritto canonico, si intende offrire la conoscenza dei principali istituti trattati dal libro I del Codice e l'approfondimento dei diritti e obblighi di tutti i fedeli.
2. Il corso affronterà in primo luogo l'approfondimento delle ragioni dello studio del diritto canonico. Si proverà ad approfondire il diritto nella realtà umana, alla luce del concilio Vaticano II, centrata sulla persona. Anche l'approccio teologico farà riferimento a quanto definito dal Concilio, in particolare collocando la dimensione giuridica all'interno della ecclesiologia, intesa come ecclesiologia di comunione. Seguirà l'attenzione allo sviluppo nella storia della presenza del diritto nella vita della Chiesa: dalle origini si affronteranno gli snodi più significativi, in particolare il periodo pre-graziano, la formazione del *Corpus iuris canonici*, la vicenda del Concilio di Trento e la formazione dei Codici di diritto canonico del 1917, del 1983 e del 1990. La seconda parte del corso riguarderà le norme fondamentali del Libro Primo del Codice di diritto canonico del 1983, utili per il prosieguo degli studi.
3. La valutazione del corso avverrà tramite esame orale sugli approfondimenti svolti in classe tramite slides e bibliografia.

BIBLIOGRAFIA:

Obbligatoria: G. FELICIANI, *Le basi del diritto canonico. Dopo il Codice del 1983*, Il Mulino, Bologna 2002; P. GROSSI, *Prima lezione di diritto canonico*, Laterza, Roma-Bari 2009¹⁴.

Consigliata: C. FANTAPPIÈ, *Introduzione storica al diritto canonico*, Il Mulino, Bologna 2003.

Riviste: «Quaderni di diritto ecclesiale», Ancora, Milano 1988ss. (in www.quadernididirittoecclesiale.org).

I-BIB06. ESEGESI A.T.: PENTATEUCO

PROF. SSA LAURA INVERNIZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

BIB/02 – ECTS 6

1. Considerando acquisite le principali questioni riguardanti il Pentateuco, la sua formazione, i contenuti e le suddivisioni dei libri, il corso intende offrire la strumentazione di base per essere in grado d'interpretare i testi della *Tôrâ* secondo i canoni scientifici dell'esegesi biblica, accostando il testo nella lingua originale (ebraico) e talora nella traduzione della LXX. L'acquisizione della metodologia e della pratica esegetica verrà raggiunta attraverso la proposta di concreti esercizi di analisi dei testi e alcune soste di approfondimento sui metodi e sulle principali questioni ermeneutiche.
2. La scelta dei passi biblici, che verranno analizzati, avrà carattere antologico, in modo da offrire esempi appartenenti a differenti generi e da tener conto del particolare interesse di alcune pagine bibliche per la riflessione teologico-antropologica.
Le pagine studiate saranno prese da queste sezioni:
L'eziologia metastorica di *Gen* 1–11
Il ciclo di Abramo, di Isacco e di Giacobbe (*Gen* 11,27–37,1).
L'uscita dall'Egitto (*Es* 1,1–15,21).
L'archetipo teologico della storia di Israele (*Es* 32–34)
Il "testamento" di Mosè (*Dt* 4–11)
3. Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali. Agli studenti è chiesta la lettura previa, possibilmente in lingua originale, dei passi biblici analizzati; è indispensabile un'edizione critica della Bibbia Ebraica (K. ELLINGER – W. RUDOLF [ed.] *Biblia Hebraica Stuttgartensia*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 1977 [1997]). L'esame sarà orale con la lettura del testo e commento.

BIBLIOGRAFIA:

G. BORGONOVO ET ALII, *Torah e storiografie dell'Antico Testamento* (Logos 2), ElleDiCi, Leumann (TO) 2012; F. GIUNTOLI, *Genesi. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 1), voll. 1-2, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013; G. PAPOLA, *Deuteronomio* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 5), San Paolo, Cinisello Balsamo 2011; S. PAGANINI, *Deutero-*

nomio (I Libri Biblici. Primo Testamento 5), Paoline, Milano 2011; M. PRIOTTO, *Esodo. Nuova versione, introduzione e commento* (I Libri Biblici. Primo Testamento 2), Paoline, Milano 2014; A. WÉNIN, *Da Adamo ad Abramo o l'errare dell'uomo. Lettura narrativa e antropologica della Genesi. I, Gen 1,1-12, 4*, EDB, Bologna 2008; ID, *Abramo e l'educazione divina. Lettura di Genesi 11,27-25,18*, EDB, Bologna 2017.

I-BIB07. ESEGESI A.T.: SCRITTI

PROF. GIANANTONIO BORGONOVO

«ESEGESI DEL PRIMO TESTAMENTO:

KETŪVĪM ḤOKMĀH E CREAZIONE »

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/02 – ECTS 3

1. Il corso vuole offrire la strumentazione di base per l'interpretazione dei testi appartenenti al terzo corpo scritturistico della Bibbia Ebraica (i *k'tūbîm*), corrispondenti in parte ai *sapientziali* della Bibbia Greca. La selezione dei testi si spiega tenendo conto del carattere necessariamente antologico del corso e della particolare difficoltà ermeneutica di alcune pagine nella cornice di un tema di primario interesse teologico.
2. Le pagine analizzate esegeticamente:
 - A. Il luogo della *ḥokmāh* (Gb 28)
 - B. La *ḥokmāh* danza davanti ad Jhwh e agli umani (Pro 8)
 - C. La *ḥokmāh* e la *tôrâb* (Sir 24 e Bar 3,9 – 4,4)
 - D. La *ḥokmāh* e la *rû'ḥ* (Sap 7,22 – 8,1)
 - E. Gli sviluppi nelle tradizioni rabbinico-farisaica e cristianaA modo di introduzione:
 - F. Il dolore innocente: *Giobbe*
 - G. *Qohelet*: Tutto è "bevel"?
 - H. L'amore, sigillo del Creatore: il *Cantico dei Cantici*
3. Si utilizzeranno diversi metodi. In dialogo con i risultati del metodo storico-critico, si farà uso della retorica, della narratologia e della simbologia.

L'esame finale consiste nel saggiare la recezione di quanto è stato svolto durante le lezioni.

BIBLIOGRAFIA:

Per un confronto dialettico con il metodo e i contenuti del corso, tutti devono leggere l'opera ormai classica di G. VON RAD, *La sapienza in Israele*, Marietti, Torino 1975. Il libro non è più reperibile in libreria, perché esaurito, ma facilmente abordabile in ogni biblioteca.

Strumentazione di base necessaria: *a*) un'edizione critica della Bibbia Ebraica; *b*) un'edizione critica della Bibbia Greca; *c*) una buona traduzione moderna.

Testi di riferimento raccomandati: R.E. MURPHY, *L'albero della vita. Una esplorazione della letteratura sapienziale biblica* (Biblioteca Biblica 13), Editrice Queriniana, Brescia 1993; A. BONORA - M. PRIOTTO (edd.), *Libri Sapienziali e altri scritti* (Logos 4), ElleDiCi, Leumann TO 1997; V. MORLA ASENSIO, *Libri sapienziali e altri scritti* (Introduzione allo Studio della Bibbia 5), Paideia Editrice, Brescia 1997; T.M. LORENZIN, *Esperti in umanità. Introduzione ai libri sapienziali e poetici* (Graphé 4), ElleDiCi, Leumann TO 2013.

Ulteriore bibliografia mirata alle singole pagine sarà distribuita durante le lezioni.

I-LIT02. LITURGIA - II

PROF. PAOLO TOMATIS

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/08 – ECTS 3

1. Il corso si propone di investigare la forma teologica fondamentale dei sacramenti alla luce della loro forma rituale, nella convinzione della necessità di fare della celebrazione rituale dei sacramenti il punto di partenza e il riferimento privilegiato per la comprensione teologica dei sacramenti della Chiesa. In questa prospettiva, primo obiettivo del corso è l'apprendimento di un metodo per leggere teologicamente le celebrazioni liturgiche del settenario sacramentale.
2. A partire da una lezione introduttiva sui diversi modelli di iniziazione, alla ricerca di concetto condiviso di iniziazione cristiana, si procede allo studio dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana dell'iniziazione, alla luce della storia e degli attuali libri liturgici. Particolare attenzione sarà dedicata al tema teologico-pastorale del battesimo dei bambini e allo sviluppo storico della preghiera eucaristica. Nella parte finale del corso, si procederà a evidenziare in modo schematico le principali linee di sviluppo dei riti della Penitenza, dell'Unzione degli infermi e del Matrimonio.
3. Lezioni frontali, con l'ausilio di un dossier di testi, consentiranno di seguire il percorso storico, che si chiude sempre con la lettura dei *Praenotanda* dei Rituali. Dal punto di vista metodologico, si cercherà di rileggere in un rapporto di reciproca illuminazione il dato liturgico e il dato teologico-pastorale, così da non offrire una interpretazione teologica del sacramento avulsa dalla concreta pratica ecclesiale.

BIBLIOGRAFIA:

P. CASPANI, *Rinascere dall'acqua e dallo spirito. Battesimo e cresima sacramenti dell'iniziazione cristiana*, EDB, Bologna 2009; P. CASPANI, *Pane vivo spezzato per il mondo. Linee di teologia eucaristica*, Cittadella, Assisi 2019.

Dispense e dossier di testi a cura del docente.

Rito dell'Iniziazione cristiana degli adulti; Rito del Battesimo dei bambini; Rito della Confermazione; Ordinamento generale del Messale Romano; Rito della Penitenza; Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi; Rito del Matrimonio.

I-LA05. LETTORATO DI EBRAICO BIBLICO (OPZIONALE)

PROF. PATRIZIO ALBORGHETTI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ANT-FIL/01 – ECTS 3

L'insegnamento mira, mediante la lettura di testi biblici, ad approfondire le conoscenze apprese con il corso base di ebraico. Saranno letti e analizzati passi del *Libro di Ezechiele*. Traduzione e analisi dei testi. La verifica sarà svolta esaminando quanto è stato trattato nel corso delle lezioni.

BIBLIOGRAFIA:

Grammatiche:

G. DEIANA – A. SPREAFICO, *Guida allo studio dell'ebraico biblico*, Società Biblica Britannica, Roma 1992 (III ediz.); J. WEINGREEN, *Grammatica di ebraico biblico*, trad. di M. Fidanzio, Milano- Lugano, EU-Press FTL - Glossa 2011.

Dizionario:

L. KÖHLER - W. BAUMGARTNER, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament*, 4 volumes, subsequently revised by W. BAUMGARTNER - J. J. STAMM, With assistance from Z. BEN-HAYYIM - B. HARTMANN - E. Y. KUTSCHER - PH. H. REYMOND, Translated and edited under the supervision of M. E. J. RICHARDSON, Leiden, E. J. Brill, 1999 [originale tedesco, ³1995].

QUARTO – QUINTO ANNO

I-TS06. IL MISTERO DI DIO – II

PROF. ALBERTO COZZI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/03 – ECTS 3

1. *Lo scopo del corso* è quello di approfondire l'attuale *status quaestionis* della teologia trinitaria in un contesto pluralista e multireligioso. In questo nuovo ambito di riflessione emerge l'idea della Trinità quale forma della verità divina in una logica di comunione, incontro, dialogo e pluralismo. Non si tratta di una verità monolitica, unica e uniformante. Sorge la domanda: è accettabile una simile interpretazione? Si tratta di valutare le dimensioni della fede trinitaria della Chiesa in un nuovo contesto epocale, senza rinunciare alle dimensioni dell'esperienza originaria di un incontro storico/salvifico con Dio in Gesù, che propizia una conoscenza nuova del suo mistero.
2. Se questo è lo scopo del percorso, *le scansioni* sono quelle di un approfondimento ermeneutico e metodologico della teologia sistematica. Si parte dalla svolta recente della teologia trinitaria nell'ambito del pluralismo religioso e culturale, per studiare le proposte di «ri-concettualizzazione» della dottrina trinitaria in una logica comunionale e pluralista, coi suoi rischi e le sue promesse e una speciale verifica della questione del “monoteismo trinitario”. Su questo sfondo si intende aggiornare la proposta sistematica, riprendendo le coordinate principali di un discorso sul mistero di Dio nel contesto attuale. In particolare vengono considerati tre grandi temi: il nesso Trinità e rivelazione, intesa come auto-comunicazione di Dio e partecipazione alla vita divina; il rapporto Trinità e alleanza, con la problematica della passività di Dio rispetto alla risposta libera dell'alleato; la novità della conoscenza cristiana di Dio Trinità e la ricerca di una rinnovata comprensione dell'essere, dell'uomo e del reale, in dialogo critico con il progetto di elaborazione di un'ontologia trinitaria.
3. Modalità dell'esame: esame orale o scritto (solo per gli studenti ordinari) alla fine del corso.

BIBLIOGRAFIA:

A. COZZI, *Manuale di dottrina trinitaria*, Queriniana, Brescia 2009; N. CIOLA, *Cristologia e Trinità*, Borla, Roma 2002; A. BERTULETTI, *Dio, il mistero dell'unico*, Queriniana, Brescia 2014; P. CODA, *Dalla Trinità. L'avvento di Dio tra storia e profezia*, Città Nuova, Roma 2011; P. CODA, ET ALII, *Dizionario dinamico di ontologia trinitaria. 1. Manifesto*, Città Nuova, Roma 2021; A. COZZI, «Percorsi recenti di teologia trinitaria», in *Teologia* 41 (2016) 25-59.

1. L'indagine della cristologia si dedica alla comprensione del "logos" per cui Gesù è il Cristo. Tale ragione ha ricevuto diverse interpretazioni nelle diverse epoche: al discorso escatologico e storico-salvifico originario è subentrato in epoca patristica un logos più filosofico e metafisico, con forte impatto a livello dogmatico; poi si è imposta la questione soteriologica, con la ricerca della "ratio necessaria" dell'agire salvifico di Dio culminato sulla croce del Figlio; in seguito si è venuta affermando un tipo di razionalità ermeneutica, più sensibile al senso per il soggetto della fede in Cristo, e infine si è affermata un'impostazione fenomenologica, centrata di più sull'accadere storico dell'evento Cristo, colto nella sua novità. Il corso intende riprendere queste forme di "logos" per verificarne il funzionamento in un approccio meno di contenuto e più metodologico, attento alle ricadute in cristologia, per poi passare ad analizzare alcuni temi centrali della fede in Cristo.
2. Partendo da alcune proposte di una "fenomenologia di Gesù" verranno indagate le dimensioni teologiche e quindi rivelative del racconto della vicenda di Gesù, così come emergono dalla "memoria Jesu" evangelica, in un dialogo critico con le istanze della recente ricerca sul Gesù storico. Si passerà quindi alle questioni di ermeneutica dogmatica e in particolare alla riconsiderazione del "modello calcedonese" sia nell'ambito di nuove prospettive ermeneutiche sia nell'ambito del pluralismo religioso: in che senso e in che misura il dato dogmatico offre una comprensione normativa irreversibile del mistero del Figlio incarnato? Infine si studieranno alcune dimensioni chiave del mistero di Cristo, così come sono rilette nella recente riflessione cristologica: le proposte riguardo all'incarnazione, la comprensione teologica della risurrezione e i "misteri della vita di Cristo".
3. Il carattere esplorativo del percorso e la differenza degli ambiti di indagine raccomandano una forma di esame misto, che permetta allo studente di scegliere l'ambito di indagine che più lo ha interessato: si suggerisce quindi l'elaborazione di un breve scritto concordato col docente a partire da un testo particolare, per poi confrontarsi all'esame orale sul testo preparato. Per chi lo desidera è comunque possibile la forma orale del colloquio d'esame.

BIBLIOGRAFIA:

L. PARIS, *L'erede. Una cristologia*, Queriniana, Brescia 2021; G.C. PAGAZZI, *In principio era il legame: sensi e bisogni per dire Gesù*, Cittadella editrice, Assisi 2004; G.C. PAGAZZI, *Il polso della verità*:

memoria e dimenticanza di Gesù, Cittadella editrice, Assisi 2006;
G.C. PAGAZZI, *Sentirsi e casa: abitare il mondo da figli*, EDB, Bologna
2010; A. COZZI, *Conoscere Gesù Cristo nella fede*, Cittadella editrice,
Assisi 2014²

I-TS08. ESCATOLOGIA CRISTIANA

PROF. GIUSEPPE NOBERASCO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/06 – ECTS 3

1. L'escatologia mette a tema la questione del compimento dell'esistenza singolare e quindi della storia universale. La questione è decisiva sia per la comprensione della dinamica dell'evento cristologico e del suo carattere salvifico. Si tratta infatti di pensare insieme la dimensione di singolarità e di universalità che il compimento porta in sé, evitando ogni loro separazione. Il definitivo è quindi irriducibile agli eschata a cui il manuale moderno riconduce il destino dell'anima immortale mettendo in secondo piano il nesso con storicità effettiva del singolo e dell'umanità nel suo complesso. Il problema opposto si pone con quelle prospettive che, reagendo all'individualismo della visione precedente, identificano il compimento con l'eschaton, ovvero con il futuro a cui a storia tende. L'indeterminazione di tale futuro lascia senza risposta la domanda sull'irriducibilità di ciascuno alla storia universale. Il compimento per l'escatologia cristiana sfugge a tale indeterminatezza poiché coincide con la vicenda di Gesù: in essa Dio si destina definitivamente alla libertà di ogni uomo rivelandone l'irriducibile singolarità.
2. Tenendo presente tale assunto il corso prende avvio dalla presentazione e lettura critica del dibattito novecentesco sull'escatologia facendo emergere due aspetti: a. la messa in questione della prospettiva storica del manuale moderno a partire dalla consapevolezza della dinamica cristologica dell'agire divino; b. i diversi modelli teorici attraverso i quali si comprende il carattere di compimento dell'evento cristologico. La questione è decisiva poiché si tratta di mostrare come in Gesù si dia il senso della storia senza tuttavia assorbitne la dinamica. Gesù compie la vicenda storica dell'umanità poiché la rimanda alla sua irriducibilità. La parousia del Signore e il Giudizio costituiscono la rivelazione definitiva di tale irriducibilità. A partire da tale assunto vengono riprese le questioni dell'escatologia tradizionale riguardanti il destino definitivo del singolo, evitando ogni dualismo con l'escatologia universale. Poiché in Gesù la libertà finita è rinviata alla sua piena espansione, il compimento ha valenza sia singolare che universale, riguarda ciascuno nel legame con la storia di tutti. In questa prospettiva vengono affrontate le tematiche della morte,

del giudizio del compimento definitivo della libertà.

BIBLIOGRAFIA:

H.U. VON BATHASAR, *Escatologia del nostro tempo. Le cose ultime dell'uomo e il cristianesimo*, Queriniana, Brescia 2017; M. EPIS (ed.), *Delle cose ultime. La grazia del presente e il compimento del tempo*, Glossa, Milano 2020; G. MOIOLI, *L'escatologico cristiano. Proposta sistematica*, Centro ambrosiano, Milano 2014; G. NOBERASCO, *Il compimento della libertà singolare*, "Teologia" 36 (2011) 476-497; J. RATZINGER, *Escatologia. Morte e vita eterna*, Cittadella, Assisi 2008 (1979¹); S. UBBIALI, *La speranza del cristiano. Linee di escatologia*, in G. Angelini - M. Vergottini (ed.), *Un invito alla teologia*, Glossa, Milano 1998, 181-206; J. WOHLMUTH, *Mistero della trasformazione. Tentativo di una escatologia tridimensionale, in dialogo con il pensiero ebraico e la filosofia contemporanea*, Queriniana, Brescia, 2013.

I-TM04. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE - II

PROF. MAURIZIO CHIODI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/12 – ECTS 3

In rapporto circolare alla riflessione proposta nel II anno, Teologia morale fondamentale - I, il corso intende approfondire le principali questioni teoriche collegate al tema della coscienza, nel suo profilo antropologico, religioso e cristiano.

- I. Un primo capitolo sarà dedicato ai mutamenti civili e teorici che hanno caratterizzato la nascita della modernità e che ancora oggi incidono sull'esperienza morale, anche della coscienza credente, con la rispettiva ripresa riflessa della teologia. Particolare attenzione sarà dedicata a tre snodi decisivi per comprendere l'orizzonte teorico della modernità: la rivendicazione illuminista dell'autonomia della morale dalla Rivelazione cristiana 'positiva', la demistificazione nietzschiana nei confronti della morale come tale, il trasferimento dell'interesse per la teoria dell'agire dalla morale alle "scienze umane".
- II. Il secondo capitolo si concentrerà sulle questioni teoriche che, sotto il profilo storico, dogmatico ed etico, sono implicate nel nesso tra la coscienza credente, la pratica morale, il magistero ecclesiastico e la teologia nel suo complesso.
- III. Nel terzo capitolo viene messo a tema il rapporto tra coscienza e cultura. Si riprenderà il senso fenomenologico-ermeneutico del profilo sociale dell'esperienza personale, partendo dal fenomeno della tradizione culturale, per illustrare il rapporto tra azione, coscienza e cultura, e concludere con la domanda relativa alla verità *universale* della differenza attestata dalla irriducibile *plu-*

ralità delle culture.

- IV. Il quarto capitolo, dopo un'introduzione dedicata all'ambiguità della colpa nella post-modernità, proporrà una fenomenologia ermeneutica di tale esperienza antropologica. Una rapida sintesi storica e biblica porterà ad affrontare la questione teologica sistematica, nel suo profilo morale, mettendo a tema il nesso tra peccato, perdono e conversione nella coscienza credente.
- V. Il quinto capitolo studia il rapporto tra la coscienza e la virtù, come forma dell'agire pratico. La riflessione si articolerà in due momenti: anzitutto la ripresa del tema della virtù nella storia filosofica e teologica e successivamente la sua trattazione nella teologia, nell'intento di superare il livello giustapposto del naturale, nelle virtù "cardinali", e del soprannaturale, nelle virtù teologali.
- VI. L'ultimo capitolo affronterà un dibattito che attraversa tutta la teologia morale fondamentale post-conciliare: il nesso tra universalità e singolarità dell'esperienza morale della coscienza cristiana. L'obiettivo sarà di comprendere la relazione tra l'esperienza etica universale della coscienza e l'appello ad essa rivolto nell'evento cristologico che, nella sua singolarità, ha una pretesa universale.

BIBLIOGRAFIA:

M. CHIODI, *Teologia morale fondamentale. Analisi storica, prospettive bibliche, questioni ermeneutiche*, Queriniana, Brescia 2014; ID., *Teologia fondamentale e teologia morale fondamentale: le ragioni del confronto e il confronto delle ragioni*, «Archivio Teologico Torinese» 20/1 (2014) 104-119; G. ANGELINI, *Le virtù e la fede*, Glossa, Milano 1994.

I-STTH02. STORIA DELLA TEOLOGIA MODERNA

PROF. ANGELO MAFFEIS

CORSO ANNUALE: 36 ORE

STO/12 – ECTS 5

1. Il corso si propone di introdurre gli studenti alla comprensione delle linee fondamentali dello sviluppo storico della teologia cattolica ed evangelica tra il XVI e il XIX secolo, con l'approfondimento di alcune figure più significative, che hanno segnato in modo determinante il pensiero dell'epoca.
2. 2.1. Nella parte introduttiva il corso intende delineare i tratti fondamentali del panorama culturale e teologico caratteristico dell'inizio dell'epoca moderna. Entro questo orizzonte saranno oggetto di particolare considerazione l'eredità della Scolastica medievale, l'influsso esercitato sulla teologia dalla nuova cultura umanistica e il rilievo di queste due correnti di pensiero per la nascita della Riforma protestante.

2. 2. Alle origini della Riforma protestante, con particolare attenzione all'aspetto religioso e teologico di un fenomeno storico complesso, con importanti risvolti sul piano culturale e sociale, sarà dedicata la prima parte del corso. Sarà considerato lo sviluppo del pensiero teologico di M. Lutero, con la maturazione del nucleo centrale della sua visione teologica, lo sviluppo di tale nucleo nella polemica condotta su fronti diversi e alcuni temi che permettano di cogliere l'intreccio caratteristico della teologia luterana tra la visione antropologica centrata sulla giustificazione del peccatore e la critica della tradizionale dottrina della chiesa e dei sacramenti. Sarà poi presentata la figura di Giovanni Calvino, mettendo in rilievo la struttura sistematica assunta dalla teologia riformata nell'*Institutio Christianae Religionis* e la visione della chiesa soggiacente alla sua opera riformatrice.
2. 3. Nel campo della teologia cattolica, saranno precisati il concetto e le caratteristiche della *teologia barocca*, con particolare attenzione al rinnovamento della teologia avvenuto in Spagna nel XVI secolo, alle novità introdotta dalla Compagnia di Gesù nell'insegnamento teologico e alla suddivisione disciplinare che si afferma progressivamente nella teologia. Saranno poi considerati il sistema dei *loci theologici* delineato da Melchior Cano e la concezione della teologia controversistica elaborata e praticata da Roberto Bellarmino.
2. 4. Nel campo della teologia protestante, saranno delineati in forma sintetica i caratteri degli orientamenti succedutisi dopo l'epoca della Riforma: l'ortodossia protestante, con la sistemazione scolastica della dottrina dei Riformatori, il Pietismo, con il recupero della dimensione personale dell'esperienza di fede, e la teologia illuministica, con l'assunzione della critica storica e di un'interpretazione del cristianesimo in chiave morale. La sezione terminerà con la presentazione delle linee fondamentali del pensiero teologico di Friedrich Scheleiermacher.
2. 5. L'ultima parte del corso sarà dedicata alla teologia cattolica del XIX secolo. Particolare attenzione sarà rivolta alla Scuola di Tübingen e alla sua concezione della rivelazione come evento che si compie nella storia e si prolunga nella tradizione ecclesiale. Il quadro sarà completato con l'illustrazione dello sviluppo della teologia cattolica in M. J. Scheeben e negli esponenti della Scuola Romana.
3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e la lettura commentata di alcuni testi degli autori studiati. La verifica avverrà

mediante un esame orale relativo ai contenuti illustrati nel corso. Nella prima parte dell'esame lo studente avrà la possibilità di illustrare un tema a sua scelta tra quelli trattati durante il corso o l'approfondimento di un autore o di una parte del programma eventualmente compiuto.

BIBLIOGRAFIA

Storia della teologia IV Età moderna, Piemme, Casale Monferrato 2001; G. OCCHIPINTI (ed.), *Storia della teologia. II. Da Pietro Abelardo a Roberto Bellarmino*, Dehoniane, Roma - Bologna 1996, 339-665; R. FISICHELLA (ed.), *Storia della teologia. III. Da Vitus Pichler a Henri de Lubac*, Dehoniane, Roma - Bologna 1996, 93-283; A. MAFFEIS, *Teologie della Riforma. Il Vangelo, la chiesa e i sacramenti della fede*, Morcelliana, Brescia 2004;

I-BIB08. ESEGESI DEI SINOTTICI

PROF. MATTEO CRIMELLA

«IL *SONDERGUT* DEI SINOTTICI»

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

BIB/03 – ECTS 5

1. Scopo del corso è approfondire la conoscenza dei Vangeli sinottici e impraticarsi dei differenti metodi esegetici (storico-critico, semiotico e narrativo). Per mezzo dello studio del cosiddetto *Sondergut* (patrimonio peculiare) di ogni Vangelo sinottico si intende mettere in luce la genialità narrativa e la peculiarità teologica di ogni racconto. Prendendo in esame differenti generi letterari (parabole, miracoli, discorsi, sentenze) si approfondirà la poetica di Marco, Matteo e Luca.
2. Il patrimonio peculiare di ogni Vangelo sinottico è differente: scarsissimo in Marco (solo quattro pericopi), più abbondante in Matteo (una trentina), molto ricco in Luca (una cinquantina). Di Marco si prenderanno in considerazione tre pericopi (Mc 4,26-29; 7,31-37; 8,22-26), ovverosia una parabola e due racconti di miracolo. L'analisi farà emergere le caratteristiche del più antico Vangelo: la drammatica essenzialità dei fatti e lo scandalo della croce, l'accentuazione del segreto messianico, l'inconsapevolezza dei discepoli bisognosi di essere guariti, la progressiva rivelazione dell'identità di Gesù, Cristo e Figlio di Dio. Di Matteo si studieranno alcune parabole (Mt 13,24-30.36-43; 13,44-46; 25,1-13), un racconto di miracolo (Mt 14,22-33), le parole a Pietro (Mt 16,17-19). Verrà alla luce il compimento delle profezie dell'Antico Testamento, la nuova giustizia del Regno dei cieli, la presenza di giusti e di peccatori all'interno della comunità, il ruolo di Pietro, la missione prima a Israele e poi a tutte le genti. Di Luca saranno approfondite alcune parabole (Lc 12,13-21; 16,1-12), alcuni miracoli (Lc 7,1-17; 13,10-17), il discorso

nel contesto del banchetto (Lc 14,7-14), una profezia (Lc 19,41-44). Emergerà l'universalità del disegno di salvezza e la sua gratuità, la scelta della povertà e la sventura della ricchezza, l'importanza della preghiera, il mistero di Gerusalemme, la misericordia di Gesù; particolare valore assumerà la partecipazione al banchetto, miniatura della comunità cristiana dove tutti sono chiamati: giusti e peccatori, poveri e ricchi, ebrei e gentili.

3. Il corso inizierà con un ripasso degli elementi fondamentali e strutturali dei tre racconti sinottici. Si affronterà poi il patrimonio peculiare di Marco, Matteo e Luca, limitandosi agli esempi sopra segnalati. Il corso prevede una serie di lezioni frontali. Gli studenti dovranno leggere (a scelta) alcuni contributi indicati dal docente. La verifica verterà sull'acquisizione dei contenuti nel loro complesso e nell'esposizione dei contributi studiati personalmente.

BIBLIOGRAFIA:

M. CRIMELLA, *Luca. Introduzione, traduzione e commento*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2015. S. GRASSO, *Il Vangelo di Luca. Commento esegetico e teologico*, Città Nuova, Roma 2019. U. LUZ, *Vangelo di Matteo*, Paideia, Brescia 2006-2014 (4 voll.). P. MASILONGO, *Il Vangelo di Marco. Commento esegetico e teologico*, Città Nuova, Roma 2018. G. MICHELINI, *Matteo. Introduzione, traduzione e commento*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013. G. PEREGO, *Marco. Introduzione, traduzione e commento*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2011.

Altra bibliografia specifica sarà indicata durante il corso.

I-BIB09. ESEGESI DI GIOVANNI

PROF. CLAUDIO DOGLIO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/03 – ECTS 3

1. L'attenzione esegetica rivolta al testo biblico mira a fornire le competenze per interpretare il Vangelo giovanneo, soprattutto nella sua ricca portata teologica. Allo studente quindi è proposto l'impegnativo compito di riconoscere il linguaggio simbolico e il procedimento narrativo teologico, tipico del Quarto evangelista.
2. L'esame esegetico dell'Opera giovannea si concentra soprattutto su alcuni passi importanti del Quarto Vangelo, scelti come esemplificativi delle grandi sezioni in cui è articolato il libro. Dalla settimana iniziale: la testimonianza di Giovanni Battista (Gv 1,29-34). Dal ciclo delle istituzioni: il segno di Cana (Gv 2,1-12) e il dialogo con la donna di Samaria (Gv 4,4-42); dal ciclo dell'uomo: il racconto Lazzaro (Gv 11) come simbolo vertice del dono di vita; dai discorsi della cena: la lavanda dei piedi (Gv 13,1-20); dai racconti della passione: le scene del Golgota (Gv 19,16-37); dai capitoli finali: la terza apparizione del risorto sul lago (Gv 21);

infine il prologo (Gv 1,1-18) come chiave interpretativa dell'intera opera. Dopo un breve saggio sulla Prima lettera (1Gv 2,18-28), il corso si conclude con l'analisi esegetica del quadro apocalittico della Donna vestita di sole (Ap 12,1-18) come esempio di proposta simbolica della storia di salvezza.

3. Un importante risultato di apprendimento è individuato nella capacità di riconoscere i tipici procedimenti letterari adoperati da Giovanni e soprattutto di comprendere alcuni decisivi concetti teologici che ricorrono nelle sue opere. A livello di competenze si mira quindi a raggiungere una pratica interpretativa del linguaggio simbolico. Una particolare attenzione alle strutture letterarie mira ad aiutare la comprensione complessiva, così come il metodo della parafrasi permette di saper riesprimere i contenuti teologici di formule e immagini. La verifica, che consiste in un colloquio col docente, concerne proprio tale capacità di comprensione e di riespressione del contenuto.

BIBLIOGRAFIA:

R. INFANTE, *Giovanni. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova Versione della Bibbia dai testi antichi, 40), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2015; J. BEUTLER, *Il Vangelo di Giovanni. Commentario* (Analecta biblica, Studia 8), Gregorian & Biblical Press, Roma 2016; J. ZUMSTEIN, *Il Vangelo secondo Giovanni* (Strumenti, Nuovo Testamento, 72-73), 2 voll., Claudiana, Torino 2017; M. FOSSATI, *Lettere di Giovanni. Lettera di Giuda* (Nuova Versione della Bibbia dai testi antichi, 55), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2012; C. DOGLIO, *Apocalisse* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi, 56), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2012.

I-TP01. TEOLOGIA PASTORALE

PROF. LUCA BRESSAN

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/15 – ECTS 3

1. Il corso intende fornire agli studenti gli strumenti per abitare con maggiore consapevolezza le grandi sfide e le trasformazioni che toccano l'esperienza cristiana ed ecclesiale odierna. Illuminando in particolare quattro fronti della trasformazione: la crisi delle forme tradizionali di iniziazione ed educazione alla fede; la disarticolazione della tradizionale presenza della Chiesa tra la gente (il reticolo parrocchiale); il cantiere delle nuove ministerialità e il forte ridimensionamento del ministero ordinato; la fine della forma culturale del "cattolicesimo sociale" e il bisogno di nuove rappresentazioni per immaginare il futuro della esperienza cristiana nel mondo urbano e digitale.
2. Dopo una introduzione che intende mostrare le ragioni non sol-

tanto archeologiche ma genetiche di una disciplina nata soltanto 250 anni fa (e il suo legame con la nascita delle scienze sociali), il corso si concentra sul XX secolo. Il meticcio culturale provocato dalle due guerre mondiali accende dentro la teologia pastorale il bisogno di nuovi approcci alla realtà. Si apre così il grande capitolo del rapporto tra scienze sociali e teologia: il confronto a livello epistemologico, il bisogno di strumenti per leggere la pratica, il fascino della modellizzazione culturale. Seguirà poi un'analisi delle principali svolte vissute dalla disciplina, tesa tra l'aggiornamento innescato dal Vaticano II e le fratture a livello metodologico accese dalla rivoluzione culturale del '68: verranno analizzate le principali correnti della svolta empirica e della svolta critica, nelle loro diverse declinazioni (teologie politiche e liberazioniste, teologie della cultura). Si metterà a fuoco il progressivo emergere di un consenso intorno ad una declinazione ermeneutica e linguistica della teologia pastorale. Arriveremo così a definire l'identità della teologia pastorale e il suo metodo, riassunto nella triplice operazione ermeneutica "ascoltare, discernere, immaginare": l'ascolto (della nostra memoria cristiana, delle tradizioni degli uomini, del presente ...); l'interpretazione in vista di una decisione (il discernimento); l'immaginazione come capacità di costruire il nostro corpo sociale attorno alle visioni che la fede per leggere l'azione dello Spirito dentro il quotidiano della nostra storia. Scopriremo le radici di questa metodologia nella tradizione ermeneutica (il paradigma di interpretazione spirituale delle sante Scritture: *subtilitas intelligendi, interpretandi, applicandi*).

3. Il corso segue il metodo classico dell'insegnamento frontale, e ha lo scopo di fornire agli studenti strumenti e prospettive di interpretazione dei dati e del materiale acquisito. Obiettivo sarà l'acquisizione dell'itinerario riflessivo proposto, e dei differenti metodi presentati, per coglierne l'evoluzione e l'integrazione critica. La verifica tramite esame generale su tutto il materiale offerto dal corso e sulle letture personali avrà lo scopo di valutare la profondità dell'assimilazione sviluppata da ogni singolo studente, oltre che la capacità di dotarsi di strumenti per lo sviluppo in modo autonomo di una riflessione teologico-pastorale.

BIBLIOGRAFIA:

A. GRANADOS, *La casa costruita sulla sabbia. Manuale di teologia pastorale*, Edusc, Roma 2022; A. JOIN LAMBERT, *Entrer en théologie pratique*, Presses Universitaires de Louvain, Louvain la Neuve 2018; C. THEOBALD, *Urgences pastorales. Comprendre, partager, réformer*, Bayard, Paris 2017 (tradotto da EDB); *La teologia pastorale oggi. I Laterani*, Lateran University Press, Roma 2010; B. SEVESO, *La pratica della fede*, Glossa, Milano 2010

I-DC02. DIRITTO CANONICO II

PROF. MARINO MOSCONI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH-IUS/01 – ECTS 6

1. Il corso si propone di sviluppare, per quanto a livello di cenni, una conoscenza complessiva della normativa canonica che si intrecci con le altre discipline teologiche, al fine di consentire un accesso alla realtà ecclesiale che sia comprensivo di quella completezza di orizzonte che solo la prospettiva interdisciplinare consente.

Non manca al corso un intendimento di carattere pratico, mirante a introdurre lo studente a disporre di quelle competenze fondamentali che gli consentano di consultare e utilizzare gli strumenti fondamentali del diritto canonico, in particolare lo stesso Codice di diritto canonico.

2. Il corso si avvia mediante la nozione di Chiesa universale, sviluppando le figure al diretto servizio di questa dimensione ed affrontando le questioni della appartenenza alla Chiesa cattolica (con la qualifica di persona fisica e la soggezione alle leggi canoniche) e della tematica ecumenica. Con trattazione necessariamente distinta ma profondamente correlata viene quindi introdotta la nozione di Chiesa particolare, che viene presentata nelle sue diverse forme e nella questione dei rapporti tra le Chiese.

Si sviluppa quindi l'analisi delle realtà di più comune appartenenza, da parte dei fedeli: Le persone giuridiche e le associazioni di fedeli; la parrocchia e i raggruppamenti di parrocchie (in particolare le unità pastorali, nelle diverse forme della loro attuazione).

Un'attenzione specifica è posta alle persone fisiche su cui maggiormente insiste la norma canonica: il ministero ordinato (considerato anche nella sua dimensione sacramentale e nel percorso formativo), gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica.

Un libro del Codice oggetto di attenzione specifica è quello relativo alla funzione di santificare (libro IV), con una trattazione più approfondita in riferimento ai sacramenti e, tra di essi, al matrimonio, chiarendo le nozioni di matrimonio "in fieri" e "in facto esse" e le condizioni per la valida e lecita celebrazione delle nozze.

Dato il carattere necessariamente sintetico del corso, in modo più succinto vengono affrontati i rimanenti libri del Codice: la funzione di insegnare della Chiesa; le sanzioni nella Chiesa (con attenzione al tema dei delitti riservati); l'amministrazione della giustizia (con particolare riferimento alle cause di nullità matrimoniale) e l'amministrazione dei beni ecclesiastici.

A modo di cenno viene presentato l'ambito del diritto pubblico

ecclesiastico, con un'attenzione particolare ai rapporti tra stato e Chiesa in Italia e in Europa.

3. Il corso si articola in lezioni frontali, con il supporto di schede didattiche. Il testo del Codice di diritto canonico è letto e commentato durante le lezioni, invitando ad acquistare familiarità nel suo utilizzo e a disporre di primordiali principi interpretativi. Il dato codiciale è integrato con il costante rinvio ad altri documenti normativi (della Chiesa universale e delle Chiese che sono in Italia) e magisteriali (del Papa e del Collegio dei Vescovi), allo scopo di comprendere, nello stesso sviluppo dell'argomentazione, il carattere articolato e composito della norma canonica e di apprezzare le prospettive sempre in atto del suo sviluppo. Per ogni argomento viene offerta una limitata possibilità di approfondimento, per stimolare la capacità di approfondimento personale.

BIBLIOGRAFIA:

G.I.D.D.C. (a cura di), *Corso istituzionale di diritto canonico*, Milano 2005, Ancora editrice; REDAZIONE DI QUADERNI DI DIRITTO ECCLESIALE (a cura di), *Codice di diritto canonico commentato*, Ancora editrice, Milano 2019⁵.

G.I.D.D.C., *Il diritto nel mistero della Chiesa*, 4 vol., Roma, Pontificia Università Lateranense; G.F. GHIRLANDA, *Il diritto nella Chiesa mistero di comunione: Compendio di diritto ecclesiastico*, Edizioni Pontificia Università Gregoriana, Cinisello Balsamo - Roma 2019.

Collana di diritto canonico: G.I.D.D.C., *Quaderni della Mendola*, Glossa Editrice, Milano 1992ss. (atti degli incontri di studio annuali del G.I.D.D.C.). Riviste: *Quaderni di diritto ecclesiale*, Ancora Editrice, Milano 1988ss.

I-FIL09. FILOSOFIA E CRISTIANESIMO

PROF. CLAUDIO AVOGADRI

CORSO SEMESTRALE: 48 ORE

F-SIS/08 – ECTS 6

1. Il corso si propone di ripercorrere la storia del pensiero occidentale per conoscere i luoghi che hanno sempre caratterizzato il rapporto tra la filosofia e l'esperienza di fede cristiana.

Questo itinerario intende offrire innanzitutto agli studenti l'opportunità di consolidare le conoscenze filosofiche fondamentali, ma soprattutto di entrare nelle grandi problematiche che hanno scandito le trasformazioni del pensiero teologico e filosofico.

Per tale ragione, ci muoveremo su due registri fondamentali, appoggiandoci su alcuni paradigmi imprescindibili e sviluppando alcuni approfondimenti tematici trasversali.

2. Utilizzando a pretesto la suggestione di J. Ratzinger sulla provvidenzialità dell'incontro tra cristianesimo e filosofia, cercheremo di chiarire come la fede si rapporta alle istanze irrinunciabili della filosofia, senza nascondere tutte le tensioni che, nei secoli, hanno portato alla nascita di nuovi paradigmi e trasformato il pensiero stesso.

La prima parte del corso indagherà innanzitutto l'incontro tra il neoplatonismo e il cristianesimo, che ha assunto nel tempo differenti configurazioni, influenzando considerevolmente la comprensione dell'esperienza cristiana. In secondo luogo, ci occuperemo del rapporto tra cristianesimo e aristotelismo, attraversando le diverse fasi della recezione medievale e studiando la vicenda della decisiva mediazione araba.

Seguiremo le trasformazioni cosmologiche (la fisica della natura) ed epistemologiche (la trasformazione dei saperi e delle forme di razionalità), facendo emergere di volta in volta le varie configurazioni dell'antropologia (storia dell'anima, per es.).

Dopo il confronto con il platonismo e l'aristotelismo affronteremo la modernità seguendo la nascita e lo sviluppo di due piste fondamentali: (a) lo sviluppo del pensiero del soggetto, da Cartesio fino alla sua dissoluzione novecentesca; (b) la problematica del rapporto tra storia e verità. Soggetto e storicità, infatti, sono le due istanze fondamentali che comandano oggi alla teologia di prendere posizione e di orchestrare tutto il proprio ripensamento.

La conclusione del corso si occuperà di raccogliere in maniera sistematica quanto emerso dall'analisi storica.

3. La verifica del corso avverrà nella forma dell'esame orale e sul materiale delle lezioni a cui dovrà affiancarsi un lavoro personale.

BIBLIOGRAFIA:

W. BEIERWALTES, *Platonismo nel cristianesimo*, Vita e Pensiero, Milano 2000; AGOSTINO, *De libero arbitrio; De genesi ad litteram; De Trinitate*; PSEUDO DIONIGI AREOPAGITA, *Tutte le opere*, Bompiani, Milano 2009; TOMMASO D'AQUINO, *L'unità dell'intelletto*, Bompiani, Milano 2007; *Quaestiones de anima*; GIOVANNI DUNS SCOTO, *Prologo*, Cittanuova, Roma 2016; R. CARTESIO, *Discorso sul metodo; Meditazioni metafisiche*; I. KANT, *Critica della ragion pura*, Bompiani, Milano 2004; J.G. FICHTE, *Fondamento dell'intera dottrina della scienza*, Bompiani, Milano 2017; M. BLONDEL, *L'azione*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2014; M. FOUCAULT, *Le parole e le cose*, Rizzoli, Milano 2016; F. VARELA, E. THOMPSON, E. ROSCH, *La via di mezzo della conoscenza. Le scienze cognitive alla prova dell'esperienza*, Feltrinelli, Milano 1992; P. RICOEUR, *Sé come un altro*, Jaca Book, Milano 2016.

I-SEMTEO. SEMINARIO DI STORIA DELLA TEOLOGIA

PROF. MARTINO MORTOLA

«TEOLOGI A SERVIZIO DELL'ECUMENISMO NEL XIX E XX SECOLO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

1. Durante il seminario si chiede agli studenti di leggere le opere di alcuni autori delle principali confessioni cristiane che hanno permesso un significativo avanzamento nel dialogo ecumenico. Alla luce dei testi letti, ogni partecipante potrà comprendere quali siano le ragioni principali della teologia ecumenica e come queste si siano evolute nel corso del XX secolo. L'esposizione in classe dell'opera studiata permetterà agli studenti di sviluppare le abilità didattiche e argomentative.
2. Il movimento ecumenico è senza dubbio uno dei fenomeni più rilevanti per la cristianità del XX secolo. Mai come nel secolo passato si è sentita l'urgenza di impegnarsi per il ristabilimento della piena comunione tra i cristiani. Il cammino è stato condotto a velocità diverse e si è sviluppato attraverso strade differenti: riforme interne ad ogni confessione, il dialogo dottrinale, la collaborazione pastorale, l'ecumenismo della vita quotidiana, la testimonianza dei santi e dei martiri. Questo seminario desidera approfondire il contributo specifico della teologia, studiando quegli autori che con la loro ricerca hanno posto basi significative per un nuovo paradigma ecclesologico capace di integrare l'unità con la differenza (vd bibliografia). La speranza è che l'ecumenismo non venga relegato ad un capitolo della storia della teologia, ma sia un sapere conosciuto e approfondito anche nel contesto dei conflitti attuali.
3. Dopo alcune lezioni introduttive, gli studenti potranno esporre l'autore studiato. Nell'ultima lezione il docente offrirà una sintesi di quanto emerso. La valutazione del seminario si comporrà di tre elementi: l'esposizione e la partecipazione in classe, la stesura dell'elaborato che riassume il libro studiato, la scheda sintetica finale che deve tenere conto di tutti gli autori presentati.

BIBLIOGRAFIA:

J.H. NEWMAN, *Apologia pro vita sua; Con i documenti della polemica originaria fra J. H. Newman e Charles Kingsley, la corrispondenza e le note alle differenti edizioni* (Opere), Vallecchi, Firenze 1970; V.S. SOLOV'EV, *La Russia e la chiesa universale*, Edizioni di Comunità, Milano 1947; H. KÜNG, *Riforma della Chiesa e unità dei cristiani* (Nuova cristianità 22), Borla, Torino 1965; Y. CONGAR, *Diversità e comunione* (Teologia Saggi), Cittadella, Assisi 1983; H. FRIES- K. RAHNER, *Unione delle Chiese possibilità reale* (Quaestiones disputa-

tae), Morcelliana, Brescia 1986; O. CULLMANN, *L'unità attraverso la diversità: il suo fondamento e il problema della sua realizzazione* (Giornale di teologia 178), Queriniana, Brescia 1987.

I-SEMMOR. SEMINARIO DI TEOLOGIA MORALE

PROF. MATTEO MARTINO

«LA COSCIENZA MORALE NEI PADRI
AGOSTINO E L'IMMAGINARIO DELL'INTERIORITÀ»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/13 – ECTS 3

1. Duplice è l'intento che muove il seminario di ricerca: 1) offrire una panoramica del tema coscienza morale nei Padri della Chiesa; 2) guadagnare la messa a fuoco del nodo coscienza morale/interiorità nella riflessione di Agostino, tramite l'accostamento diretto ai testi delle sue opere.
2. Il capitolo della coscienza (morale) – qualora venga ancora affrontato – sembra attualmente appannaggio esclusivo delle neuroscienze. La coscienza viene intesa come un residuo problematico da demistificare, un fastidioso rumore di fondo da eliminare. Ma davvero è possibile liquidarla come illusione o disturbo? La tradizione di pensiero cristiana ci sprona a non abdicare al compito di indagare il “mistero” della coscienza morale. In questa linea, la riflessione elaborata dai Padri ci offre uno spaccato interessante per cogliere l'intreccio tra morale, messaggio evangelico e cultura. Certamente i Padri trattano della coscienza in contesto omiletico e/o catechetico. L'intonazione è quindi marcatamente di tipo esortativo-parenetico. Tuttavia l'astensione da uno specifico impegno sul versante teorico non pregiudica la fecondità di quegli spunti che in ogni caso la predicazione patristica ci mette a disposizione. Ci soffermeremo dapprima sui termini impiegati per designare la coscienza morale e, in seconda battuta, sul repertorio di immagini/metafore con cui viene tratteggiata.

Su questo sfondo è recepita la rilevanza del pensiero di Agostino sul tema coscienza: l'aspetto di pregio risiede nella creazione di una sensibilità e di un linguaggio, più che nel lavoro di formalizzazione teorica. Agostino infatti è stato capace di costruire un potentissimo immaginario che a tutt'oggi è collettivo. Egli elabora e affina la figura dell'interiorità fino a farla diventare la chiave interpretativa dell'esperienza cristiana tutta, plasmando così lo stesso immaginario occidentale dell'interiorità come valore. E non si deve dimenticare che proprio tale immaginario sancisce l'accreditamento e la diffusione del genere narrativo “Confessioni”. È perciò nel quadro della “scoperta” dell'interiorità che la coscienza viene compresa come la “voce di Dio” nel cuore dell'uomo. La

coscienza è il luogo interiore del rientro in se stessi, di quel rientro che è la via maestra per il ritorno a Dio. Il merito di Agostino sta esattamente nella tutela della qualità religiosa della coscienza morale. Soltanto la coscienza illuminata dalla fede, può guidarci. Non dunque una coscienza qualsiasi, ma unicamente la *bona conscientia*, quella istruita dalla Scrittura.

3. Il Seminario prenderà avvio con alcune lezioni introduttive dedicate all'inquadratura della tematica e all'individuazione delle relative articolazioni. Verranno poi illustrati i criteri metodologici per l'impostazione del lavoro di ricerca degli studenti. A ciascun partecipante sarà richiesta la presentazione di un'opera scelta secondo le indicazioni bibliografiche suggerite, seguita dalla discussione comune. Il Seminario si concluderà con una riformulazione sintetica da parte del docente delle questioni teoriche emerse dalle esposizioni degli studenti, i quali provvederanno a raccogliere in un elaborato scritto i risultati attinenti all'argomento da loro trattato.

BIBLIOGRAFIA:

E. DAL COVOLO, *IPadri della Chiesa, maestri di formazione spirituale*, LUP, Città del Vaticano 2017; PH. DELHAYE, *La coscienza morale del cristiano*, Desclée, Roma 1968; J. LIÉBAERT - M. SPANNEUT - A. ZANI, *Introduzione generale allo studio dei Padri della Chiesa*, Queriniana, Brescia 1998; A. TRAPÈ, *Introduzione generale a sant'Agostino*, Roma, Città Nuova, 2006

I-LA04. LETTORATO DI GRECO BIBLICO

PROF. MATTEO CRIMELLA

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ANT-FIL/02 – ECTS 3

1. Presupponendo la conoscenza verificata della morfologia della lingua greca, il lettorato mira ad ampliare le competenze linguistiche dello studente, mediante l'apprendimento della sintassi dei casi, del verbo e del periodo e l'approfondimento degli usi specifici del greco biblico (in ambito lessicale-semantico, sintattico e stilistico), con particolare riguardo ai semitismi e alle caratteristiche del greco ellenistico.
2. Precisazioni a proposito delle edizioni del Nuovo Testamento, degli strumenti (grammatiche di riferimento) e dei dizionari. Lettura commentata di alcune pagine del Nuovo Testamento. Approfondimento di alcuni argomenti sintattici. Elementi di critica testuale.
3. Il corso prevede lezioni frontali che chiedono la partecipazione attiva degli studenti, i quali verranno sollecitati costantemente. L'esame orale sarà in due momenti: 1) lettura di un testo del Nuovo

Testamento non studiato in classe; 2) lettura e commento di un testo presentato in classe.

BIBLIOGRAFIA:

Edizioni del Nuovo Testamento: *Novum Testamentum Græce*, Begründet von E. und E. NESTLE, Herausgegeben von B. und K. ALAND - J. KARAVIDOPOULOS - C.M. MARTINI - B.M. METZGER, 28. revidierte Auflage, Herausgegeben vom INSTITUT FÜR NEUTESTAMENTLICHE TEXTFORSCHUNG MÜNSTER/WESTFALEN unter der Leitung von H. STRUTWOLF, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2012. *Nuovo Testamento greco – italiano con Appendici e Dizionario*, a cura di M. CIGNONI, Società Biblica in Italia – Claudiana, Roma – Torino 2021. *Il Nuovo Testamento greco – latino – italiano. The Greek New Testament – Fifth Revised Edition. Nova Vulgata – Bibliorum Sacrorum Editio. La Sacra Bibbia – Conferenza Episcopale Italiana*, a cura di G. BETORI – V. BERTALOT, Fondazione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – Conferenza Episcopale Italiana, s.l. 2020.

Grammatiche: F. BLASS – A. DEBRUNNER, *Grammatica del greco del Nuovo Testamento*, Nuova edizione di F. REHKOPF, Edizione italiana a cura di G. PISI, Paideia, Brescia 1982. E. CHIORRINI, *Corso di greco biblico. Fonetica, morfologia e note di sintassi*, Terra Santa, Milano 2022. B. CORSANI, *Guida allo studio del greco nel Nuovo Testamento*, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma 1994. MOULTON J.H. – TURNER N., *A Grammar of New Testament Greek*, 4 voll, Clark, Edinburgh 1976 [online]. F. POGGI, *Corso avanzato di Greco neotestamentario*, 2 voll., San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2009. M. ZERWICK, *Analysis philologica Novi Testamenti græci*, Sumptibus Pontificii Institutii Biblici, Romæ 1984⁴. M. ZERWICK, *Il Greco di Nuovo Testamento*, a cura di G. BOSCOLO, Facoltà Teologica del Triveneto – G&B Press, Roma 2010.

I-MET01. METODOLOGIA DELLA RICERCA (SOLO PER ISCRITTI AL 4° ANNO)

PROF. MATTEO CRIMELLA

CORSO SEMESTRALE: 8 ORE

TH/01 – ECTS 1

1. Nello spazio di otto ore si intende introdurre alla metodologia del lavoro scientifico.
2. a) Organizzazione del lavoro scientifico: individuazione dell'oggetto della ricerca, *status quæstionis*, schedatura del materiale, metodologia del lavoro, schema dell'elaborato, stesura (2 ore).
b) Opere di riferimento: fonti, enciclopedie, repertori bibliografici, riviste (2 ore in biblioteca).
c) Come scrivere un testo scientifico (2 ore).

d) Esercitazione pratica (2 ore)

3. Il corso prevede sia lezioni frontali, sia lezioni nella sala di consultazione della biblioteca, sia esercitazioni con l'utilizzo (obbligatorio) del computer.

BIBLIOGRAFIA

S. BAZYLIŃSKI, *Guida alla ricerca biblica*, San Paolo – G&B Press, Milano – Roma 2009. U. ECO, *Come si fa una tesi di laurea*, La nave di Teseo, Milano 2017. V. GHENO, *La tesi di laurea. Ricerca, scrittura e revisione per chiudere in bellezza*, Zanichelli, Novara 2019. G. LORIZIO – N. GALANTINO (ed.), *Metodologia teologica. Avviamento allo studio e alla ricerca pluridisciplinari*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2004³. S.M. SCHWERTNER, *IATG³. Internationales Abkürzungsverzeichnis für Theologie und Grenzgebiete. Zeitschriften, Serien, Lexika, Quellenwerke mit bibliographischen Angaben. 3., überarbeitete und erweiterte Auflage*, de Gruyter, Berlin - New York 2014. *The SBL Handbook of Style: For Biblical Studies and Related Disciplines. Second Edition*, SBL Press, Atlanta, GA 2014. Sarà approntata una dispensa a cura del docente.

CORSI OPZIONALI 2023-2024

I. Agli Studenti del *Ciclo Istituzionale* è offerta – nell'Anno Accademico 2023-2024 – la possibilità di scegliere come *corsi opzionali* i corsi proposti nel *Ciclo di Specializzazione*, con le seguenti eccezioni:

1) **Non sono accessibili** i seguenti corsi dei Professori:

- Epis Don Massimo - Maffei Don Angelo (Metodologia della ricerca teologica)
- Albarello Don Duilio (Seminario di teologia fondamentale)
- Fumagalli Don Aristide (Seminario di teologia morale)
- Lorenzi Don Ugo (Seminario di teologia pastorale)
- Romanello Don Stefano (Seminario di Teologia biblica)
- Rota Don Giovanni (Teologia sistematica – IV)
- Scanziani Don Francesco (Seminario di teologia sistematica)
- Stercal Mons. Claudio (Seminario di teologia spirituale)

2) Sono accessibili **solo agli Studenti del 4° e 5° anno** i corsi dei Professori:

- Bressan Mons. Luca (Teologia pastorale - I)
- Cozzi Don Alberto (Teologia sistematica – II)
- Fogliadini Prof.ssa Emanuela (Storia della teologia orientale)
- Invernizzi Prof.ssa Laura (Teologia biblica A.T. - I)*
- Nicelli Padre Paolo (Introduzione all'Islam)
- Noberasco Don Giuseppe (Teologia sistematica - III)
- Pasolini Don Roberto (Teologia biblica N.T. .I)
- Perego Prof. Vittorio (Teologia fondamentale - I)
- Romanello Don Stefano (Storia dell'ermeneutica biblica)
- Tomatis Don Paolo (Teologia della liturgia)

3) Sono accessibili **agli Studenti dal 3° Anno** i corsi dei Professori:

- Borgonovo Mons. Gianantonio (Teologia biblica A.T. - II)*
- Chiodi Don Maurizio, Guenzi Don Pier Davide, Martino Don Matteo (Teologia morale fondamentale - I)
- Fumagalli Don Aristide (Teologia morale fondamentale - II)
- Krienke Prof. Markus (Morale speciale)
- Lorenzi Don Ugo (Teologia pastorale - II)

- Martino Don Matteo (Teologia morale fondamentale - III)
 - Prato Don Ezio (Teologia fondamentale – II)
 - Ubbiali Mons. Sergio (Teologia sistematica - I)
- 4) Sono accessibili **agli Studenti dal 2° Anno** i corsi dei Professori:
- Alborghetti Prof. Patrizio (Ebraismo)
 - Ballarini Mons. Marco (Temi di teologia spirituale)
 - Banna Don Pierluigi (Teologia patristica)*
 - Bolis Don Luca Ezio (Storia della spiritualità moderna)
 - Carrara Don Paolo (Teologia pastorale - III)
 - Cazzulani Don Guglielmo (Temi di teologia spirituale)
 - Como Don Giuseppe (Storia della spiritualità contemporanea)
 - Crimella Don Matteo (Storiografia biblica)
 - Doglio Don Claudio (Teologia biblica N.T. - II)
 - Epis Don Massimo (Teologia fondamentale - III)
 - Fidanzio Prof. Marcello (Archeologia biblica)
 - Maffeis Don Angelo (Storia della teologia - II)
 - Manzi Don Franco (Teologia biblica A.,T. – N.T.)
 - Simonelli Prof.ssa Cristina (Teologia patristica - II)
 - Stercal Mons. Claudio (Storia della spiritualità antica e medievale)
 - Zani Don Antonio (Storia della teologia - I)*
- 5) *Il corso di “Teologia patristica - I” del Prof. Pierluigi Banna è accessibile solo agli studenti del 2° anno che abbiano già frequentato il corso di “Patrologia e storia della Chiesa antica”.
- 6) *Il “Corso Superiore di ebraico” del Prof. Patrizio Alborghetti è accessibile solo agli studenti dal 2° anno che abbiano già superato l’esame del “Lettorato di ebraico”.
- 7) *Il corso di “Teologia biblica A.T. - I” della Prof.ssa Laura Invernizzi è accessibile solo agli studenti del 4°-5° anno che abbiano una auspicata conoscenza dell’ebraico.
- 8) *Il corso di “Teologia biblica A.T. - II” del Prof. Gianantonio Borbonovo è accessibile solo agli studenti del 3°-4°-5° anno che abbiano già sostenuto l’esame di “Ebraico biblico” e del “Lettorato di Ebraico”.

- 9) *Il corso di “Storia della teologia – I” del Prof. Antonio Zani è accessibile agli studenti dal 2° anno che abbiamo già frequentato il corso di “Patrologia e storia della Chiesa antica”
- II. I corsi opzionali potranno essere frequentati a partire *dal 2° anno* del Ciclo Istituzionale.
- III. Si ricorda che gli Studenti del Ciclo Istituzionale sono tenuti, nel quinquennio, alla regolare frequenza e conclusione di *almeno due corsi opzionali*.
- IV. L'iscrizione ai corsi opzionali dovrà essere fatta entro il *27 settembre 2023*.

TEMATICHE PER L'ESAME DI BACCALAUREATO IN TEOLOGIA PER L'ANNO ACCADEMICO 2023-2024

TEMATICA FONDAMENTALE

La Rivelazione cristiana di Dio e la sua credibilità:

- L'idea di rivelazione nel Concilio Vaticano I e nel Concilio Vaticano II. Sviluppi successivi e momenti maggiori della teologia del '900.
- Il cuore della rivelazione (il Dio capovolto) e il principio estetico.
- Credibilità: verità storica; verifica esistenziale; valore universale

Fede cristiana e coscienza credente:

- Fede e ragione: Il modello dell'alternativa (nelle sue forme storiche) e il suo oltrepassamento.
- Fede e fiducia: La fede come struttura antropologica e la teoria della coscienza credente. Coscienza credente e fede cristiana.

La mediazione testimoniale della Chiesa:

- La mediazione ecclesiale come tradizione e come testimonianza. Caratteri e dinamiche. Elementi strutturali della testimonianza ecclesiale (parola, relazione, sacramento).
- La trasmissione della parola: Scrittura (canone e ispirazione), Tradizione, magistero.

TEMATICA TEOLOGICA

La Trinità esprime la nuova conoscenza di Dio fondata dalla sua rivelazione, compiutasi in Gesù Cristo:

- Il Nome di Dio e i nomi divini nella storia dell'alleanza.
- Il fondamento pasquale della fede trinitaria.

L'elaborazione dottrinale della fede trinitaria in alcuni momenti strategici della sua trasmissione:

- La formazione del dogma trinitario nei grandi concili e il sospetto di «ellenizzazione» del cristianesimo.
- Il differente stile teologico latino-occidentale e bizantino-orientale e la questione del «filioque».

- Il vero senso della trascendenza di Dio e le istanze della «teologia della croce».

La Trinità economica e la Trinità immanente: le missioni del Figlio e dello Spirito realizzano nella storia (economia) le relazioni eterne (teologia) e introducono così alla comunione con Dio:

- L'assioma di Rahner e le sue interpretazioni.
- Il linguaggio teologico e dogmatico per esprimere il mistero: persone e natura, sostanza e relazioni.

TEMATICA CRISTOLOGICA

La singolarità di Gesù è il principio sistematico della trattazione cristologica:

- Spunti per una comprensione del nesso verità-storia in grado di esibire la «storicità» propria di Gesù quale ragione adeguata della sua universalità e definitività.
- La singolarità di Gesù Cristo nel contesto del pluralismo religioso.

Il fondamento pasquale della verità filiale di Gesù. La mediazione definitiva e insuperabile della salvezza secondo l'alleanza:

- Gesù mediatore pasquale definitivo di rivelazione e salvezza mediante la Pasqua: un confronto con le grandi figure bibliche di mediazione (sacerdote, re e profeta).
- Il significato e il valore delle categorie teologiche usate per esprimere la salvezza compiutasi nella croce/risurrezione (rendizione, sacrificio, soddisfazione, merito).

La verità del Figlio come questione radicale della cristologia:

- L'umanità singolare del Figlio quale principio strutturale dell'identità di Gesù: la coscienza filiale di Gesù e la relazione con l'«Abbà».
- La formazione del «modello calcedonese» alla luce della problematica del rapporto tra kerigma e cultura.

Dimensione escatologica di Cristo nella sua Pasqua:

- Indicazioni orientative: la Pasqua di Cristo come «compimento» definitivo, e tuttavia in tensione alla parousía-giudizio. Dogma e teologia della parousía di Cristo. Il significato del dogma dell'Assunzione di Maria.
- Aspetti e temi particolari: esegesi di 1Cor 15; lettura situata della

Costituzione *Benedictus Deus*; tentazioni riduttrici del discorso escatologico cristiano (come: l'interpretazione esistenziale o politica; concezioni idealistica o marxista).

TEMATICA ANTROPOLOGICA

La predestinazione degli uomini in Cristo:

- Il nesso cristologia-antropologia criterio metodologico e principio architettonico dell'antropologia teologica: il recupero nella storia sino al rinnovamento conciliare (GS 22) e il senso alla luce dell'antropologia fondamentale.
- La verità dell'antropologia cristiana secondo la tesi della predestinazione: la testimonianza biblica, il dibattito storico, la proposta sistematica della predestinazione degli uomini in Cristo.

L'uomo centro dell'antropologia cristiana:

- La teologia dell'*imago Dei* e la visione sintetica della libertà creata.
- La declinazione della libertà creata nella sua relazione al mondo, nella dimensione corporea e nella sua essenziale differenza sessuale.

La grazia come forma dell'antropologia cristiana:

- Il ripensamento biblico-teologico della grazia nel contesto della predestinazione-incorporazione a Cristo.
- Il percorso della giustificazione: alla luce del dibattito storico una riflessione sul dinamismo della vita di grazia nell'uomo, dalla preparazione al merito.
- Il compimento escatologico della libertà creata.

Il peccato originale perdita della conformità a Cristo:

- L'ermeneutica del dogma attraverso la teologia biblica del peccato e l'analisi del dato magisteriale.
- La riflessione sistematica sul peccato originale: sullo sfondo della teologia del Novecento.

TEMATICA MORALE

1. Teologia morale fondamentale

Momenti eminenti della storia della disciplina

- Il pensiero di Agostino
- La sintesi di Tommaso: beatitudine, atto umano, virtù, legge e grazia
- La nascita della *theologia moralis*

La fede e la morale nella Scrittura

- La *Torab*: storia, narrazione e comandamento
- I profeti e il loro apporto all'elaborazione della Legge
- La sapienza e la legge
- Il compimento della Legge secondo Gesù
- La parenesi

Sintesi teorica

- Il nesso tra coscienza, norma e discernimento
- La coscienza, il peccato e la conversione
- La coscienza e le virtù
- Universalità e singolarità della morale cristiana

2. Teologia morale sessuale

L'interpretazione della sessualità umana:

- L'esperienza dell'incontro tra uomo e donna
- L'indagine delle scienze umane
- La riflessione antropologica

Il senso cristiano della sessualità umana:

- Radici bibliche, riferimenti tradizionali e insegnamento magisteriale circa l'amore coniugale
- L'amore di Cristo, dono e comandamento per la relazione di coppia

La valutazione morale della sessualità umana nelle sue principali articolazioni:

- La relazione con l'altro/a
- Il rapporto con il corpo
- L'interazione con la società
- Lo sviluppo graduale

3. Teologia morale della vita

- La tecnica e la medicina
- Morale della vita e bioetica: genesi e sviluppi teologici
- L'idea di vita: pluralità di modelli teorici e interpretazione fenomenologica
- Questioni etiche sul *nascere*
- Questioni etiche sul *morire*
- Questioni etiche sul *patire*

4. Teologia morale sociale

La rivelazione della giustizia di Dio come verità delle relazioni umane

- Antico testamento: la drammatica della giustizia
- Nuovo testamento: il compimento della giustizia
- Il culmine della rivelazione: la carità, pienezza di ogni giustizia

Il discernimento sulla giustizia

- La dottrina sociale della Chiesa: contesto nativo, evoluzione storica e metodologica
- I "principi" della dottrina sociale della Chiesa come orizzonte ermeneutico del discernimento etico-teologico
- La figura sintetica della dottrina sociale della Chiesa: singolarità e identità ecclesiale

Le istituzioni della società

- Economia e istanza etico-sociale. Il mercato e il lavoro
- Coscienza cristiana e responsabilità politica

TEMATICA SACRAMENTARIA

1. L'Iniziazione cristiana:

L'Eucaristia:

- Progettazione e intelligenza della Eucaristia nella struttura sacramentaria cristiana e nella sistemazione teologica, col suo rilievo come perfezione e modello dei Sacramenti
- La prassi e l'interpretazione della Eucaristia nella Scrittura e nei momenti fondamentali della tradizione cristiana
- L'Eucaristia nel mistero cristiano, memoriale (sacramento) del

sacrificio di Cristo, per la costituzione della Chiesa

Il Battesimo e la Confermazione:

- Studio storico e comprensione teologica del Battesimo e della Confermazione, secondo la prospettiva e la metodologia messe in atto per l'Eucaristia
 - Prassi storica e comprensione teologica del Battesimo e della Confermazione
2. La Penitenza-Sacramento nell'edificazione del Popolo di Dio in cammino. La problematica nella storia della salvezza:
- Storia della prassi penitenziale dagli inizi fino al sec. VII, con particolare riferimento ai problemi dogmatici connessi
 - La teologia della Penitenza-Virtù in rapporto alla Penitenza-Sacramento (o teologia della contrizione, o teologia dell'accusa, o teologia della soddisfazione)
 - La teologia degli effetti della Penitenza-Sacramento

TEMATICA ECCLESIOLOGICA

La Chiesa costituisce il popolo dei credenti provenienti da Israele e dalle genti che sorge in virtù della "nuova alleanza" sancita dalla Pasqua del Cristo morto e risorto che effonde lo Spirito:

- La "preparazione" (LG 2) della Chiesa nella storia della fede del popolo di Israele
- Il fondamento della Chiesa di Dio nella vicenda pasquale di Gesù il Cristo

L'elaborazione dottrinale della identità e della missione della Chiesa in alcuni momenti strategici della sua trasmissione:

- L'immagine della Chiesa emergente dal Concilio Vaticano I e in particolare dalla Costituzione dogmatica *Pastor Aeternus* (1870)
- Il rinnovamento della ecclesiology del secolo XX e sua recezione da parte della Costituzione dogmatica *Lumen Gentium* (1964) del Concilio Vaticano II

"Credo la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi":

- La Chiesa è mistero di comunione: origine, strutture, dimensioni e finalità
- Le proprietà della Chiesa: unità, santità, cattolicità ed apostolicità



4. CICLO DI SPECIALIZZAZIONE

PIANO DEGLI STUDI

Gli studenti del 1° biennio del Ciclo di Specializzazione sono tenuti a frequentare in totale 10 annualità di 2 ore settimanali. Sono tenuti a preparare una Esercitazione scritta nel primo anno (cfr. Regolamento, Norme per gli esami art. 6 § 18) e una prima parte del lavoro di tesi nel secondo anno.

Delle 10 annualità, 1 annualità è riservata alla frequenza di almeno 2 Seminari di durata semestrale, sia del proprio indirizzo di studi che eventualmente di altri indirizzi; i lavori seminariali devono essere consegnati alla Segreteria per il successivo inoltro al Docente, che ne darà la valutazione. Tali Seminari sono riservati ai soli Studenti ordinari, con un numero massimo di 12 iscritti.

Dall'anno accademico 2018/2019 per tutti gli Indirizzi di studio è obbligatorio il corso di Metodologia della ricerca teologica ½ annualità di 2 ore settimanali.

I corsi obbligatori per ciascun indirizzo sono pari a 5 annualità di 2 ore settimanali (cfr. Revisione del Piano degli Studi, approvata dal Consiglio di Facoltà del 22/12/2003), secondo il seguente piano:

INDIRIZZO DI TEOLOGIA FONDAMENTALE

- Teologia fondamentale (2 annualità)
- Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia sistematica (1 annualità)
- Teologia biblica (1 annualità)

INDIRIZZO DI TEOLOGIA SISTEMATICA

- Teologia sistematica (2 annualità)
- Teologia fondamentale (1 annualità)
- Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia biblica (1 annualità)

INDIRIZZO DI STUDI BIBLICI

- Teologia fondamentale/Teologia sistematica/Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia biblica AT (1 semestre)
- Teologia biblica NT (1 semestre)
- Corso superiore di Greco (1 semestre)
- Corso superiore di Ebraico (1 semestre)
- Istituzioni bibliche (1 semestre)
- Storiografia biblica (1 semestre)

- Ebraismo (1 semestre)
- Storia dell'ermeneutica biblica (1 semestre)

INDIRIZZO DI TEOLOGIA MORALE

- Teologia morale fondamentale (2 annualità)
- Teologia morale speciale (1 ann. + 1 semestre)
- Teologia fondamentale/Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia biblica (1 semestre)

INDIRIZZO DI TEOLOGIA PASTORALE

- Teologia pastorale fondamentale (1 annualità)
- Teologia pastorale speciale (2 ann. + 1 semestre)
- Teologia fondamentale/Storia della teologia/Teologia sistematica (1 semestre)
- Sociologia religiosa o Psicologia della religione (1 semestre)
- Teologia della liturgia o Teologia spirituale (1 semestre)

INDIRIZZO DI TEOLOGIA SPIRITUALE

- Teologia spirituale fondamentale (1 annualità)
- Storia della spiritualità: Antica e Medievale (1 semestre), Moderna (1 semestre), Contemporanea (1 semestre)
- Temi di Teologia spirituale/Temi monografici di Storia della spiritualità (1 ann. + 1 semestre)
- Teologia fondamentale/Storia della teologia/Teologia sistematica (1 semestre)
- Teologia biblica (1 semestre)

Le rimanenti 3 e ½ annualità di 2 ore settimanali potranno essere scelte liberamente dagli Studenti fra i corsi offerti dalla Facoltà nell'intero Ciclo di Specializzazione.

N.B.:

1. Agli studenti che intendono iscriversi all'Indirizzo di Studi Biblici si richiede la frequenza e l'esame dei corsi di greco biblico e di ebraico con i relativi lettorati, qualora non risultino nel curriculum del Baccalaureato. Per gli Studenti provenienti da altra facoltà è previsto un corso di lettorato di ebraico/greco prima di accedere al rispettivo corso superiore; da tali lettorati si potrà essere dispensati dimostrando una buona conoscenza della lingua mediante un colloquio con il docente.
2. Rimane valida l'indicazione che in ogni caso il programma dei corsi dei vari indirizzi sia sempre concordato da parte di tutti gli Studenti ordinari all'atto dell'iscrizione con il Direttore del Ciclo di Specializzazione.

PROSPETTO DEI CORSI

PER L'ANNO ACCADEMICO 2023-2024

SEZIONE DI TEOLOGIA FONDAMENTALE E SISTEMATICA

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
S-23MET01	TH/01	Metodologia della ricerca teologica	3	36	Prof. M. Crimella - M. Epis - L. Invernizzi - A. Maffeis
S-23TS01	TH/02	Teologia sistematica - I	6	48	Prof. S. Ubbiali
S-23TS02	TH/11	Teologia sistematica - II	3	24	Prof. A. Cozzi
S-23TS03	TH/06	Teologia sistematica - III	3	24	Prof. G. Noberasco
S-23TS04	TH/07	Teologia sistematica - IV	3	24	Prof. G. Rota
S-23TSSEM	TH/02	Seminario di teologia sistematica	3	24	Prof. F. Scanziani
S-23TF01	F-SIS/10	Teologia fondamentale - I	3	24	Prof. V. Perego
S-23TF02	F-SIS/05	Teologia fondamentale - II	3	24	Prof. E. Prato
S-23TF03	TH/02	Teologia fondamentale - III	3	24	Prof. M. Epis
S-23TFSEM	TH/02	Seminario di teologia fondamentale	3	24	Prof. D. Albarello
I-FIL09	F-SIS/08	Filosofia e cristianesimo	6	48	Prof. C. Avogadri
S-23TPA01	TH/09	Teologia patristica - I	3	24	Prof. P. Banna
S-23TPA02	TH/09	Teologia patristica - II	3	24	Prof.ssa C. Simonelli
S-23STTH1	STO/12	Storia della teologia - I	3	24	Prof. A. Zani
S-23STTH2	STO/12	Storia della teologia - II	3	24	Prof. A. Maffeis
S-23STTH3	STO/12	Storia della teologia orientale	3	24	Prof.ssa E. Fogliadini
S-23EBR01	STO/06	Ebraismo	3	24	Prof. P. Alborghetti
S-23ISL01	STO/09	Introduzione all'Islam	3	24	Prof. P. Nicelli
S-23TB01	BIB/05	Teologia biblica A.T. - I	3	24	Prof.ssa L. Invernizzi
S-23TB02	BIB/07	Teologia biblica A.T. - II	3	24	Prof. G. Borgonovo
S-23TB03	BIB/12	Teologia biblica A.T. - N.T.	3	24	Prof. F. Manzi
S-23TB04	BIB/08	Teologia biblica N.T. - I	3	24	Prof. R. Pasolini
S-23TB05	BIB/09	Teologia biblica N.T. - II	3	24	Prof. C. Doglio
S-23TBSEM	BIB/10	Seminario di teologia biblica	3	24	Prof. S. Romanello
S-23TB06	BIB/08	Storiografia biblica	3	24	Prof. M. Crimella
S-23TB07	BIB/01	Archeologia biblica	3	24	Prof. M. Fidanzio
S-23LA01	ANT-FIL/01	Corso superiore di ebraico	3	24	Prof. P. Alborghetti
S-23TB08	BIB/01	Storia dell'ermeneutica biblica	3	24	Prof. S. Romanello

1 SSD = Settore Scientifico Didattico

SEZIONE DI TEOLOGIA MORALE, PASTORALE E SPIRITUALE

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
S-23TM01	TH/12	Teologia morale fondamentale - I	6	48	Prof. M. Chiodi – P.D. Guenzi – M. Martino
S-23TM02	TH/12	Teologia morale fondamentale - II	3	24	Prof. A. Fumagalli
S-23TM03	TH/12	Teologia morale fondamentale - III	3	24	Prof. M. Martino
S-23TM04	TH/13	Morale speciale	3	24	Prof. M. Krienke
S-23TMSEM	TH/13	Seminario di teologia morale	3	24	Prof. A. Fumagalli
S-23TSP01	TH/14	Storia della spiritualità anti- ca e medievale	3	24	Prof. C. Stercal
S-23TSP02	TH/14	Storia della spiritualità moderna	3	24	Prof. L.E. Bolis
S-23TSP03	TH/14	Storia della spiritualità contemporanea	3	24	Prof. G. Como
S-23TSP04	TH/14	Temi di Teologia spirituale - I	3	24	Prof. M. Ballarini
S-23TSP05	TH/14	Temi di Teologia spirituale - II	3	24	Prof. G. Cazzulani
S-23SPSEM	TH/14	Seminario di Teologia spirituale	3	24	Prof. C. Stercal
S-23LIT01	TH/08	Teologia della Liturgia	3	24	Prof. P. Tomatis
S-23TP01	TH/15	Teologia pastorale - I	3	24	Prof. L. Bressan
S-23TP02	TH/15	Teologia pastorale – II	3	24	Prof. U. Lorenzi
S-23TP03	TH/15	Teologia pastorale - III	3	24	Prof. P. Carrara
S-23TPSEM	TH/15	Seminario di teologia pastorale	3	24	Prof. U. Lorenzi
E-PSICREL	S-PSI/02	Psicologia della religione	3	24	
E-SOCREL	S-SOC/02	Sociologia della religione	3	24	

PROGRAMMA DEI CORSI
ANNO ACCADEMICO 2023-2024
SEZIONE DI TEOLOGIA
FONDAMENTALE E SISTEMATICA

S-23MET01. METODOLOGIA DELLA RICERCA TEOLOGICA

COORDINATORI: PROFF. MATTEO CRIMELLA – MASSIMO EPIS

LAURA INVERNIZZI – ANGELO MAFFEIS

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/01 – ECTS 3

1. Il corso si prefigge un duplice scopo: in primo luogo, introdurre gli studenti del ciclo di Specializzazione ai principali strumenti della ricerca in campo biblico, storico-teologico e sistematico, che dovranno essere utilizzati nel corso degli studi e per la stesura della tesi di licenza e, in secondo luogo, offrire un quadro generale delle questioni fondamentali e delle opzioni di metodo che caratterizzano la teologia contemporanea, con particolare attenzione alla proposta elaborata all'interno della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano.
2. Il corso si suddivide in un modulo introduttivo (*Pre-seminario metodologico*) di 12 ore e in un modulo di approfondimento di 24 ore.
 - a. Il *modulo introduttivo* – condotto dai proff. M. Crimella e L. Invernizzi – prevede per tutti i partecipanti la spiegazione del modo di organizzare il lavoro scientifico (definizione dell'oggetto della ricerca, *status quaestionis*, schedatura del materiale, schema dell'elaborato), così come una illustrazione degli strumenti digitali, con particolare attenzione alle risorse on-line e all'uso dei programmi di videoscrittura. Per gli studenti dell'indirizzo biblico è prevista una specifica sezione dedicata alle opere di riferimento (concordanze, sinossi, enciclopedie bibliche) e alle edizioni critiche della Bibbia. Per gli studenti degli altri indirizzi una sezione del corso presenterà gli strumenti fondamentali della ricerca in campo storico-teologico (enciclopedie teologiche, edizioni patristiche e medievali, edizioni di fonti e raccolte di documenti magisteriali).
 - b. Il *modulo di approfondimento* si articola in due momenti. Dopo un'introduzione generale al tema e alle finalità del corso, la prima sezione prevede lo studio personale di testi o articoli che saranno indicati dai coordinatori e la preparazione di relazioni scritte; a turno gli studenti saranno invitati a riferire in aula sulle relazioni prodotte e preventivamente consegnate ai coordinatori. La seconda sezione sarà invece dedicata a un

confronto seminariale su alcuni progetti di ricerca attualmente in corso nella Facoltà Teologica, con l'invito dei rispettivi docenti relatori.

3. Il corso si svolgerà in forma seminariale e la valutazione sarà compiuta sulla base delle relazioni e delle esposizioni proposte durante lo svolgimento del modulo di approfondimento. La registrazione del voto d'esame suppone il superamento con esito positivo (*probatus*) delle esercitazioni previste per il modulo introduttivo (la cui valutazione sarà effettuata mediante esame scritto, da svolgere con il proprio computer; giorno e ora verranno indicati).

BIBLIOGRAFIA:

Sulla base del numero degli iscritti, all'inizio del Seminario, verrà presentato un elenco di temi, autori e testi per la scelta dell'approfondimento personale.

S-23TS01. TEOLOGIA SISTEMATICA - I

PROF. SERGIO UBBIALI

«LA PAROLA, IL LIBRO, LA RIVELAZIONE. IL RECENTE CONFLITTO TEOLOGICO SULLA *SACRA PAGINA* (IL PROGRAMMA ERMENEUTICO BULTMANIANO, WOLFGANG ISER, [DOPO] PAUL BEAUCHAMP)»

CORSO SEMESTRALE: 48 ORE

TH/02 – ECTS 6

1. L'impresa teologica ricopre irreprensibile valore scientifico se osserva in forma appropriata il costitutivo movente ultimo ossia quanto l'occasione storica, avente per protagonista Cristo, mette alla luce entro la cospicua prassi universale. Il ragionamento nella legittima chiave critica assume l'autorevole tratto teologico ove onora con efficacia il rimarchevole profilo veritativo ascrivibile alla «vicenda temporale di Cristo». Non la progressiva «ricerca» possibile tramite gli importanti strumenti pratico concettuali umani ma la reale opera (auto-)svelatrice divina rappresenta il criterio ultimo o la misura risoltrice per il retto svolgimento interpretativo attinente «l'intima qualità divina del Dio vivente». L'ovvia cesura investigativa rispetto agli schemi reperibili nella sistematica moderna non ne trascura comunque l'interesse primario ossia il pensiero teologico non rinuncia alla questione relativa al «soggetto», ne riformula con la giusta ottica esplicativa il problema.
2. Il problema relativo alla congrua analisi teologica sul testo biblico sollecita nuove persuasioni globali al recente impegno speculativo, cosa i multiformi passaggi scritturistici volta a volta presentano riafferma quanto la teologia tramite gli opportuni strumenti concettuali esamina o prescrive all'epoca in corso, la categorica questione circa il «vero» inoppugnabile movente per la storia umana. Nel «realistico» svolgimento biblico l'impresa argo-

mentativa teologica riconosce il parametro o la misura necessaria allo sviluppo interpretativo su quella specifica Origine ultima, rilanciante al singolo soggetto vivente la gratuita (non arbitraria) chiamata a esservi alla fine se stesso. La «parola» (l'impulso prossimo nell'innovativa visione barthiana sul movimento [auto-] rivelativo divino) non scarta o non sequestra i basilari percorsi umani, ne interrompe con sicura efficacia l'immane incauto tentativo alla chiusura ricusativa il venirvi in causa divino.

L'importante rivolgimento ermeneutico bultmaniano (la svolta conseguente all'incontro con la versione teorica heideggeriana) apre, meglio ancora accompagna, l'eterogeneo processo contemporaneo intento alla prioritaria verifica su come mai il testo biblico raffiguri la componente insostituibile per l'accesso a cosa giustappunto registra o propone ossia il Dio divino apprente la realistica riuscita umana. In Cristo la *sacra pagina* testimonia l'assoluto totale intervento divino comprovante alle creature come l'esserci nell'esclusiva chiave personale rappresenti il supremo privilegio riservabile con ragione a ciascuno. In quest'ottica il lettore non entra nella complessa problematica esegetica in ruoli estrinseci o aggiuntivi, vi agisce la fattiva pratica umana in quanto la lettura biblica raffigura «lo studio condotto da uomini che si interrogano su ciò che significa "realtà"» (Paul Beauchamp).

3. Il corso contempla per la ricerca comune regolari interventi frontali. La prova conclusiva comporta l'esame nella tipica forma orale.

BIBLIOGRAFIA:

P. BEAUCHAMP, *L'uno e l'altro Testamento*, 1. *Saggio di lettura*, Claudiana - Paideia, Torino 2019 (1985); ID., *L'uno e l'altro Testamento*, 2. *Compiere le Scritture*, Glossa, Milano 2019 (2001); R. BULTMANN, *Credere e comprendere. Raccolta di articoli*, Queriniana, Brescia 1986 (1977); W. ISER, *L'atto della lettura. Una teoria della risposta estetica*, Il Mulino, Bologna 1987; R. RANIERI, *Comese. Ernst Fuchs e le ermeneutiche del possibile*, Cittadella, Assisi, 2015; S. UBBIALI, *Soggetto poiché lettore. Confronto teologico con Wolfgang Iser*, «Teologia» 38 (2013) 345-362.

S-23TS02. TEOLOGIA SISTEMATICA - II

PROF. ALBERTO COZZI

«RISORSE E LIMITI DI UNA TEOLOGIA DELLE RELIGIONI: UNA DIAGNOSI
A PARTIRE DAL CONFRONTO CON LE SCIENZE DELLE RELIGIONI»

CORSO ANNUALE: 24 ORE

TH/11 – ECTS 3

1. Lo scopo del corso è quello di approfondire l'attuale status

questionis della teologia delle religioni a partire da un'ipotesi di strutturazione della ricerca sul "sacro", in dialogo con le Scienze delle religioni. Dopo aver esplorato l'autocomprensione dominante in questo ambito di studi in contesto pluralista, vengono analizzate alcune proposte di organizzazione delle scienze delle religioni per verificarne l'impatto sul metodo proprio della teologia: quale idea di religione viene messa in campo? Quale metodo di comparazione con altre esperienze religiose? Quale impatto sulla comprensione dell'umano, più o meno condiviso? Due ambiti strategici di verifica dell'ipotesi sono le forme del dialogo interreligioso e la dimensione contemplativa della vita.

2. Si parte dalla ripresa della problematica riguardo al senso e delle dimensioni di una "Teologia delle religioni", così come emerge dal documento della Commissione Teologica internazionale, *Cristianesimo e religioni* (1996), per valutare in che misura le indicazioni di allora su risorse e limiti di tale ambito di indagine siano ancora valide. Si approfondisce la relazione con le Scienze delle religioni, così come vengono elaborate soprattutto in ambito italiano e francese, per vedere spazi di confronto, contaminazione, trans-disciplinarietà. Due luoghi strategici di verifica sono offerti dalle questioni del fondamentalismo e/o del relativismo, connessi alla ricomposizione del sacro/religioso nel contesto sociale e culturale postmoderno e tecnologico. Vengono quindi proposti due affondi sull'attuale stato del dialogo interreligioso (da Giovanni Paolo II a papa Francesco) e sulle ricadute sull'autocomprensione cristiana del recupero della dimensione contemplativa della vita nel contesto secolarizzato e postcristiano attuale.
3. Il carattere esplorativo del percorso di ricerca suggerisce una modalità di esame mista: ossia la preparazione di un elaborato su un tema e/o un saggio concordato col docente, che funga da base di discussione in sede di esame orale. In questa sede di esame si potrà verificare l'assimilazione del metodo e delle istanze critiche sul progetto di Teologia delle religioni.

BIBLIOGRAFIA:

G. FILORAMO – C. PRANDI, *Le scienze delle religioni*, Morcelliana, Brescia 1997; P. GISEL, *Che cosa è una religione?*, Queriniana, Brescia 2011; M. CROCIATA (ed), *Teologia delle religioni. Bilanci e prospettive*, Milano, Paoline, 2001; M. CROCIATA (ed), *Teologia delle religioni. La questione del metodo*, Roma, Città Nuova editrice, 2006; P.F. KNITTER, *Introduzione alle Teologie delle Religioni*, Queriniana, Brescia 2005; A. KIELTYK, *Esperienza religiosa, religione, interreligiosità*, Glossa, Milano 2020.

1. «Sempre di fronte a un'immagine ci troviamo di fronte al tempo». È la tesi con cui si apre *Storia dell'arte e anacronismo delle immagini* di G. Didi-Huberman e che può essere assunta come l'intento programmatico soggiacente a tutto il cammino di ricerca e di pensiero dello studioso francese. Mettersi *di fronte* all'immagine significa riconoscere innanzitutto il suo eccedere ogni sapere o riferimento già dato. L'immagine non parla a partire dal contesto storico o da un modello ideale che ne consenta l'interpretazione, ma apre essa stessa un orizzonte inedito, capace di sorprendere il soggetto. Presentando tale dinamica Didi-Hubermann ne evidenzia la valenza temporale: l'eccedenza dell'opera non si traduce in una fuoriuscita dalla storia, ma mette in atto l'eccedenza della temporalità stessa rispetto ad ogni orizzonte prestabilito. Quello dell'opera è innanzitutto il tempo in cui essa sorge (il suo rimandarsi ad altre opere) ma è più originariamente il tempo che essa stessa dispiega. L'opera consente quindi di leggere la temporalità non in termini generici ma nel suo concreto accadere e, elemento fondamentale, nel continuo darsi e richiamarsi di passato presente e futuro. Per Didi-Hubermann infatti bisogna leggere l'immagine superando ogni separazione tra estetica e drammatica dell'evento: essa riprendendo il passato rinvia ad un futuro indeducibile dal presente dell'osservatore. La tesi consente di riprendere e approfondire la problematica affrontata nei corsi precedenti in cui, mettendo a tema la questione della speranza, è emersa l'inadeguatezza di una visione puramente lineare del tempo per comprendere l'evento salvifico. La speranza non è riducibile a pura tensione verso un futuro posto al di là di ogni presente. Essa si volge intenzionalmente alla totalità delle dimensioni del tempo. Non a caso Didi-Hubermann (ma anche D. Arasse) nel mettere a tema l'anacronia dell'immagine conferisce un ruolo essenziale all'Incarnazione ed alla sua rappresentazione pittorica.
2. Il corso prende avvio dalla presentazione della prospettiva di Didi Hubermann sulla storia dell'arte mettendo in evidenza l'istanza in essa centrale, e feconda per la problematica teologica sul tempo e la speranza: il ripensamento del nesso tra temporalità e cultura reso possibile dal superamento per entrambe di ogni approccio meramente cosificante e positivisticò. Riprendendo le indagini di Aby Warburg, lo studioso francese si sofferma sul senso pregnante della temporalità storica, decisivo per la storia dell'arte, consistente nell'anacronia. L'anacronia resta non a caso celata alla

visione positivistica col suo ridurre il fenomeno passato a cosa morta che solo gli strumenti metodologici dello storico possono riportare in vita. Contro tale riduzione l'opera deve essere riportata al suo sopra-vivere, al suo tornare nel presente rompendo ogni prestabilito confine spazio-temporale. La dinamica temporale dell'opera mostra così il suo darsi rimandandosi all'atto della sua continua ripresa. La dinamica è rilevante per pensare il modo in cui propriamente l'uomo vive il tempo. La temporalità non può essere risolta nel semplice susseguirsi neutrale degli eventi, e neppure nella dimensione in cui il soggetto semplicemente si trova. Il tempo nella sua forma culturale esibisce la modalità autentica in cui la Verità, in quanto Origine accade, richiedendo l'atto irriducibile e sempre nuovo di ciascuno.

Il corso si conclude mostrando la rilevanza di questo approccio alla cultura per la riflessione teologica sul tempo e la speranza. Esso infatti consente di evitare ogni indebita riduzione teologica della temporalità e dell'esperienza salvifica: il Definitivo coincidendo con la rivelazione cristologica trova il suo realismo grazie al rimando all'orizzonte della cultura in cui ciascuno si come sempre già in gioco con l'Origine della vicenda di tutti.

3. Metodo: Il corso si svolgerà in lezioni frontali e l'effettivo raggiungimento delle competenze previste sarà valutato con un esame orale.

BIBLIOGRAFIA:

G. DIDI-HUBERMANN, *L'immagine insepolta. Aby Warburg, la memoria dei fantasmi e la storia dell'arte*, Bollati Boringhieri, Torino 2006; ID., *Storia dell'arte e anacronismo delle immagini*, Bollati Boringhieri, Torino 2007; D. ARASSE, *L'annunciazione italiana. Una storia della prospettiva*, La casa Usher, Firenze 2009; ID., *Beato Angelico. Figure del dissimile*, Abscondita, Milano 2009; ID., *Davanti all'immagine. Domanda posta ai fini di una storia dell'arte*, Mimesis, Milano 2016; J. DERRIDA, *Memorie di cieco. L'autoritratto e altre rovine*, Abscondita, Milano 2003; J-L. NANCY, F. FERRARI, *Estasi*, Luca Sossella editore, Roma 2022.

S-23TS04. TEOLOGIA SISTEMATICA – IV

PROF. GIOVANNI ROTA

«LO SPIRITO SANTO E L'ISTITUZIONE:
PERCORSI TEOLOGICI CONTEMPORANEI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/07 – ECTS 3

1. Il sospetto contemporaneo nei confronti di ogni istituzione ha coinvolto anche la recente riflessione ecclesiological, alimentata da un pensiero che contrappone l'istituzione ecclesiale rispetti-

vamente allo Spirito, al carisma oppure all'evento. D'altra parte la difesa del *depositum fidei*, della Tradizione, dello *ius divinum* ha irrigidito l'istituzione, impedendole di essere l'«organismo sociale a servizio dello Spirito per la crescita del corpo» (UR 8). Il corso intende elaborare una teologia dell'istituzione posta sotto il segno escatologico del Regno in cui l'agire dello Spirito appare come un processo istituente che dà al Cristo il suo Corpo totale, la Chiesa.

2. Nella prima parte il corso presenta la tradizionale posizione protestante, che tende a contrapporre la libertà dello Spirito alla costrizione delle istituzioni ecclesiali, come bene espresso sintomaticamente da Karl Barth: «L'Evangelo è la soppressione della Chiesa e la Chiesa è la soppressione dell'Evangelo» (*L'Epistola ai Romani*, Feltrinelli, Milano 1978, 315).

Nel secolo XX anche la teologia cattolica, fatta più sensibile ai rivolgimenti sociali e al desiderio di istituzioni meno costrittive e più liberanti, si è confrontata con tale provocazione con risultati diversi fra loro, come emblematicamente emerge dal confronto fra le posizioni di Hans Küng (*Die Kirche*, 1967) e del suo discepolo Gotthold Hasenhüttl (*Charisma. Ordnungsprinzip der Kirche*, 1969), con quelle di Karl Rahner (*Das Dynamische in der Kirche*, 1958) e di Hans Urs von Balthasar (*Pneuma und Institution. Skizzen zur Theologie IV*, 1974).

Per arricchire la nostra riflessione, dovremo poi confrontarsi con il pensiero contemporaneo che si è soffermato sul tema dell'istituzione e precisamente sulla sfida cui sono confrontate le diverse istituzioni nel «*vitam instituere*» (ad es. F. Stoppa, *Istituire la vita. Come riconsegnare le istituzioni alla comunità*, 2014; R. Esposito, *Istituzione*, 2021).

Alla luce del dibattito la conclusione cercherà di elaborare una teologia dell'istituzione posta sotto il segno escatologico del Regno in cui l'agire dello Spirito appare come un processo istituente che dà al Cristo il suo Corpo totale, la Chiesa.

3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e alcune ore di approfondimento personale sulle tematiche oggetto del corso. La verifica dell'apprendimento avverrà sulla base di un tesario riassuntivo delle tematiche esposte durante le lezioni. Durante il colloquio lo studente presenterà i frutti dell'approfondimento personale, indicando il percorso seguito per la sua preparazione ed esponendo i contenuti appresi.

BIBLIOGRAFIA:

J.L. LEUBA, *L'Institution et l'Événement. Les deux modes de l'oeuvre de Dieu selon le Nouveau Testament. Leur différence, leur unité* (Bibliothèque théologique), Delachaux & Niestlé, Neuchâtel et Paris

1950; G. HASENHÜTTL, *Charisma, Ordnungsprinzip der Kirche*, Verlag Herder, Freiburg 1969; tr. it. *Carisma, principio fondamentale per l'ordinamento della Chiesa*, EDB, Bologna 1973; M. KEHL, *Kirche als Institution. Zur theologischen Begründung des institutionellen Charakters der Kirche in der neueren deutschsprachigen katholischen Ekklesiologie*, Josef Knecht, Frankfurt a. M. 1976 (1978²); AA.VV., *L'Église: institution et foi*, Publications des Facultés Universitaires Saint-Louis, Bruxelles 1979; CHÉNO R., *L'Esprit Saint et l'Église. Institutionalité et pneumatologie. Vers un dépassement des antagonismes ecclésiologiques* (Cogitatio Fidei 275), Cerf, Paris 2010; R. ESPOSITO, *Pensiero istituente. Tre paradigmi di ontologia politica*, Einaudi, Torino 2020; ID., *Istituzione*, Il Mulino, Bologna 2021.

S-23TSSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA SISTEMATICA

PROF. FRANCESCO SCANZIANI

«DIO CI LASCIA SOFFRIRE?» BIBBIA E TEOLOGIA
DI FRONTE AL DOLORE UMANO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/02 – ECTS 3

1. «Perché Dio ci lascia soffrire?» (Karl Rahner); «Come può un Dio sopportare la terribile sofferenza del mondo?» (Hans Urs von Balthasar). Il dramma della sofferenza e l'enigma del dolore innocente non smettono di interrogare la coscienza di ogni uomo, mettendo in questione la fede di chi crede.
2. Pur senza la pretesa di risolvere la questione, il percorso intende confrontarsi con alcuni autori che hanno affrontato il tema, mettendolo a contatto con l'annuncio cristiano. Si cercherà così di stare in ascolto rispettoso delle loro voci, cogliendo le radici di alcune chiavi di lettura passate nella tradizione cristiana, segnandone la spiritualità fino ai giorni nostri.
3. Il lavoro comune avrà come obiettivo di esercitare progressivamente una rilettura critica di tali interpretazioni, alla luce della paradossale rivelazione di Gesù Cristo che non ha evitato il dolore, ma l'ha attraversato nella sua Pasqua, facendolo diventare luogo inedito della rivelazione dell'amore di Dio.

BIBLIOGRAFIA:

I. MONTICELLI, *La sofferenza nella riflessione teologica italiana dopo il Concilio Vaticano 2*, Salcom, Brezno di Bedero (VA) 1984; S. NATOLI, *L'esperienza del dolore. Le forme del patire nella cultura occidentale*, Feltrinelli, Milano 1986; M. SCHELER, *Il dolore, la morte, l'immortalità*, Elle Di Ci, Torino 1983; G. CANOBBIO, *Perché Dio ci lascia soffrire?*, Morcelliana, Brescia 2021.

GRESHAKE G., *Perché Dio ci lascia soffrire?*, Queriniana, Brescia 2008; *Il prezzo dell'amore: riflessione sul dolore*, GdT, Morcelliana, Brescia

1983; L. MANICARDI, *L'umano soffrire. Evangelizzare le parole sulla sofferenza*, Qiqajon, Magnano (BI) 2006; *Memoria del limite. La condizione umana nella società postmortale*, Vita&Pensiero, Milano 2011. *Il male, la sofferenza, il peccato, Quaderni teologici del Seminario di Brescia* 14, Morcelliana, Brescia 2004.

S-23TF01. TEOLOGIA FONDAMENTALE - I

PROF. VITTORIO PEREGO

«JACQUES DERRIDA: GENESI DEL SENSO, SCRITTURA ED ETICA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

F-SIS/10 – ECTS 3

1. Jacques Derrida (1930-2004) rappresenta indubbiamente una delle figure filosofiche più significative della seconda metà del Novecento. In occasione del ventesimo anniversario della sua morte, questo corso si pone l'obiettivo di ripercorre analiticamente le tappe della sua proposta filosofica. A partire dai primi testi, in cui Derrida sviluppa un'originale lettura della fenomenologia husserliana, e ripercorrendo i diversi confronti sviluppati negli anni Sessanta, sarà possibile verificare come progressivamente – ma forse fin dall'inizio - l'originale proposta teorica di Derrida costituisca un punto di confronto necessario per le sue implicazioni etiche e teologiche.
2. Il percorso filosofico di Derrida si sviluppa originariamente per più di dieci anni attraverso un serrato confronto con la fenomenologia husserliana. Questo confronto avviene in contrapposizione al paradigma esistenzialista di Sartre e Merleau-Ponty e consente a Derrida di portare alla luce la metafisica della presenza come presupposto operante nella fenomenologia. Negli anni Sessanta Derrida cerca di smascherare i presupposti metafisici operanti nello strutturalismo francese, in un confronto con Foucault e Lévy-Strauss, cercando sempre di salvaguardare lo spazio dell'interrogazione filosofica, come domanda sulla genesi del senso. La proposta teorica che progressivamente emerge è una struttura dell'esperienza, in cui il soggetto appare nella sua impossibile presenza a sé. E la scrittura è il luogo di questa impossibile immediatezza e di questo differire infinito. Se l'origine ebraica di Derrida è diventata oggetto della sua riflessione filosofica solo a partire dagli anni Novanta, tuttavia il confronto con Lévinas è stato costante, così come sono mancati significativi momenti di confronto con Heidegger, Ricoeur, Marion. Anche se Derrida non è certamente un teologo, non ci sono dubbi che la sua proposta filosofica abbia incrociato numerose questioni teologiche. Tra i filosofi post-strutturalisti o post-moderni (denominazione che ha esplicitamente contestato) è indubbiamente quello che ha offerto un terreno di confronto anche per la riflessione teologica. In particolare, ciò è avvenuto a partire dagli anni Ottanta quando sono

emersi nella decostruzione temi quali il dono, il messianismo, la giustizia, il perdono, l'ospitalità, ma anche la nomina di Dio e il religioso, questioni che spesso sono affrontate da Derrida a partire dalla lettura delle fonti bibliche.

3. Lo svolgimento del corso prevede: una prima parte destinata a introdurre in modo sistematico ed analitico la filosofia di Derrida, in particolare centrale sarà il confronto con la fenomenologia e il progressivo configurarsi della sua originale proposta teorica all'interno della filosofia francese degli anni Sessanta e una seconda parte in cui due filosofi, tra i maggiori studiosi di Derrida, presenteranno un approfondimento attraverso un lavoro seminariale: è previsto l'intervento del prof. Mario Vergani su "La legge, le lingue, l'avvenire. Derrida e Benjamin" (1° dicembre) e del prof. Silvano Petrosino su "Filosofia ed ebraismo: l'incontro tra Derrida e Lévinas" (12 gennaio).
Lezioni frontali e lettura e commento di testi. L'esame potrà essere svolto sia mediante un colloquio sia con un elaborato scritto.

BIBLIOGRAFIA:

J. DERRIDA, *Il problema della genesi nella filosofia di Husserl*, Jaca Book, Milano 1992; Id., *Introduzione a L'origine della geometria di Husserl*, Jaca Book, Milano 1987; Id., *La voce e il fenomeno. Introduzione al problema del segno nella fenomenologia di Husserl*, Jaca Book, Milano 1997; Id., *La fenomenologia e la chiusura della metafisica. Introduzione al pensiero di Husserl*, Morcelliana, Brescia 2023; Id., *La scrittura e la differenza*, Einaudi, Torino 1990; Id., *Margini della filosofia*, Einaudi, Torino 1997. Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno comunicate durante il corso.

S-23TF02. TEOLOGIA FONDAMENTALE - II

PROFF. EZIO PRATO

«LA POTENZA DEL SANGUE CRISTIANESIMO E SACRIFICIO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

F-SIS/05 – ECTS 3

1. Oggetto del corso è il fenomeno del sacrificio. Dopo averne disegnato il profilo, la ricerca si concentra su due obiettivi: mettere a fuoco la specificità cristiana del fenomeno e presentare alcune delle questioni più rilevanti all'interno della teologia cristiana del sacrificio, per suggerire, infine, spunti e percorsi per possibili approfondimenti e sviluppi.
2. Il sacrificio è l'atto più importante della religione o almeno una sua espressione essenziale. Per l'uomo autenticamente religioso, è infatti normale pensare che l'intera realtà e – anzitutto – la propria stessa vita debba essere data a Dio: se Dio è Dio, ogni realtà deve essere a lui ricondotta e consegnata. Proprio per questo, la categoria di sacrificio sembra poter esprimere – non senza approssimazione –

la direttrice fondamentale di ogni esperienza religiosa. Non è però in gioco solo l'atteggiamento dell'uomo religioso, ma anche, e prima ancora, il volto di Dio: «la concezione del sacrificio è infatti strettamente collegata con la concezione di Dio. Anche il conflitto relativo alla comprensione del sacrificio è quindi legato al conflitto delle immagini di Dio» (B. Sesboué). Si apre così una dialettica che tocca il cuore della religione. Dopo aver cercato di definire le dimensioni costitutive del sacrificio e aver provato a circoscrivere in qualche modo l'essenza del fenomeno, risulta dunque interessante fermarsi sulla dialettica fra l'esperienza religiosa dell'umanità e la novità cristiana. Anche all'interno del perimetro del cristianesimo, la realtà del sacrificio solleva comunque interrogativi, che aprono confronti e alternative; saranno essi a indirizzare il nostro cammino: in che senso la morte di Cristo è un sacrificio? È la fine di tutti i sacrifici? Il sacrificio è allora da relegare nel passato? Oppure c'è un suo nucleo a cui il cristianesimo non potrà mai rinunciare? Che spazio può ancora avere il sacrificio all'interno di un cristianesimo della misericordia? Se questo spazio c'è, nella vita cristiana dei singoli e delle comunità, quali luoghi (liturgia, spiritualità, azione) possono (e devono?) ospitare il sacrificio?

3. Il corso si svolge prevalentemente con lezioni frontali. Il confronto con gli studenti cercherà di valorizzare i loro eventuali apporti, soprattutto provenienti da conoscenze e studi pregressi. In sede di esame, lo studente è invitato a verificarsi su un triplice livello: capacità di delineare i passaggi fondamentali dell'itinerario proposto; approfondimento specifico di una delle questioni trattate, partendo da qualcuno dei testi indicati; proposta e discussione di eventuali spunti per possibili sviluppi della ricerca.

BIBLIOGRAFIA:

F. RIVA - P. SEQUERI, *Segni della destinazione. L'ethos occidentale e il sacramento*, Cittadella, Assisi 2009; S. PETROSINO, *Il sacrificio sospeso. Per sempre*, Jaca Book, Milano 2015; G. FERRETTI, *Spiritualità cristiana nel mondo moderno. Per un superamento della mentalità sacrificale*, Cittadella, Assisi 2016; R. GIRARD, *La violenza e il sacro*, Adelphi, Milano 1986²; J.C. HEESTERMAN, *Il mondo spezzato del sacrificio. Studio sul rituale dell'India antica*, Adelphi, Milano 2007.

S-23TF03. TEOLOGIA FONDAMENTALE – III

PROF. MASSIMO EPIS

«IL LOGOS DELLA LIBERTÀ. UN ITINERARIO STORICO-TEORETICO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/02 – ECTS 3

1. Il corso si propone di prendere in esame alcune teorizzazioni della libertà che assurgono a posizioni emblematiche nel dibattito

filosofico-teologico occidentale. Nella rassegna dei modelli, sarà dedicata attenzione al reciproco nesso tra la tematica antropologica e quella teo-logica.

2. Dopo i trionfi di una ragione capace con le sue sole forze di argomentare il tema di "Dio" alla stregua di un'evidenza consistente, nel pensiero filosofico più recente si rileva una certa reticenza nei confronti della problematica teo-logica. I fondamentali del discorso sulla trascendenza sono chiamati a verifica sul piano dell'esperienza, in ordine ad una concezione dell'immanenza non classificata in termini di disgiunzione o contrapposizione rispetto al principio della sua verità.

Luogo cruciale per quest'analisi è la condizione libera del vivere umano. Sin dai classici della filosofia antica spicca la consapevolezza della responsabilità umana nella scelta del proprio destino. La libertà è capacità di aprire un futuro, nell'intreccio tra il riconoscimento di un bene che anticipa la determinazione personale e l'originalità di una decisione che risulta imputabile. L'apporto della fede biblica, in particolare ad opera della tradizione cristiana, segna in profondità lo sviluppo della riflessione occidentale. Nella Modernità l'istanza dell'autonomia viene posta in tensione con la necessità di un ordine prestabilito e minacciata da un determinismo che la riduce a dolorosa finzione. In ogni caso, trova conferma la solidità di un nesso: al *logos* della libertà sono sospesi la possibilità e il destino dell'unicità personale e della forma etica della relazione intersoggettiva, direttamente correlati ad una almeno implicita visione ontologica (totalizzante).

Una certa visione metafisica può distruggere la libertà. Quando, però, la forma etica dell'esistenza viene pensata nella sua originalità, all'ordine dell'essere viene riconosciuta una intonazione drammatica, proprio perché vengono restituite autenticità al desiderio e dignità alla speranza.

3. Il corso si svolgerà secondo la modalità della lezione frontale (mediante l'esposizione e la discussione di alcuni autori e testi inerenti l'oggetto formale del corso) e si concluderà con una verifica orale sulla comprensione del disegno complessivo dell'itinerario compiuto. Verrà indicata agli Studenti la possibilità di un approfondimento personale.

BIBLIOGRAFIA:

H. BERGSON, *L'évolution du problème de la liberté: Cours au Collège de France, 1904-1905*, PUF, Paris 2017; O. BOULNOIS, *Généalogie de la liberté*, Seuil, Paris 2021; M. DE CARO – M. MORI – E. SPINELLI (ed.), *Libero arbitrio. Storia di una controversia filosofica*, Carocci, Roma 2014; C. TUGNOLI (ed.), *Libero arbitrio. Teoria e prassi della libertà*, Liguori, Napoli 2014; G. ANGELINI, *La libertà a rischio. Idee moderne*

e radici bibliche, Queriniana, Brescia 2017; F. BOTTURI, *Soggetto e libertà nella condizione postmoderna*, Vita e Pensiero, Milano 2003.

S-23TFSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA FONDAMENTALE

PROF. DUILIO ALBARELLO

«IL SOGGETTO CREDENTE NEI RECENTI MODELLI
TEOLOGICO-FONDAMENTALI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/02 – ECTS 3

1. Il Seminario si propone di tematizzare la questione per cui se la teologia nel suo complesso è chiamata a dare il proprio contributo determinante allo svolgimento adeguato della missione affidata al cristianesimo, la teologia fondamentale è incaricata di garantire la buona qualità di tale contributo offerto dalla riflessione teologica, impegnandosi a riportare costantemente quella riflessione al suo oggetto: l'evento della fede «di» Gesù Cristo e «in» Gesù Cristo, insieme ai criteri della sua comprensione e del suo accoglimento da parte dell'uomo.
2. Il passaggio dal modello dell'apologetica, elaborata all'interno della manualistica post-tridentina, al modello della teologia fondamentale, messa in opera con il rinnovamento conciliare, è da intendersi come un vero e proprio cambiamento di paradigma. Infatti il superamento dell'esteriorismo intellettualistico tra verità di ragione (naturale) e verità di fede (soprannaturale), rigorizzato fino a confutare l'impianto teorico della reciproca estrinsecità del sapere e del credere, comporta non semplicemente un aggiornamento dell'apologetica così come si è venuta configurando nell'epoca moderna, ma il suo congedo definitivo come disciplina teologica preambolare e separata rispetto alla teologia cosiddetta «dogmatica». In effetti, la necessità dell'apologetica come disciplina preambolare e separata era sorta proprio a partire dal presupposto dell'esteriorismo tra natura e soprannatura. Caduto quest'ultimo, è inevitabile che cada pure quella necessità, e che conseguentemente venga istituita la teologia fondamentale intesa come «teoria critica» della riflessione teologica nel suo complesso.

Si tratta appunto di mostrare che la fede cristiana non soltanto permette l'accesso all'evento cristologico in quanto evento rivelativo, ma contiene in sé i criteri che la giustificano come sapere adeguato della rivelazione stessa. Ecco perché la fede cristiana può spingere la sua riflessione fino al livello epistemologico, ossia fino al livello della consapevolezza critica. Infatti, la fede cristiana implica in se stessa una forma di realizzazione della ragione critica; quella forma che si affida alla verità della rivelazione cristologica,

in quanto riconosce l'evidenza della sua affidabilità ed è in grado di argomentarla a beneficio di tutti.

Tale cambiamento di paradigma, che sta alla base dell'impianto teorico soggiacente alla teologia fondamentale, comporta di lasciar cadere lo schema basato sul punto di vista dell'oggetto. Finché si mettono in rapporto due sostantivi - «fede» e «ragione» - si continua a postulare l'esistenza di due entità, o di due capacità a sé stanti, che poi dovrebbero spartirsi tra di loro i beni, ossia gli ambiti di competenza. Occorre quindi sostituire questa prospettiva con uno schema alternativo, basato sul punto di vista del soggetto. Perciò bisogna cominciare a mettere in rapporto due verbi: «credere» e «conoscere». I verbi esprimono delle azioni, che hanno appunto bisogno di un soggetto concreto per essere attuate. In effetti, se ci pensiamo, è la stessa persona cosciente che crede e che conosce - sarebbe meglio dire: crede per conoscere - nel momento in cui si impegna ad attuare la propria esistenza, dentro la rete di relazioni con la corporeità, con gli altri e con il cosmo. Qui emerge quella esperienza umana fondamentale, in cui il soggetto coglie se stesso, gli altri, il mondo, persino Dio, in modo consapevole e responsabile di fronte a tutti.

3. Il Seminario prevede un'introduzione da parte del docente, in cui saranno illustrati sinteticamente i modelli del cambiamento di paradigma teologico-fondamentale, dal punto di vista della maniera con cui essi articolano il rapporto tra soggetto credente, evento fondativo e mediazione testimoniale. La presentazione e la discussione seminariale sono volte all'approfondimento critico della modalità specifica secondo cui quei modelli congegnano una teoria del «soggetto credente», considerato come figura concreta della libertà che si attua a procedere dal credito prestato alla possibilità affidabile del proprio compimento secondo il giusto senso. La valutazione verterà sull'elaborato scritto, che restituirà la ricerca condotta dallo studente, tenendo presente il disegno complessivo emerso dal percorso svolto in classe.

BIBLIOGRAFIA:

H. VERWEYEN, *La parola definitiva di Dio. Compendio di teologia fondamentale*, Queriniana, Brescia 2001; J. WERBICK, *Essere responsabili della fede. Una teologia fondamentale*, Queriniana, Brescia 2002; TH. PRÖPPER, *Vangelo Ragione Libertà. Lineamenti di un'ermeneutica teologica*, EDB, Bologna 2008; E. SALMANN, *Passi e passaggi nel Cristianesimo. Piccola mistagogia verso il mondo della fede*, Cittadella, Assisi 2009; G. BONACCORSO, *Critica della ragione impura. Per un confronto tra teologia e scienza*, Cittadella, Assisi 2016; C. THEOBALD, *La fede nell'attuale contesto europeo*, Queriniana, Brescia 2021.

I-FIL09. FILOSOFIA E CRISTIANESIMO

PROF. CLAUDIO AVOGADRI

CORSO SEMESTRALE: 48 ORE

F-SIS/08 – ECTS 6

1. Il corso si propone di ripercorrere la storia del pensiero occidentale per conoscere i luoghi che hanno sempre caratterizzato il rapporto tra la filosofia e l'esperienza di fede cristiana.

Questo itinerario intende offrire innanzitutto agli studenti l'opportunità di consolidare le conoscenze filosofiche fondamentali, ma soprattutto di entrare nelle grandi problematiche che hanno scandito le trasformazioni del pensiero teologico e filosofico.

Per tale ragione, ci muoveremo su due registri fondamentali, appoggiandoci su alcuni paradigmi imprescindibili e sviluppando alcuni approfondimenti tematici trasversali.

2. Utilizzando a pretesto la suggestione di J. Ratzinger sulla provvidenzialità dell'incontro tra cristianesimo e filosofia, cercheremo di chiarire come la fede si rapporta alle istanze irrinunciabili della filosofia, senza nascondere tutte le tensioni che, nei secoli, hanno portato alla nascita di nuovi paradigmi e trasformato il pensiero stesso.

La prima parte del corso indagherà innanzitutto l'incontro tra il neoplatonismo e il cristianesimo, che ha assunto nel tempo differenti configurazioni, influenzando considerevolmente la comprensione dell'esperienza cristiana. In secondo luogo, ci occuperemo del rapporto tra cristianesimo e aristotelismo, attraversando le diverse fasi della recezione medievale e studiando la vicenda della decisiva mediazione araba.

Seguiremo le trasformazioni cosmologiche (la fisica della natura) ed epistemologiche (la trasformazione dei saperi e delle forme di razionalità), facendo emergere di volta in volta le varie configurazioni dell'antropologia (storia dell'anima, per es.).

Dopo il confronto con il platonismo e l'aristotelismo affronteremo la modernità seguendo la nascita e lo sviluppo di due piste fondamentali: (a) lo sviluppo del pensiero del soggetto, da Cartesio fino alla sua dissoluzione novecentesca; (b) la problematica del rapporto tra storia e verità. Soggetto e storicità, infatti, sono le due istanze fondamentali che comandano oggi alla teologia di prendere posizione e di orchestrare tutto il proprio ripensamento.

La conclusione del corso si occuperà di raccogliere in maniera sistematica quanto emerso dall'analisi storica.

3. La verifica del corso avverrà nella forma dell'esame orale e sul materiale delle lezioni a cui dovrà affiancarsi un lavoro personale.

BIBLIOGRAFIA:

W. BEIERWALTES, *Platonismo nel cristianesimo*, Vita e Pensiero, Milano 2000; AGOSTINO, *De libero arbitrio; De genesi ad litteram; De Trinitate*; PSEUDO DIONIGI AREOPAGITA, *Tutte le opere*, Bompiani, Milano 2009; TOMMASO D'AQUINO, *L'unità dell'intelletto*, Bompiani, Milano 2007; *Quaestiones de anima*; GIOVANNI DUNS SCOTO, *Prologo*, Cittanuova, Roma 2016; R. CARTESIO, *Discorso sul metodo; Meditazioni metafisiche*; I. KANT, *Critica della ragion pura*, Bompiani, Milano 2004; J.G. FICHTE, *Fondamento dell'intera dottrina della scienza*, Bompiani, Milano 2017; M. BLONDEL, *L'azione*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2014; M. FOUCAULT, *Le parole e le cose*, Rizzoli, Milano 2016; F. VARELA, E. THOMPSON, E. ROSCH, *La via di mezzo della conoscenza. Le scienze cognitive alla prova dell'esperienza*, Feltrinelli, Milano 1992; P. RICOEUR, *Sé come un altro*, Jaca Book, Milano 2016.

S-23TPA01.TEOLOGIA PATRISTICA - I

PROF. PIERLUIGI BANNA

«GIUSTINO, IRENEO E CLEMENTE ALESSANDRINO:
UNA RELIGIOSITÀ AMBIGUA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/09 – ECTS 3

1. Il corso si propone di introdurre alla comprensione di alcuni temi (semina Verbi, praeparatio evangelica, successione delle alleanze) dell'apologetica di II e III secolo quali strategie di annuncio nella non facile intersezione del cristianesimo tra filosofia e culti tradizionali. Alcune nozioni di matrice patristica, ormai canonizzate dalla teologia contemporanea, verranno inquadrare nel loro contesto storico-filosofico in modo da intendere il significato proprio della categoria di religiosità, a seconda degli autori presi di volta in volta in considerazione.
2. Il corso prevede una triplice scansione. Una prima parte introduttiva esaminerà l'uso dei termini *religio*/ εὐσεβεια/ θεοσεβεια all'interno di alcuni scritti dei primi secoli. Si esaminerà la risignificazione in chiave cristiana di termini provenienti dalla cultura greco-latina. L'esame riguarderà sia alcune fonti non cristiane (Plutarco, Cicerone) sia fonti propriamente cristiane, soprattutto l'*A Diogneto*, Tertulliano e Lattanzio.

Nella seconda parte, più ampia, si prenderanno in esame i testi di Giustino, Clemente Alessandrino e Ireneo per esaminare la questione riguardante i *semina Verbi*, la considerazione di filosofia come alleanza, e la successione delle alleanza. Da ultimo, si procederà anche ad una valutazione del concetto di *praeparatio evangelica*. Tali argomenti verranno inquadrati alla luce della teologia di ogni singolo autore e del contesto culturale di riferi-

mento. In particolare, si illuminerà il tentativo di rendere onore alla pretesa universale dell'*unicum* cristiano secondo le sfumature di pensiero e di stile proprie ad ogni scritto.

Nella terza e ultima parte, alla luce dell'analisi testuale, verranno proposte alcune linee sintetiche di teologia patristica, in rapporto a ciò che negli ultimi decenni è stato definito come campo di indagine proprio della "Teologia delle Religioni". Sarà possibile identificare una criteriologia di massima, attinta variamente dalla postura teologica dei Padri della Chiesa, con cui un cristiano annuncia e, nello stesso tempo, verifica la propria fede nel dialogo con il non cristiano.

3. Il corso si svolgerà attraverso lezioni frontali che richiedono un coinvolgimento attivo dei partecipanti nel corso della lezione, soprattutto nel secondo momento che richiede l'analisi dei testi in traduzione, senza tralasciare consistenti rimandi alla lingua originale.

L'esame si svolgerà in forma orale. Il docente, dopo aver richiesto una breve esposizione di uno dei testi analizzati in classe, porrà due domande di approfondimento rispettivamente sulla prima e sulla terza parte dell'esame.

BIBLIOGRAFIA:

P. BANNA, *L'ambigua religiosità dei primi cristiani. Una rilettura critica della Teologia delle Religioni alla luce delle fonti cristiane dei primi secoli*, Vita e Pensiero, Milano 2021; C. BURINI (ed.), *Gli apologeti greci*, Città Nuova, Roma 1986; A. COSENTINO (ed.), *Ireneo di Lione. Contro le eresie*, voll. 1-2, Città Nuova, Roma 2008-2009; C. MORESCHINI, *Storia del pensiero cristiano tardo-antico*, Bompiani, Milano 2013; G. PINI (ed.), *Clemente Alessandrino. Gli stromati. Note di vera filosofia*, Paoline, Milano 2006; C. SALDANHA, *Divine Pedagogy. A Patristic View of Non-Christian Religions*, LAS, Roma 1984.

S-23TPA02. TEOLOGIA PATRISTICA II

PROF.SSA CRISTINA SIMONELLI

«DESERTO E CITTÀ: IL CIRCOLO DELL'AVENTINO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/09 – ECTS 3

1. Il corso si propone di introdurre alla ricerca teologica in ambito patristico attraverso alcuni scritti di Girolamo di Stridone. Tale *corpus*, probabilmente ben al di là delle intenzioni dell'autore, offre uno spaccato esplosivo delle questioni teologiche, delle dinamiche ecclesiali e dei dispositivi di genere del contesto latino fra IV e V secolo. L'epistolario in maniera tutta particolare lascia affiorare l'esperienza laicale e monastica di quanti si trovavano

sull'Aventino presso Marcella. Rintracciarne le vicende permette di rileggere i temi delle traduzioni latine della Scrittura e dell'esegesi, ma anche dell'ascetismo e dell'encratismo, della prassi eucaristica e del processo penitenziale, senza tacere i dibattiti teologici raccolti attorno a "origenismo" e "pelagianesimo".

2. - Girolamo di Stridone/Betlemme: contesto storico, profilo biografico, produzione letteraria
 - L'epistolario, un *corpo* inquieto
 - Marcella e il circolo dell'Aventino oltre gli stereotipi
 - I principali temi: antiche versioni latine e *hebraica veritas*, castità versus encratismo, la teologia eucaristica e la prassi penitenziale, i dibattiti teologici sull'origenismo e la grazia.
3. Il corso è realizzato attraverso lezioni frontali in cui vengono presentati i temi e analizzati i testi. La verifica prevede un approfondimento scritto, che nel colloquio di esame verrà discusso e messo in relazione all'intero percorso.

BIBLIOGRAFIA:

G. CERETTI, *Divorzio, nuove nozze e penitenza nella Chiesa primitiva*, Aracne, Roma 2013; Y-M, DUVAL, *L'affaire Jovinien*, SEA 83, Institutum Patristicum Augustinianum, Roma 2003; Id, (éd.), *Jerôme entre l'Occident et l'Orient*, Études Augustiniennes, Paris 1988; C. NOCE, *Paradigmi educativi per un corpo ascetico. La dialettica tra distinzione di genere e ideale angelico nell'epistolario geronimiano in Paradigmi del maschile e del femminile nel cristianesimo antico*, IPA, Nerbini, Firenze 2020, 391-407; E. PRINZIVALLI, «Sicubi dubitas, Hebraeos interroga». *Girolamo tra difesa dell'Hebraica veritas e polemica anti giudaica*, in «Annali di Storia dell'Esegesi» 14/1(1997), 179-206; G. RIZZI, *Le antiche versioni della Bibbia, Traduzioni, tradizioni e interpretazioni*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2009; C. MORESCHINI – G. MENESTRINA, *Motivi letterari ed esegetici in Gerolamo*, Morcelliana, Brescia 1997; L. MIRRI, *La dolcezza nella lotta. Donne e asceti secondo Girolamo*, Qiqiaon, Magnano (BI) 1996; M. ROCHINI – G. CHIAPPARINI, *Manuale di agiografia. Fonti, storia e immagini della santità*, Morcelliana, Brescia 2022.

S-23STTH1. STORIA DELLA TEOLOGIA - I

PROF. ANTONIO ZANI

«AUTOREVOLI APPROCCI ALLA PREGHIERA:
ORIGENE, EVAGRIO PONTICO, AGOSTINO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

1. La comprensione del discorso eucologico dei tre autori antichi è il tentativo, e ad un tempo l'obiettivo, messo a tema del corso.

2. Cogliere la rispettiva riflessione eucologica di Origene, Evagrio, Agostino, impegna ad individuare, per quanto possibile, quale dato che li accomuna, il profilo di orante e l'atto orante che nei loro scritti prende forma e le condizioni e i fattori più prossimi che vi presiedono ad esso *ex parte hominis* e *ex parte Dei*. Comune ai tre, infatti, è la costruzione dell'immagine dell'atto orante con i suoi fattori costitutivi, le modalità auspiccate e le difficoltà a cui esso deve fare fronte.
3. Nonostante ciò essi si distinguono nettamente l'uno dall'altro, nel senso che ciascuno descrive un'immagine fortemente connotata della preghiera, in relazione alla diversa fisionomia intellettuale ed ai rispettivi orizzonti spirituali. All'accento intensamente biblico del discorso di Origene subentra in Evagrio un discorso ascetico, che è espresso mediante un nuovo linguaggio maturato da un ricco corredo filosofico e teologico a contatto con l'assoluta novità dell'esperienza monastica. L'analisi dell'atto orante è sorretta anzitutto in Evagrio – molto più di quanto avvenisse in precedenza con tutti gli altri interpreti (Origene incluso) – da un'estrema attenzione per gli aspetti antropologico-psicologici dell'orazione. Se il suo organo è per eccellenza l'«intelletto», in linea con l'impostazione abbozzata nel trattato origeniano, l'interesse di Evagrio s'indirizza alla complessa fenomenologia che coinvolge il corpo e l'anima nelle manifestazioni oranti: ruolo dei sentimenti e delle passioni, memoria e immaginazione, forme in cui può darsi una preghiera priva di distrazioni e tutta concentrata nel colloquio con Dio.
4. Quanto ad Agostino, non solo per la statura dell'autore, che fa da adeguato *pendant* alla grandezza di Origene, ma soprattutto per il fatto che la sua riflessione agostiniana sulla preghiera non è meno importante, originale e pervasiva di quella origeniana, ci si baserà, in particolare, sul trattato contenuto nella Lettera 130 a Proba, l'unica sua opera specificamente dedicata all'orazione. Vi si chiariscono, da un lato, le disposizioni d'animo con si debba pregare (il profilo dell'orante) e, dall'altro, il contenuto della preghiera (l'atto orante). Con l'efficace posa agostiniana: «quonammodo tibi esset orandum»; «audisti qualiter ores, audi et quid ores»; «non solum qualis ores, verum etiam quid ores».

BIBLIOGRAFIA:

N. ANTONIONO (ed.), *Origene. La preghiera*, Città Nuova, Roma 1997; V. MESSANA (ed.), *Evagrio Pontico. La preghiera*, Città Nuova, Roma 1994; A. CACCIARI (ed.), *S. Agostino d'Ipbona. La preghiera, epistola 130 a Proba*, Ed. Paoline, Roma 1981; L. PERRONE, *La preghiera secondo Origene. L'impossibilità donata*, Morcelliana, Brescia 2011; G. ANTONI, *La prière chez Saint Augustin. D'une philosophie du langage à la théologie du Verbe*, Vrin, Paris 1997; *La preghiera nel tardo*

antico. Dalle origini ad Agostino, Inst. Patristicum Augustinianum, Roma 1999.

S-23STTH2. STORIA DELLA TEOLOGIA - II

PROF. ANGELO MAFFEIS

«CHIESA E CONCILIO. CONCEZIONI ECCLESIOLOGICHE DA COSTANZA (1414-1418) A TRENTO (1545-1563) (II PARTE)»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

1. Il dibattito attuale sulla sinodalità può trarre vantaggio dallo studio dei momenti della storia della chiesa nei quali il Concilio ha rappresentato un luogo decisivo nell'azione riformatrice e nella definizione delle concezioni ecclesio-logiche. Dopo aver studiato nella prima parte del corso le vicende legate allo scisma d'Occidente e al Concilio di Costanza, l'indagine proseguirà con lo studio dell'epoca della Riforma protestante e del Concilio di Trento.
2. L'introduzione al corso sarà dedicata a una ripresa dei dati messi in luce nella prima parte e ad illustrare gli orientamenti del dibattito teologico e le principali prospettive storiografiche relative al Concilio di Costanza e alla portata della teoria e della pratica conciliare per il superamento dello Scisma d'Occidente e come mezzo appropriato per dare risposta a una diffusa esigenza di riforma della chiesa. Dopo la ripresa dei temi trattati in precedenza, la prima parte del corso sarà dedicata ad illustrare il significato del Concilio nel contesto della Riforma protestante. In particolare, saranno approfondite le ragioni e le finalità dell'appello al Concilio che caratterizza l'azione di Lutero e il rilievo riconosciuto dalla Riforma luterana ai concili della chiesa antica come paradigma per una pratica sinodale rinnovata. La seconda parte del corso sarà dedicata al Tridentino e al laborioso cammino che ha permesso la sua convocazione e il suo svolgimento. Saranno studiate in particolare le ragioni che hanno ostacolato la formulazione di una dottrina ecclesio-logica organica e coerente, le implicazioni ecclesio-logiche dei decreti di riforma e l'interazione tra autorità papale, ministero episcopale e competenza teologica all'interno dell'assemblea conciliare.
3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e la lettura commentata di alcuni testi che danno accesso al dibattito teologico dell'epoca. La verifica avverrà mediante un esame orale relativo ai contenuti illustrati nel corso. Nella prima parte dell'esame lo studente avrà la possibilità di illustrare un tema a sua scelta tra quelli trattati durante il corso o l'approfondimento di un autore o di una parte del programma eventualmente compiuto.

BIBLIOGRAFIA:

R. BÄUMER (Hrsg.), *Concilium Tridentinum*, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 1979; H. JEDIN, *Il Concilio di Trento* I. Morcelliana, Brescia 2^a 1973; H. Jedin, *Chiesa della fede, Chiesa della storia. Saggi scelti*, Morcelliana, Brescia 1972; H. J. SIEBEN, *Traktate und Theorien zum Konzil*, Knecht, Frankfurt am Main 1983; CH. SPEHR, *Luther und das Konzil. Zur Entwicklung eines zentralen Themas in der Reformationszeit*, Mohr Siebeck, Tübingen 2010; C. TECKLENBURG JOHNS, *Luthers Konzils-idee in ihrer historischen Bedingtheit und ihrem reformatorischen Neuansatz*, Alfred Töpelmann, Berlin 1966.

S-23STTH3. STORIA DELLA TEOLOGIA ORIENTALE

PROF.SSA EMANUELA FOGLIADINI

«I BIZANTINI IN ITALIA: STORIA, TEOLOGIA, ARTE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

1. Fornire le basi della presenza bizantina in Italia attraverso la ricerca storica, liturgica, artistica e gli strumenti per approfondire le interazioni e gli scambi tra Oriente ed Occidente, nei diversi secoli presi in esame.
2. Il corso intende presentare la lunga e complessa storia della presenza bizantina in Italia, dal VI secolo all'XI, con un focus sugli influssi che il rito liturgico, la lingua e l'iconografia continuarono ad esercitare fino al XIV secolo. Gli avvenimenti storici e politici faranno da sfondo alle dispute sui temi teologici e liturgici. Le testimonianze più eloquenti di Bisanzio in Italia sono racchiuse nell'architettura e nell'arte monumentali di basiliche, chiese, cappelle dei centri principali del potere politico ed ecclesiastico (Milano, Roma, Ravenna, Venezia) e nelle "periferie" (Parenzo, Castelseprio, Sant'Angelo in Formis, Carpignano Salentino, Soletto, Palermo). Qui si sperimentano multiformi schemi iconografici, volti a sottolineare la divino-umanità di Cristo. Le differenze sono segno di quel fervore teologico, creativo e plurale, che caratterizzò la presenza bizantina in Italia. In questi capolavori, il programma iconografico è – come in ogni chiesa bizantina – espressione della teologia, ma sovente risente anche del dialogo serrato e talvolta teso con l'interpretazione dogmatica e culturale del cristianesimo latino.
3. Ricerca multidisciplinare volta a far apprezzare la ricchezza e peculiarità del cristianesimo bizantino in Italia. La verifica dell'assimilazione dei contenuti sarà effettuata attraverso un esame orale.

BIBLIOGRAFIA:

G. RAVEGNANI, *I Bizantini in Italia*, Il Mulino, Bologna 2004; P. POESCHKE, *I mosaici in Italia. Dal 300 al 1300*, Magnus, Udine 2010; M. DELLA VALLE, *Costantinopoli e il suo Impero. Arte, architettura,*

urbanistica nel millennio bizantino, Jaca Book, Milano 2007; C. MANGO (ed.), *The Oxford History of Byzantium*, Oxford University Press, Oxford 2002; J. MEYENDORFF, *La Teologia bizantina*, Marietti 1820, Genova 1984; M. GALLINA, *Bisanzio. Storia di un impero (secoli IV-XIII)*, Carocci, Roma 2010².

S-23EBR01. EBRAISMO

PROF. PATRIZIO ALBORGHETTI

«IL PROFETA EZECHIELE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/06 – ECTS 3

1. Il corso, attraverso la lettura del Libro del profeta Ezechiele, spiegato attraverso i diversi commentari che gli interpreti ebrei gli hanno dedicato nel corso della storia, vuole presentare la personalità e la missione di questa grande figura biblica.
2. La storia di Ezechiele e la storia di Israele sono intimamente intrecciate: basterebbe soffermarsi sugli epiteti coi quali nel libro del profeta sono definiti – «Adam (uomo)» è chiamato Israele e «Ben adam (figlio dell'uomo)» Ezechiele – per comprendere quanto sia profondo il loro legame. Dopo che Israele, a causa delle sue trasgressioni, aveva provocato la distruzione del Tempio, l'allontanamento della Presenza di Dio ed il proprio esilio, Ezechiele fu chiamato a farsi testimone di questi avvenimenti e a fornire una nuova speranza: anche se il popolo aveva peccato rimaneva sempre il popolo di Dio e l'esilio avrebbe potuto originare una nuova incorrotta nazione ebraica. La missione del profeta, che fu una missione lontano dalla terra di Israele, avrebbe dovuto risvegliare nella mente dei suoi compagni il loro unico ruolo di testimoni della gloria di Dio, così che potessero ritornare alla terra e proseguire la storia della salvezza.
3. Presentazione e spiegazione del testo attraverso il ricorso al *Targum*, all'esegesi classica e ai testi mistici.

BIBLIOGRAFIA:

Yechezkel. The Book of Ezekiel, Mesorah Publication, Brooklyn 2009; *Ezekiel. Volume One*, The Judaica press, New York 2000; *Ezekiel. Volume Two*, The Judaica press, New York 2000

S-23ISL01. INTRODUZIONE ALL'ISLĀM

PROF. PAOLO NICELLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/09 – ECTS 3

1. Il corso vuole introdurre gli studenti allo studio della religione islamica attraverso una presentazione sistematica dei diversi aspetti

dell'Islâm, tenendo conto dei risultati delle più recenti ricerche storiche e islamologiche, presenti nel dibattito contemporaneo tra Islâm e modernità. In questo senso, nell'esposizione in classe verrà data particolare attenzione alla lettura storico critica delle fonti e al problema della loro interpretazione nel mondo contemporaneo, così da rendere ragione a una religione, quella islamica, che è stata ed è tutt'oggi fondamento di una civiltà, di un modo di pensare la realtà, che abbraccia un miliardo e seicento milioni di fedeli nel mondo.

2. Programma

1. BREVE STORIA DELLE ORIGINI DELL'ISLÂM

- L'Arabia e culti pre-islamici.
- Muḥammad alla Mecca: l'uomo di fede e l'ammonitore delle folle (Profeta e Messaggero).
- Muḥammad a Medina. L'uomo di stato e il condottiero (Profeta e Messaggero).
- L'integrazione della società: la Comunità Islamica; i Califfi ben guidati, il concetto di Califfato e di Sultanato.

2. IL CORANO (*Qur'ân*)

- Redazione e stile del testo coranico.
- Contenuto: i principali temi.
- Concetti etico-religiosi del Corano.
- 'Isa e Miriam nel Corano.

3. LA SUNNA E LA LEGGE (*Šarî'a*)

- *Sunna*: il concetto di "Tradizione" nell'Islâm.
- *Hadîth*: l'origine, le raccolte e la loro autenticità.
- Le fonti del diritto e le scuole giuridiche.
- Gli *Huddûd Allâb*.

4. IL CULTO ISLAMICO

- I cinque Pilastrini dell'Islâm (*Arkân al-Islâm*).
- Concetto di *Islâm*, *Imân*, *Ihsân*.

5. IL CREDO ISLAMICO (*‘Aqîda*)

- La fede in Dio (*Allâb*), l'unico degno di tutto il culto (*tawḥîd*).
- La fede negli angeli (*malâ'ika*).
- Fede nei libri (*Kutub*) inviati da Allâh (compreso
- La fede in tutti i Profeti e Messaggeri inviati da Allâh

- La fede nel Giorno del Giudizio (*Yawm al-Dîn*, o *Yawm al-qiyyâma*) e nella risurrezione (la resurrezione dei corpi dei credenti dopo il Giorno del Giudizio).
- Fede nel destino (*qadâr*) e la libertà dell'uomo.

6. LA TEOLOGIA (*Kalâm*)

- Le correnti teologiche.
- La *Mu'tazila*.
- Gli *aş'ariti* e la "via media".
- Al-Ghazâlî, pensatore e maestro spirituale.

7. LA MISTICA ISLAMICA (*Taşawwuf*)

- Il percorso storico delle origini.
- Il Profeta e il Corano.
- L'esperienza dell'Amore di Dio e l'unità dell'essere.
- Il riconoscimento dell'esperienza spirituale dei *şūfî*.

8. IL PENSIERO FILOSOFICO, POLITICO E RELIGIOSO DELL'ISLÂM

- Le correnti del pensiero riformista islamico e i suoi pensatori.
- Le tre fasi fondamentali del riformismo islamico.
- Il rinnovamento della tradizione islamica nel dibattito con la modernità.
- Il problema dell'ermeneutica delle fonti islamiche.
- Il dibattito sulla dignità della persona umana nell'Islâm.

3. Il corso verrà svolto con lezioni frontali ad opera del docente coadiuvato da un pdf proiettato sullo schermo che riassume i temi salienti del programma, sintetizzandone i contenuti.

Vi sarà spazio per le domande da parte dei partecipanti e le risposte saranno dirette ad aprire un dibattito in classe tra docente e studenti. Potrà essere prevista anche un'attività-lezione finale del Corso, presso una comunità musulmana, individuata nella Comunità Islamica religiosa Italiana (COREIS), residente in Via Meda, Milano. L'esame finale del Corso sarà orale: un argomento a scelta del candidato; una domanda del docente fatta al candidato sul programma del Corso.

BIBLIOGRAFIA:

A. BAUSANI, *Il Corano*, BUR, Pantheon, RCS Libri S.p.A., Milano 2001;
 P. BRANCA, *Introduzione all'Islâm*, Ultima ristampa, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo-Mi 2020; C. HILDEBRANDT, *Islam. Una nuova*

introduzione storica, Einaudi, Torino 2016; P. NICELLI, *Al-Ghazâlî, pensatore e maestro spirituale*, Jaca Book, Milano 2013; P. NICELLI, *Islâm e modernità nel pensiero riformista islamico*, San Paolo, Cini-sello Balsamo (MI) 2009; Dispense del docente.

S-23TB01. TEOLOGIA BIBLICA A.T. - I

PROF.SSA LAURA INVERNIZZI

«LA STRANIERA E IL DIO NASCOSTO

LETTURA NARRATIVA E RILETTURA TEOLOGICA DEL LIBRO DI RUT»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/05 – ECTS 3

1. Verranno presentati i principali capitoli del manuale di analisi narrativa soffermandosi in particolare su quelli della rappresentazione del dialogo. Verrà inoltre presentata l'opzione narrativa che Y. Amit ha chiamato «principio causalità duale», mostrandone effetti sul lettore e implicazioni ermeneutiche. Attraverso il close reading del libro di Rut, lo studente potrà così conoscere ed apprezzare l'arte narrativa biblica, imparando a interpretare teologicamente i risultati dell'analisi.
2. Pur contando solo quattro capitoli ed essendo apparentemente molto distante da grandi temi biblici quali quello dell'esodo, dell'alleanza, del profetismo ecc., il libro di Rut è stato a buon diritto definito «un autentico gioiello narrativo» (D. Scaiola). Il racconto, che parla della straniera moabita Rut e del suo passaggio dai margini al centro della storia, condivide con la storia di Giuseppe (Gen 37–50) e con il libro di Ester una caratteristica: in esso non è presentato alcun intervento diretto del personaggio divino, che risulta nascosto tra le pieghe dell'azione.

Di Dio parlano i personaggi, lo evocano e lo invocano, ne percepiscono la presenza e la riflettono, ma nella storia raccontata dal narratore egli non interviene mai come soggetto che ha l'iniziativa, se non in *Rt* 4,13, l'unico intervento esplicitamente registrato dal narratore che si inserisce, però, e pare a essa secondo, nell'intraprendenza umana.

Se Dio non interviene, sono tuttavia, uomini e donne ad agire in suo nome o ad agire per altri, al punto da incarnare alcuni attributi divini, come lo *hesed*. Nel libro di Rut, quindi, le questioni fondamentali sono presenti, ma non risultano trattate in astratto. Esse vengono tradotte nel vissuto quotidiano dei personaggi, nelle loro scelte, nella solidarietà e nell'impegno nei confronti dell'altro, nell'esercizio della giustizia, nella capacità di vivere lo spirito della legge e non solo la lettera. Al lettore è lasciato il compito di scoprire, nel coacervo della causalità umana, le tracce della presenza divina e il compiersi della causalità (implicita) di

Dio in quanto signore della storia.

3. Il corso sarà condotto mediante lezioni frontali. Per una proficua partecipazione è richiesta la conoscenza dell'ebraico. Sarà cura dello studente approfondire gli argomenti, integrando quanto esposto con lo studio e la ricerca personale, che sarà parte integrante della preparazione.

L'esame sarà orale: ciascuno sceglierà due argomenti del tesario che sarà consegnato a fine corso; prima dell'esame (almeno due giorni), invierà l'indice (la traccia) di ciascun argomento e la bibliografia usata per prepararlo (redatta secondo le norme). Al momento dell'esame il colloquio verterà su uno dei due argomenti, a scelta della docente.

BIBLIOGRAFIA:

Strumentazione essenziale: un'edizione critica della Bibbia ebraica.

R. ALTER, *The Art of Biblical Narrative. Revised and Updated*, Basic Books, New York 1981, 20112 (tr. it. della I ed: *L'arte della narrativa biblica*, *Biblioteca Biblica* 4, Queriniana, Brescia 1990, 20192); C.C. JAMES – C.G. BARTHOMOEW, *Finding God in the Margins: The Book of Ruth*, Lexham, Bel-lingham, WA 2018; D. SCAIOLA, *Rut. Nuova versione, introduzione e commento* (I Libri Biblici), Paoline, Milano 2009; C. NIHAN – M. BAUKS (ed.), *Manuel d'exégèse de l'Ancien Testament* (MoBi 61), Labor et Fides, Genève 2008 (tr. it., *Manuale di esegesi dell'Antico Testamento*, EDB, Bologna 2010) ; J.-P. SONNET, *Rut. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi), San Paolo 2021; ID., *Le Dieu caché du livre de Ruth. Un chemin de lecture, un chemin pour la foi*, «Nouvelle Revue Théologique» 133/2 (2011) 177-190.

S-23TB02. TEOLOGIA BIBLICA A.T. – II

PROF. GIANANTONIO BORGONOVO

«IL QUINTO LIBRO DEL SALTERIO BIBLICO SALMI 119-134; 137-145»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/07 – ECTS 3

1. Il corso intende continuare l'approccio al Salterio Biblico iniziato nei corsi precedenti:
 - AA 2017-2018, in cui si sono studiati i Salmi che aprono e chiudono le parti della cosiddetta *Tōrab Salmica*, ovvero i cinque libri in cui la redazione ha suddiviso l'attuale raccolta biblica;
 - AA 2020-2021 dedicato all'analisi dei Salmi 73-89, ovvero al *Terzo Libro del Salterio Biblico*;
 - AA 2021-2022 dedicato all'analisi dei Salmi 90-106, ovvero al *Quarto Libro del Salterio Biblico*;

- AA 2022-2023 dedicato a una prima sezione del *Quinto Libro del Salterio* (i Sal 107-118; 135-136 e 146-150)

Lo scopo del presente corso è di offrire elementi di *prima mano* per la discussione del disegno redazionale del Salterio e da lì raccogliere materiali preziosi per costruire la trama teologica del *Libro Quinto* e, in conclusione di tutti i capitoli analitici, la visione d'insieme del Salterio Biblico.

2. Dal momento che il *Libro Quinto* ha un'estensione sproporzionata rispetto alle ore di lezione a disposizione, ho dovuto fare scelte intelligenti per restringere il campo di analisi, senza nulla togliere alla finalità generale dello studio della redazione del Salterio.

I Salmi scelti per questa parte del *Libro Quinto* sono esattamente complementari ai Salmi affrontati nel precedente anno accademico. E quindi leggeremo:

- una lettura parziale dell'immensa "beatitudine" del Sal 119, composto di ben 176 versetti, 8 versetti per ciascuna delle 22 lettere dell'alfabeto ebraico (*šîn* e *šin* sono fuse nello stesso ottinario);
 - la sezione composta dai 15 *Salmi delle salite* (al Tempio di Gerusalemme), ovvero i Sal 120-134;
 - e infine, i salmi che compongono l'ultima raccolta "davidica", avendo nella sovrascritta la titolazione *š'dāwīd* (Sal 138-145).
3. Lettura filologica del testo ebraico, tenendo presenti – se necessario – le antiche versioni (almeno Lxx, Vulgata, Siriaca): analisi testuale, grammaticale-sintattica, poetica, simbolica.

BIBLIOGRAFIA:

Strumenti principali:

Testi originali in edizione critica: *BHS*, *Psalmi cum Odis* (Septuaginta – Göttingen), *Pešitta'* (Leiden); P. JOÜON - T. MURAOKA, *A grammar of Biblical Hebrew*, One volume edition (SubBi 27), Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 2006 (un'altra grammatica scientifica dell'ebraico biblico); D.J.A. CLINES (ed.), *The Dictionary of Classical Hebrew*, Volumes I-VIII, Academic – Phoenix Press, Sheffield 1993-2011 (o altro dizionario scientifico dell'ebraico Biblico).

Segnalo che questi testi sono abordabili, a prezzo contenuto, nella libreria elettronica di Faithlife Corporation (Bellingham, US-WA), tramite la piattaforma del software *Logos* (www.logos.com).

Materiale didattico

La mia cartella personale «Materiali» ha una sottocartella «Salmi (varie)» in cui vi sono tre file introduttori. Un'ulteriore sottocartella, dal titolo «Libro V del Salterio – Seconda Parte (Salmi 118-134; 138-145)», conterrà tutti i file specifici per lo studio dei salmi dell'attuale corso.

S-23TB03. TEOLOGIA BIBLICA A.T. -N.T.

PROF. FRANCO MANZI

«*VIDI UN LIBRO SIGILLATO CON SETTE SIGILLI*

DALLA PROFEZIA ALL'APOCALITTICA NELL'UNO E NELL'ALTRO TESTAMENTO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/12 – ECTS 3

1. Il fine fondamentale del corso semestrale è favorire una conoscenza di buon livello delle pagine profetiche e apocalittiche più suggestive della sacra Scrittura, considerate sotto il profilo non solo storico e letterario, ma soprattutto teologico, canonico e spirituale. I partecipanti saranno aiutati ad apprendere un metodo per interpretare testi scritturistici spesso piuttosto complessi e «scandalosi», collocandoli nel loro contesto storico e letterario, all'interno del canone biblico e quidem alla luce del compimento cristologico.
2. Il Dio dell'alleanza si è manifestato sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento «con parole e azioni» (*Dei Verbum*, n. 14; cf n. 17). Indagando sulla progressiva rivelazione del Dio d'Israele, portata a compimento definitivo da Cristo, il corso ripercorre alcune tappe decisive della storia della salvezza attestata nella Bibbia.

Più esattamente, l'esposizione, di taglio teologico-biblico, si articola in due parti fondamentali. Nella prima, vengono analizzati vari oracoli e gesti simbolici dei profeti Isaia, Geremia ed Ezechiele. Evidenziando gli elementi di «gemmazione» dell'apocalittica dal filone profetico, da un lato, e dalla corrente sapienziale, dall'altro, l'analisi si concentra sul libro di Daniele: inquadrato nell'orizzonte turbolento del tentativo d'ellenizzare Israele attuato invano dal re Antioco IV l'Epifane e della conseguente rivolta maccabaica contro di lui (167-164 a.C.), l'opera anticotestamentaria lascia emergere con chiarezza come l'apocalittica sia una letteratura «di crisi».

La seconda parte del corso dedica ampio spazio ad illustrarne gli aspetti storici, letterari, liturgici e teologici dell'Apocalisse di Giovanni, libro «profetico» destinato ai cristiani perseguitati dell'Asia minore.

Passando dall'uno all'altro testamento, s'incontra, al «centro del tempo», Gesù di Nazareth, «profeta potente in opere e in parole davanti a Dio e a tutto il popolo» (Lc 24,19), che ha portato a compimento le antiche profezie, mediante una dinamica di «continuità», di «discontinuità» e di «progressione».

Attraverso questa rapida panoramica sulla sacra Scrittura, unitariamente interpretata alla luce di Cristo, il corso mette in luce come il Signore della storia si sia rivelato per mezzo di «segni» di diverso tipo, sempre capaci però di rispettare la libertà delle persone,

le quali, per comprenderne il senso salvifico, sono chiamate ad aprirsi a Dio con fede.

3. Il corso si svolge mediante lezioni frontali, in cui gli alunni possono intervenire con interrogativi e altri apporti personali, per i quali il docente mette a disposizione l'ultima parte d'ogni lezione.

L'esame è orale e prevede due momenti: nel primo, il candidato espone in maniera sintetica il libro di F. Manzi, *Le orme di Cristo. Discernimento e profezia* (= *Le Ancore* s.n.), Milano, Ancora, 2005; nel secondo momento, dovrà illustrare un tema a scelta del docente, sviluppato in una delle dodici lezioni del corso e sintetizzato nelle dispense. Durante l'esame, il candidato può consultare solo la Bibbia, nell'originale e in traduzione.

BIBLIOGRAFIA:

Testo raccomandato

MANZI F., *Le orme di Cristo. Discernimento e profezia* (= *Le Ancore* s.n.), Milano, Ancora, 2005.

Altri testi di riferimento

ALONSO SCHÖKEL, L. – SICRE DIAZ, J.L., *I Profeti* (= Commenti biblici s.n.), Roma, Borla, 1989; MANZI F., «Storia e profezia nell'Apocalisse», in IDEM (ed.), *AsSaggi biblici. Introduzione alla Bibbia anima della teologia* (= Teologia per Laici s.n.), Milano, Ancora, 2006, pp. 266-281; MANZI F., «Il drago e le sue infiltrazioni storiche nell'Apocalisse di Giovanni», in P. CASPANI (ed.), *Liberaci dal Maligno. L'esperienza del demoniaco e la riflessione teologica* (= Dossier Teologici del Seminario di Milano s.n.), Milano, Ancora, 2008, pp. 11-38; NEHER, A., *L'essenza del profetismo* (= Radici 4), Casale Monferrato (Alessandria), Marietti, 1984; VANNI U., *L'Apocalisse. Ermeneutica, esegesi, teologia* (= Associazione Biblica Italiana; Supplementi alla Rivista Biblica 17), Bologna, EDB, 1991.

Ulteriore *bibliografia specifica* sarà indicata durante lo svolgimento del corso.

S-23TB04. TEOLOGIA BIBLICA N.T. – I

PROF. ROBERTO PASOLINI

«PARADOSSO DEL REGNO E STRATEGIE COMUNICATIVE
NEL VANGELO DI MARCO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/08 – ECTS 3

1. Il corso intende offrire una rilettura del secondo vangelo a partire dal suo "reticente" e "impertinente" epilogo (Mc 16,1-8). Questo finale aperto, probabile conclusione originale del testo, è coerente con l'intero progetto narrativo e teologico del vangelo marciano, la cui indole prevalente è il paradosso. La scelta di «non concludere»

il vangelo con l'ovvietà di un lieto fine corrisponde all'intenzione di comunicare in un modo adeguato la follia e lo scandalo di un Cristo risorto perché crocifisso. Lo studente sarà messo in grado di acquisire progressivamente una comprensione della singolare teologia narrativa del secondo vangelo.

2. Gli strumenti con cui si affronterà lo studio del testo marciano sono quelli dell'esegesi biblica, in particolare il metodo dell'*analisi narrativa* e la recente prospettiva della *pragmatica linguistica*. In base a quest'ultima disciplina filosofica, un atto di comunicazione (orale o scritto) merita di essere analizzato non solo nella sua valenza *informativa* («che cosa dice?»), ma anche in quella *performativa* («che cosa fa?», «che effetto produce?»). Attraverso questi strumenti ermeneutici si inizierà a leggere il racconto di Marco a partire dal suo epilogo (Mc 16,1-8), mostrando come il suo sconcertante finale trovi singolari corrispondenze già nel prologo (Mc 16,1-15). Si esaminerà dunque la cornice del secondo vangelo, cercando di rintracciare in essa quei *motivi tematici* che la definiscono: 1) l'identità e la missione di Gesù, 2) l'annuncio del Regno di Dio, 3) i destinatari e gli effetti dell'annuncio evangelico. Una volta raccolte queste chiavi fondamentali, per ottenere l'accesso al testo e il congedo dalla sua paradossale funzione pragmatica, si passerà ad analizzare i discorsi di Gesù che, nel secondo vangelo, sono per lo più espressi attraverso il linguaggio parabolico. Le parabole verranno indagate in modo sistematico per verificare come i motivi tematici, colti nella cornice, attraversino in realtà tutta la narrazione. Lo studio dell'intero *corpus parabolico* marciano offrirà una conferma di come l'evangelista abbia voluto costruire un vangelo teologicamente originale e raffinato, orientato a offrire ai lettori di ogni tempo una narrazione efficace e penetrante del mistero del Regno di Dio.
3. Il corso è pensato come una serie di lezioni frontali. La lettura e la comprensione critica del libro di riferimento è quanto si richiede allo studente per il superamento dell'esame. I testi saranno analizzati facendo anche riferimento all'originale greco.

BIBLIOGRAFIA:

R. PASOLINI, *Fallire e non mancare il bersaglio. Paradosso del Regno e strategie comunicative nel Vangelo di Marco*, EDB, Bologna 2017; R. VIGNOLO, *Una finale reticente. Interpretazione narrativa di Mc 16,8*, 55 «Biblica» (1974) 157-167; C. BIANCHI, *Pragmatica del linguaggio* (Biblioteca essenziale 59), Laterza, Roma 2005; A. REGINATO, «Che il lettore capisca!» (Mc 13, 14). *Il dispositivo di cornice nell'evangelo di Marco*, Cittadella editrice, Assisi 2009; M. VIRONDA, *Gesù nel Vangelo di Marco. Narratologia e cristologia* (Supplementi alla Rivista Biblica 41), EDB, Bologna 2003; G. PEREGO, *La nudità necessaria. Il ruolo del giovane di Mc 14,51-52 nel racconto*

marciano della passione-morte-risurrezione di Gesù, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2000.

S-23TB04. TEOLOGIA BIBLICA N.T. – II

PROF. CLAUDIO DOGLIO

«L'APOCALISSE E ROMA: LA STRATEGIA RETORICA DI GIOVANNI
VERSO L'IMPERO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/09 – ECTS 3

1. L'intento del corso è abilitare lo studente ad affrontare l'esegesi di un complesso scritto apocalittico, mostrando come attraverso una lettura attenta del testo, che valorizzi il substrato anticotestamentario e i riferimenti intertestuali, si possa ottenere una soddisfacente interpretazione teologica dei simboli presentati, riconoscendo pure allusioni alla concreta situazione socio-politica di fine I secolo.
2. Roma non è mai nominata nell'Apocalisse e nessun elemento della sua struttura imperiale: eppure è prassi comune per molti commentatori riconoscere in diversi passi del testo giovanneo riferimenti a imperatori romani (soprattutto Nerone e Domiziano) e a fatti storici (quali la persecuzione anti-cristiana e gli obblighi del culto imperiale), fino a identificare Babilonia la prostituta con la capitale stessa dell'impero. Il corso vuole passare in rassegna simili approcci esegetici, per verificare come molte di queste interpretazioni non abbiano consistenza; mentre intende evidenziare la difficile situazione delle comunità cristiane, alle prese con la tentazione idolatrica del sincretismo, determinata da un pericoloso collegamento fra struttura imperiale e benessere materiale, che porta allo stile di vita molle e decadente, tipico del consumismo romano. Se la setta cristiana dei "nicolaiti" opta per il compromesso finalizzato al benessere, Giovanni combatte decisamente nel nome di Cristo tale mentalità, rimprovera le comunità tiepide e arrendevoli, elogia quelle fedeli e decise; tutte esorta alla costanza e alla coerenza. Per raggiungere il suo obiettivo l'arte retorica dell'autore persegue una triplice strategia: la demolizione dell'avversario, la costruzione di un universo alternativo e la proposta di un imperativo morale e sapienziale. Sul fronte interno Giovanni si impegna a demolire l'onorabilità degli avversari, accusandoli di essere coinvolti in un atteggiamento di *porneia*; mentre sul fronte esterno presenta la mentalità imperiale con immagini grottesche e disumanizzanti. Per ottenere l'obiettivo di incoraggiamento e di rafforzamento della fede, l'Apocalisse si propone come celebrazione della Pasqua di Gesù Cristo e annuncio della risurrezione avvenuta, evento centrale della storia di salvezza, che determina il passaggio dalla maledizione del peccato alla benedizione della vita con Dio.

3. L'esame della questione sarà condotto soprattutto con l'esegesi letteraria dei testi dell'Apocalisse, in cui è possibile riconoscere riferimenti alla situazione socio-politica delle comunità giovanee nei confronti di Roma, per determinarne una coerente e fondata rilettura teologica. La verifica di apprendimento e competenze consiste in un colloquio col docente, basato su una ricerca specifica, condotta personalmente dallo studente.

BIBLIOGRAFIA:

S.J. FRIESEN, *Imperial Cults and the Apocalypse of John: Reading Revelation in the Ruins*, Oxford University Press, Oxford 2001; E. CORSINI, *Apocalisse di Gesù Cristo secondo Giovanni*, SEI, Torino 2002; G. BIGUZZI, *Apocalisse* (I libri biblici, NT, 20), Paoline, Milano 2005; C. DOGLIO, *Apocalisse. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi, 56), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2012; U. VANNI, *Apocalisse di Giovanni* (Commenti e studi biblici), Cittadella, Assisi 2018

S-23TBSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA BIBLICA

PROF. STEFANO ROMANELLO

«RETORICA E PRAGMATICA NELL'EPISTOLARIO PAOLINO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/10 – ECTS 3

1. L'obiettivo del seminario consiste nell'introdurre i partecipanti a una competenza personale nell'analisi delle lettere dell'apostolo Paolo, soprattutto attraverso la metodologia d'analisi retorico-letteraria.
2. Da qualche decennio l'analisi retorica si sta affermando come un metodo essenziale per l'analisi delle lettere paoline. Queste sono lettere "occasionate", ossia comunicazioni epistolari reali, legate alle contingenze delle relazioni tra l'apostolo e le sue comunità. La metodologia d'analisi retorica getta luce sulle strategie comunicative messe in atto dall'apostolo per raggiungere efficacemente i propri interlocutori, nonché la relazione tra tali strategie e contenuto teologico. Per un approccio motivato al seminario gli studenti sono vivamente consigliati di leggere previamente l'articolo di J.-N. Aletti, *Approccio retorico in esegesi e sua ricaduta teologica*, «Teologia» 38 (2013), 575-588.
3. A seguito di due lezioni introduttive ogni allievo presenterà nella prima ora in classe un'esercitazione su di un brano assegnato dal docente. La seconda ora sarà dedicata al dibattito tra i partecipanti. La valutazione, tenuto conto anche della partecipazione al seminario, verrà data sulla relazione scritta consegnata in Segreteria.

BIBLIOGRAFIA:

B. MORTARA GARAVELLI, *Manuale di retorica*, Bompiani, Milano 1988 (e successive edizioni); oppure un qualsiasi manuale di retorica. S. ROMANELLO, *Una parola che edifica (cfr. 2Cor 12, 19)* (Biblica 10), Glossa, Milano 2021. Bibliografia su singoli brani oggetto di studio verrà poi indicata nel corso del seminario.

S-23TB06. STORIOGRAFIA BIBLICA

PROF. MATTEO CRIMELLA

«LA STORIOGRAFIA DI MARCO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/08 – ECTS 3

1. Intento del corso è studiare l'opera di Marco interrogandosi sul suo profilo storiografico. Nonostante il racconto evangelico non sia una biografia in senso stretto, tuttavia esso non è del tutto privo di interesse per la storia di Gesù. Dal suo studio emergono sia alcuni tratti della vicenda storica di Gesù, come pure alcune caratteristiche della comunità cristiana primitiva per la quale Marco ha scritto il suo racconto.
2. L'articolazione del corso prenderà in esame, anzitutto, la discussione critica a proposito della storiografia di Marco, facendo emergere le differenti impostazioni. Punto di partenza è l'opera di Holtzmann (1863) che valorizzava Marco per la ricostruzione del Gesù storico. Il ribaltamento di questa posizione lo si deve a Wrede (1901) che legge Marco come opera prettamente teologica e quindi destituita di qualsiasi valore storiografico. A partire da qui l'indagine sul più antico Vangelo è strettamente unita alla ricerca del Gesù storico nelle varie sue fasi. Si prenderanno in rassegna (assumendo come punto di vista il racconto del Vangelo) la "Prima Ricerca", ponendo in luce il suo paradigma illuministico, poi la "Nuova Ricerca" e il suo paradigma kerygmatico, infine la "Terza Ricerca" col suo paradigma storiografico, metodologico e teologico. A partire dall'opera di Burridge si affronterà la discussione sulla biografia come genere letterario dei Vangeli, mettendo in luce il valore e il limite di questa impostazione. La ricerca si concentrerà, in particolare, sul tema geografico nel racconto di Marco, come luogo dell'intersezione fra la storiografia e la teologia. Si approfondirà poi il tema della casa e della famiglia, segno delle nuove relazioni all'interno della comunità, luogo di emergenza di un paradigma teologico ma pure specchio della situazione storica della comunità per cui Marco scrive il suo Vangelo.
3. Il corso prevede una serie di lezioni frontali del docente. Gli studenti dovranno leggere (a scelta) alcuni contributi fra quelli presentati in classe oppure altri indicati dal docente. La verifica

verterà sull'acquisizione dei contenuti nel loro complesso e nell'esposizione dei contributi studiati personalmente.

BIBLIOGRAFIA:

J.-N. ALETTI, *Gesù: una vita da raccontare. Il genere letterario dei vangeli di Matteo, Marco e Luca*, San Paolo – Gregorian & Biblical Press, Cinisello Balsamo (MI) – Roma 2017. R.A. BURRIDGE, *Che cosa sono i vangeli? Studio comparativo con la biografia greco-romana*, Paideia, Brescia 2008. S. GUIJARRO OPORTO, *Fedeltà in conflitto. La rottura con la famiglia a motivo del discepolato e della missione nella tradizione sinottica*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2010. G. JOSSA, *Gesù. Storia di un uomo*, Carocci, Roma 2010. M. RESCIO, *La famiglia alternativa di Gesù. Discepolato e strategie di trasformazione sociale nel Vangelo di Marco*, Morcelliana, Brescia 2012. G. SEGALLA, *La ricerca del Gesù storico*, Queriniana, Brescia 2010.

Il docente fornirà una dispensa del corso.

S-23TB07. ARCHEOLOGIA BIBLICA

PROF. MARCELLO FIDANZIO

«IL CORPO DELLA BIBBIA: ARCHEOLOGIA E FILOGIA MATERIALE
DEI ROTOLI DEL MAR MORTO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/01 – ECTS 3

1. Introdurre all'archeologia di Qumran, con particolare attenzione ai contesti in cui sono stati ritrovati i Rotoli del Mar Morto. Introdurre alla filologia materiale applicata ai Rotoli del Mar Morto.
2. I Rotoli del mar Morto sono considerati “la più grande scoperta di manoscritti antichi dell'era moderna” (W.F. Albright). Essi permettono di entrare in contatto con antichi manoscritti in cui si trovano testi religiosi preziosi per la nostra conoscenza del Bibbia e del giudaismo. Grazie alle scoperte del deserto di Giuda questi antichi testi non sono entità astratte, ma ognuno ha corpo in un determinato rotolo. In questa stagione si registra un crescente richiamo a considerare i rotoli del Mar Morto come manufatti e a studiarli nel loro contesto archeologico. La comprensione dei manoscritti non passa soltanto dalla lettura dei testi, ma richiede una conoscenza delle informazioni non testuali e para testuali che i rotoli offrono. Lo studio del manufatto e del suo contesto archeologico si rivelano importanti per comprendere quanto scritto sulla pagina e come questo veniva inteso dai suoi utilizzatori. Così lo studio della cultura materiale diventa uno strumento complementare necessario per gli studiosi di testi.

Nel corso delle lezioni saranno presentate le ricerche in corso sull'archeologia di Qumran e in particolare sulle grotte dove i manoscritti sono stati ritrovati. Verranno poi introdotti i principi della filologia

materiale e la loro applicazione ai rotoli del Mar Morto. Un caso studio particolare sarà quello della grotta 1Q e del Grande Rotolo di Isaia, in essa ritrovato. La grotta 1Q, scoperta nell'inverno 1946-47 e scavata dagli archeologi nel 1949 e nel 1952 ha restituito circa 80 rotoli, di cui sei in buono/ottimo stato di conservazione. Tra questi il Grande Rotolo di Isaia: un manoscritto datato al II sec. a.C. che contiene tutti i 66 capitoli del libro biblico di Isaia, distribuiti in 54 colonne. Si tratta di un manufatto di 7,34m di lunghezza composto da 17 pelli cucite fra loro. Esso contiene il 25% di tutti i testi biblici presenti negli oltre 950 rotoli ritrovati a Qumran. È considerato l'oggetto più importante della collezione.

3. Il corso non richiede competenze previe di archeologia.

Il corso prevede lezioni frontali e qualche esercitazione su repliche dei rotoli del Mar Morto e strumenti digitali. L'esame sarà in forma orale.

BIBLIOGRAFIA:

G. ANGELINI, *La libertà a rischio. Le idee moderne e le radici bibliche* (BTC 185), Queriniana, Brescia 2017; I. BERLIN, *Libertà*, Feltrinelli, Milano 2005; M. FIDANZIO (ed.), *The Caves of Qumran: Proceedings of the International Conference, Lugano 2014* (STDJ 118), Brill, Leiden 2016.

D. BARTHÉLEMY - J.T. MILIK, *Qumran Cave 1* (DJD 1), Clarendon, Oxford 1955; E. ULRICH - P. FLINT (eds.), *Qumran Cave 1.II: The Isaiah Scrolls, vol. 1-2* (DJD 32), Clarendon Press, Oxford 2010; E. TOV, *Scribal Practices and Approaches reflected in the texts found in the Judean Desert*. Brill, Leiden 2004; S.G. NICHOLS, "Why Material Philology? Some Thoughts" in H. TERVOOREN - H. WENZEL (eds.), *Philologie als Textwissenschaft: Alte und Neue Horizonte* (ZDP 116), Schmidt, Berlin 1997: 10-30; L. INGEBORG LIED - H. LUNDHAUG (eds.), *Snapshots of Evolving Traditions: Jewish and Christian Manuscript Culture, Textual Fluidity, and New Philology*, De Gruyter, Berlin - Boston, 2017.

S-23LA01. CORSO SUPERIORE DI EBRAICO

PROF. PATRIZIO ALBORGHETTI

«L'EBRAICO BIBLICO E L'EVOLUZIONE DELLA LINGUA
FINO ALL'EPOCA CONTEMPORANEA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ANT-FIL/01 – ECTS 3

1. Il corso, attraverso la traduzione di passi tratti dal *Tanakh*, con i relativi commenti dei principali esegeti ebrei, vuole introdurre alle varie forme che l'ebraico ha assunto nel corso della storia e ad alcuni testi fondamentali della tradizione ebraica.
2. Saranno considerati alcuni versetti del *Tanakh*, con i commenti

di Raši, Ibn Ezra, Nachmanide, Sforno e altri. Con l'aggiunta di eventuali passi dei *midrashim* e della *Mishnah*.

3. Attraverso l'accostamento diretto ai testi delle varie epoche, si vogliono fornire gli strumenti affinché lo studente li possa avvicinare autonomamente: le variazioni della lingua verranno affrontate direttamente. La verifica sarà svolta esaminando quanto è stato trattato nel corso delle lezioni.

BIBLIOGRAFIA:

Si consiglia una delle seguenti grammatiche:

P. JOÜON - T. MURAOKA, *A grammar of Biblical Hebrew*, One volume edition (SubBi 27), Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 2006;

Per l'ebraico mišnico:

M. H. SEGAL, *A grammar of Mishnaic Hebrew*, Clarendon Press, Oxford 1927, 31970.

Dizionario per l'ebraico biblico:

L. KÖHLER - W. BAUMGARTNER, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament*, 4 volumes, subsequently revised by W. BAUMGARTNER - J. J. STAMM, With assistance from Z. BEN-HAYYIM - B. HARTMANN - E. Y. KUTSCHER - PH. H. REYMOND, Translated and edited under the supervision of M. E. J. RICHARDSON, Leiden, E. J. Brill, 1999 [originale tedesco, 31995].

Dizionario per l'ebraico mišnico, medievale e moderno:

R. ALCALAY, *The complete Hebrew-English dictionary*, 5 voll., Tel Aviv - Brooklyn NY, Chemed Books - Yedioth Ahronoth, 1965 [1996];
JUDIT TARGARONA BORRÁS, *Diccionario Hebreo/Español*, Riopiedras Ediciones, Barcellona 1995.

S-23TB08. STORIA DELL'ERMENEUTICA BIBLICA

PROF. STEFANO ROMANELLO

«PAROLA DI DIO, CHE OPERA IN VOI CREDENTI (CFR. 1TS 2,13)

IL PROFILO PRAGMATICO DELL'ERMENEUTICA BIBLICA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/01 – ECTS 3

1. Il corso si propone di introdurre gli studenti alle questioni fondamentali dell'ermeneutica biblica a partire dalle affermazioni sulla Scrittura della *Dei Verbum* e dei successivi documenti magisteriali.
2. Le principali tematiche trattate saranno: le coordinate teologico-fondamentali della comprensione della Scrittura. La riflessione ermeneutica filosofica e la sua rilevanza per l'ermeneutica biblica. I principali metodi e approcci al testo biblico e i loro presupposti ermeneutici. Le lezioni saranno frontali, con ampio spazio per

una motivata interazione tra studenti e docente.

3. Modalità di verifica orale, sull'insieme delle tematiche trattate.

BIBLIOGRAFIA:

Documenti magisteriali:

CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione dogmatica *Dei Verbum* (18 novembre 1965)

PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa* (1993)

BENEDETTO XVI, Esortazione apostolica post-sinodale *Verbum Domini* (11 novembre 2010)

Testi

BOVATI P. – BASTA P., *“Ci ha parlato per mezzo dei profeti”*. *Ermeneutica biblica*, G&B Press – San Paolo, Roma – Milano 2012

M. FERRARIS, *Storia dell'ermeneutica* (studi Bompiani), Bompiani, Milano 1988 (e successive edizioni); S. NOCETI – R. REPOLE (ed.), *Commentario ai documenti del Concilio Vaticano II. 5: Dei Verbum*, EDB, Bologna 2017; P. RICOEUR, *Dal testo all'azione. Saggi di ermeneutica*, Jaca Book 42016 (orig. francese: 1986); DIDONÉ S. – ROMANELLO S., *L'evento della Parola. Percorso di ermeneutica biblica*, FTTR-Messaggero, Padova 2024

SEZIONE DI TEOLOGIA MORALE PASTORALE E SPIRITUALE

S-23TM01. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE - I

PROF. MAURIZIO CHIODI - PIER DAVIDE GUENZI - MATTEO MARTINO

«LA COSCIENZA. STORIA DEL CONCETTO,
TEOLOGIA BIBLICA E QUESTIONI TEORICHE»

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/12 – ECTS 6

1. Il corso, annuale, viene proposto nell'ambito della specializzazione in teologia morale fondamentale e si prefigge di riflettere sulla categoria etica della coscienza, nella tradizione teologica e nella S. Scrittura, per mostrarne - sotto il profilo teorico - il nesso costitutivo con l'esperienza morale credente. Attraverso la collaborazione di tre docenti dell'area teologico-morale, il corso intende articolare una riflessione teologica sintetica e sistematica.
2. Nella prima parte il corso propone una teologia biblica che mette a tema, più che l'occorrenza terminologica, l'emergere di un'istanza propria dell'io agente a confronto con la qualità del suo agire, secondo una tripla prospettiva desunta da P. Ricoeur: il sé convocato, l'io capace e l'io fallibile. Tale interpretazione consente di riprendere in chiave fenomenologico-ermeneutica alcuni testi del Primo Testamento, con particolare referenza ai testi narrativi e poetici, e di operare un'interpretazione della coscienza che, specie negli scritti paolini, non si limita a desumerne l'idea dalla cultura e dalla filosofia coeve, ma la re-interpreta in chiave cristologica e pneumatologica.

Nella seconda parte, esamineremo gli snodi della storia dell'idea di coscienza, come emergono dalla ricognizione critica della riflessione cristiana, con l'obiettivo di mettere a fuoco le questioni teoriche che ancora chiedono una rielaborazione teologica. La rassegna storica è scandita in tre tappe: la tradizione della Chiesa antica; la scolastica; l'epoca moderna. L'intento di queste pagine non è la ricostruzione enciclopedica, bensì la presa in carico di un'euristica di tipo storico-teorico: come è stata pensata l'idea di coscienza nella tradizione di pensiero cristiana, nell'intreccio di mutamento culturale e mutamento delle prospettive teoriche?

Il terzo capitolo riprenderà i nodi teologici emersi nello studio storico e biblico, per pensare le linee fondamentali di una teoria della coscienza, secondo un metodo fenomenologico-ermeneutico: il nesso, in essa, tra ingiunzione (passività) e attestazione (attività) e tra singolare e universale; la sua forma affettiva, relazionale, temporale e responsoriale; il profilo politico e culturale

e la relazione con il cosmo. In questa luce si comprende il nesso della coscienza con la norma e il discernimento e la sua originaria forma credente. Su tale sfondo, riprenderemo il nesso, nella coscienza cristiana, tra promessa e compimento evangelico, da cui scaturisce la sua qualità testimoniale.

3. Il corso si svolgerà secondo la forma classica delle lezioni cattedratiche, che dovranno favorire al massimo coinvolgimento, interesse e partecipazione degli studenti. I tre capitoli verranno trattati in modo distinto dai tre docenti, anche se non mancheranno alcune lezioni comuni, sul tipo tavola rotonda, per curare il collegamento e la “cerniera” tra i vari momenti del corso. Sulle singole questioni, si offrirà un’ampia rassegna bibliografica, nazionale e internazionale, per approfondire gli argomenti o le posizioni degli autori maggiormente stimolanti tanto per la ricerca teologica quanto per l’interesse personale degli studenti.

BIBLIOGRAFIA:

P. RICOEUR, *Il soggetto convocato. Alla scuola dei racconti di vocazione profetica*, in D. JERVOLINO, *Ricoeur. L'amore difficile*, Studium, Roma 1995; L. GABBI - V.U. PETRUIO (ed.), *Coscienza. Storia e percorsi di un concetto* (Saggi. Scienza e filosofia), Donzelli, Roma 2000; A. FUMAGALLI, *L'eco dello Spirito. Teologia della coscienza morale*, Queriniana, Brescia 2012; M. CHIODI, *Teologia morale fondamentale* (Nuovo corso di Teologia morale 1), Queriniana, Brescia, 2014, 2020³; M. CHIODI - P.D. GUENZI - M. MARTINO, *Lex naturae. Storia del concetto, teologia biblica e questioni teoriche*, Cantagalli, Siena 2022; G. ANGELINI, *La coscienza morale. Dalla voce alla parola*, Glossa, Milano 2019.

S-23TM02. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE - II

PROF. ARISTIDE FUMAGALLI

«CIÒ CHE NON SI DEVE MAI FARE. LA QUESTIONE DELL'INTRINSECE MALUM»
CORSO SEMESTRALE: 24 ORE TH/12 – ECTS 3

1. La dottrina morale della Chiesa, specialmente in ambito bioetico ed etico-sessuale, dichiara talune azioni, quali per esempio l’aborto, l’eutanasia, la contraccezione, gli atti omosessuali, «azioni intrinsecamente cattive». Indagando la dottrina dell’*intrinsece malum*, il corso intende promuovere un’interpretazione corrispondente alla sua complessità, superando l’opposizione tra chi, semplicemente, la impugna per salvaguardare l’oggettività della morale cristiana contro il pericolo del soggettivismo relativista e chi la contesta per rivendicare la soggettività morale del cristiano contro l’insidia dell’oggettivismo legalista.
2. Il corso provvederà anzitutto a chiarire l’oggetto indagato, precisando che la questione dell’*intrinsece malum* non verte pro-

priamente sull'esistenza o meno di azioni che non devono mai essere compiute: sull'esistenza di azioni sempre cattive non si pongono dubbi. Ciò che fa questione non è «se» esistano azioni intrinsecamente cattive, ma «quali» esse siano e «come» possano essere individuate. La questione, quindi, non riguarda la concreta realtà di alcune azioni cattive, ma la categoria di *intrinsece malum* quale strumento teorico per definirle tali. Tra le azioni concrete che non si devono mai fare e la dottrina dell'*intrinsece malum* non vi è semplice coincidenza e proprio la loro confusione è alla radice degli equivoci e delle polemiche sulla questione degli atti intrinsecamente cattivi. Una volta definita, la questione dell'*intrinsece malum* verrà prevedibilmente indagata secondo un quadrupliche scansione. Un primo momento, di carattere storico, riguarderà la genesi e l'evoluzione del concetto di *intrinsece malum* nella tradizione teologico-morale, evidenziando la complessità della questione, le ragioni delle discussioni e le cause degli equivoci. Un secondo momento, attinente all'insegnamento magisteriale, recensirà la ricorrenza dell'*intrinsece malum* nei documenti ufficiali della Chiesa e presenterà il discernimento del Magistero a riguardo. A seguito dei primi due, il terzo momento, di taglio teorico, fornirà un'interpretazione dell'*intrinsece malum* che, sulla base di una concezione simbolica dell'azione, metterà in luce, analiticamente, l'intenzionalità, la malignità e la storicità proprie delle azioni intrinsecamente cattive. L'interpretazione fornita nel terzo momento verrà declinata nel quarto e ultimo momento, di carattere applicativo, rispetto a taluni principi morali tradizionali e ad alcune fattispecie dell'agire morale.

3. Il metodo di lavoro prevede lo svolgimento del corso da parte del docente attraverso lezioni frontali, che intenderebbero promuovere la partecipazione attiva degli studenti con domande e osservazioni in ordine alle opportune chiarificazioni e agli auspicabili sviluppi della riflessione, e mediante l'indicazione di percorsi tematici e sussidi bibliografici per l'approfondimento personale. L'acquisizione dei contenuti è affidata allo studio personale, che potrà avvalersi della lettura dei testi indicati durante le lezioni. La verifica della competenza appresa durante le lezioni avverrà tramite una prova orale di esame dopo la frequentazione del corso.

BIBLIOGRAFIA:

A. FUMAGALLI, «Indagine sull'*intrinsece malum*. L'intenzionalità delle azioni intrinsecamente cattive», *La Scuola Cattolica* 150/3 (2022) 385–414; N. POLGAR – J.A. SELLING (edd.), *The Concept of Intrinsic Evil and Catholic Theological Ethics*, Fortress Academic, Lanham - Boulder - New York - London 2019; A. BONANDI, «Fonti della moralità,

oggetto dell'atto umano, intrinsece malum», in ID. «*Veritatis Splendor*». *Trent'anni di teologia morale* (= Quodlibet 4), Glossa, Milano 1996, 139–164; K. DEMMER, «Erwägungen zum intrinsece malum», *Gregorianum* 68/3-4 (1987) 613–637; S.T. PINCKAERS, *Ce qu'on ne peut jamais faire. La question des actes intrinsèquement mauvais. Histoire et discussion* (= Études d'éthique chrétienne 19), Éditions Universitaires - Cerf, Fribourg - Paris 1986; G. GATTI, «Nuove posizioni sull'»intrinsece malum» nella teologia contemporanea», *Salesianum* 47 (1985) 207–229.

S-23TM03. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE - III

PROF. MATTEO MARTINO

«MORALE E CULTO. LA NECESSARIA RICOGNIZIONE
DEL RAPPORTO TRA AGIRE LIBERO E AZIONE RITUALE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/12 – ECTS 3

1. Esplorare il rapporto tra pratica morale e pratica culturale al fine di illustrare la qualità radicalmente religiosa dell'esperienza morale è l'intento che guida la proposta del corso. Punto di approdo è l'individuazione delle categorie concettuali di base per l'allestimento di una teoria dell'umano che renda ragione dell'originaria mediazione pratica e storica della coscienza, e quindi del suo radicale destino morale e insieme religioso.
2. La temperie culturale corrente ha sancito ormai da tempo la separazione della morale dalla religione, decretando l'irrelevanza del religioso e consegnando la morale al punto di vista insindacabile del sentire dell'individuo autocentrato. E tuttavia l'osservazione fenomenologica della struttura originaria dell'esperienza pratica attesta in maniera inequivocabile il legame tra agire morale e azione rituale.

Come dire e pensare oggi la radicale qualità religiosa dell'esperienza morale? L'interrogativo è istruito attraverso la ricostruzione del recente dibattito teologico intorno a morale e liturgia: il ritorno della liturgia nel XX secolo; il movimento liturgico, la riforma liturgica, il Concilio Vaticano II; la lievitazione del tema del rito in teologia e infine una rassegna di voci sul nodo teologia morale e culto nella stagione postconciliare (Bernhard Häring, Louis-Marie Chauvet, Jean-Yves Lacoste, Giannino Piana, Giuseppe Angelini, Giorgio Bonaccorso). Sullo sfondo di tale rassegna critica vengono segnalate le questioni teoriche ancora aperte. Da ultimo, un abbozzo di ripresa sintetica mira a raccogliere gli elementi cardine che consentono l'illustrazione del nesso tra accadimento di Dio e configurazione dell'umano. Si impone il ripensamento dell'antropologia alla luce del rapporto tra momento culturale e

momento morale dell'agire. Il chiarimento del plesso esperienza liturgica ed esperienza morale ci consegna un'evidenza: non c'è l'umano senza il rito, non si dà il morale senza il religioso.

3. Lo svolgimento del corso prevede lezioni frontali e la possibilità di interventi seminari, guidati dal docente. Verranno illustrati i criteri metodologici per l'impostazione del lavoro di ricerca degli studenti. Per propiziare l'acquisizione dei contenuti e l'approfondimento personale saranno indicati percorsi tematici e sussidi bibliografici.

BIBLIOGRAFIA:

G. ANGELINI, *Il tempo e il rito alla luce delle Scritture*, Cittadella, Assisi 2006; G. BONACCORSO, *La liturgia e la fede. La teologia e l'antropologia del rito*, EMP, Padova 2010; L.-M. CHAUVET, *Simbolo e sacramento. Una rilettura sacramentale dell'esistenza cristiana*, LDC, Torino 1990; R. GUARDINI, *Lo spirito della liturgia* (1918), Morcelliana, Brescia 2022¹²; G. PIANA, *In novità di vita. IV – Morale della religiosità*, Cittadella, Assisi 2016; F.G. TROLESE (ed.), *La liturgia nel XX secolo: un bilancio*, EMP, Padova 2006.

S-23TM04. MORALE SPECIALE - I

PROF. MARKUS KRIENKE

«MORALE SPECIALE: LA GIUSTIZIA – PROSPETTIVE DI ETICA SOCIALE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/13 – ECTS 3

1. La giustizia è la «prima virtù delle istituzioni sociali» (John Rawls), e quindi il criterio per ogni ragionamento di tipo etico-sociale – sia in chiave filosofico-politica che di Dottrina sociale. Obiettivo del corso è introdurre nelle sue dimensioni interdisciplinari (specialmente l'etica del diritto e le teorie di giustizia sociale), sia per ottenere una comprensione più approfondita della struttura e del fine della Dottrina sociale sia per comprendere la sua rilevanza nel campo interdisciplinare delle scienze sociali oggi. Si impareranno i metodi per realizzare la concretizzazione dei documenti della Dottrina sociale.
2. La necessità di avere una chiara consapevolezza del significato etico-sociale della “giustizia” accompagna la Dottrina sociale sin dai suoi albori. Infatti, per la *Quadragesimo anno* «è necessario che alla giustizia sociale si ispirino le istituzioni dei popoli, anzi di tutta la vita della società; e più ancora è necessario che questa giustizia sia davvero efficace, ossia costituisca un ordine giuridico e sociale a cui l'economia tutta si conformi. La carità sociale poi deve essere come l'anima di questo ordine» (n. 89). Seguendo questo metodo, una prima parte del corso si occupa della giustizia come principio dell'ordine giuridico-politico – ed è stato questo infatti anche

l'interesse originario della Dottrina sociale. Si analizzeranno, a tal fine, i temi principali del «diritto naturale». Ma quando la Dottrina sociale ritiene necessario integrare la «giustizia sociale» con la «carità sociale», che cosa essa intende? E in che modo Papa Francesco riprende proprio questa dimensione parlando di «fraternità»? Ecco il secondo tema del corso, che considera anche la dimensione universale-globale del termine (che assume con la *Populorum progressio*), e la dimensione futura e intergenerazionale (*Laudato si*). Nella terza parte si analizzano vari modelli della filosofia politica di «teorie della giustizia», per creare il presupposto non solo di pensare a come concretizzare il dialogo della Dottrina sociale con le discipline sociali ma anche di riflettere sulla rilevanza della stessa all'interno di un dibattito attuale.

3. Si espone l'argomento attraverso lezioni frontali e la lettura di testi degli autori più rilevanti circa il tema della giustizia sociale nel XX secolo, contemporaneamente all'approfondimento dei testi e principi della Dottrina sociale. Si intende inoltre interpellare l'orizzonte di esperienza degli studenti e stimolare il dibattito. Come sempre, si offre un tutoring facoltativo per l'approfondimento di argomenti parziali e per la preparazione all'esame. L'esame orale verrà preparato sulla base di: una scelta di testi originali messi a disposizione in pdf, una scelta di capitoli sulle rispettive tematiche estratte dai più autorevoli manuali, un riassunto autorizzato dal docente, e il materiale power-point utilizzato dal docente durante i corsi.

BIBLIOGRAFIA:

E. ANCONA - G. DE ANNA (edd.), *Il tomismo giuridico del XX secolo. Antologia di autori e testi*, Giappichelli, Torino 2015; F. D'AGOSTINO, *Giustizia. Elementi per una teoria*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2010; C. DEL BÒ, *La giustizia. Un'introduzione filosofica*, Carocci, Roma 2022; O. HÖFFE, *Giustizia politica. Fondamenti di una filosofia critica del diritto e dello Stato*, il Mulino, Bologna 1995; S. MAFFETTONE - S. VECA (edd.), *L'idea di giustizia da Platone a Rawls*, Laterza, Roma-Bari 2012; F. VIOLA, *1900-2020. Una storia del diritto naturale*, Giappichelli, Torino 2021.

S-23TMSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA MORALE

PROF. ARISTIDE FUMAGALLI

«SESSO, GENERE E IDENTITÀ SESSUALE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/13 – ECTS 3

1. Il Seminario mira all'apprendimento di come si costruisca un itinerario riflessivo mediante: la delineaazione di una pista di ricerca, la scelta opportuna degli interlocutori, l'interrogazione critica dei testi, la formulazione di un'interpretazione personale. L'intento del

Seminario è, inoltre, quello di allenare a una lettura competente dei testi teologico-morali, in modo da poter esporre in forma sufficientemente chiara i contenuti e consentire la discussione critica su di essi.

2. Il Seminario intende affrontare, sotto lo specifico profilo morale, la questione dell'identità sessuale, nella molteplicità delle sue dimensioni e nella complessità delle loro articolazioni. Particolare attenzione sarà dedicata al rapporto tra sesso biologico (*sex*) e genere sessuale (*gender*), che nella recente evoluzione della cultura sessuale ha conosciuto inediti e consistenti variazioni. Sino al recente passato, infatti, il genere sessuale appariva scontatamente definito dal sesso biologico, maschile o femminile, nella convinzione che le differenze psico-socio-culturali di genere derivassero necessariamente dalla differenza biologica dei sessi. Con lo sviluppo degli studi di genere (*gender studies*), alimentati soprattutto dal femminismo contemporaneo, l'ovvia derivazione del genere sessuale dal sesso biologico è stata tuttavia posta sotto inchiesta. L'investigazione critica del rapporto tra *sex* e *gender* ha contestato l'univoca derivazione di questo da quello, evidenziando piuttosto come il genere sessuale non sia un mero dato dalla natura biologica, bensì anche un costrutto della cultura sociale. L'inadeguata comprensione del rapporto tra sesso e genere ha indotto la disfida ideologica sul *gender*, opponendo la cosiddetta «ideologia *gender*» a quella che si potrebbe definire l'«ideologia *sex*». L'ideologia *gender*, concentrandosi sulla cultura sociale, perde di vista il dato della natura biologica; viceversa, l'ideologia *sex*, insistendo sul dato della natura biologica, dimentica l'apporto della cultura sociale. Il discernimento del Magistero ecclesiale, ritenendo indebita la riduzione a una sola dimensione, sia essa quella naturale, sia essa quella culturale, afferma la necessità di entrambe nella definizione dell'identità sessuale della persona umana. Più complessivamente, il discernimento magisteriale invita a elaborare un'antropologia morale che, integrando tutte le dimensioni della sessualità umana, eviti il riduzionismo di chi assume l'una censurando le altre e promuova invece l'integrazione di tutte le dimensioni costitutive dell'identità sessuale.
3. Il Seminario prevede un'introduzione e una conclusione da parte del docente, allo scopo di suggerire, all'inizio, l'ipotesi di lavoro, e alla fine, l'ipotesi interpretativa maturata nell'itinerario percorso. Ciascun partecipante dovrà, a turno, presentare il testo dell'autore previsto per la seduta del Seminario, avvalendosi eventualmente dell'opportuna ulteriore bibliografia. La discussione comune arricchirà il contributo dei singoli partecipanti, che al termine del seminario provvederanno a raccogliere in un elaborato scritto i risultati relativi all'argomento da loro presentato.

BIBLIOGRAFIA:

L.S. CAHILL, *Sesso, genere e etica cristiana* (= Giornale di Teologia 293), Queriniana, Brescia 2003; E.D. CLERCQ, *Etica del gender* (= Etiche speciali 4), Morcelliana, 2018; CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, «Maschio e femmina li creò». *Per una via di dialogo sulla questione del gender nell'educazione*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2019; A. FUMAGALLI, *La questione gender. Una sfida antropologica* (= Giornale di Teologia 380), Queriniana, Brescia 2017⁴; A. THATCHER, *Gender and Christian Ethics* (= New Studies in Christian Ethics), Cambridge University Press, 2020; C. VIGNA (ed.), *Differenza di genere e differenza sessuale. Un problema di etica di frontiera*, Orthotes, Napoli 2017.

S-23TSP01. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ ANTICA E MEDIEVALE

PROF. CLAUDIO STERCAL

«LA PREGHIERA CRISTIANA: STORIA E TEOLOGIA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Obiettivo del corso è introdurre alla storia e alla teologia della preghiera cristiana, con particolare riferimento alla riflessione antica e medievale, ma con attenzione anche alle riprese e agli sviluppi nei secoli successivi.
2. Il programma del corso prevede, anzitutto, l'analisi e la valutazione delle definizioni classiche della preghiera. La preghiera come "domanda rivolta a Dio": Basilio di Cesarea, Giovanni Damasceno; la preghiera come "colloquio con Dio": Gregorio di Nissa, Evagrio Pontico, Giovanni Crisostomo, Aurelio Agostino, Giovanni Climaco; la preghiera come "elevazione dell'anima a Dio": Evagrio Pontico, Giovanni Damasceno, Alchero di Clairvaux. Seguirà il confronto con altri autori della tradizione medievale (p. es.: Francesco d'Assisi, Tommaso d'Aquino) e della tradizione successiva (p. es.: Teresa d'Avila, M. Dèlbrel, H.U. von Baltahasar, C.M. Martini, G. Moioli). A conclusione, si potranno raccogliere alcune considerazioni sintetiche per elaborare una teologia della preghiera e per una sua adeguata collocazione all'interno dell'esperienza cristiana e della comprensione teologica del cristianesimo.
3. Le lezioni prenderanno normalmente avvio dalla presentazione del tema svolta dal docente, ma sarà favorito il confronto tra i partecipanti al corso. L'esame sarà svolto in forma orale. Gli studenti potranno concordare con il docente un approfondimento personale da presentare all'esame.

BIBLIOGRAFIA:

AA.VV., *Prière*, in *Dictionnaire de spiritualité*, Beauchesne, Paris 1986, vol. XII, coll. 2196-2347; *La preghiera. Bibbia, teologia, espe-*

rienze storiche, a cura di E. ANCILLI, Città Nuova, Roma 1988, 2 voll.; I. DE LA POTTERIE, *La preghiera di Gesù: il Messia, il Servo di Dio, il Figlio del Padre*, AdP, Roma 1989; C. STERCAL, "Domanda", "colloquio", "elevazione"? Frammenti per una teologia della preghiera, in *Esperienza e spiritualità*, a cura di H. ALPHONSO, Editrice Pomel, Roma 2005, pp. 339-357; A. VANHOYE, *Gesù modello di preghiera*, AdP, Roma 2009; G. MOIOLI, *Preghiera, mistica e liturgia*, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano, Milano 2017.

S-23TSP02. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ MODERNA

PROF. LUCA EZIO BOLIS

«CHARLES DE FOUCAULD. LE DIVERSE LETTURE STORIOGRAFICHE
E LE NUOVE PROSPETTIVE DI RICERCA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Attraverso lo studio e l'analisi di diverse biografie e studi dedicati a san Charles de Foucauld, il corso intende mostrare quanto l'agiografia sia sempre condizionata da particolari istanze e dibattiti che caratterizzano un determinato periodo storico e una specifica sensibilità culturale. A partire da questa consapevolezza, vengono offerte varie chiavi di lettura e nuove piste di ricerca sulla figura e sull'esperienza spirituale di Charles de Foucauld per comprendere la peculiarità della sua proposta e valutarne la qualità cristiana.
2. Benché Charles de Foucauld non sia un teologo nel senso stretto del termine, la sua esperienza spirituale assume un interesse teologico di grande rilievo, capace di provocare il cristianesimo contemporaneo. Egli approfondisce il mistero di Gesù in modo nuovo; accosta i testi biblici ed evangelici con particolare acutezza; matura una concezione originale dell'evangelizzazione e della missione affidata a ogni battezzato; nei rapporti con l'islam e con i musulmani elabora uno stile dialogico fino ad allora sconosciuto. La prima parte sarà dedicata a una recensione delle diverse biografie dedicate a Charles de Foucauld nell'ultimo secolo, a partire dalla prima, scritta da René Bazin nel 1921, fino all'ultima, approntata da Pierre Sourisseau nel 2016. In questo lungo arco di tempo sono emerse differenti letture di Charles de Foucauld, identificato di volta in volta come «esploratore», «militare», «monaco», «eremita», «missionario», «fratello universale», «promotore del dialogo con l'Islam». Benché questi tratti siano tutti pertinenti, ciascuno sottolinea un aspetto che, in un determinato contesto, è sembrato più in sintonia con un certo modello spirituale. In particolare, vengono esaminate alcune prospettive storiografiche foucauldiane come quella di R. Bazin, R. Voillaume, J.-F. Six, A. Chatelard, A. Mandonico, P. Sequeri.

Nella seconda parte, a partire da alcuni testi di Charles de Foucauld particolarmente significativi, si fanno emergere le tematiche

teologiche e spirituali più rilevanti: il riferimento a Nazaret, la spiritualità eucaristica, la riscoperta della vocazione battesimale, il rapporto tra evangelizzazione e testimonianza della carità, l'inculturazione del messaggio evangelico, il dialogo con l'Islam. Infine, si accenna all'eredità e all'influsso esercitato da Charles de Foucauld sulla spiritualità contemporanea.

3. Il corso prevede lezioni frontali del docente e un lavoro di ricerca personale degli studenti. L'analisi e il commento di alcuni testi di Charles de Foucauld si avvale di contributi che toccano gli aspetti storici del contesto, quelli linguistici concernenti lo stile e quelli teologici riguardanti le grandi tematiche proposte.

Il colloquio d'esame, che potrà partire anche da un elaborato scritto presentato dallo studente, avverrà verificando l'acquisizione delle tematiche trattate in classe e approfondite nello studio individuale a partire dalle letture suggerite nella bibliografia.

BIBLIOGRAFIA:

CH. DE FOUCAULD, *Solo con Dio. In compagnia dei fratelli. Itinerario spirituale dagli scritti*, a cura di E. BOLIS, Paoline, Milano 2002; A. MANDONICO, *Nazaret nella spiritualità di Charles de Foucauld. Un luogo, un'esperienza, un simbolo*, Edizioni Messaggero Padova, Padova 2002; A. CHATELARD, *Charles de Foucauld. Verso Tamanrasset*, tr. it., Qiqajon, Comunità di Bose, Magnago (Bi) 2002; M. SERPETTE, *Foucauld nel deserto*, tr. it., Queriniana, Brescia 1998; PICCOLA SORELLA ANNUNZIATA DI GESÙ, *Charles de Foucauld e l'Islam*, Qiqajon, Comunità di Bose, Magnago (Bi) 2005; P.A. SEQUERI, *Charles de Foucauld. Il vangelo viene da Nazaret*, Vita e Pensiero, Milano 2010.

S-23TSP03. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ CONTEMPORANEA

PROF. GIUSEPPE COMO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso intende introdurre ad una conoscenza non superficiale anche se non specialistica delle principali espressioni – autori e temi – della spiritualità occidentale nel XX secolo. Il corso intende quindi da una parte stimolare la conoscenza e lo studio di alcune figure spirituali rappresentative della spiritualità della fine del secondo millennio cristiano, portatrici di istanze che risultano tuttora eloquenti per l'attualità; dall'altra parte vuole introdurre alla lettura e alla comprensione di testi significativi e dell'esperienza cristiana che essi testimoniano.
2. Il corso passerà in rassegna figure e testi capaci di rappresentare intuizioni e temi relativi al vissuto cristiano nelle sue grandi espressioni vocazionali: le espressioni rinnovate della scelta monastica, il vissuto laicale nella città contemporanea e nei nuovi movimenti

ecclesiali, i cambiamenti del ministero ordinato e della funzione pastorale nella Chiesa. Insieme, si cercherà di far emergere tematiche di primo piano dell'esperienza di fede al contatto con le sfide del mondo contemporaneo: la testimonianza evangelica vissuta nel dimorare accanto ai fratelli; la Chiesa di fronte ai totalitarismi; l'evangelizzazione della città atea; la Chiesa davanti alle problematiche sociali: pace, razzismo, violenza, povertà, esclusione; il cristiano nell'epoca della secolarizzazione; il dialogo interreligioso.

Ci si soffermerà in particolare sui seguenti capitoli: C. de Foucauld e l'assoluto di Dio vissuto nella forma di una fraternità universale; D. Bonhoeffer e la resistenza al male; M. Delbrèl e la vita consacrata nel mondo; T. Merton e il monachesimo in dialogo con le religioni; H. Nouwen e le nuove domande poste al ministero presbiterale; Teresa di Calcutta e le sfide della carità cristiana; C. Lubich e la nuova vitalità laicale; i monaci di Tibhirine e la presenza orante nei territori dell'Islam.

3. Il corso sarà svolto attraverso lezioni frontali, accompagnate dalla lettura dei testi. La verifica del corso sarà orale e intende verificare l'assimilazione del metodo teologico-spirituale nella interpretazione dei testi e dell'esperienza cristiana.

BIBLIOGRAFIA:

Bibliografia generale (per i singoli autori la bibliografia verrà fornita durante il corso); T. GOFFI, *L'età del Vaticano II* (= Storia della Spiritualità 13), EDB, Bologna 2015; L. BORRIELLO – GIOVANNA DELLA CROCE – B. SECONDIN, *La spiritualità cristiana nell'età contemporanea*, Borla, Roma 1985; P. CHIOCCHETTA, *La spiritualità tra Vaticano I e Vaticano II*, Studium, Roma 2014; P.L. GUIDUCCI, "Mibi vivere Christus est". *Storia della spiritualità cristiana orientale e occidentale in età moderna e contemporanea*, LAS, Roma 2011; S. DE FIORES, *La nuova spiritualità*, Studium, Roma 1995; *Nuovo Dizionario di Spiritualità*, diretto da M. DOWNEY, ed. italiana a cura di L. BORRIELLO, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2003

S-23TSP04. TEMI DI TEOLOGIA SPIRITUALE - I

PROF. MARCO BALLARINI

«DOSTOEVSKIJ. L'ENIGMA DELLA BELLEZZA
E LA RESPONSABILITÀ DEL "PARADISO"»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso intende presentare, attraverso la lettura dei grandi romanzi di Dostoevskij, quali siano le caratteristiche fondamentali della bellezza e della responsabilità "per tutti e di tutto", e quale sia il loro rapporto con la "salvezza".
2. Il corso sarà costituito fondamentalmente da una sintetica intro-

duzione generale alla figura e all'opera di Dostoevskij e svilupperà poi i seguenti punti:

- a. Analisi critica del contesto e del senso della nota affermazione «la bellezza salverà il mondo».
 - b. La bellezza dell'arte: il rischio della caduta dell'estetico nell'«anestetico»; l'arte sacra come occasione di rivelazione del cuore.
 - c. L'ambiguità della bellezza femminile: l'ideale di Sodoma e l'ideale della Madonna.
 - d. Il recupero dell'armonia: il *panenteismo* di Makar e il *pancristismo* di Zosima.
 - e. La (ri)costruzione del paradiso: responsabili di tutti e per tutto.
3. Il corso prevede essenzialmente lezioni frontali da parte del docente, lasciando però, qualora gli studenti lo desiderassero, la possibilità di interventi seminariali. Il colloquio d'esame partirà da una tesi scelta dallo studente (anche in base a eventuali approfondimenti personali), a cui il docente cercherà di allacciare altre parti del corso in vista di un confronto che conduca a delle sintesi ragionate.

BIBLIOGRAFIA:

I cinque grandi romanzi di Dostoevskij: *Delitto e castigo*, *L'idiota*, *I demoni*, *L'adolescente*, *I fratelli Karamazov*. R. GUARDINI, *Il mondo religioso di Dostoevskij*, Brescia, Morcelliana, 1951; S. SALVESTRONI, *Dostoevskij e la Bibbia*, Magnano, Qiqajon, 2000; T. KASATKINA, *Dostoevskij: il sacro nel profano*, Milano, Rizzoli, 2012; S. ALOE (a cura di), *Su Fëdor Dostoevskij. Visione filosofica e sguardo di scrittore*, Napoli, La scuola di Pitagora 2012 (si veda anche la bibliografia lì indicata alle pp. 485-525); M. C. GHIDINI, *Dostoevskij*, Roma, 2017; F. BERGAMINO (a cura di), *Dostoevskij. Abitare il mistero*, Roma, Edizioni Santa Croce, 2017.

S-23TSP05. TEMI DI TEOLOGIA SPIRITUALE - II

PROF. GUGLIELMO CAZZULANI

«LE ETÀ DELLA VITA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso intende prendere contatto con un filone di letteratura indagato da teologi, filosofi e psicologici che ha lo scopo di mostrare il progressivo sviluppo dell'esistenza, analizzando i passaggi essenziali che sono comuni ad ogni individuo. Esso è anche un capitolo interessante di ricerca spirituale, in quanto rappresenta il progressivo maturare della fede cristiana alla prova delle traversie della vita, ove il credente è continuamente invitato a discernere i suoi passi. In questo senso l'esperienza della "crisi" può essere letta positivamente, non solo come possibile rischio, ma come

chiamata ad assumere una maggior profondità della sequela.

2. Partendo dall'analisi del testo classico di Romano Guardini (*Le età della vita*), che rappresenta se non lo studio più acuto almeno il più rappresentativo tra quanti hanno cercato di affrontare il tema, l'indagine si allargherà per illustrare altri tentativi, simili ad esso, provenienti sia dall'ambito teologico, che da quello psicologico, o più semplicemente dalla riflessione sapienziale.

Si cercherà in questo modo di evidenziare come l'esistenza umana attraversi sfide e momenti di difficoltà che in parte sono prevedibili, e per altri aspetti appaiono come assolutamente originali. Da qui si esamineranno alcune parole tipiche della spiritualità, che tentano di leggere il cammino del cristiano come un progressivo esodo, segnato anche da tempi di prova o da esperienze di miraggio.

Si affronterà la questione sia della "prima chiamata" presente in ogni esistenza cristiana, ma anche di quella che qualche autore ha chiamato la "seconda chiamata" che esige un maggior contatto con la verità del proprio io e con il mistero della vocazione cristiana.

3. Il corso prevede lezioni frontali del docente, dove alcuni temi vengono introdotti. Accanto a queste lezioni frontali, verrà chiesta la lettura di alcuni testi indicati, per favorirne la conoscenza personale. Alcuni argomenti verranno svolti secondo uno stile il più possibile laboratoriale, invitando gli studenti a confrontare le loro esperienze e a giudicarle secondo una prospettiva credente.

BIBLIOGRAFIA:

R. GUARDINI, *Le età della vita. Loro significato etico e pedagogico*, Morcelliana, Brescia 2019; R. BODEI, *Generazioni. Età della vita, età delle cose*, Laterza, Bari 2014; AA.VV., *Le Età della vita spirituale*, Qiqajon, Magnano 2014; A. BERTAZZO, *Le età della vita - Confronto tra Erikson e Guardini per una definizione dell'esistenza come vocazione*, Cittadella, Assisi 2021; G. ANGELINI - G. COMO - V. MELCHIORRE, *Le età della vita. Accelerazione del tempo e identità sfuggente*, Glossa Milano 2009.

S-23SPSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA SPIRITUALE

PROF. CLAUDIO STERCAL

«IL FUTURO DEL CRISTIANESIMO. ANALISI DEL DIBATTITO E PROSPETTIVE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il seminario si propone tre obiettivi fondamentali: a) offrire elementi di analisi del dibattito recente sul futuro del cristianesimo; b) elaborare criteri e suggerire orientamenti che aiutino ad affrontare il tema soprattutto sotto il profilo teologico-spirituale; c) consentire agli studenti di esercitarsi nello svolgimento di una ricerca e nella preparazione di un elaborato scritto, in vista della elaborazione della tesi per il conseguimento della licenza in teologia.

2. Per raggiungere questi obiettivi, verrà proposta l'analisi e la valutazione di alcuni dei più significativi interventi recenti sul futuro del cristianesimo. Sarà possibile cercare di rileggere il tema anche in alcuni "momenti chiave" della storia del cristianesimo, quando il problema è stato posto pur in contesti e con prospettive diverse. Sarà sempre posta attenzione sia ai contenuti che ai metodi con i quali il tema viene affrontato. Farà parte del lavoro del seminario anche il tentativo di elaborare qualche "tratto" di riflessione teologica sul tema.
3. Il corso si svolgerà in forma seminariale. Momenti di ricerca e di studio personale saranno alternati a momenti di confronto tra i partecipanti. La valutazione sarà data sull'elaborato scritto che ogni studente dovrà preparare al termine del seminario.

BIBLIOGRAFIA:

J. RATZINGER, *Fede e futuro*, Queriniana, Brescia 1971; M. BELLET, *La quarta ipotesi. Sul futuro del cristianesimo*, Servitium, Gorle (BG) 2003; C. DOTOLO, *Il futuro del cristianesimo. Una questione teologica*, in: *Sapere teologico e unità della fede. Studi in onore del Prof. Jared Wicks*, Editrice Pontificia Università Gregoriana, Roma 2004, pp. 248-272; G. ANGELINI - ET AL., *Cristianesimo e Occidente. Quale futuro immaginare?*, Glossa, Milano 2011; C. THEOBALD, *Il popolo ebbe sete. Lettera sul futuro del cristianesimo*, EDB, Bologna 2021; T. HALÍK, *Pomeriggio del cristianesimo. Il coraggio di cambiare*, Vita e Pensiero, Milano 2022.

S-23LIT01. TEOLOGIA DELLA LITURGIA

PROF. PAOLO TOMATIS

«ESTETICA E LITURGIA: LO SPIRITO E I SENSI DEL CORPO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/08 – ECTS 3

1. Il corso si propone di approfondire il senso teologico della liturgia nella prospettiva estetica dei sensi del corpo. Troppo presto e troppo spesso esclusi dal pensiero della fede, essi si prendono la loro rivincita nella pratica liturgica che, nelle diverse epoche della storia, seppure con modalità diverse, ha sempre custodito la coscienza della dimensione sensibile dell'esperienza sacramentale. Sullo sfondo di un rinnovato interesse portato dal pensiero e dalla cultura diffusa alla dimensione estetica della vita, si guarderà alla liturgia come possibile luogo simbolico e sintetico nel quale lo Spirito "accende di luce" i sensi.
2. L'approfondimento biblico e l'indagine storica costituiranno le premesse per un ripensamento della tradizionale dottrina dei sensi spirituali, tale da integrare la dimensione liturgica nell'esperienza e nella sapienza della fede. L'apporto decisivo del movimento liturgico (Casel, Festugière, Guardini) e della teologia del '900 (von Balthasar) consentirà di raccogliere gli elementi essenziali per una

teoria dell'estetica liturgica improntata ad una coppia di categorie tra loro intrecciate: l'implicazione e l'eccedenza. La rilettura dell'esperienza liturgica in prospettiva estetica consentirà di rileggere l'implicazione come integrazione della sensibilità nella scena rituale, e l'eccedenza come tensione dei codici alla trasfigurazione. Nel triplice livello dell'*ordo* sintattico, del *sensus* semantico e dell'*actio* pragmatica, l'assunzione del paradigma estetico consentirà di ripensare le principali dimensioni della teologia sacramentaria (il dono della Grazia, l'attuazione della fede, la forma del sacramento, l'efficacia sacramentale) in un orizzonte fenomenologico, tale da scongiurare ogni deriva spiritualista dell'esperienza della fede.

3. Attraverso lezioni frontali, con l'aiuto di un dossier di testi, si cercherà di articolare il dato liturgico con quello teologico e antropologico, nella consapevolezza di un triplice lavoro da compiere. Dal punto di vista antropologico, la plausibilità di una teologia sacramentale e liturgica in chiave estetica suppone l'acquisizione di una antropologia unitaria, capace di oltrepassare la tradizionale subordinazione delle facoltà senza ignorarne le tensioni. Dal punto di vista liturgico, si tratta di acquisire una adeguata epistemologia del rito cristiano, capace di passare dalla logica della rappresentazione alla logica della relazione. Dal punto di vista teologico, infine, la declinazione liturgica di una teologia estetica suppone l'approfondimento di carattere fondamentale sulla dimensione sensibile della Rivelazione e della fede.

BIBLIOGRAFIA:

P. TOMATIS, *Accende lumen sensibus. La liturgia e i sensi del corpo*, CLV – Edizioni Liturgiche, Roma 2010; R. GUARDINI, «La funzione della sensibilità nella conoscenza religiosa», in IDEM, *Scritti filosofici*, vol. II, Fabbri, Milano 1964, 135-190; P. SEQUERI, *Il sensibile e l'inatteso. Lezioni di estetica teologica*, Queriniana, Brescia 2016; A. MONTANARI (ed.), *I sensi spirituali. Tra corpo e Spirito*, Glossa, Milano 2012.

S-23TP01. TEOLOGIA PASTORALE - I

PROF. LUCA BRESSAN

«AGONIA DELLA CHIESA?»

METAMORFOSI ISTITUZIONALI E PROFESSIONE DELLA FEDE, IERI E OGGI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Continuando l'esercizio di lettura del mutamento della forma ecclesiale in atto, il corso intende costruire uno spazio ermeneutico sufficientemente capiente (dagli anni '40 del XX secolo ad oggi, avendo come orizzonte geografico l'Europa occidentale). Dentro questo spazio verrà istruita la *quaestio* che anima tutta la riflessione: nei momenti di crisi e di duro confronto con le culture

la Chiesa riesce a sviluppare una comprensione di sé e della fede che la anima inedita e capace di futuro. Il vicino 17° centenario del concilio di Nicea, con la sua professione di fede sarà un utile laboratorio di confronto, utile per fornirci ingredienti e strumenti per abitare in modo inedito le crisi del presente.

2. Una introduzione metodologica ha il compito di fornire gli strumenti per passare, nel comprendere la grande crisi della Chiesa occidentale, da una interpretazione sostanzialmente organizzativa e funzionale, ad una lettura immaginativa, aperta alla questione della *forma ecclesiae*, e ai suoi mutamenti. Scienze sociali e teologia dialogheranno per cercare i nessi tra professioni di fede, auto-comprensione della Chiesa come corpo sociale e realtà sacramentale, individuazione dei suoi compiti e della sua organizzazione.

Segue poi il momento dell'analisi: da un lato, la progressiva percezione delle dimensioni reali della trasformazione ecclesiale in atto da quasi un secolo, vedendola riflessa nel complesso (e contorto) rapporto con la cultura e la società occidentale; dall'altro l'esperienza dell'ingresso del cristianesimo dentro la cultura occidentale e la faticosa riscrittura della propria identità cristiana, avviata dal concilio di Nicea e assunta più volte come parametro e strumento di misura delle trasformazioni odierne.

I risultati di questa lenta ricerca, come in un processo di sedimentazione, ci permetteranno di cogliere la capacità della riflessione cristiana di tradurre in rappresentazioni mentali inedite e in processi sociali veramente innovativi le trasformazioni che l'esperienza cristiana ha saputo imprimere al legame sociale 17 secoli fa, per iniziare a comprendere le dimensioni della metamorfosi ecclesiale che stiamo vivendo, e di cui fatichiamo a comprendere i contorni.

3. Il corso segue il metodo classico dell'insegnamento frontale. Obiettivo sarà l'acquisizione dell'itinerario riflessivo proposto, e soprattutto del metodo teologico-pratico utilizzato, per coglierne l'evoluzione e l'integrazione critica. La verifica tramite esame generale su tutto il materiale offerto dal corso e sulle letture personali avrà lo scopo di valutare la profondità dell'assimilazione sviluppata da ogni singolo studente, oltre che la capacità di dotarsi di strumenti per lo sviluppo in modo autonomo di una riflessione teologico-pastorale.

BIBLIOGRAFIA:

La bibliografia dettagliata, con riferimenti ad alcuni autori classici (M. Weber, M. Gauchet, C. Taylor) e ad altri contemporanei (C. Theobald, R. Repole, M Sievernich) sarà fornita all'inizio del corso.

S-23TP02. TEOLOGIA PASTORALE - II

PROF. UGO LORENZI

«NUOVI APPROCCII ALLA CATECHESI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/15 – ECTS 3

1. Si tratta di cogliere non solo l'evolvere delle forme della catechesi, ma anche il cambiamento di riferimenti di fondo, riguardo al rapporto con le fonti, alla relazione tra gli interlocutori e alla finalità della catechesi.
2. Il corso si sviluppa in tre parti. Nella prima si affronta un succinto percorso storico, che punta a mettere in evidenza alcune figure tipiche della catechesi che ereditiamo. La seconda parte osserva diverse forme presenti della catechesi, mettendone in luce apporti e limiti. La terza parte, la più corposa, prova a dar conto degli apporti di forme nuove o poco conosciute di catechesi. L'idea sottesa è che la catechesi in cerca di rinnovamento ha bisogno di appoggiarsi su alcune pratiche nuove, per sviluppare una riflessione fondamentale in grado di affrontare le esigenze dell'evangelizzazione nel nostro tempo.
3. Il corso viene svolto attraverso lezioni, che prevedono ogni volta per circa due terzi la proposta del docente, e per il resto del tempo la riflessione dialogata con gli studenti. La verifica chiede di prepararsi sui punti essenziali toccati durante il corso, e nella scelta di un approfondimento personale.

BIBLIOGRAFIA:

C. SCIUTO, *Rinnovare l'iniziazione cristiana: possiamo fare così*, EDB, Bologna 2016; U. MONTISCI, *Fare catechesi oggi in Italia. Tracce e percorsi per la formazione dei catechisti*, San Paolo, Milano 2023; L. MEDDI, *Catechetica*, EDB, Bologna 2022.

S-23TP03. TEOLOGIA PASTORALE - III

PROF. PAOLO CARRARA

«PER UNA CHIESA "DOMESTICA": L'AGIRE ECCLESIALE
E LE RELAZIONI FAMILIARI PASTORALE FAMILIARE (II)»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/15 – ECTS 3

1. Il corso è mosso dall'obiettivo di indagare il «legame indissolubile tra Chiesa e famiglia» (papa Francesco) per mettere in luce le conseguenze che esso realizza in ordine alla comprensione e all'agire di una rinnovata *forma ecclesiae*. Il capitolo della trattazione teologico-pastorale è quello della cosiddetta pastorale familiare. L'obiettivo profondo consiste nel comprendere il nesso costitutivo tra grammatica familiare e grammatica della fede, e nel riflettere criticamente su alcune pratiche pastorali che proprio a tale nesso s'ispirano.

2. Il corso prende le mosse da un'introduzione finalizzata alla ricostruzione e alla sintetica giustificazione di alcune linee emergenti dalla recente stagione sinodale sulla famiglia e dall'esortazione *Amoris laetitia*. In particolare, viene dato spazio alle seguenti questioni: la famiglia come dimensione e non solo ambito della pastorale, la famiglia come "Chiesa domestica", il legame tra grammatica familiare e grammatica della fede. La parte principale del corso intende approfondire alcune pratiche specifiche della cosiddetta "pastorale familiare" in interazione con alcune concrete esperienze pastorali che diventano oggetto di studio e di ripresa teorica. Tale ascolto delle pratiche pastorali è strutturato in quattro blocchi, intervallati da momenti laboratoriali di rielaborazione. Il primo modulo (*Le famiglie nel campo della cura pastorale*) si occupa di approfondire l'esperienza delle *Famiglie missionarie km 0* e di altre modalità di inserimento di famiglie in una collaborazione stretta alla cura pastorale delle comunità cristiane. Nel secondo modulo (*Accogliere, accompagnare, integrare*) l'attenzione è rivolta ad alcune modalità di recezione del capitolo VIII di *Amoris laetitia* circa la cura pastorale con conviventi, separati, divorziati e persone in nuova unione. In particolare, viene proposto il confronto con l'esperienza bergamasca del gruppo *La casa*. Il terzo modulo (*La spiritualità familiare*) analizza l'esperienza delle *Équipes Notre-Dame* e l'impostazione del *Progetto Mistero grande*. In un ultimo modulo (*Le famiglie come soggetto sociale*) l'attenzione si focalizza sui consultori e sulle politiche familiari, con uno sguardo particolare al *Forum delle famiglie*. La conclusione del corso si prefigge di individuare alcune prospettive teologico-pastorali per ripensare l'agire ecclesiale nella sua relazione alla realtà familiare e, più complessivamente, per delineare un approccio pastorale sintetico adatto a questo tempo di rinnovata missione.
3. Il corso è svolto in collaborazione con il prof. F. Pesce della Facoltà Teologica del Triveneto. Gli insegnamenti sono erogati "in presenza" per il 50% a Milano (dal prof. Carrara) e per l'altro 50% a Padova (dal prof. Pesce). Per il 50% delle lezioni non "in presenza" per ciascuna sede, gli studenti devono seguire da remoto (in sincrono, stando nella sede priva di insegnamento diretto in quella giornata, con la presenza dell'altro docente).

L'esame orale ha lo scopo di verificare sia l'apprendimento delle singole tematiche che l'acquisizione di uno sguardo pastorale complessivo. A tal fine, lo studente dovrà presentare un approfondimento orale, previa consultazione del proprio docente.

BIBLIOGRAFIA:

E. ALGERI, *Servire la famiglia, edificare la Chiesa*, Ancora, Milano 2020; ATELIER MARIAGE – ÉQUIPES NOTRE DAME, *L'amore coniugale cammino verso Dio. Riflessioni sul matrimonio nel pensiero di padre Henri Caffarel*, EDB, Bologna 2019; P. CARRARA, *La conversione mis-*

sionaria della parrocchia. Lavori in corso dall'esito non scontato, in P. CARRARA (ed.), *La missione ecclesiale nello spazio urbano. Percorsi storici, questioni teoriche, ricerche pastorali*, a cura della Scuola di Teologia del Seminario di Bergamo (Quaderni di Studi e Memorie 21), Glossa, Milano 2022, 149-182; M. CHIODI, *Coscienza e discernimento. Testo e contesto del capitolo VIII di Amoris laetitia*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi) 2018; F. PESCE, *Amare per credere. La fede cristiana alla prova delle relazioni*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi) 2023; L. TONELLO, *Il «gruppo ministeriale parrocchiale»*, Edizioni Messaggero Padova/Facoltà Teologica del Triveneto, Padova 2008.

S-23TPSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA PASTORALE

PROF. UGO LORENZI

«AUTORI DI CATECHETICA E PASTORALE
ESERCIZIO DI LETTURA E DI ASCOLTO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/15 – ECTS 3

1. Si tratta di dar conto di una lettura approfondita di un autore di pastorale e di catechetica, restituendola in modo articolato e comprensibile agli altri membri del seminario.
2. Diversi autori hanno cercato o di dare uno sguardo di insieme sulle discipline catechetiche e pastorali, oppure di rivisitarle con un taglio specifico. Per ognuno di essi, cercheremo di applicare quanto papa Francesco dice a proposito del discernimento: i tre movimenti di riconoscere, interpretare, scegliere. L'opera di questi autori diventa così una sorta di prisma per cogliere sia il loro pensiero, che delle problematiche significative della nostra epoca, in senso educativo e pastorale.
3. Dopo le prime due lezioni introduttive, ogni studente sceglie un ambito di approfondimento che presenterà agli altri studenti e al docente, nello spazio di due ore, comprensive di dibattito.

BIBLIOGRAFIA:

L. PEYRON, *Incarnazione digitale. Custodire l'umano nell'infosfera*, LDC, Torino 2019. A. STECCANELLA – L. VOLTOLIN (ed.), *Giovani, fede, multimedia. Evangelizzazione e nuovi linguaggi*, EMP, Padova 2022; AICA, C. CACCIATO (ed.), *Catechetica in ascolto*, LDC, Torino 2016.

E-PSICREL PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE

CORSO PRESSO L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

S-PSI/02 – ECTS

E-SOCREL SOCIOLOGIA DELLA RELIGIONE

CORSO PRESSO L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

S-SOC/02 – ECTS

CORSI DI LINGUA

(APERTI AGLI STUDENTI DEL CICLO ISTITUZIONALE E DI SPECIALIZZAZIONE)

TEDESCO I

PROF.SSA MANUELA TONELLI

CORSO ANNUALE: 24 ORE

ECTS 3,5

MARTEDÌ 13.00-14.00

QUOTA DI ISCRIZIONE: € 130,00

1. Obiettivo del corso è introdurre gli studenti alla conoscenza delle strutture basilari della lingua tedesca, così da permettere loro di orientarsi nella traduzione di testi scritti di media difficoltà (livello B1).
2. Verranno presentati nei loro aspetti essenziali i principali elementi di morfologia e sintassi: declinazione di articoli, sostantivi, aggettivi e pronomi, coniugazione dei verbi all'indicativo, uso delle principali preposizioni, negazione, proposizioni subordinate.
3. Si affronterà sistematicamente la lettura di testi autentici di crescente difficoltà, di argomento prevalentemente religioso, mettendone in evidenza le strutture morfosintattiche e gli elementi lessicali fondamentali. Gli studenti saranno invitati a svolgere autonomamente esercizi di traduzione di testi scritti selezionati in base al livello di difficoltà. La prova finale consisterà nella traduzione scritta di un breve testo autentico con l'ausilio del dizionario bilingue e in un colloquio orale sui testi esaminati durante l'anno.

BIBLIOGRAFIA:

P. BONELLI – R. PAVAN, *Grammatica attiva della lingua tedesca*, Hoepli, Milano 2012.

INSTANT TEDESCO, ed. Gribaudo

TEDESCO II

PROF.SSA MANUELA TONELLI

CORSO ANNUALE: 24 ORE

ECTS 3,5

MERCOLEDÌ 13.00-14.00

QUOTA DI ISCRIZIONE: € 130,00

1. Il corso si prefigge di completare la presentazione delle strutture morfosintattiche basilari della lingua tedesca, così da permettere agli studenti di migliorare la loro abilità di comprensione della lingua scritta.
2. Verranno integrati e approfonditi alcuni aspetti della morfologia e della sintassi già introdotti durante il primo anno di corso, per poi affrontare i nuovi temi del congiuntivo e del discorso indiretto.
3. Lettura e traduzione di testi autentici tratti da giornali, riviste e

pubblicazioni di vario tipo, prevalentemente attinenti all'attualità religiosa. La prova finale consisterà nella traduzione scritta di un breve testo di media difficoltà e in un colloquio orale sui testi esaminati durante l'anno.

BIBLIOGRAFIA:

P. BONELLI – R. PAVAN, *Grammatica attiva della lingua tedesca*, Hoepli, Milano 2012.

CORSI ESTIVI A GERUSALEMME

Il progetto, coordinato dal Prof. M. Fidanzio e iniziato nel 2008, è frutto di una collaborazione tra la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, la Facoltà Teologica di Lugano e lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme e con la partecipazione della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, la Pontificia Università Gregoriana, la Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino, la Pontificia Università Lateranense, la Facoltà Teologica del Triveneto e la Pontificia Università della Santa Croce.

Esso ha lo scopo di offrire agli studenti la possibilità di frequentare corsi biblici in Israele nel periodo estivo e sostenerne i relativi esami. Solitamente i corsi sono costituiti da un corso di "Lettorato di ebraico biblico" e da un corso di "Archeologia e geografia", e si svolgono nei mesi di giugno e luglio.

A fronte della certificazione attestante frequenza ed esame/i, la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale prevede l'omologazione dei corsi nei seguenti termini:

- Corso di "Lettorato di ebraico biblico": omologato al corso opzionale di "Lettorato di ebraico", pari a 3 ECTS.
- Corso di "Archeologia e Geografia": omologato a un corso opzionale del Ciclo di Specializzazione, pari a 3 ECTS.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Facoltà Teologica oppure consultare il sito www.archaeojerusalem.org



5. CRONACA E ATTI DELLA VITA DELLA FACOLTÀ

14 ottobre 2022, si è svolta la Giornata di Studio dedicata al tema: *La forma biblica della verità. L'eredità di Paul Beauchamp (1924-2001)*, con gli interventi di Guido Benzi, Roberto Vignolo, Benoît Bourguine, Giovanni Trabucco. La Giornata di Studio ha dato avvio agli incontri interdisciplinari lungo l'anno accademico.

21 novembre 2022, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore – Dipartimento di Giurisprudenza e con l'Università del Piemonte Orientale, si è svolto presso la Sede della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale il secondo Seminario di ricerca sul tema: *Dignità. Quando l'uomo può dirsi umano*, con gli interventi di Paolo Gomasasca (Università Cattolica del Sacro Cuore) e di Salvatore Amato (Università di Catania).

24 novembre 2022, si è svolta l'*Inaugurazione dell'Anno Accademico 2022-2023*, alla presenza del Gran Cancelliere, Sua Ecc. Mons. Mario Delpini, e con la Prolusione di Sua Eminenza il Card. Mario Grech, Segretario generale del Sinodo dei Vescovi (*“La forma sinodale della Chiesa e la responsabilità della teologia”*); in seguito è stata celebrata la Messa nella Basilica di San Simpliciano.

14 dicembre 2022, in preparazione al Convegno, è stata organizzata la Giornata di Studio, con gli interventi dei Proff. Pier Davide Guenzi e Roberto Maier.

In questo stesso giorno ha avuto luogo la Celebrazione Eucaristica in preparazione al Natale.

1 febbraio 2023, è stata organizzata la Giornata di Studio delle aree di Teologia Fondamentale e Filosofia: *“Per un ripensamento dell'atto di creazione”*, con un intervento di Claudio Avogadri (*La dottrina della contingenza. Una riformulazione del legame fra Dio e le creature nel pensiero di Duns Scoto*).

14 febbraio 2023, si è svolto il Convegno annuale della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale dedicato al tema: *“Homo oeconomicus? Esigenze etiche e provocazioni teologiche”*, con le relazioni dei Docenti: Alberto Bisin, Tito Boeri, Jean Tirole, Davide Maggi, Elena Beccalli, Pier Davide Guenzi.

14 marzo 2023, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore si è svolta la presentazione del volume di Jean-Luc Marion «Da altrove, la rivelazione. *Contributo a una storia critica e a un concetto fenomenico di rivelazione*». Sono intervenuti i Proff. Giuseppe Danna (Direttore del Dipartimento di Filosofia, Università Cattolica del Sacro Cuore), Sergio Ubbiali (Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale), Francesca Perruzzotti (Università Cattolica del Sacro Cuore). Prolusione Jean-Luc MARION (Paris-Sorbonne Université University of Chicago Académie Française).

10 maggio 2023, si è svolto l'Open Day presso la Sede centrale, organizzato dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale insieme all'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Dopo una breve introduzione da parte dei Presidi delle due Istituzioni, il prof. M. Epis e il prof. E. Conti, gli Studenti hanno offerto una panoramica dei differenti indirizzi di studio, delle opportunità formative e degli sbocchi lavorativi. In seguito i Partecipanti all'Evento hanno visitato i diversi luoghi della Facoltà e infine hanno potuto assistere alla lezione proposta dalla prof. M. Martino. L'incontro ha avuto anche il suo riflesso sui canali social della Facoltà.

22 maggio 2023, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore – Dipartimento di Giurisprudenza e con l'Università del Piemonte Orientale, si è svolto presso la Sede dell'Università Cattolica il terzo Seminario di ricerca sul tema: *Dignità. Quando l'uomo può dirsi umano. Lo sguardo giuridico*, con gli interventi di Adolfo Ceretti (Università degli Studi di Milano – Bicocca) e Luciano Eusebi (Università Cattolica del Sacro Cuore) e le discussioni di Massimo Epis, Sergio Ubbiali (Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale) e Paolo Heritier (Università del Piemonte Orientale).

5-6 giugno 2023, Si è celebrato il consueto appuntamento di aggiornamento dei Docenti della rete FTIS in programma a “Villa Cagnola” di Gazzada. Il relatore, Prof Vincent Holzer (Institut Catholique di Parigi) ha presentato l'argomento relativo a «*Tendenze e sviluppi della teologia contemporanea in Francia*».



6. VARIE

QUOTE SCOLASTICHE

CICLO ISTITUZIONALE

1. Studenti ordinari:
quota annuale (iscrizione al corso ed esami
entro le 3 sessioni relative ad ogni anno) € 900,00
Corsi integrativi di Storia della filosofia
e di Latino (ciascun corso) € 100,00

2. Studenti ordinari fuori corso:
iscrizione € 250,00
iscrizione ad ogni singolo esame € 10,00

3. Studenti uditori:
corso semestrale di 24 ore cad. € 90,00
corso semestrale di 36 ore cad. € 110,00
corso annuale di 48 ore cad. € 140,00
corso annuale di latino - 48 ore € 130,00
corso annuale di 60 ore € 150,00
corso di "Storia della filosofia" € 180,00
iscrizione € 65,00
iscrizione ad ogni singolo esame € 10,00

4. Corso di preparazione per il baccalaureato:
esame di ammissione € 60,00
quota annuale (iscrizione al corso ed esami
entro le 3 sessioni relative ad ogni anno) € 550,00

CICLO DI SPECIALIZZAZIONE

LICENZA

1. Studenti ordinari:
quota annuale (iscrizione al corso ed esami
entro le 3 sessioni relative ad ogni anno) € 1.000,00

2.	Studenti ordinari fuori corso:	
	iscrizione	€ 250,00
	iscrizione ad ogni singolo esame	€ 10,00
3.	Studenti uditori:	
	corso semestrale di 24 ore cad.	€ 110,00
	corso annuale di 48 ore cad.	€ 160,00
	iscrizione	€ 65,00
	iscrizione ad ogni singolo esame	€ 10,00

DOTTORATO

	Preparazione al Dottorato	€ 950,00
--	---------------------------	----------

ESAMI

1.	Esame d'ammissione al Ciclo Istituzionale (cad.)	€ 90,00
2.	Esame e Diploma di Baccalaureato	€ 300,00
3.	Difesa della Tesi e Diploma di Licenza specializzata	€ 650,00
4.	Difesa della Tesi di Dottorato	€ 700,00
5.	Diploma di Dottorato	€ 90,00
6.	Mora per mancato avviso di rinuncia ad esame*	€ 15,00
7.	Iscrizione ad ogni singolo esame sostenuto oltre la 3 ^a sessione successiva alla frequenza del corso (per gli studenti ordinari)	€ 10,00

* Per non incorrere nell'addebito della mora, gli studenti regolarmente iscritti ad un esame devono notificare il ritiro dallo stesso alla segreteria almeno 48 ore prima del giorno stabilito per l'esame tramite Pagina Personale Studente (PPS), posta elettronica, fax o telefono.

RILASCIO DEI DOCUMENTI

IN VIA DI DEFINIZIONE

Certificati:

semplici (d'iscrizione o frequenza) o di grado	€	7,00
con voti parziali o con voti di tutto il corso	€	15,00
Quota relativa al Tag/badge sostitutivo	€	5,00

N.B.: Le domande di iscrizione verranno accolte solo se corredate dalla attestazione del pagamento di una prima rata, stabilita dall'Ufficio Amministrazione, effettuato secondo le modalità stabilite dal suddetto Ufficio. La seconda rata (variabile in base alle specifiche di ogni singola iscrizione) a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso.

Si ricorda che in caso di mancato pagamento della seconda rata verranno invalidati tutti gli atti accademici dell'Anno Accademico in corso.

In caso di rinuncia agli studi (si richiede lettera scritta), successiva all'inizio dell'Anno Accademico, le quote dovranno comunque essere pagate e non potranno essere rimborsate.

L'Ufficio Amministrazione si riserva la facoltà di apportare variazioni al presente regolamento qualora lo ritenesse opportuno.

ORARIO DELLE LEZIONI

1 ^a ora:	9.15 - 10.00	6 ^a ora:	15.15 - 16.00
2 ^a ora:	10.05 - 10.50	7 ^a ora:	16.05 - 16.50
3 ^a ora:	10.55 - 11.40	8 ^a ora:	16.55 - 17.40
4 ^a ora:	11.45 - 12.30	9 ^a ora:	17.45 - 18.30
5 ^a ora:	14.25 - 15.10	10 ^a ora:	18.30 - 19.15

Le lezioni per il Ciclo di Specializzazione si svolgono normalmente il martedì, mercoledì e giovedì.

Le lezioni per il Ciclo Istituzionale si svolgono normalmente nei pomeriggi di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

DEL PRESIDE

Il Preside riceve su appuntamento.

DELLA SEGRETERIA

La Segreteria è aperta il martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.30.

DELLA BIBLIOTECA

La Biblioteca è aperta da lunedì a venerdì e in alcuni sabati come da orari e calendario indicati sul sito Internet.

N.B.: Per accedere alla Biblioteca è necessario esibire il tesserino di riconoscimento.



CALENDARIO 2023 - 2024

SETTEMBRE 2023	OTTOBRE 2023	NOVEMBRE 2023
1 V Inizio iscrizioni A.A.	1 D	1 M Tutti i Santi
2 S	2 L Riun. Cons. Professori	2 G Comm. Defunti
3 D	3 M Inizio Anno Accademico	3 V Lezione
4 L	4 M Lezione	4 S
5 M Sessione Autunnale	5 G Lezione	5 D
6 M 1° appello	6 V Lezione	6 L Riun. Cons. CSS
7 G Esami	7 S	7 M Lezione
8 V Esami	8 D	8 M Lezione
9 S	9 L	9 G Lezione
10 D	10 M Lezione	10 V Lezione
11 L	11 M Lezione	11 S
12 M Esami	12 G Lezione	12 D
13 M Esami	13 V Lezione	13 L
14 G Esami	14 S	14 M Lezione
15 V Esami	15 D	15 M Lezione
16 S	16 L	16 G Lezione
17 D	17 M Lezione	17 V Lezione
18 L	18 M Lezione	18 S
19 M 2° appello	19 G Lezione	19 D
20 M Esami	20 V Lezione	20 L Riun. Cons. Facoltà
21 G Esami	21 S	21 M Lezione
22 V Esami	22 D	22 M Lezione
23 S	23 L	23 G Lezione
24 D	24 M Lezione	24 V Lezione
25 L Riun. Dir. PAR-ITA	25 M Lezione	25 S
26 M Esami	26 G Lezione	26 D
27 M (1)-Termine iscriz. A.A.	27 V Lezione	27 L
28 G Esami	28 S	28 M Lezione
29 V Esami	29 D	29 M Lezione
30 S	30 L	30 G Lezione
	31 M	

(1) Riun. Dir. Spec. con Ordinari
1°/2° anno Spec.

Inaugurazione A.A.
da definire

□ = Sessioni esami

DICEMBRE 2023	GENNAIO 2024	FEBBRAIO 2024
1 V Lezione	1 L S. Madre di Dio	1 G Esami
2 S	2 M	2 V Esami
3 D	3 M	3 S
4 L	4 G	4 D
5 M	5 V	5 L Riun. Cons. CSS
6 M	6 S Epifania di N.S.	6 M 2° appello
7 G S. Ambrogio	7 D Battesimo di Gesù	7 M Esami
8 V Immacolata	8 L	8 G Esami
9 S	9 M Lezione	9 V Esami
10 D	10 M Lezione	10 S
11 L	11 G Lezione	11 D
12 M Lezione	12 V Lezione	12 L
13 M Lezione – S. Messa	13 S	13 M Esami
14 G Lezione	14 D	14 M Esami
15 V Lezione	15 L	15 G Esami
16 S	16 M Lezione	16 V Esami
17 D	17 M Lezione	17 S
18 L	18 G Lezione	18 D I di Quaresima
19 M Lezione	19 V Lezione	19 L
20 M Lezione	20 S	20 M Convegno di Studio
21 G Lezione	21 D	21 M Inizio 2° semestre
22 V	22 L	22 G Lezione
23 S	23 M Sessione Invernale	23 V Lezione
24 D	24 M 1° appello	24 S
25 L Natale del Signore	25 G Esami	25 D II di Quaresima
26 M S. Stefano	26 V Esami	26 L Riun. Dir. ISSR
27 M	27 S	27 M Lezione
28 G	28 D	28 M Lezione
29 V	29 L	29 G Lezione
30 S	30 M Esami	
31 D	31 M Esami	

MARZO 2024	APRILE 2024	MAGGIO 2024
1 V Lezione	1 L dell'Angelo	1 M S. Giuseppe Lav.
2 S	2 M	2 G Lezione
3 D III di Quaresima	3 M Sessione Straordinaria	3 V Lezione
4 L	4 G Esami	4 S
5 M Lezione	5 V Esami	5 D
6 M Lezione	6 S Esami	6 L Riun. Cons. CSS
7 G Lezione	7 D	7 M Lezione
8 V Lezione	8 L	8 M Lezione
9 S	9 M Lezione	9 G Lezione
10 D IV di Quaresima	10 M Lezione	10 V Lezione
11 L	11 G Lezione	11 S
12 M Lezione	12 V Lezione	12 D Ascensione
13 M Lezione	13 S	13 L
14 G Lezione	14 D	14 M Lezione
15 V Lezione	15 L Riun. Cons. Facoltà	15 M Lezione
16 S	16 M Lezione	16 G Lezione
17 D V di Quaresima	17 M Lezione	17 V Lezione
18 L Rin.Cons.Proff + (2)	18 G Lezione	18 S
19 M Lezione	19 V Lezione	19 D Pentecoste
20 M Lezione	20 S	20 L Riun. Cons. Professori
21 G Lezione – S. Messa	21 D	21 M Lezione
22 V Lezione	22 L	22 M Lezione
23 S	23 M Lezione	23 G Lezione
24 D Le Palme	24 M Lezione	24 V Lezione
25 L	25 G	25 S
26 M	26 V	26 D SS. Trinità
27 M	27 S	27 L
28 G	28 D	28 M Lezione
29 V	29 L	29 M Lezione
30 S	30 M Lezione	30 G Lezione
31 D Pasqua di Risurrez.		31 V Lezione

(2) riunione area

□ = Sessioni esami

GIUGNO 2024	LUGLIO 2024	SETTEMBRE 2024
1 S	1 L	1 D
2 D	2 M Esami	2 L
3 L Inc. Aff./Paral./Issr	3 M Esami	3 M Sessione Autunnale
4 M Inc. Aff./Paral./Issr	4 G Esami	4 M 1° appello
5 M Sessione Estiva	5 V Esami	5 G Esami
6 G 1° appello	6 S	6 V Esami
7 V Esami	7 D	7 S
8 S	8 L	8 D
9 D	9 M Esami	9 L
10 L	10 M Esami	10 M Esami
11 M Esami	11 G Esami	11 M Esami
12 M Esami	12 V Esami	12 G Esami
13 G Esami	13 S	13 V Esami
14 V Esami	14 D	14 S
15 S	15 L	15 D
16 D	16 M	16 L
17 L	17 M	17 M 2° appello
18 M Esami	18 G	18 M Esami
19 M Esami	19 V	19 G Esami
20 G Esami	20 S	20 V Esami
21 V Esami	21 D	21 S
22 S	22 L	22 D
23 D	23 M	23 L
24 L	24 M	24 M Esami
25 M 2° appello	25 G	25 M Esami
26 M Esami	26 V	26 G Esami
27 G Esami	27 S	27 V Esami
28 V Esami	28 D	28 S
29 S	29 L	29 D
30 D	30 M	30 L
	31 M	

Iscrizioni A.A.
dal 3 al 26

SOMMARIO DELLE TESI DISCUSSE

ANNO ACCADEMICO 2022-2023

TESI DI DOTTORATO IN TEOLOGIA

KENGNE TCHAMOU DON GABRIEL
(DIOCESI DI BAFOUSSAM - CAMERUN)

«QUELLE ÉTHIQUE POUR UN DÉVELOPPEMENT DURABLE
EN AFRIQUE AUJOURD'HUI?»

(RELATORI: PROF. DON ARISTIDE FUMAGALLI,
PROF. DON PIER DAVIDE GUENZI)

Liberarsi dal giogo del sottosviluppo per accedere a uno sviluppo sostenibile è senza alcun dubbio una delle sfide più importanti che interpellano e preoccupano l'Africa oggi. Per questo scopo si mette in gioco ogni giorno un enorme capitale umano, finanziario, materiale e strategico. Tuttavia, la distanza tra l'obiettivo chiaramente presentato nei diversi piani di sviluppo esistenti e il risultato effettivamente raggiunto da molti anni, è tremendo, anzi scandaloso.

Infatti, sono ancora molti gli abitanti di quella terra che vivono al di sotto della soglia di povertà. Eppure l'Africa ha numerose risorse che dovrebbero garantire e facilitare il suo cammino verso lo sviluppo: una grande riserva di ricchezze naturali, molte terre fertili, una popolazione giovane e attiva, numerose élites intellettuali ed economiche, un solido bagaglio socio-culturale e religioso, e molto altro ancora.

Tutto ciò dimostra che qualcosa deve cambiare. In primo luogo è necessario migliorare la gestione di tutte queste risorse, riconsiderare e riorientare il senso dello sviluppo affinché sia veramente integrale, il che vuol dire volto alla promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo e, soprattutto, accedere attraverso l'educazione a una vera cultura dello sviluppo. Questa non può che appoggiarsi solidamente a un'etica della autenticità, cioè all'esigenza di umanità e di verità che nasce dal desiderio delle persone di orientare le loro decisioni e i loro atti seguendo dei valori, che rendano la vita più umana e preparino alle generazioni future una terra abitabile e buona.

L'etica della autenticità invita ciascuno a cercare che ogni essere creato corrisponda alla propria natura e alla propria vocazione, e a vivere il meglio possibile le relazioni fondamentali che costituiscono ogni persona umana: con se stessa, con gli altri, con la natura e con Dio. E' un'etica che incita a vivere concretamente il presente senza dimenticare l'importante riferimento al passato e a preparare in un modo giusto il futuro.

MATHEW DON RAJESH
(DIOCESI DI KALYAN - INDIA)
«THE ANOINTING WOMAN (MK 14:3-9):
THE LIVING ICON OF THE GOSPEL»
(RELATORI: PROF. MONS. ROBERTO VIGNOLO,
PROF. DON MATTEO CRIMELLA)

Jesus is anointed by an anonymous woman at the start of the passion narrative (14:3-9). As his head is anointed, Jesus is recognized as a (royal) Messiah—to be crowned on the cross. Jesus termed this anticipated burial anointing a “good deed” and declared that her action be remembered wherever the Gospel is preached.

This thesis tries to understand what Mark meant by “the woman’s action be remembered” and explores it through three chapters. The first chapter deals with the literary exegetical study of Mk 14:3-9 that is a condensed form of the entire Gospel which contains the main themes and theology of Mark. The woman acknowledged Jesus as the Messiah in death and becomes an ideal disciple through her self-denying service. The call to remember her action, however, implies much more and shows a narrative gap in the text.

The remaining chapters try to bridge this narrative gap by focusing on the narrative setting of the house-meal scenes and the characterization of the woman.

The second chapter focusses on the significance of the meal in Bethany and studies it within all the house-meal scenes. Through these scenes, Mark gives shape to a new group of Jesus’ followers. The meal at Bethany must be understood backwards from the Last Supper of Jesus, where he enacted his death by giving his body and blood to renew the covenant of God. The woman’s action is the perfect response to Jesus’ sacrifice. Here, Mark creates a “theology of gathering” and a catechesis for the followers of Jesus. The anointing episode thus becomes a narrative representation of the (implied) readers.

In the third chapter, Mark creates a narrative arc using positive women characters. He depicts women as an archetype of service and followership, and highlights the anointing woman’s uniqueness. She shows her complete devotion by serving the dying Messiah; the living icon of the Gospel.

In this way, Mark develops a “theology of gathering” of the followers of Jesus and a “theology of giving,” wherein you receive as much as you give. The woman will be remembered as the living icon of the Gospel because she prioritized (gave) Jesus and in return received her prominence from Him.

MPAKA VANGU PADRE ALBERT

(CONGREGAZIONE DELLO SPIRITO SANTO)

«SAMSON, LE REFLET INVERSE DE LIMAGE DE SAMUEL.
LA CONFRONTATION LITTÉRAIRE DE JG 13-16 ET 1S 1-7»

(RELATORI: PROF.SSA LAURA INVERNIZZI,
PROF. MONS. PATRIZIO ROTA SCALABRINI)

La tesi propone un confronto tra la caratterizzazione di Sansone (Gdc 13-16) e quella di Samuele (1Sam 1-7). Studiando i due personaggi nella loro particolarità che riguarda il rasoio, ci troviamo davanti a un caso nella Bibbia che Zakovitch ha chiamato *similitudine originale*: Solo con riferimento a questi due bambini nel racconto biblico si dice che «il rasoio non passerà sopra la testa» (Gdc 13,5 e 1Sam 1,11). Il rasoio è in rapporto con la forza (Gdc 16,17): la forza di Sansone è così chiara nel racconto; il lettore si chiede quale sarà allora la forza di Samuele? Per scoprire la forza di Samuele, abbiamo fatto ricorso alla teoria della riflessione di Zakovitch. Passando da Sansone a Samuele, il narratore passa dalla forza sovrumana alla forza interiore della preghiera o dell'intercezione. L'espressione della forza כֶּחַץ, che era esplicita in Sansone, manca in Samuele, perché la forza di quest'ultimo è di altra natura ed è nel sacrificio (olocausto) e nell'intercezione. In questo confronto, scopriamo anche che l'immagine di Sansone speculare e contraria a quella di Samuele se si considerano la supplica, le scene-tipo di annunciazione, il nazireato, la vocazione, la relazione con le donne, la referenzialità, la conoscenza, l'enigma, l'immagine del fuoco, la solitudine, la vendetta, il tempio, l'essere giudice, l'intercezione e la forza. Sansone appare come il riflesso contrario della figura di Samuele: Sansone è la figura del caos e della fine, mentre Samuele è l'uomo della novità per il popolo d'Israele, che porta alla liberazione dai Filistei e apre un periodo nuovo nella storia di Israele.

OHANDZA DON JOËL FRANCIS

(DIOCESI DI KRIBI - CAMERUN)

«PROVIDENCE DE DIEU ET DEVENIR DU COSMOS»

(RELATORI: PROF. DON ALBERTO COZZI, PROF. DON DARIO CORNATI)

Tre paradigmi evolutivi: di natura scientifica con la teoria dell'evoluzione, culturale con la questione ecologica e filosofica con la metafisica del processo, hanno sfidato in Occidente l'idea stessa di provvidenza divina e hanno posto le fondamenta di una nuova interpretazione della reale in quanto dinamismo creativo. Abbiamo colto questo quadro teorico-concettuale che consacra il modello evolutivo come una istanza metafisica pertinente che suscita nel pensiero contem-

poraneo problematiche stimolanti. Una di queste - che costituisce la sfida della nostra ricerca - è la portata teorica dell'evoluzionismo sulla teologia. Così, abbiamo fatto appello, relativamente al metodo della teologia filosofica, ad alcuni autori emblematici il cui pensiero teologico si è sviluppato dall'impatto epistemologico e culturale del principio evolutivo. È quindi apparso ovvio una reinterpretazione del concetto di Dio che ha presieduto all'avvento di un nuovo teismo. Il Dio del teismo evolutivo è allo stesso tempo il garante del dinamismo autonomo del reale in quanto sua condizione di possibilità: è il Dio trascendente; e allo stesso tempo si costituisce anche come fondamento in questa stessa realtà di cui è il garante: è il Dio immanente. L'evento cristologico, nella sua assunzione trinitaria, è la figura emblematica che rende conto dell'interdipendenza reciproca tra la trascendenza e l'immanenza, tra Dio e il mondo. Dio è presente nel mondo, da un lato, in quanto spirito cosmico che sussiste dall'origine in ogni cosa come potenza divina di trasformazione creatrice, e dall'altro lato, in quanto *logos* incarnato nella persona di Gesù Cristo, la cui morte e resurrezione sono la promessa e la garanzia che l'evoluzione troverà il suo compimento nella *creatio nova*.

POLI DON PAOLO STEFANO
(ARCIDIOCESI DI MILANO)

«L'INCONTRO CON GESÙ NELLA TEOLOGIA DELLA RISURREZIONE
E NELLA FENOMENOLOGIA DELL'ESPERIENZA CRISTIANA»

(RELATORI: PROF. DON MASSIMO EPIS, PROF. DON FRANCO MANZI)

La ricerca parte da una duplice constatazione in merito all'utilizzo della categoria di incontro in teologia.

Un primo dato ci viene dagli sviluppi della teologia della risurrezione: quest'ultima, nella tarda modernità, aveva conosciuto una progressiva disaffezione, mentre a partire dal periodo precedente al Concilio Vaticano II, ha saputo trovare nuovi motivi di interesse e di approfondimento. In quest'ambito, fin dagli anni Ottanta, l'idea di 'incontro', o di 'incontro interpersonale', è stata utilizzata da numerosi autori come categoria interpretativa delle manifestazioni post-pasquali. Coloro che hanno elaborato tale proposta, divulgata con maggior efficacia da Hans Kessler, indicano con ciò un guadagno in accuratezza e in efficacia rispetto alle più comuni espressioni usate descrivere per tali eventi: apparizioni, (auto) manifestazioni, visioni, epifanie...

In seguito, e in un senso più generale, la categoria di incontro ha conosciuto nel magistero di Benedetto XVI e di papa Francesco (con qualche prodromo anche in quello di san Giovanni Paolo II) una significativa rilevanza. Emblematica, a tal proposito, è l'affermazione di *Deus caritas est*, 1: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una deci-

sione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona».

A fronte di questi elementi, e dopo aver fatto il punto in merito al contesto teologico in cui essi sono emersi, ci si è mossi concettualmente in due direzioni: ricostruire l'origine di questa categoria nel dibattito sulla risurrezione e nella teologia e verificare se, e in che modo, essa abbia un aggancio al dato neotestamentario. Individuato nella prossemica di Gesù, e di Gesù risorto in particolare, un fecondo snodo interpretativo, con riguardo specifico ai temi dell'incontrarsi e dell'avvicinarsi nel vangelo di Matteo, lo studio propone infine alcune ragioni di convenienza dell'idea di incontro; ad esempio, per meglio comprendere la natura e le dinamiche della rivelazione alla luce di *Dei Verbum*.

VIGANÒ SUOR CRISTINA

(AUSILIARIE DIOCESANE – ARCIDIOCESI DI MILANO)

«CHIESA COMUNIONE DI CHIESE-SOGGETTO DI SOGGETTI.

FONDAMENTI METODOLOGICI PER UN'ECCLESIOLOGIA CATTOLICA
NELLA PROPOSTA DI HERVÉ LEGRAND»

(RELATORI: PROF. MONS. GIACOMO CANOBBIO,
PROF. DON GIOVANNI ROTA)

L'attuale stagione ecclesiale, apertasi con il pontificato di papa Francesco, è segnata dall'esigenza di una riforma in chiave missionaria e sinodale; inoltre, la situazione internazionale, segnata da guerre, dalla pandemia, da migrazioni di poveri spesso guardate con paura e chiusure, chiede alle Chiese tutte di essere segno e strumento di riconciliazione e comunione.

L'ecclesiologia del teologo domenicano Hervé Legrand affronta proprio alcune delle principali questioni aperte oggi nella vita della Chiesa e nel dibattito teologico.

Partendo dalle indicazioni del Vaticano II, Legrand ha sviluppato una teologia della Chiesa locale (diocesana) quale porzione del popolo di Dio, autenticamente cattolica. Soprattutto, ha mostrato il valore teologico e la decisività odierna delle Chiese regionali, sia per la missione, intesa quale trasmissione inculturata del Vangelo, sia per la comunione intera, che non si può realizzare unicamente attraverso la comunione delle singole Chiese locali con Roma. Le Chiese locali e regionali devono essere sempre più Chiese-soggetto di diritto, iniziative, parola, teologia, liturgia inculturate, per il bene della Chiesa intera, compresa come *communio Ecclesiarum*.

Perché le Chiese locali e regionali siano soggetti protagoniste nella comunione delle Chiese, occorre che esse siano Chiese di soggetti,

promuovendo la varietà di ministeri e carismi. Ciò è possibile solo attraverso prassi e strutture sinodali.

Anche l'esercizio della collegialità episcopale con a capo il vescovo di Roma dovrà avere natura sinodale e radicarsi nella comunione delle Chiese.

La comprensione della Chiesa come comunione di Chiese e di soggetti è promettente anche per il cammino ecumenico, poiché intende la cattolicità come comunione dei differenti e legittimi sviluppi della Tradizione e delle differenti inculturazioni del Vangelo.

Infine, l'ecclesiologia di Legrand pare utile ad affrontare la complessità delle sfide odierne grazie al suo approccio ecumenico, pluridisciplinare, attento alle istituzioni e al diritto e radicato nella Tradizione posta in dialogo con le istanze del presente.

TESI DI LICENZA IN TEOLOGIA

BABALOLA DON SAMSON MUYIWA
(DIOCESI DI OYO - NIGERIA)

«THE TWO BIBLICAL DEATH ACCOUNTS OF JUDAS ISCARIOT
(MT 27:3-10; ACTS 1:16-19)»

(RELATORE: PROF. DON MATTEO CRIMELLA)

Il Nuovo Testamento ha due diversi resoconti della morte di Giuda Iscariota: Mt 27,3-10 e At 1,16-19. I contenuti di questi resoconti non sono gli stessi da nessun punto di vista, a parte il fatto che il protagonista è morto orribilmente. Mentre Matteo registra che Giuda Iscariota, dopo aver sentito la condanna di Gesù, restituì il denaro che aveva ricevuto dagli anziani ebrei, andò subito a suicidarsi per impiccagione, Luca invece negli Atti degli Apostoli scrive che Giuda cadde e fu sventrato sulla proprietà che comprò con i soldi che aveva ricavato.

Mentre il lettore ingenuo, il più delle volte, non si rende conto di queste incongruenze, uno studioso della Bibbia le nota e le descrive. Questa tesi si propone di chiarire proprio questo episodio. Si tratta di mettere in luce i diversi punti di vista dei narratori e dunque dell'intenzione retorica di Matteo e di Luca. Per questa analisi abbiamo scelto il metodo dell'analisi narrativa.

La tesi considera anzitutto il protagonista dei Vangeli e degli Atti degli Apostoli a partire dalla sua vocazione fino alla morte. Considera poi anche il suo tradimento, mettendo in luce il punto di vista di Matteo e poi quello di Luca. Il punto focale è la presentazione del racconto della morte di Giuda Iscariota. I fatti non sono gli stessi ma bisogna notare quale strategia sia messa in campo per comunicare il messaggio ai lettori.

BECCARIA NOEMI
(NARZOLE - CN)

«POLITICA COME TEMPO OPPORTUNO. LA QUESTIONE DELLA TEMPORALITÀ
COME CHIAVE ERMENEUTICA DEL PENSIERO DI J.B. METZ»

(RELATORE: PROF. DON DUILIO ALBARELLO)

La tesi che anima il presente lavoro concerne il rapporto tra due ambiti apparentemente irrelati: la politica e il tempo. Tale intuizione ha un debito generativo nei confronti della riflessione di Johann Baptist Metz. Il progetto di una nuova teologia politica è infatti reso possibile da un ripensamento in radice delle categorie temporali. Metz offre l'armatura teoretica per una visione tridimensionale del tempo, dove lo ieri e il domani accadono assieme in un adesso carico di forza messianica: interpretando il passato alla stregua di un «ricordo caldo», addirittura sovversivo nella *memoria passionis, mortis et resurrectionis Jesu Christi*; assegnando al tempo un termine mediante il recupero dell'attesa apocalittica e riconoscendo che il futuro ultimo irrompe già nel nostro oggi ogniqualvolta si spera e si lotta per la soggettificazione di ogni essere umano; cogliendo nel tempo di «ora» il luogo privilegiato della presenza di Dio, riconoscibile da quanti hanno occhi ben aperti, vigilanti nell'*intus-legere* e capaci di profezia.

Il *focus* della dissertazione verte perciò sulla temporalità, nella convinzione che sia il tempo a rappresentare la questione cardine, rispetto a cui il livello del politico è un'implicazione determinante e non viceversa.

La ricerca si articola in due parti.

Nella prima, viene delineato lo *status quaestionis*. Attraverso un confronto stringente con le scienze umane, ma anche con la biologia e la filosofia, si evidenziano le principali problematiche connesse all'esperienza postmoderna del tempo e della politica, entro una società segnata dalla globalizzazione. Successivamente, verranno presentate la teologia politica e le ragioni dell'attualità della proposta metziana.

Nella seconda, si approfondiscono le tre categorie temporali e le loro implicazioni politiche a partire dalla prospettiva di Metz e in costante dialogo con altri autori, in particolare Walter Benjamin, Karl Rahner e Jürgen Werbick.

Nella conclusione, si esplicita come il ripensamento teologico della temporalità possa creare le condizioni per un'autentica rivoluzione politica.

BOETTI DON FEDERICO
(DIOCESI DI MONDOVÌ)

«L'UNIVERSALE E LA SUA INTERPRETAZIONE IN CAMPO ETICO.
UNA PROPOSTA TEOLOGICA NEL CONFRONTO DIALOGICO
CON FRANÇOIS JULLIEN E CON LA CATEGORIA DI LEGGE NATURALE»

(RELATORE: PROF. DON MAURIZIO CHIODI)

La tesi si propone di esplorare, nel corso del primo capitolo, l'elaborazione teorica di François Jullien – filosofo, grecista e sinologo francese – per verificare se l'idea di *universale*, così cara alla tradizione culturale europea, sia ancora pertinente, in particolare quando ci si riferisce alla dimensione dell'umano, al comportamento, all'etica e quando ci si confronta con le risorse, le tradizioni e le concezioni di altre culture.

Nel secondo capitolo si confronta l'interpretazione in campo etico dell'idea di *universale*, accostando il *Documento* pubblicato nel giugno 2009 dalla Commissione teologica internazionale (CTI): *Alla ricerca di un'etica universale: nuovo sguardo sulla legge naturale*. La lettura critica di tale studio permette di intravedere come lo sviluppo dei diversi passaggi richiami esplicitamente, e a più riprese, l'elaborazione sviluppatasi nel corso della tradizione e, principalmente nella *Summa theologiae* di San Tommaso.

Infine il lavoro sviluppa una proposta teologica facendo riferimento all'elaborazione di Giuseppe Angelini che, in una rinnovata teoria della coscienza, prendendo atto dell'imprescindibile mediazione pratica e storica, permette il superamento dell'alternativa tra *natura* e *cultura*; giustapposizione che emerge nel *Documento* della CTI. La riflessione del teologo milanese mostra bene, infatti, come la coscienza acceda alla *natura* umana solo attraverso la mediazione culturale, nella sua originaria qualità religiosa e nel rapporto che intrattiene con la fede cristiana.

Maturata la consapevolezza che la *cultura* è decisiva del sapere dell'essere umano su di sé, si mette a tema il rapporto che sussiste tra l'*universale dell'umano* e il *particolare delle culture*, riprendendo sinteticamente e criticamente alcuni aspetti emersi nel corso del primo capitolo dal confronto con Jullien. Infine si approfondisce ulteriormente – rispetto a quanto fatto dallo stesso Angelini nell'affrontare il nesso tra cultura e fede cristiana – il rapporto che la *Rivelazione cristiana* intrattiene con l'*esperienza antropologica universale*.

CAMAstra DON GIANCARLO
(DIOCESI DI CREMA)

«L'ORAZIONE MENTALE COME VIA PRIVILEGIATA PER LA VITA MISTICA.
L'APPROCCIO DI PADRE MARIA EUGENIO DI GESÙ BAMBINO
NELL'OPERA *JE VEUX VOIR DIEU*»

(RELATORE: PROF. DON LUCA EZIO BOLIS)

L'orazione mentale è un'antica pratica dell'occidente cristiano, resa particolarmente nota grazie all'esperienza mistica di santa Teresa d'Avila. In tempi recenti si sono sviluppati all'interno della nostra società diversi metodi di meditazione fra cui lo yoga e la mindfulness; tali modalità sono state riprese e integrate in alcuni cammini cristiani. Nel nostro studio analizziamo la pratica della preghiera mentale in un grande esponente della spiritualità carmelitana del '900: padre Maria Eugenio di Gesù Bambino, al secolo Enrico Grialou (nato a Le Gua, Francia, il 2 dicembre 1894 e morto a Venasquez, Francia, il 27 marzo 1967), fondatore dell'Istituto secolare Notre-Dame de vie nel 1948. La nostra attenzione verso di lui è dovuta al fatto che nella sua persona abbiamo la perfetta unione del mistico e del teologo, qualità che lo rendono uno dei grandi maestri di preghiera del secolo scorso.

«L'orazione mentale risulta costituire, per coloro che si dedicano alla vita contemplativa, l'occupazione essenziale capace di riempire la giornata dello spirito di preghiera, nonché un mezzo di perfezione e un esercizio di vita interiore» (p. 55 della tesi). Nel nostro studio analizziamo quali sono le caratteristiche dell'orazione mentale e le sue implicazioni nella vita spirituale a partire dal libro *Je veux voir Dieu*, l'opera principale del nostro personaggio. Padre Maria Eugenio è stato uno dei primi autori a promuovere e tracciare un approccio multidisciplinare verso la spiritualità e in particolare modo la mistica, per questo motivo i suoi studi trovano un aggancio importante anche con le scienze umane. Tuttavia padre Maria Eugenio non perde mai di vista il suo obiettivo: l'unione con Dio. Proprio in vista di questo fine, egli non solo ci offre una sintesi teologica del percorso spirituale del contemplativo, ma è sempre molto attento al dinamismo dell'amore di Dio nel cuore e nella vita dell'orante. Occorre scoprire e studiare l'esperienza del mistico e teologo padre Maria Eugenio, per la ricchezza e attualità della sua proposta mistica.

CATTA SUOR SILVIA
(FRATERNITÀ DELLA TRASFIGURAZIONE)
«DOMINE, BONUM EST NOS HIC ESSE. L'ESPERIENZA
DELLA TRASFIGURAZIONE ALLA LUCE DI 2COR 3,18
IN GUGLIELMO DI SAINT-THIERRY: ESEGESI E TEOLOGIA»
(RELATORE: PROF. DON CESARE ANTONIO MONTANARI)

L'indagine presentata mira ad approfondire il significato teologico-spirituale della pericope evangelica della Trasfigurazione all'interno della produzione e dell'esperienza di Guglielmo di Saint Thierry e in particolare dell'*Epistola ad fratres de Monte Dei*. La ricerca prende le mosse, infatti, dal relativo riferimento presente all'inizio dell'opera e che rende l'esperienza di Pietro sul Tabor icona biblica del percorso spirituale del monaco, articolato attraverso dei momenti di comunione tra l'uomo e Dio, in cui lo Spirito trasforma l'interiorità dell'uomo. L'accadere di tale relazione è già possibile su questa terra, come conferma la citazione di 2Cor 3,18. Lo studio di altre opere dell'autore ha lasciato emergere altre occorrenze in cui la ripresa dell'esclamazione petrina sul Tabor è correlata a 2Cor 3,18 e interpretata in chiave attualizzante e antropologica: ciò ha fatto emergere una certa corrispondenza tra lo sviluppo del pensiero teologico spirituale dell'autore e la propria personale esperienza, di cui è cardine fondamentale la concezione antropologica dell'uomo come *imago Dei*.

Ricercate le eventuali fonti del pensiero del nostro autore, sono state rintracciate in Origene e Ambrogio, e in parte anche in Gregorio Magno, le *auctoritates* in cui Guglielmo può aver trovato conferma e sostegno al proprio pensiero e soprattutto alla propria esperienza spirituale.

L'indagine è diventata quindi sincronica e ha riconosciuto in molti testi di Pietro il Venerabile alcuni tratti comuni a quelli individuati in Guglielmo: ciò ha permesso di evidenziare un sentire comune riguardo alla vita monastica del XII secolo, che non rispondeva più agli ideali originari del monachesimo, ma soprattutto un riconoscere, seppur con esiti diversi, una possibile risposta nella teofania taborica, letta anche attraverso la trasfigurazione antropologica presentata in 2Cor 3,18.

Il confronto tra le esperienze dei due abati ci ha permesso, in fase conclusiva, di ipotizzare quanto la lettura antropologica e attualizzante della Trasfigurazione possa essere significativa e feconda per la vita dell'uomo contemporaneo.

GANLAKY DON JULES MAHOUSI
(DIOCESI DI MASSA CARRARA-PONTREMOLI)

«LA “REGOLA D’ORO”: ATTUALITÀ DI UNA FORMULA MORALE
NELLO SPECCHIO DELLE TRADIZIONI FILOSOFICO-RELIGIOSE
E NEL PENSIERO DI PAUL RICOEUR E CRISTOPH THÉOBALD»

(RELATORE: PROF. DON PIER DAVIDE GUENZI)

La tesi propone dapprima una riflessione sintetica su momenti e modalità di formulazione della “regola d’oro” nella storia del pensiero religioso, teologico e filosofico. Un’attenzione specifica è rivolta al pensiero di Paul Ricoeur e di Cristoph Théobald per investigare se la regola d’oro possa fungere da massima universale della moralità o, addirittura, se possa, in modo accettabile, essere fondamento della giustizia. La sua reciprocità, interpretata non secondo la logica mercantile opportunistica e nemmeno secondo la rivendicazione soggiacente alla cosiddetta “legge del taglione”, ma nell’attrazione al comandamento evangelico dell’amore, diventa una struttura architettonica che permette alla regola d’oro di ergersi a massima suprema, innescando una interazione che rischia l’intersoggettività declinata attraverso la stima di sé, l’amicizia, e introducendo al tema della coscienza nella sua duplice dinamica di trascendenza e immanenza rispetto al sé. Ricoeur e Théobald accentuano rispettivamente una chiave di lettura filosofica, il primo, e teologica, il secondo. Pertanto, permettono di mettere in evidenza il rapporto sempre in tensione tra la filosofia e la teologia. Partendo tutti due dalla reciprocità della regola, cercano di trovare una sinergia tra la giustizia e l’amore, evocato da Gesù, nei confronti dei fratelli e dei nemici. Del resto, la regola d’oro, accanto al comandamento dell’amore, continua a ispirare la speranza comune di una fiducia reciproca alla base del patto sociale e dei legami intersoggettivi. A possibili esemplificazioni applicative della “regola d’oro” nell’ambito dei diritti umani, dell’uso del linguaggio, della relazione medico-paziente e nel contesto dell’economia è dedicata la terza e conclusiva parte della tesi.

GA VIRAGHI GIOVANNI
(VERONA)

«“LUCHE DELLE GENTI E GLORIA DEL TUO POPOLO (Lc 2,32)”.
L’APERTURA UNIVERSALE DELLA SALVEZZA NELL’OPERA LUCANA»

(RELATORE: PROF. DON MATTEO CRIMELLA)

All’interno della pericope della Presentazione di Gesù al tempio (cfr. Lc 2,29-32) sono individuabili tre scene: la purificazione di Maria e la presentazione di Gesù al tempio (Lc 2,22-24), il cantico e la profezia di

Simeone (Lc 2,25-32), la profetessa Anna (Lc 2,33-38). Nella seconda scena, Simeone uomo pio e giusto che aspettava la consolazione di Israele, si reca al tempio guidato dallo Spirito (cfr. Lc 2,25), il quale gli aveva anticipato che avrebbe visto il Cristo del Signore (Χριστὸν κυρίου) prima della sua morte (cfr. Lc 2,26). Tale promessa si realizza quando Simeone prende tra le braccia il bambino a cui segue il *Nunc Dimittis* (cfr. Lc 2,29-32), cantico di lode a Dio appartenente al genere letterario della preghiera prima della morte (Dankgebet des Todgeweihten). Simeone identifica il bambino con il Messia che sarà la luce per la rivelazione a tutti i popoli (cfr. Is 49,6) e predice che il cammino della salvezza incontrerà anche rifiuto e opposizione da parte di molti. Al tempio vi è pure la profetessa Anna che «parlava del bambino a coloro che aspettavano la redenzione di Gerusalemme» (Lc 2,38). I contributi di Simeone e Anna completano il ritratto di Gesù già abbozzato negli inni lucani precedenti (*Magnificat, Benedictus e Gloria*): egli è il Figlio dell'Altissimo (cfr. Lc 1,32), il Figlio di Dio (cfr. Lc 1,35), il corno di salvezza (cfr. Lc 1,69), il Salvatore e il Cristo Signore (cfr. Lc 2,11), il Santo (cfr. Lc 2,23b), il Messia del Signore (2,26), «gloria del tuo popolo Israele», «duce per la rivelazione delle genti» (cfr. Lc 2,29-32) e segno di contraddizione (cfr. Lc 2,34c). Inoltre nel *Nunc dimittis* viene prospettata la missione universale di Gesù (Lc 2,31-32).

La Presentazione al tempio (cfr. Lc 2,22-39) è in realtà la presentazione a Gesù al lettore che ora ha davanti a sé sia il ritratto completo di Gesù sia gli obiettivi della sua missione. Per la verifica di entrambi il lettore dovrà seguire il percorso della salvezza che Luca mutua dallo schema del Nuovo Esodo Isaiano (cfr. Is 40-55), percorso che inizia a Gerusalemme e che si concluderà a Roma con la predicazione di Paolo ai Gentili.

GEORGE DON JUSTIN VANCHIKHAL
(ARCIDIOCESI DI CHANGANACHERRY, KERALA, INDIA)

«UNITY OF SACRAMENTS OF INITIATION: THEOLOGICAL RELEVANCE BASED
ON THE LITURGICAL REFORMATION IN THE SYRO-MALABAR CHURCH»

(RELATORE: PROF. DON ANTONIO ZANI)

Il battesimo, la cresima e l'Eucaristia sono conosciuti come sacramenti dell'iniziazione nella Chiesa cattolica. La chiesa esorta a salvaguardare la loro unità (CCC 1285). Fino al XIII secolo era consuetudine amministrare insieme questi tre sacramenti in un'unica celebrazione, senza distinzione tra adulti e bambini. Ma dopo il XIII secolo, la Chiesa occidentale iniziò a proporre la separazione dei sacramenti dell'iniziazione per ragioni storiche e pastorali e, li considerava come le diverse pietre miliari della vita spirituale; mentre le Chiese orientali hanno seguito la via tradizionale dell'unità dei tre sacramenti amministrandoli insieme, dove il ministro ordinario è il sacerdote.

La chiesa siro-malabarese, una chiesa cattolica orientale in India, fondata da Apostolo San Tommaso, ha celebrato insieme l'iniziazione cristiana fino al XVI secolo. Con la latinizzazione, questa chiesa perse questa tradizione e iniziò a celebrarla separatamente. Dopo tre secoli, questa chiesa ha riacquisito l'antica pratica e oggi mantiene l'unità dei sacramenti dell'iniziazione amministrandoli insieme in un'unica celebrazione.

Questa non è solo una pratica o un rituale, ma trasmette la profonda teologia per cui una persona si diventa cristiana attraverso questi tre sacramenti. Il bambino rinasce in Gesù Cristo, rafforzato dallo Spirito Santo e nutrito dal corpo e sangue di Gesù Cristo, c'è quindi il compimento dell'identità cristiana. La cresima è il completamento del battesimo, e l'Eucaristia è il culmine dell'iniziazione cristiana. Quindi, l'iniziazione cristiana diventa incompleta senza questi tre sacramenti. Oggi il Concilio Vaticano II, insieme con la RCIA, il Catechismo della Chiesa cattolica, il *Sacramentum caritatis* di Papa Benedetto XVI ecc. sottolineano con forza l'unità dei sacramenti dell'iniziazione.

La tesi è suddivisa in tre capitoli: il primo capitolo spiega l'importanza di ogni sacramento in modo distintivo e l'unità dei sacramenti dell'iniziazione nelle chiese orientali; il secondo capitolo è un'analisi dell'unità dell'iniziazione cristiana nella Chiesa siro-malabarese; e le ragioni e la rilevanza dell'unità dei sacramenti dell'iniziazione sulla base dei recenti documenti della chiesa sono descritte nel terzo capitolo.

GUIDA RICCARDO
(NOVARA)

«LA DIDASCALIA PARABOLICA DI GESÙ.
LE DINAMICHE DI RIVELAZIONE DELLA PARABOLA,
CON PARTICOLARE RIGUARDO A MC 2,1-4,34»
(RELATORE: PROF. DON MASSIMO EPIS)

L'elaborato si sviluppa dall'istanza di configurare la rivelazione data dalle parabole evangeliche, quindi negli ambiti della teologia fondamentale e dell'esegesi biblica. La prima parte mostra che le due discipline si integrano reciprocamente, raccogliendo i contributi delle scienze del linguaggio e dell'ermeneutica e rifigurandoli da prospettiva fenomenologica. Recuperando la proprietà simbolica-semiotica del linguaggio, si riconosce nella categoria di *simbolo* una proprietà fondamentale della Rivelazione; e, ravvisandola nel circolo ermeneutico, si riconosce nella categoria di *attestazione* quella che meglio mostra il rapporto tra evento fondatore e redazione canonica. Entrambe le categorie guidano la disamina sugli approcci sincronico e diacronico alla parabola, portando a riconoscere come sua migliore qualifica quella di *parabola-metafora-narrazione*. In particolare, per metafora

si intende quella poetica; e la qualifica di narrazione evidenzia la necessità di comprendere la parabola in relazione al testo.

L'impianto delineato guida l'interpretazione delle parabole-metafore-narrazioni nella seconda parte. Si elegge il vangelo di Marco, raccogliendo il contributo di studi recenti che ne affermano il portato simbolico. Lasciandosi guidare dallo sviluppo narrativo, l'indagine punta a far emergere gradualmente gli elementi della rivelazione in *Mc* 4,3-32, dopo aver fatto emergere quelli in *Mc* 2,17-22 e in *Mc* 3,23b-27. La terza parte configura la rivelazione data dalle tre parabole-metafore-narrazioni esaminate, anzitutto rapportando le letture della seconda con alcune delle principali interpretazioni teologiche delle parabole, che vengono perciò preventivamente sistematizzate e rifigurate dalla prospettiva della categoria di *rivelazione simbolica e attestata*. Tale configurazione mostra così un rapporto di continuità e discontinuità con tali letture; e, nel confermare la sostanza dell'impianto configurato nella prima parte, si pone in continuità con le proposte di legittimazione di un discorso teologico non proposizionale, ma metaforico.

KASOTE DON MATHIAS WENCESLAUS
(DIOCESI DI MWANGA - TANZANIA)

«SULLA FIGURA DEL PRETE NEL PENSIERO DI HENRY NOUWEN»

(RELATORE: PROF. DON LUCA EZIO BOLIS)

Ho deciso di scrivere la mia tesi su Henri Nouwen (1932-1996), pastore, sacerdote e psicologo olandese, perché lo considero un maestro spirituale, figura poliedrica, che possiede il dono di raggiungere le persone con il suo messaggio profondamente cristiano. Egli è capace di trasmettere il suo pathos e questa sua straordinaria capacità suscita nei suoi lettori un desiderio di apertura e di fiducia in Dio anche in una situazione di disperazione. Infatti, il suo cammino di fede è legato in modo indissolubile a Gesù, morente sulla croce.

Le sue lotte interiori, le sue ferite e le sue sofferenze hanno forgiato la sua fede, rendendola solida e capace di leggere i segni nella vita quotidiana con cui Dio gli parla, e a considerare la preghiera fonte di vita; egli prega, sempre e per tutti e il suo cuore ferito si dilata per fare posto a tutti gli uomini e li ama come li amava Gesù.

Per Nouwen la Messa è il cuore della Storia e l'Eucaristia incarna un gesto semplice e umano, come un momento di amicizia e di conoscenza condiviso con Gesù e con la comunità e che ha in sé tutta la grandezza di Dio che si dona a noi senza riserve, per rimanere unito a noi in un amore eterno e salvifico. Un amore che si rivela anche attraverso il perdono incondizionato che Nouwen descrive meditando il dipinto di Rembrandt.

Tutti aspetti fondamentali per un prete che non vuole impoverire la sua figura di ministro che trova il suo centro e fonte nell'Eucaristia, nella fedeltà al Vangelo, nel nutrimento della preghiera e nello stare nella comunità. Altresì importante per un prete è il rapporto tra dimensione psicologica e dimensione spirituale-pastorale.

Durante questo mio lavoro i suoi scritti sono stati un aiuto significativo e prezioso per la mia formazione spirituale, per il mio ministero e per il servizio verso i più deboli.

L'obbiettivo di questa mia tesi è la speranza, che chiunque sia il lettore, rimanga positivamente e piacevolmente coinvolto da questa "Lectio Magistralis" di Nouwen, che ho qui riportato in maniera semplice e non magistrale come l'autore, e sulle orme di Nouwen, possa raggiungere quella pace interiore e spirituale che desidera.

MARRO FRANCO
(CUNEO)

«UN MATRIMONIO COMPLICATO.
L'ESEGESI RECENTE DI FRONTE AD EFESINI 5,21-33»
(RELATORE: PROF. DON FRANCESCO BARGELLINI)

Oggetto della tesi è la pericope matrimoniale contenuta in *Ef* 5,21-33.

L'ipotesi di partenza, che sostiene l'intero lavoro esegetico, è che l'*analogia* (o «proporzione», stabilita dall'autore efesino) tra il binomio marito-moglie e il binomio Cristo-chiesa sia l'idea di fondo generale, ciò che motiva e giustifica il testo dal primo all'ultimo versetto.

Nel capitolo II – dal titolo «Testo, traduzione e commento» e costituente la parte centrale della tesi – mediante una meticolosa esegesi viene raggiunto lo scopo di dimostrare vera l'intuizione che dall'inizio ha mosso la ricerca. Si dimostra altresì che lo sfondo culturale retrostante la parenesi matrimoniale efesina è *in primis* biblico, non ellenistico.

Il lavoro ermeneutico è preceduto dal capitolo I («*Ef* 5,21-33 nel contesto della Lettera»), nel quale prima si affrontano alcune questioni preliminari e generali (autore e destinatari della Lettera; genere letterario di *Ef* e suo rapporto con *Col*) e poi si passa a una sintetica introduzione del codice domestico efesino (5,21-6,9), con particolare attenzione alla struttura interna della parte relativa ai coniugi (vv. 21-33).

Lo studio si conclude al capitolo III con le «Considerazioni e conseguenze»: dopo aver dimostrato – mediante l'esegesi del cap. II – la presenza della suddetta analogia, si tirano le fila facendo notare alcune conseguenze che ne derivano, siano esse relative alla ricerca teologica sui codici domestici piuttosto che alla parenesi matrimoniale come

tale. Riguardo a quest'ultima, in particolare va notato che – stando a quanto affermato in *Ef* 5 – la sottomissione delle mogli andrebbe considerata tuttora operante (siccome rimane valido il motivo che la giustifica). Il che da una parte dimostra ingenuo il tentativo esegetico di ascrivere la sottomissione muliebre ai soli influssi della cultura antica, dall'altra fa percepire come estremamente problematica, per la cultura odierna, l'idea che il marito sia il capo della moglie.

Di fronte a tale bivio l'esegesi si ferma, ma non senza aver aperto le porte a una necessaria (e possibilmente risolutiva) riflessione teologica.

MOSCATELLI DON ANDREA
(DIOCESI DI MANTOVA)

«L'INDISSOLUBILITÀ DEL MATRIMONIO NELL'EPOCA DELLA FRAGILITÀ
DEI LEGAMI. L'APPORTO DEL DIBATTITO RECENTE
PER UNA RIFORMULAZIONE DEL TEMA»

(RELATORE: PROF. DON ANDREA LUIGI BOZZOLO)

La nostra ricerca si propone l'avvicinamento a una riformulazione sistematica del tema dell'indissolubilità del matrimonio cristiano, facendo riferimento al dibattito teologico recente, vale a dire dal XX secolo in poi, in ambito cattolico; pertanto può avvantaggiarsi della riflessione di tre importanti teologi K. Rahner, W. Kasper, H.U. von Balthasar, e dell'apporto rilevante del filosofo J.-L. Marion. Mediante il confronto critico con il pensiero di questi quattro autori e con la teologia moderna individuiamo i nodi teologici irrisolti riguardo al tema dell'indissolubilità del matrimonio, in vista di una sua riformulazione. A questo punto emerge la necessità di elaborare un discorso veritativo sul matrimonio a partire dall'affezione sponsale che può sorgere tra un uomo e una donna; perciò la riformulazione del tema dell'indissolubilità viene affrontata dopo il reperimento di un'adeguata antropologia degli affetti e assumendo come via d'accesso il rito sacramentale. Il cuore teorico della tesi risiede nell'individuare le ragioni teologiche dell'indissolubilità del matrimonio nell'implicazione di Dio nella storia dei coniugi, la quale trova il suo momento sintetico nella decisione nuziale all'interno della dinamica sacramentale. Se in questa decisione il Dio ultimamente rivelato nelle nozze pasquali di Cristo e della Chiesa e che ha rivolto il suo appello ai coniugi mediante il loro incontro, si lascia determinare storicamente dalla libertà degli sposi, allora tale decisione non può che essere definitiva: viene così assicurato il perdurare di un fenomeno in cui Dio si dona loro, fenomeno per loro di importanza peculiare, in quanto ciascuno di essi vi si decide nella fede come un tutto. La "via d'accesso" mediante il sacramento, compimento ineducibile delle nozze creaturali, permette

di articolare opportunamente antropologico e teologico, preservando la precedenza del primo e la consistenza, la libertà e la complessità del secondo; consente di parlare di Dio come di Colui che si lascia determinare storicamente dalla libera risposta credente degli sposi.

OLOWOOKERE DON INNOCENT SEFUNMI

(DIOCESI DI EKITI - NIGERIA)

«HUMAN SEXUALITY IN AFRICA: CULTURAL UNDERSTANDING
AND CHURCH'S TEACHING»

(RELATORE: PROF. DON ARISTIDE FUMAGALLI)

Fin dai tempi della memoria, lo sfruttamento del corpo umano rispetto alla sessualità umana come conosciuto e praticato in Africa, è stato un ostacolo ricorrente e di lunga data che la scena o il pensiero di esso colpiscono la mente. Trae il suo stelo dagli errori degli abusi sessuali del corpo umano come l'aborto nelle diverse forme (Dilatazione e Curettage o uso di contraccettivi) anche per motivi terapeutici e il matrimonio omosessuale, il sesso prematrimoniale, la fornicazione e la masturbazione nella prevenzione dell'amore coniugale da parte dei giovani e degli adulti, nonché gli ostacoli alle attività procreative volute da Dio tra i coniugi, tutte moralmente estranee all'impronta e indecenti delle persone umane formate ad immagine e somiglianza di Dio. C'è una grande dicotomia tra l'Africa tradizionale e l'Africa moderna nel rispetto della dignità e sacralità della sessualità umana. Il maltrattamento del corpo umano può essere visto in diversi aspetti della vita, che include quanto segue:

-aspetto culturale; in cui è visto come un tabù o un abominio nella società umana e contro le norme sociali e gli editti di amore e procreazione comuni.

-in termini biologici; c'è uno squilibrio nella persona umana, strutturalmente e internamente, che determina cambiamenti neurobiologici, problemi somatici come l'enuresi, ritardi dello sviluppo e danni all'utero in caso di aborto.

-l'effetto psicologico; ha come conseguenza stigmatica il disturbo da stress post-traumatico, il disagio psicologico, i sintomi depressivi.

-teologicamente; un'offesa all'onore di Dio, fonte e culmine della vita umana, delle attività e del fine e del suo progetto per l'umanità, da sopportare e da accrescere.

Questo lavoro si propone di reindirizzare il pensiero e le pratiche umane al progetto originario di Dio, affinché la sessualità umana possa acquisire la sua dignità tra i giovani moderni.

PASCAL DON RAHEEL
(DIOCESI DI ACQUI)

«BAPTISM OF JESUS: THE HISTORICAL POINT OF VIEW»

(RELATORE: PROF. DON MATTEO CRIMELLA)

Il battesimo di Gesù è una scena molto importante nella Sua vita, perché, proprio dopo questo evento, Egli iniziò la Sua vita pubblica. I Vangeli sinottici (Mc 1,9-11; Mat 3,13-17; Lc 3,21-22) mettono davanti a noi questo evento storico associandolo ai temi teologici. Dall'altra parte, il Vangelo di Giovanni (Gv 1,29-34) allude al battesimo dove ci sono le somiglianze verbali tra il Quarto Vangelo e i sinottici.

Questo atto di Gesù, se da una parte mostra la Sua umiltà, dall'altra ne mostra la solidarietà con i peccatori. Pur essendo il Logos di Dio, Verbo incarnato e Dio come il Padre, è in quel momento che Gesù riceve la Sua chiamata profetica, con la voce celeste che lo dichiara «*Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento*, Mc 1,11»; questo allude alla Sua sofferenza e morte, al rapporto di paternità e di figliolanza tra Dio e Gesù e alla Sua regalità di discendenza davidica. Dopo il battesimo Gesù inizia il Suo viaggio verso un secondo battesimo (Mc 10,38), cioè la Sua sofferenza e morte per i peccatori.

La tesi vorrebbe valutare il battesimo di Gesù tramite alcuni criteri (*il criterio dell'imbarazzo, il criterio della discontinuità, il criterio della molteplice attestazione e il criterio della coerenza*) che sono stati offerti da alcuni studiosi per valutare la storicità di un fatto. Con i criteri, possiamo dire che storicamente Gesù è stato battezzato da Giovanni Battista.

SOHOUÉNOU CAKPO EDÈNAN RAOUL
(MISSIONARI COMBONIANI)

«CULTURE, RELIGIONI E FRATERNITÀ: LA SFIDA DELLA FRATERNITÀ
NEL CONTESTO DEL PLURALISMO CULTURALE E RELIGIOSO
DELLA REPUBBLICA DEL BENIN»

(RELATORE: PROF. DON MAURIZIO CHIODI)

L'Africa ha una diversità di tribù, di gruppi etnici e religiosi e di clan. Ognuno con i propri usi e costumi, cosa che è facilmente osservabile anche nei singoli Stati del continente. Ovviamente, come capita nei gruppi umani, succede sovente che ognuno cerchi di imporre la sua identità. La Repubblica del Benin non è esente da questo atteggiamento. Tale comportamento può essere una minaccia per la fraternità. Serve dunque una mutua apertura tra culture, tra religioni, e tra culture e religioni. Tale compito non è facile in un contesto

come quello del Benin che porta ancora, non solo il peso del passato doloroso delle guerre di occupazioni all'interno, ma anche quello dell'imperialismo occidentale e della schiavitù. La nostra riflessione ha cercato di vedere la possibilità di un vissuto fraterno in questo contesto plurale.

Il percorso ci ha permesso in un primo momento, di constatare la fluidità dell'idea di *cultura* ai nostri giorni. Questo spiega quanto il termine sia denso di senso e come sia difficile esprimerlo in maniera esaustiva. Questa constatazione ci ha permesso di proporre il dialogo tra i diversi ambiti del sapere come via fondamentale a tutti i cercatori della verità.

In secondo luogo abbiamo fatto un accenno alla storia delle occupazioni del territorio che oggi porta il nome Benin. L'esplorazione poi di diverse manifestazioni culturali ci ha permesso di comprendere che ci sono diverse possibilità già presenti in queste culture che possono aiutare a costruire la fraternità, anche se le minacce non mancano nelle stesse culture.

Nell'ultima tappa, infine, abbiamo esplorato la possibilità di un intreccio tra le culture beninesi e la fede cristiana. Qui, abbiamo contemplato la famiglia come realtà culturale nella Bibbia e abbiamo constatato la differenza culturale che a nostro parere è un rimando ad un'umanità comune, universale. Perciò nessuna cultura o religione può rivendicare come appannaggio esclusivo la fraternità. Abbiamo trovato che la simbolica *ajjalazen* (giara perforata) delle culture beninesi, nella sua particolarità, assume un senso universale, che sarà continuamente da ricomprendere e da riattualizzare, nei diversi contesti storici, culturali e religiosi.

VIOLONI DON LUCA
(ARCIDIOCESI DI MILANO)

«AMORE E SOCIETÀ. LE SFIDE DELL'ENCICLICA "DEUS CARITAS EST"
ALLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA»

(RELATORE: PROF. MONS. GIUSEPPE ANGELINI)

Benedetto XVI nel gennaio 2006 pubblica l'Enciclica *Deus caritas est*, la prima del suo magistero. Il suo desiderio è parlare dell'amore di Dio che ci ricolma e che ci chiama a comunicarlo agli altri. Desidera cioè suscitare nel mondo un rinnovato dinamismo nella risposta umana all'amore divino.

Per realizzare ciò, la prima parte ha un'indole più speculativa e la seconda rivolta all'esercizio ecclesiale del comandamento dell'amore per il prossimo.

L'interrogativo di fondo che viene esplorato nella tesi è se il modello

teorico della prima parte della *Deus caritas est* potrebbe/dovrebbe supportare una rinnovata comprensione teologica e cristologica del rapporto sociale e quindi della dottrina sociale della Chiesa. L'analisi consente di rispondere in modo affermativo a questa domanda di fondo.

Infatti una rinnovata istruzione delle sintetiche e importanti analisi antropologiche, teologiche e cristologiche della prima parte consente di riformulare il rapporto *eros/agape-carità/giustizia* e dunque aggiunge nuova linfa alla dottrina sociale della chiesa. In questa nuova prospettiva diventa possibile ripensare la carità per ripensare il rapporto sociale.

La dottrina sociale designa un ministero irrinunciabile, ma appare incerta sul fronte degli strumenti che utilizza. La tesi vuole rileggere l'Enciclica come virtualmente in grado di arricchirne la strumentazione e gli orizzonti. La dottrina sociale può e deve essere ripensata come teologia morale sociale che, recependo la drammatica della libertà insieme con una teologia e una cristologia sponsali, eserciti un ruolo profetico e chiami in causa una prospettiva di salvezza universale. L'universale non è però il concetto che scavalca la mediazione pratica, ma un sapere cristologico che assume un profilo storico salvifico.

BACCALAUREATI IN TEOLOGIA

BIANCHI MIRIAM FRANCESCA (MILANO)

BONACOSSA FRA FABIO (CONGREGAZIONE SACRA FAMIGLIA DI BERGAMO)

BONATTI SARA (SERIATE - BG)

BORROMINI DAVIDE (BUGLIO IN MONTE - SO)

CASTRONOVO FRA DAVIDE (BENEDETTINI - VA)

D'ANGELO TOMMASO (CAPIAGO INTIMIANO - CO)

DENOU SUOR BLANDINE (OBLATE CATECHISTE

PICCOLE SERVE DEI POVERI - MI)

GIAMMELLO RICCARDO (TRESORE BALNEARIO - BG)

LIGUORI GAETANO (MILANO)

MASTROVITO GRAZIA (MILANO)

NGUELA ARNOLD PENLAP (SEMINARISTA - DIOCESI DI BAFANG CAMERUN)

POLLONI MARTINA (MILANO)

RACCAGNI DAVIDE (COLLEBEATO - BS)

ROSATI VERONICA (CERNUSCO SUL NAVIGLIO - MI)

STOMBELLI EMANUELE (VAILATE - CR)

TURRA AGOSTINO (VICENZA)



ANNUARIO ACCADEMICO
2023-2024

CENTRO STUDI DI SPIRITUALITÀ



Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale
Piazza Paolo VI, 6 - 20121 Milano
tel. 02 86.31 81 - fax 02 72.003 162
e-mail: segreteria@fts.it - www.ftsmilano.it

FINALITÀ DEL CENTRO

Dal 1995 il «Centro Studi di Spiritualità» – fondato dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale in collaborazione con la Conferenza Episcopale Lombarda, la CISM, il GIS (ora CIIS, Conferenza Italiana Istituti Secolari) e l'USMI – opera per «favorire il confronto tra teologi e operatori pastorali sui temi relativi alla formazione spirituale del cristiano».

Esso ha sviluppato la propria attività su una duplice linea: da una parte l'offerta di una solida formazione nel campo della spiritualità, dall'altra il confronto e l'approfondimento teorico.

Per l'anno accademico 2023-2024, l'offerta formativa si propone come un corso biennale di studi (ad anni alterni) – aperto a laici, religiosi e sacerdoti – che mira a fornire una formazione di base nel campo teologico-spirituale, al termine del quale può essere conseguito un “Diploma in spiritualità”.

Il confronto e l'approfondimento teorico trovano realizzazione in:

- a) incontri di studio aperti a tutti;
- b) una collana di testi – pubblicata dalla editrice Glossa – che si propone di offrire a un pubblico più vasto i frutti del lavoro di ricerca e di insegnamento del «Centro».

AUTORITÀ

PRESIDE

DR. DON MASSIMO EPIS

DIRETTORE

DR. MONS. CLAUDIO STERCAL

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI DIREZIONE

DR. DON MASSIMO EPIS, Preside

DR. MONS. CLAUDIO STERCAL, Direttore

SR. GERMANA CONTERI, Rappresentante USMI Lombardia

FRA PIER ANGELO MANENTI, Rappresentante CISM Lombardia

SIG. PIETRO SANGALLI, Rappresentante CIIS Lombardia

DON WALTER MAGNI, Delegato della C.E.L.

DR. DON ADAM KIELTYK, Segretario

PROFESSORI

BALLARINI MONS. MARCO

Svolge il corso di «Temi di teologia spirituale»

ballarini@ambrosiana.it

BOLIS DON LUCA EZIO

Svolge il corso di «Storia della spiritualità moderna»

donezio@tiscalinet.it

CAZZULANI DON GUGLIELMO

Svolge il corso di «Temi di teologia spirituale»

donguglielmo@alice.it

COMO DON GIUSEPPE

Svolge il corso di «Storia della spiritualità contemporanea»

giuseppecomo@seminario.milano.it

STERCAL MONS. CLAUDIO

Svolge il corso di «Storia della spiritualità antica e medievale»

stercalc@ftis.it

NORME PER GLI STUDENTI DEL BIENNIO DI SPIRITUALITÀ

CATEGORIA DI ISCRITTI:

Sono ammessi come Studenti del «Centro Studi di Spiritualità» chierici, religiosi e laici.

Gli studenti possono essere ordinari o uditori.

Gli studenti ordinari sono coloro che, in possesso di un diploma di scuola media superiore, frequentano tutti i corsi per conseguire il diploma rilasciato dal «Centro».

Gli studenti uditori sono coloro che non intendono frequentare tutti i corsi previsti dal programma o che non possiedono i titoli necessari per l'iscrizione come Studenti ordinari. Con il consenso dei docenti interessati, sono ammessi dal Preside, sentito il Direttore del «Centro», a frequentare uno o più corsi (per un massimo di 144 ore).

Inoltre, gli studenti fuori corso sono coloro che, terminata la frequenza del biennio di studi, devono ancora sostenere alcuni esami e consegnare l'«elaborato» scritto finale.

CONDIZIONI E DOCUMENTI PER L'ISCRIZIONE:

Per essere ammessi al Centro Studi all'atto dell'iscrizione deve essere compilato un modulo consegnato dalla Segreteria e si devono presentare i seguenti documenti:

- a) fotocopia di un documento di identità personale;
- b) fotocopia del codice fiscale;
- c) fotocopia del diploma di scuola media superiore;
- d) il permesso scritto dell'Ordinario o del Superiore per i religiosi, i laici consacrati e per i sacerdoti;
- e) la prima parte della quota d'iscrizione da versare contestualmente all'iscrizione stessa secondo le modalità indicate dalla Segreteria. La seconda rata a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso. In caso di rinuncia agli studi, successiva all'inizio dell'anno accademico, l'intera quota dovrà comunque essere versata e non potrà essere rimborsata.

Le iscrizioni al «Centro» devono essere fatte prima dell'inizio dell'anno scolastico. Trascorsi quindici giorni dall'inizio delle lezioni nessuna

iscrizione potrà essere accettata dalla Segreteria se non in casi assolutamente eccezionali, previa richiesta scritta, e con l'autorizzazione del Preside o del Direttore del «Centro».

NORME PER GLI ESAMI

1. Le sessioni d'esame sono tre: giugno, ottobre, febbraio, con un solo appello per ogni sessione.
2. a) Per potersi iscrivere alla sessione d'esame è richiesta la frequenza ai corsi nella misura dei due terzi.
- b) La Segreteria esercita il controllo della regolare frequenza, mentre rimane al Professore il giudizio ultimo circa la materia.
3. a) L'iscrizione agli esami si fa nei giorni prestabiliti utilizzando le Pagine Personali Studente (PPS).
- b) Chi, regolarmente iscritto ad un esame, intenda poi ritirarsi, deve notificarlo alla Segreteria almeno 48 ore prima del giorno fissato per l'esame tramite la propria PPS, comunicazione telefonica, e-mail o fax. In caso di inadempienza verrà addebitata dalla Segreteria una mora.
- c) L'ordine e l'orario degli esami verrà stabilito ed opportunamente notificato dalla Segreteria.
- d) Ogni esaminando deve trovarsi nell'aula d'esame mezz'ora prima che abbia inizio il proprio esame.
4. a) Lo studente può ritirarsi nel primo tempo dell'esame.
- b) Lo studente non può ritirarsi più di due volte dallo stesso esame.
5. a) I voti (espressi in trentesimi) sono formulati dal Docente durante l'esame e comunicati all'alunno.
- b) Nel caso in cui lo studente, iniziato l'esame, preferisca non condurlo a termine, si scriverà sul verbale «ritirato». Nel caso in cui il docente valuti insufficiente la prova d'esame, si scriverà sul verbale «non approvato». In questi due casi lo studente ha il diritto di sostenere l'esame a partire dalla sessione successiva. Nel caso in cui l'alunno non superi l'esame per tre volte, è tenuto a rifrequentare il corso.
6. Gli studenti hanno due anni di tempo, successivi a quello in cui i corsi sono stati frequentati, per sostenere gli esami. Trascorso detto periodo di tempo, l'esame dei singoli corsi non potrà più essere dato e pertanto lo studente dovrà rifrequentare il corso.

NORME PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA IN SPIRITUALITÀ

I requisiti per ottenere il Diploma in Spiritualità sono:

- a) avere frequentato presso il «Centro» tutti i corsi prescritti ed avere superato i corrispondenti esami;
- b) avere composto un «elaborato» scritto finale, di almeno 20-50 pagine dattiloscritte (2000 battute per pagina) esclusa la bibliografia. Tale «elaborato» è svolto sotto la direzione di un docente del «Centro», il quale guiderà l'alunno nella ricerca e valuterà in trentesimi l'«elaborato».
- c) La valutazione finale sarà espressa in trentesimi secondo le seguenti percentuali:
 - la media delle votazioni riportate dal candidato negli esami del biennio con incidenza dell'80%;
 - la votazione conseguita nell'«elaborato» scritto, con incidenza del 20%.
- d) Il Diploma in Spiritualità potrà essere conseguito entro cinque anni dalla frequenza, come studente ordinario, del secondo anno di corso.

NORME RIGUARDANTI L'«ELABORATO»

1. A conclusione dei corsi previsti dal piano di studi si richiede la preparazione di un elaborato finale, che ha lo scopo di documentare una reale attitudine alla riflessione teologica nell'ambito della spiritualità, attraverso la comprensione del pensiero di un autore o di un tema.
2. L'argomento deve essere scelto in accordo con un docente del «Centro Studi di Spiritualità». Lo studente può proporre alcuni temi che saranno valutati, precisati ed eventualmente corretti di comune accordo. A tale proposito si suggerisce di tenere conto dei propri interessi, della disponibilità di tempo, della conoscenza delle lingue e degli strumenti tecnici di cui si dispone, di eventuali competenze già acquisite. Una volta definito il tema è necessario comunicare ufficialmente alla Segreteria il nome del docente e il tema scelto, compilando l'apposito modulo, controfirmato dal docente interessato.
3. Il momento dell'elaborazione può iniziare verso la fine del primo anno.
4. Terminato il lavoro, se ne devono consegnare in Segreteria due copie, ben rilegate e una copia in formato digitale (CD o USB contenente il file PDF). La Segreteria provvederà a trasmettere al

docente interessato e al Direttore del «Centro» una copia del lavoro. Sarà poi il docente a comunicare direttamente alla Segreteria, entro due mesi dalla consegna, la votazione conseguita.

PROSPETTO DEI CORSI DEL BIENNIO CICLICO

2023 - 2024 (ANNO B)

CSS-23.1	TH/14	Storia della spiritualità antica e medievale Prof. C. Stercal
CSS-23.2	TH/14	Storia della spiritualità moderna Prof. L.E. Bolis
CSS-23.3	TH/14	Storia della spiritualità contemporanea Prof. G. Como
CSS-23.4	TH/14	Temi di Teologia spirituale I Prof. M. Ballarini
CSS-23.5	TH/14	Temi di Teologia spirituale II Prof. G. Cazzulani
CSS-23.6		Corso biblico a scelta

2024 - 2025 (ANNO A)

- Teologia spirituale fondamentale
- Storia della spiritualità antica e medievale
- Storia della spiritualità moderna
- Storia della spiritualità contemporanea
- Temi di Teologia spirituale

PROGRAMMA DEI CORSI

PER L'ANNO ACCADEMICO 2023-2024

PRIMO E SECONDO ANNO

CSS-23.1 STORIA DELLA SPIRITUALITÀ ANTICA E MEDIEVALE

PROF. CLAUDIO STERCAL

«LA PREGHIERA CRISTIANA: STORIA E TEOLOGIA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Obiettivo del corso è introdurre alla storia e alla teologia della preghiera cristiana, con particolare riferimento alla riflessione antica e medievale, ma con attenzione anche alle riprese e agli sviluppi nei secoli successivi.
2. Il programma del corso prevede, anzitutto, l'analisi e la valutazione delle definizioni classiche della preghiera. La preghiera come "domanda rivolta a Dio": Basilio di Cesarea, Giovanni Damasceno; la preghiera come "colloquio con Dio": Gregorio di Nissa, Evagrio Pontico, Giovanni Crisostomo, Aurelio Agostino, Giovanni Climaco; la preghiera come "elevazione dell'anima a Dio": Evagrio Pontico, Giovanni Damasceno, Alchero di Clairvaux. Seguirà il confronto con altri autori della tradizione medievale (p. es.: Francesco d'Assisi, Tommaso d'Aquino) e della tradizione successiva (p. es.: Teresa d'Avila, M. Dêlbrel, H.U. von Balthasar, C.M. Martini, G. Moiola). A conclusione, si potranno raccogliere alcune considerazioni sintetiche per elaborare una teologia della preghiera e per una sua adeguata collocazione all'interno dell'esperienza cristiana e della comprensione teologica del cristianesimo.
3. Le lezioni prenderanno normalmente avvio dalla presentazione del tema svolta dal docente, ma sarà favorito il confronto tra i partecipanti al corso. L'esame sarà svolto in forma orale. Gli studenti potranno concordare con il docente un approfondimento personale da presentare all'esame.

BIBLIOGRAFIA:

AA.VV., *Prière*, in *Dictionnaire de spiritualité*, Beauchesne, Paris 1986, vol. XII, coll. 2196-2347; *La preghiera. Bibbia, teologia, esperienze storiche*, a cura di E. ANCILLI, Città Nuova, Roma 1988, 2 voll.; I. DE LA POTTERIE, *La preghiera di Gesù: il Messia, il Servo di Dio, il Figlio del Padre*, AdP, Roma 1989; C. STERCAL, "Domanda", "colloquio", "elevazione"? *Frammenti per una teologia della preghiera*, in *Esperienza e spiritualità*, a cura di H. ALPHONSO, Editrice Pomel,

Roma 2005, pp. 339-357; A. VANHOYE, *Gesù modello di preghiera*, AdP, Roma 2009; G. MOIOLI, *Preghiera, mistica e liturgia*, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano, Milano 2017.

CSS-23.2 STORIA DELLA SPIRITUALITÀ MODERNA

PROF. LUCA EZIO BOLIS

«CHARLES DE FOUCAULD

LE DIVERSE LETTURE STORIOGRAFICHE

E LE NUOVE PROSPETTIVE DI RICERCA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Attraverso lo studio e l'analisi di diverse biografie e studi dedicati a san Charles de Foucauld, il corso intende mostrare quanto l'agiografia sia sempre condizionata da particolari istanze e dibattiti che caratterizzano un determinato periodo storico e una specifica sensibilità culturale. A partire da questa consapevolezza, vengono offerte varie chiavi di lettura e nuove piste di ricerca sulla figura e sull'esperienza spirituale di Charles de Foucauld per comprendere la peculiarità della sua proposta e valutarne la qualità cristiana.
2. Benché Charles de Foucauld non sia un teologo nel senso stretto del termine, la sua esperienza spirituale assume un interesse teologico di grande rilievo, capace di provocare il cristianesimo contemporaneo. Egli approfondisce il mistero di Gesù in modo nuovo; accosta i testi biblici ed evangelici con particolare acutezza; matura una concezione originale dell'evangelizzazione e della missione affidata a ogni battezzato; nei rapporti con l'islam e con i musulmani elabora uno stile dialogico fino ad allora sconosciuto. La prima parte sarà dedicata a una recensione delle diverse biografie dedicate a Charles de Foucauld nell'ultimo secolo, a partire dalla prima, scritta da René Bazin nel 1921, fino all'ultima, approntata da Pierre Sourisseau nel 2016. In questo lungo arco di tempo sono emerse differenti letture di Charles de Foucauld, identificato di volta in volta come «esploratore», «militare», «monaco», «eremita», «missionario», «fratello universale», «promotore del dialogo con l'Islam». Benché questi tratti siano tutti pertinenti, ciascuno sottolinea un aspetto che, in un determinato contesto, è sembrato più in sintonia con un certo modello spirituale. In particolare, vengono esaminate alcune prospettive storiografiche foucauldiane come quella di R. Bazin, R. Voillaume, J.-F. Six, A. Chatelard, A. Mandonico, P. Sequeri.

Nella seconda parte, a partire da alcuni testi di Charles de Foucauld particolarmente significativi, si fanno emergere le tematiche teologiche e spirituali più rilevanti: il riferimento a Nazaret, la spiritualità eucaristica, la riscoperta della vocazione battesima-

le, il rapporto tra evangelizzazione e testimonianza della carità, l'inculturazione del messaggio evangelico, il dialogo con l'Islam. Infine, si accenna all'eredità e all'influsso esercitato da Charles de Foucauld sulla spiritualità contemporanea.

3. Il corso prevede lezioni frontali del docente e un lavoro di ricerca personale degli studenti. L'analisi e il commento di alcuni testi di Charles de Foucauld si avvale di contributi che toccano gli aspetti storici del contesto, quelli linguistici concernenti lo stile e quelli teologici riguardanti le grandi tematiche proposte.

Il colloquio d'esame, che potrà partire anche da un elaborato scritto presentato dallo studente, avverrà verificando l'acquisizione delle tematiche trattate in classe e approfondite nello studio individuale a partire dalle letture suggerite nella bibliografia.

BIBLIOGRAFIA:

CH. DE FOUCAULD, *Solo con Dio. In compagnia dei fratelli. Itinerario spirituale dagli scritti*, a cura di E. BOLIS, Paoline, Milano 2002; A. MANDONICO, *Nazaret nella spiritualità di Charles de Foucauld. Un luogo, un'esperienza, un simbolo*, Edizioni Messaggero Padova, Padova 2002; A. CHATELARD, *Charles de Foucauld. Verso Tamanrasset*, tr. it., Qiqajon, Comunità di Bose, Magnago (Bi) 2002; M. SERPETTE, *Foucauld nel deserto*, tr. it., Queriniana, Brescia 1998; PICCOLA SORELLA ANNUNZIATA DI GESÙ, *Charles de Foucauld e l'Islam*, Qiqajon, Comunità di Bose, Magnago (Bi) 2005; P.A. SEQUERI, *Charles de Foucauld. Il vangelo viene da Nazaret*, Vita e Pensiero, Milano 2010.

CSS-23.3 STORIA DELLA SPIRITUALITÀ CONTEMPORANEA

PROF. GIUSEPPE COMO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso intende introdurre ad una conoscenza non superficiale anche se non specialistica delle principali espressioni – autori e temi – della spiritualità occidentale nel XX secolo. Il corso intende quindi da una parte stimolare la conoscenza e lo studio di alcune figure spirituali rappresentative della spiritualità della fine del secondo millennio cristiano, portatrici di istanze che risultano tuttora eloquenti per l'attualità; dall'altra parte vuole introdurre alla lettura e alla comprensione di testi significativi e dell'esperienza cristiana che essi testimoniano.
2. Il corso passerà in rassegna figure e testi capaci di rappresentare intuizioni e temi relativi al vissuto cristiano nelle sue grandi espressioni vocazionali: le espressioni rinnovate della scelta monastica, il vissuto laicale nella città contemporanea e nei nuovi movimenti ecclesiali, i cambiamenti del ministero ordinato e della funzione

pastorale nella Chiesa. Insieme, si cercherà di far emergere tematiche di primo piano dell'esperienza di fede al contatto con le sfide del mondo contemporaneo: la testimonianza evangelica vissuta nel dimorare accanto ai fratelli; la Chiesa di fronte ai totalitarismi; l'evangelizzazione della città atea; la Chiesa davanti alle problematiche sociali: pace, razzismo, violenza, povertà, esclusione; il cristiano nell'epoca della secolarizzazione; il dialogo interreligioso.

Ci si soffermerà in particolare sui seguenti capitoli: C. de Foucauld e l'assoluto di Dio vissuto nella forma di una fraternità universale; D. Bonhoeffer e la resistenza al male; M. Delbrêl e la vita consacrata nel mondo; T. Merton e il monachesimo in dialogo con le religioni; H. Nouwen e le nuove domande poste al ministero presbiterale; Teresa di Calcutta e le sfide della carità cristiana; C. Lubich e la nuova vitalità laicale; i monaci di Tibhirine e la presenza orante nei territori dell'Islam.

3. Il corso sarà svolto attraverso lezioni frontali, accompagnate dalla lettura dei testi. La verifica del corso sarà orale e intende verificare l'assimilazione del metodo teologico-spirituale nella interpretazione dei testi e dell'esperienza cristiana.

BIBLIOGRAFIA:

Bibliografia generale (per i singoli autori la bibliografia verrà fornita durante il corso); T. GOFFI, *L'età del Vaticano II* (= Storia della Spiritualità 13), EDB, Bologna 2015; L. BORRIELLO – GIOVANNA DELLA CROCE – B. SECONDIN, *La spiritualità cristiana nell'età contemporanea*, Borla, Roma 1985; P. CHIOCCHETTA, *La spiritualità tra Vaticano I e Vaticano II*, Studium, Roma 2014; P.L. GUIDUCCI, *"Mibi vivere Christus est". Storia della spiritualità cristiana orientale e occidentale in età moderna e contemporanea*, LAS, Roma 2011; S. DE FIORES, *La nuova spiritualità*, Studium, Roma 1995; *Nuovo Dizionario di Spiritualità*, diretto da M. DOWNEY, ed. italiana a cura di L. BORRIELLO, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2003

CSS-23.4 TEMI DI TEOLOGIA SPIRITUALE - I

PROF. MARCO BALLARINI

«DOSTOEVSKIJ. L'ENIGMA DELLA BELLEZZA
E LA RESPONSABILITÀ DEL "PARADISO"»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso intende presentare, attraverso la lettura dei grandi romanzi di Dostoevskij, quali siano le caratteristiche fondamentali della bellezza e della responsabilità "per tutti e di tutto", e quale sia il loro rapporto con la "salvezza".

2. Il corso sarà costituito fondamentalmente da una sintetica introduzione generale alla figura e all'opera di Dostoevskij e svilupperà poi i seguenti punti:
 - a. Analisi critica del contesto e del senso della nota affermazione «la bellezza salverà il mondo».
 - b. La bellezza dell'arte: il rischio della caduta dell'estetico nell'"anestetico"; l'arte sacra come occasione di rivelazione del cuore.
 - c. L'ambiguità della bellezza femminile: l'ideale di Sodoma e l'ideale della Madonna.
 - d. Il recupero dell'armonia: il *panenteismo* di Makar e il *pancristismo* di Zosima.
 - e. La (ri)costruzione del paradiso: responsabili di tutti e per tutto.
3. Il corso prevede essenzialmente lezioni frontali da parte del docente, lasciando però, qualora gli studenti lo desiderassero, la possibilità di interventi seminariali. Il colloquio d'esame partirà da una tesi scelta dallo studente (anche in base a eventuali approfondimenti personali), a cui il docente cercherà di allacciare altre parti del corso in vista di un confronto che conduca a delle sintesi ragionate.

BIBLIOGRAFIA:

I cinque grandi romanzi di Dostoevskij: *Delitto e castigo*, *L'idiota*, *I demoni*, *L'adolescente*, *I fratelli Karamazov*. R. GUARDINI, *Il mondo religioso di Dostoevskij*, Brescia, Morcelliana, 1951; S. SALVESTRONI, *Dostoevskij e la Bibbia*, Magnano, Qiqajon, 2000; T. KASATKINA, *Dostoevskij: il sacro nel profano*, Milano, Rizzoli, 2012; S. ALOE (a cura di), *Su Fëdor Dostoevskij. Visione filosofica e sguardo di scrittore*, Napoli, La scuola di Pitagora 2012 (si veda anche la bibliografia lì indicata alle pp. 485-525); M. C. GHIDINI, *Dovstoevskij*, Roma, 2017; F. BERGAMINO (a cura di), *Dostoevskij. Abitare il mistero*, Roma, Edizioni Santa Croce, 2017.

CSS-23.5 TEMI DI TEOLOGIA SPIRITUALE - II

PROF. GUGLIELMO CAZZULANI

«LE ETÀ DELLA VITA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso intende prendere contatto con un filone di letteratura indagato da teologi, filosofi e psicologici che ha lo scopo di mostrare il progressivo sviluppo dell'esistenza, analizzando i passaggi essenziali che sono comuni ad ogni individuo. Esso è anche un capitolo interessante di ricerca spirituale, in quanto rappresenta il progressivo maturare della fede cristiana alla prova delle traversie

della vita, ove il credente è continuamente invitato a discernere i suoi passi. In questo senso l'esperienza della "crisi" può essere letta positivamente, non solo come possibile rischio, ma come chiamata ad assumere una maggior profondità della sequela.

2. Partendo dall'analisi del testo classico di Romano Guardini (*Le età della vita*), che rappresenta se non lo studio più acuto almeno il più rappresentativo tra quanti hanno cercato di affrontare il tema, l'indagine si allargherà per illustrare altri tentativi, simili ad esso, provenienti sia dall'ambito teologico, che da quello psicologico, o più semplicemente dalla riflessione sapienziale.

Si cercherà in questo modo di evidenziare come l'esistenza umana attraversi sfide e momenti di difficoltà che in parte sono prevedibili, e per altri aspetti appaiono come assolutamente originali. Da qui si esamineranno alcune parole tipiche della spiritualità, che tentano di leggere il cammino del cristiano come un progressivo esodo, segnato anche da tempi di prova o da esperienze di miracolo.

Si affronterà la questione sia della "prima chiamata" presente in ogni esistenza cristiana, ma anche di quella che qualche autore ha chiamato la "seconda chiamata" che esige un maggior contatto con la verità del proprio io e con il mistero della vocazione cristiana.

3. Il corso prevede lezioni frontali del docente, dove alcuni temi vengono introdotti. Accanto a queste lezioni frontali, verrà chiesta la lettura di alcuni testi indicati, per favorirne la conoscenza personale. Alcuni argomenti verranno svolti secondo uno stile il più possibile laboratoriale, invitando gli studenti a confrontare le loro esperienze e a giudicarle secondo una prospettiva credente.

BIBLIOGRAFIA:

R. GUARDINI, *Le età della vita. Loro significato etico e pedagogico*, Morcelliana, Brescia 2019; R. BODEI, *Generazioni. Età della vita, età delle cose*, Laterza, Bari 2014; AA.VV., *Le Età della vita spirituale*, Qiqajon, Magnano 2014; A. BERTAZZO, *Le età della vita - Confronto tra Erikson e Guardini per una definizione dell'esistenza come vocazione*, Cittadella, Assisi 2021; G. ANGELINI - G. COMO - V. MELCHIORRE, *Le età della vita. Accelerazione del tempo e identità sfuggente*, Glossa Milano 2009.

QUOTE SCOLASTICHE

-	Studenti ordinari	€	360,00
-	Studenti uditori:		
	per ogni corso semestrale (fino a 3 corsi)	€	100,00
	iscrizione	€	45,00
	iscrizione ad ogni singolo esame	€	10,00
-	Studenti fuori corso	€	110,00
-	Mora per mancato preavviso di rinuncia ad esame*	€	15,00

* Per non incorrere nell'addebito della mora, gli studenti regolarmente iscritti ad un esame devono notificare il ritiro dallo stesso alla segreteria almeno 48 ore prima del giorno stabilito per l'esame tramite Pagina Personale Studente (PPS), posta elettronica, fax o telefono.

RILASCIO DEI DOCUMENTI

- Certificati:		
semplici (d'iscrizione o frequenza)	€	7,00
di grado o con voti	€	10,0
- Diploma in Spiritualità	€	30,00
- Quota relativa al Tag/badge sostitutivo	€	5,00

N.B.: Le domande di iscrizione verranno accolte solo se corredate dalla attestazione del pagamento di una prima rata effettuato secondo le indicazioni della Segreteria. La seconda rata (variabile in base alle specifiche di ogni singola iscrizione) a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso. Si ricorda che in caso di mancato pagamento della seconda rata verranno invalidati tutti gli atti accademici dell'Anno Accademico in corso.

In caso di rinuncia agli studi (si richiede lettera scritta), successiva all'inizio dell'anno accademico, le quote dovranno comunque essere pagate e non potranno essere rimborsate.

L'Ufficio Amministrazione si riserva la facoltà di apportare variazioni al presente regolamento qualora lo ritenesse opportuno.

ORARIO DELLE LEZIONI

GIOVEDÌ

1 ^a ora:	9.15 - 10.00	4 ^a ora:	11.45 - 12.30
2 ^a ora:	10.05 - 10.50	5 ^a ora:	14.25 - 15.10
3 ^a ora:	10.55 - 11.40	6 ^a ora:	15.15 - 16.00

DEL PRESIDE - DEL DIRETTORE

Il Preside e il Direttore ricevono su appuntamento.

DELLA SEGRETERIA

La Segreteria è aperta il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30.

DELLA BIBLIOTECA

La Biblioteca è aperta da lunedì a venerdì e in alcuni sabati come da orari e calendario indicati sul sito Internet.

N.B.: Per accedere alla Biblioteca è necessario esibire il tesserino di riconoscimento.



CALENDARIO 2023 - 2024

SETTEMBRE 2023	OTTOBRE 2023	NOVEMBRE 2023
1 V Inizio iscrizioni A.A.	1 D	1 M Tutti i Santi
2 S	2 L	2 G Comm. Defunti
3 D	3 M	3 V
4 L	4 M	4 S
5 M Sessione Autunnale	5 G Lezione - Inizio Anno Acc.	5 D
6 M 1° appello	6 V	6 L Riun. Cons. CSS
7 G Esami	7 S	7 M
8 V Esami	8 D	8 M
9 S	9 L	9 G Lezione
10 D	10 M	10 V
11 L	11 M	11 S
12 M Esami	12 G Lezione	12 D
13 M Esami	13 V	13 L
14 G Esami	14 S	14 M
15 V Esami	15 D	15 M
16 S	16 L	16 G Lezione
17 D	17 M	17 V
18 L	18 M	18 S
19 M 2° appello	19 G Lezione	19 D
20 M Esami	20 V	20 L
21 G Esami	21 S	21 M
22 V Esami	22 D	22 M
23 S	23 L	23 G Lezione
24 D	24 M	24 V
25 L	25 M	25 S
26 M Esami	26 G Lezione	26 D
27 M Termine iscriz. A.A.	27 V	27 L
28 G Esami	28 S	28 M
29 V Esami	29 D	29 M
30 S	30 L	30 G Lezione
	31 M	

Inaugurazione A.A.
da definire

☐ = Sessioni esami

DICEMBRE 2023	GENNAIO 2024	FEBBRAIO 2024
1 V	1 L S. Madre di Dio	1 G Esami
2 S	2 M	2 V Esami
3 D	3 M	3 S
4 L	4 G	4 D
5 M	5 V	5 L Riun. Cons. CSS
6 M	6 S Epifania di N.S.	6 M 2° appello
7 G S. Ambrogio	7 D Battesimo di Gesù	7 M Esami
8 V Immacolata	8 L	8 G Esami
9 S	9 M	9 V Esami
10 D	10 M	10 S
11 L	11 G Lezione	11 D
12 M	12 V	12 L
13 M S. Messa	13 S	13 M Esami
14 G Lezione	14 D	14 M Esami
15 V	15 L	15 G Esami
16 S	16 M	16 V Esami
17 D	17 M	17 S
18 L	18 G Lezione	18 D I di Quaresima
19 M	19 V	19 L
20 M	20 S	20 M
21 G Lezione	21 D	21 M
22 V	22 L	22 G Lezione - Inizio II sem.
23 S	23 M Sessione Invernale	23 V
24 D	24 M 1° appello	24 S
25 L Natale del Signore	25 G Esami	25 D II di Quaresima
26 M S. Stefano	26 V Esami	26 L
27 M	27 S	27 M
28 G	28 D	28 M
29 V	29 L	29 G Lezione
30 S	30 M Esami	
31 D	31 M Esami	

MARZO 2024	APRILE 2024	MAGGIO 2024
1 V	1 L dell'Angelo	1 M S. Giuseppe Lav.
2 S	2 M	2 G Lezione
3 D III di Quaresima	3 M	3 V
4 L	4 G	4 S
5 M	5 V	5 D
6 M	6 S	6 L Riun. Cons. CSS
7 G Lezione	7 D	7 M
8 V	8 L	8 M
9 S	9 M	9 G Lezione
10 D IV di Quaresima	10 M	10 V
11 L	11 G Lezione	11 S
12 M	12 V	12 D Ascensione
13 M	13 S	13 L
14 G Lezione	14 D	14 M
15 V	15 L	15 M
16 S	16 M	16 G Lezione
17 D V di Quaresima	17 M	17 V
18 L	18 G Lezione	18 S
19 M	19 V	19 D Pentecoste
20 M	20 S	20 L
21 G Lezione - S. Messa	21 D	21 M
22 V	22 L	22 M
23 S	23 M	23 G Lezione
24 D Le Palme	24 M	24 V
25 L	25 G	25 S
26 M	26 V	26 D SS. Trinità
27 M	27 S	27 L
28 G	28 D	28 M
29 V	29 L	29 M
30 S	30 M	30 G Lezione
31 D Pasqua di Risurrez.		31 V

GIUGNO 2024	LUGLIO 2024	SETTEMBRE 2024
1 S	1 L	1 D
2 D	2 M Esami	2 L
3 L	3 M Esami	3 M Sessione Autunnale
4 M	4 G Esami	4 M 1° appello
5 M Sessione Estiva	5 V Esami	5 G Esami
6 G 1° appello	6 S	6 V Esami
7 V Esami	7 D	7 S
8 S	8 L	8 D
9 D	9 M Esami	9 L
10 L	10 M Esami	10 M Esami
11 M Esami	11 G Esami	11 M Esami
12 M Esami	12 V Esami	12 G Esami
13 G Esami	13 S	13 V Esami
14 V Esami	14 D	14 S
15 S	15 L	15 D
16 D	16 M	16 L
17 L	17 M	17 M 2° appello
18 M Esami	18 G	18 M Esami
19 M Esami	19 V	19 G Esami
20 G Esami	20 S	20 V Esami
21 V Esami	21 D	21 S
22 S	22 L	22 D
23 D	23 M	23 L
24 L	24 M	24 M Esami
25 M 2° appello	25 G	25 M Esami
26 M Esami	26 V	26 G Esami
27 G Esami	27 S	27 V Esami
28 V Esami	28 D	28 S
29 S	29 L	29 D
30 D	30 M	30 L
	31 M	

□ = Sessioni esami

Iscrizioni A.A.
dal 3 al 26

Finito di stampare nel mese di luglio 2023

da Mediagraf SpA

Noventa Padovana - Padova

Impaginazione: Creative Srl - www.bycreatives.it

Edizioni Glossa s.r.l. - Milano